Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 giugno 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 148 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065 6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA PRESIDENZA SOCIALISTA PER ORA RESTA L'UNICA SOLUZIONE

Pentapartito senza sbocchi Sarà rimpasto e non crisi

Sul governo grava sempre il caso Longo, e la commissione P2 chiude il 14 di luglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A 24 ore dal voto due sembrano essere le esigenze dominanti nell'ambito della maggioranza. Da un lato «diluire» quanto più possibile la verifica per evitare l'accapigliamento fra i cinque, dall'altro giungere al rimpasto prima del 14 luglio, giorno in cui conosceremo le conclusioni della commissione d'inchiesta sulla P2.

Da oggi Craxi lavorerà su questi due obiettivi, apparentemente inconciliabili, forte di due dati di fatto: il pentapartito non ha alternativa oggi più che mai dopo il voto di domenica; il Psi ha ribaltato il voto europeo tornando a respirare atmosfera di «onda lunga». Tutte le forze politiche sono concordi nel sostenere che anche nell'eventualità di una crisi la soluzione ipotizzabile è ancora quella di una presidenza socialista, il problema è come arrivare a questa riconferma nel momento in cui si sta aprendo la tanto attesa verifica. Se ciò con un rimpasto oppure con una crisi vera e propria.

La differenza non è solo formale, beninteso, ma sostanziale proprio perchè una «vacatio» governativa riaprirebbe tutto il discorso sulla linea politica dell'esecutivo, rapporto con il Pci compreso. Ed è quello che Craxi, De Mita e Zanone in questo momento non vogliono.

Basti pensare a quello che ieri diceva il vice-segretario democristiano Guido Bodrato, quando sosteneva che la questione morale non può e non deve diventare argomento della verifica. Piuttosto piazza del Gesù (domani si riunisce l'ufficio politico) sembra voler puntare, come ha detto Bodrato, sul programma, chiedendo al governo di intervenire su alcuni specifici punti: la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali, la riforma delle pensioni, programma economico, rapporti fra i partiti della maggioranza, che poi sta a significare riconoscimento del ruolo essenziale della Dc, ruolo «ufficializzato» anche dagli elettori in due domeniche elettorali consecutive. Per il resto, come ormai appariva assodato, la Dc non porrà questioni di guida del governo.

Detto questo, il problema è tutt'altro che risolto perchè resta il nodo Longo. Una decisione il segretario socialdemocratico la prenderà ufficialmente la prossima settimana, quando si riunirà il Comitato centrale del partito, partito che si sta stringendo intorno al suo segretario. Ieri Puletti ha tuonato dalle colonne dell'«Umanità» chiedendo ai partners della maggioranza che nella verifica venga anche affrontato il tema della difesa dello stato di diritto, «contro chi mette in piedi liste di proscrizione».

Il problema esiste e non è di facile soluzione, visto che Pietro Longo non sembra disposto a lasciare, unico segretario, il governo. D'altronde la relazione che Tina Anselmi sta preparando sembra, nelle sue linee essenziali, ricalcare gli orientamenti della tanto discussa pre-relazione: le liste sarebbero veritiere, dunque anche i nomi «raccolti» da Licio Gelli.

Cosa farà in questo caso Longo? Un suo rifiuto aprirebbe inevitabilmente la crisi di governo.

Ecco perchè l'esigenza è quella di arrivare al rimpasto ben prima del 14 luglio, lasciando che i due argomenti marcino per proprio conto: verifica da una parte, questione Longo dall'altra. Oltretutto, il 4 luglio l'aula di Montecitorio discuterà le relazioni sulla morte di Aldo Moro. Un appuntamento che potrebbe anche diventare deflagrante, visto che per esempio all'interno della stessa maggioranza esistono relazioni distinte, ben tre.

Come si comporteranno i socialisti, e come i democristiani, dopo le affermazioni fatte da Formica alla P2 sulle presunte responsabilità di piazza del Gesù nella scomparsa del leader democristiano?

T. G.

NELLE PAGINE INTERNE

Come combattere gli evasori fiscali

«Il voto dell'evasore fiscale è concupito da molti» ha detto il ministro delle Finanze Visentini intervenendo al convegno della Uil in materia fiscale che si svolge a Roma. «Per cui — ha aggiunto il ministro — occorrono stabilità di governo e volontà effettiva di tutte le forze politiche, un buon accordo tra quelle della maggioranza in particolare per combattere con efficacia il fenomeno dell'evasione.

L'intervento di Visentini è stato ricco di frecciate polemiche verso forze politiche, sindacali ed esperti. Tanto da suscitare anche una replica da parte del socialista Rino Formica. In precedenza il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, aveva presentato, nomi e cognomi, e cifre alla mano, un ampio campionario di evasori. *A pagina 2*

Una Roma poco brillante vince la Coppa Italia

La Roma ha conquistato ieri la sua quinta Coppa Italia battendo il Verona all'Olimpico per 1-0. Anche se non è mai stata in discussione la superiorità della squadra giallorossa, bisogna dire che la compagine di Liedholm ha offerto un povero spettacolo. Dopo un primo tempo abbastanza sciolto e convincente, nella ripresa (al 6' è stato espulso Iorio) la Roma ha stentato molto nella manovra, mancando anche qualche buona occasione, con più di uno sbandamento difensivo.

Tuttavia c'è da aggiungere che anche il Verona, sia con sia senza Iorio, non ha fatto molto, anche se ha senz'altro corso di più nel secondo tempo, tentando la carta del pressing per ottenere il pareggio. La rete è venuta al 28' del primo tempo su autorete.

Nello Sport.

LA SUA NOMINA SECONDO LE PREVISIONI

Continuità nel Pci Natta il segretario

A lui il compito di preparare il cambio generazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alessandro Natta, 66 anni, è il settimo segretario del Partito comunista. Come era stato ampiamente previsto, la scelta del successore di Berlinguer è caduta sul presidente della commissione centrale di controllo, Alessandro Natta, che nei suoi molti anni di militanza politica nel Pci è stato tra i più stretti collaboratori di Togliatti che lo chiamò nella segreteria nel 1962, e successivamente di Longo e di Berlinguer.

A nome della direzione del partito, il senatore Ugo Pecchioli ha proposto ieri alla riunione del comitato centrale, convocato per l'occasione, la nomina del nuovo segretario generale del partito.

Pecchioli non si è dilungato molto nel tracciare le caratteristiche di Natta, ha ricordato la sua lunga milizia e ha subito detto che su questa indicazione sono stati interpellati 244 tra esponenti e quadri del partito, che hanno espresso la loro opinione. Tutto il partito sembra convergere dunque su questa scelta.

Alessandro Natta

Pecchioli ha avvertito che, nel corso della consultazione effettuata, è risultata inoltre prevalente l'opinione che «non ravvisa oggi la necessità politica e operativa di utilizzare la facoltà prevista dall'art. 32 dello statuto di nominare un presidente e uno o più vicesegretari».

Una scelta diversa, avrebbe forse dato il senso di un segretario in qualche modo condizionato, la nomina di presidente e di un vicesegretario potevano apparire quasi un cautelarsi da parte delle diverse componenti interne del partito. Per il momento dunque non cambierà nulla, Natta prende il posto di Berlinguer e in teoria eredita anche i suoi poteri. In prospettiva, e lo si capisce anche da quanto detto da Pecchioli, le cose potrebbero essere diverse.

Pecchioli ha escluso la formazione di un ufficio politico in quanto «è opportuno non complicare ancora il sistema degli organi di direzione che risulta già molto complesso». Ma sul metodo di direzione Pecchioli ha annunciato che dai 244 interpellati sono giunte numerose indicazioni che dovranno in un secondo tempo essere attentamente valutate.

E anche per il momento non è considerato opportuna la nomina di un vice segretario e per la scelta del nuovo segretario ha posato molto la certezza che con Natta sarebbe stata garantita la continuità nella linea del partito, in futuro le due esigenze, quella della continuità e quella del rinnovamento, dovranno convivere più strettamente.

Pecchioli ha avvertito che deve essere intensificato il processo di formazione di nuovi giovani quadri. Questo lascia pensare dunque che forse il compito più importante che sarà affidato a Natta sarà quello di operare perché fra tre anni, in occasione del prossimo congresso, ci possa essere a tutti i livelli, compresa la segreteria, un rinnovamento generazionale.

Natta tra i dirigenti del Pci è certamente il miglior garante della continuità della linea del Pci, partito a cui si avvicinò quando era studente in lettere all'università di Pisa alla fine degli anni '30. Laureato a pieni voti, piace subito a Togliatti per la sua solida cultura. È proprio Togliatti che nel 1962 lo chiama alla segreteria del partito insieme a Berlinguer.

Da allora ricopre nel Pci sempre un ruolo di primo piano, dichiarandosi sempre un togliattiano convinto. Natta condivide tutte le scelte della segreteria Berlinguer, compromesso storico, solidarietà nazionale, alternativa di sinistra e, per ultimo, il governo diverso.

Non è stato molto tenera con i socialisti e qualche settimana fa, in risposta a una intervista di Martelli, ha sostenuto la possibilità di alleanze nella giunta locale anche con la Dc. Il comitato centrale ha votato la nomina di Natta con 224 voti favorevoli e 11 astenuti.

Giuseppe Sanzotta

GOVERNO SOTTO TIRO PER L'ACCORDO DI FEBBRAIO

Vertice Cgil, Cisl, Uil dopo le aspre polemiche

Confindustria: nessuna disdetta per ora della scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sindacati e Confindustria saranno di fronte oggi a scelte impegnative. Questo pomeriggio presso la sede della Cisl, i segretari delle tre confederazioni sindacali, Cgil, Cisl, Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, dopo mesi di aspra polemica, torneranno a incontrarsi e, come ha annunciato ieri Carniti, decideranno una serie di iniziative di lotta per sollecitare il governo a tener fede agli impegni presi con l'accordo del 14 febbraio.

Contemporaneamente al vertice dei sindacati, il comitato di presidenza della Confindustria sarà alle prese con un problema di grande importanza: la disdetta della scala mobile. In gran segreto e senza nessun annuncio ufficiale, questa mattina il comitato sindacale e nel pomeriggio il comitato di presidenza affronteranno il problema della contingenza.

Sui massimi dirigenti della Confindustria sarebbero pervenute delle pressioni perché prima della scadenza del 30 giugno si arrivi alla disdetta della contingenza. Alla base di questa richiesta c'è la constatazione che sarà difficile per i sindacati elaborare entro la fine dell'anno un progetto unitario di riforma del salario accettabile anche dagli imprenditori, e quindi la prevista verifica di fine anno sulla scala mobile potrebbe risolversi in un nuovo braccio di ferro.

Dalle poche indiscrezioni trapelate, però, mi sembra che il presidente della Confindustria Lucchini voglia lo scontro con le confederazioni, e forse teme che rimettere tutto in discussione potrebbe rendere la situazione ancora più incontrollabile. In ogni caso, la decisione ufficiale deve essere presa dal direttivo, che non risulta ancora convocato. Se, come appare probabile, il comitato di presidenza rinuncerà alla disdetta, il direttivo non sarà invito.

Interessati a quanto avviene in Confindustria sono naturalmente i sindacati. Al primo incontro ufficiale dopo mesi di polemica e aperte contrapposizioni, Lama, Carniti e Benvenuto avranno molte cose da discutere. In particolare però si unterà l'attenzione sul rapporto con il governo e sul protocollo d'intesa del 14 febbraio che deve essere attuato da molte parti.

Il segretario della Cisl Carniti, parlando dell'incontro di oggi, ha spiegato: «Discuteremo su come applicare l'intesa del 14 febbraio e di altri problemi all'ordine del giorno». Per sollecitare il governo a mantenere gli impegni presi su fisco, occupazione, equo canone e tariffe «decideremo una serie di iniziative di lotta» che verranno confermate in caso di inadempienza da parte del governo.

Carniti ha sottolineato che nessuno ha interesse a riaprire vecchie polemiche, e pertanto si parlerà delle cose che si dovranno fare. E tra gli argomenti in discussione Carniti vuole mettere in rilievo i problemi occupazionali e il tema della riduzione dell'orario di lavoro.

In una dichiarazione il segretario della Uil Benvenuto, ritiene che prima di tutto deve essere chiesta al governo piena attuazione dell'intesa del 14 febbraio.

Quanto ai problemi di medio periodo, Benvenuto ha detto che la Uil proporrà «una discussione sulla riforma del salario e della contrattazione, sui problemi del tempo di lavoro, e a questo proposito la Uil suggerirà la costituzione di un gruppo di lavoro interconfederale».

G. S.

UN GRANDE PASSO AVANTI AL VERTICE DI FONTAINEBLEAU

Superato infine lo scoglio inglese via libera per l'Europa di domani

Da cinque anni il problema dei rimborsi a Londra paralizzava la Comunità

Fontainebleau — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher e il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi mentre passeggiano nel giardino del castello di Fontainebleau durante il vertice dei Dieci *(Telefoto Upi)*

FONTAINEBLEAU — Mitterrand ha vinto la scomessa: il suo semestre si Presidente nella Cee si chiude con la soluzione del contenzioso inglese. Ci sono voluti quasi cinque anni per eliminare quest'ostacolo sulla strada dello sviluppo della comunità. Un punto di arrivo, questo di Fontainebleau, di un lungo processo negoziale su una questione spesso irritante ma mai secondaria, come la forte sproporzione tra quanto la Gran Bretagna dà e quanto essa riceve.

Margaret Thatcher ha preteso solidarietà per questa situazione palesemente ingiusta ed è riuscita alla fine a spuntarla. Ma si è dovuta contentare di un rimborso forfettario di 1400 miliardi di lire per il 1984 e dei due terzi del maggior esborso per il futuro. Tutto sommato di meno di ciò che gli altri le offrivano in marzo a Buxelles.

L'accordo è stato in bilico fino all'ultimo perché, soddisfatta Margaret Thatcher, la Germania, anch'essa in credito con la comunità, è tornata a chiedere uno sconto nella sua partecipazione.

Altro teso negoziato protrattosi per alcune ore e poi, con un sospiro di sollievo generale, la conclusione definitiva. La quota parte tedesca del calcolo del rimborso alla Gran Bretagna sarà limitata al 66 per cento del dovuto.

Mitterand aveva ereditato la presidenza della Cee da George Papandreu nel momento peggiore, dopo il fallimento del vertice di Atene. Ha anch'egli provato l'amarezza di uno scacco completo qual'è stato il consiglio europeo di Bruxelles. Ma ha cercato incessantemente la solidarietà degli altri partners comunitari e Margaret Thatcher ha finito per rinunciare al braccio di ferro.

Può non essere stata secondaria nella sua decisione di ieri la considerazione che dal primo luglio non avrebbe potuto più giovarsi della mediazione imposta a François Mitterand dal ruolo di presidente («Possibile ottenere di più con la presidenza di un piccolo paese come l'Irlanda?» Si sarà pure dovuta chiedere la «Dama di ferro», come può non essere stato irrilevante il segnale venuto dal voto europeo.

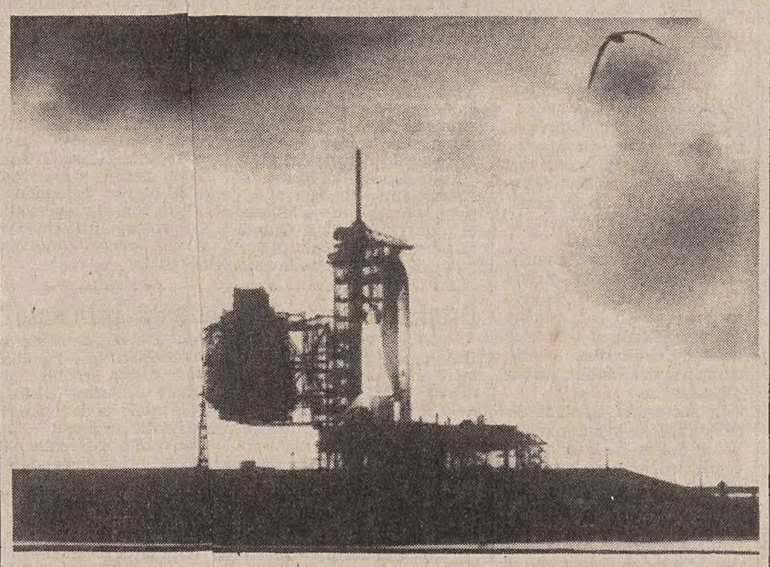
Il più ingombrante intralcio allo sviluppo della comunità è stato ora eliminato. Lo sforzo che l'impresa ha richiesto ai capi di governo e ai ministri degli esteri ha fatalmente ridotto il tempo che il consiglio europeo di Fontainebleau ha potuto dedicare ai programmi futuri di rilancio, sui quali la coppia italiana Craxi-Andreotti, molto attiva nella fase di ricerca di un compromesso, si è più volentieri esercitata. I due hanno proposto una serie di iniziative, tra le quali la convocazione di un consiglio europeo speciale (potrebbe tenersi nella primavera ventura a Roma) che discuta il progetto di un nuovo trattato di unione europea per poi affidarlo per l'approvazione definitiva al Parlamento europeo, una innovazione istituzionale di grande significato politico.

L'accordo di Fontainebleau, oltre che per un più severo controllo della spesa e per la correzione degli squilibri di bilancio, anche per l'aumento delle risorse che gli stati membri mettono a disposizione della comunità (oltre diecimila miliardi di lire in più a partire dal 1986 attraverso l'incremento del versamento Iva) schiude migliori prospettive all'adesione della Spagna e del Portogallo.

Pio Mastrobuoni

ABORTITO AUTOMATICAMENTE IL LANCIO PER UNA «DÉFAILLANCE» AI MOTORI DELLA NAVETTA

«Discovery», i computer evitano il dramma



CAPE CANAVERAL — Sfiorato il dramma a bordo dello Shuttle. L'atteso lancio inaugurale del «Discovery», terzo esemplare del traghetto spaziale americano, è «abortito» ieri mattina a Cape Canaveral (alle 14.43 ore italiane) per un inconveniente ai motori subito dopo l'accensione e pochi istanti prima del distacco da terra. Né l'equipaggio (sei astronauti tra i quali la seconda «donna spaziale» americana, Judith Resnick), né l'astronave hanno subito conseguenze.

Dopo il rinvio di 24 ore lunedì per un guasto a un computer di bordo, tutto era apparso procedere alla perfezione nel nuovo conto alla rovescia fino a quanto la sequenza delle procedure del lancio è arrivata all'accensione dei tre motori principali del «Discovery». Dalla rampa si è levata la consueta nube di gas di scarico, ma a questo punto — a quattro secondi dal «lift off» — i computer che dirigono il lancio hanno automaticamente «abortito» l'operazione perché qualcosa non era regolare: presumibilmente uno dei motori non aveva raggiunto la spinta necessaria, oppure era stato colpito da un ritorno di fiamma.

Altri quattro secondi e l'accensione dei motori principali sarebbe stata seguita da quella dei due motori addizionali a combustibile solido, il cui innesco è inarrestabile. Il «Discovery» sarebbe stato costretto a decollare, e a compiere una breve parabola ascensionale prima di rientrare sulla stessa pista di Cape Canaveral con una manovra d'emergenza estremamente delicata e che pertuna fin qui non si è mai resa necessaria.

Subito dopo lo spegnimento automatico dei motori, i sistemi antincendio hanno riversato potenti getti d'acqua sulla base della rampa di lancio per prevenire eventuali incendi e per disperdere le esalazioni tossiche. Gli astronauti hanno quindi avuto l'ordine di disattivare gli impianti e di preparasi a lanciare il «Discovery» con le procedure normali, senza bisogno di uscite di emergenza.

«Il veicolo è in piene condizioni di sicurezza», ha assicurato il centro di controllo agli astronauti, delusi e «scioccati», ma dimostratisi dai nervi d'acciaio nelle loro reazioni all'interno dell'astronave in quei momenti di inedito «suspense».

Poco dopo l'uscita dei sei astronauti dal «Discovery», i primi controlli dei tecnici hanno confermato che uno dei tre motori del traghetto spaziale non si è acceso. Ciò ha «costretto» gli elaboratori elettronici che dirigono le operazioni di lancio a interrompere la sequenza, quattro secondi prima del distacco da terra. In base alle prime informazioni, nel comparto motori dello Shuttle si è sviluppato un principio di incendio, subito domato e a prima vista senza gravi danni.

Il motore che ha fatto registrare la mancata accensione era stato preso «in prestito» dalla navetta gemella «Challenger», attualmente in hangar in attesa della prossima missione. Pare inoltre che vi sia stato anche un cattivo funzionamento di una valvola di un altro dei tre motori.

Quanto è avvenuto ieri a Cape Canaveral ricorda da vicino i drammatici momenti che sono stati vissuti lo scorso anno nel poligono sovietico di Baikonur, in occasione del lancio di un veicolo Soyuz con due uomini a bordo. A causa di un grave guasto ai motori, il razzo vettore esplose sulla rampa e — con una procedura automatica prevista dal «copione» in questi casi d'emergenza — il veicolo con i due uomini si sollevò a grande altezza prima di scendere lentamente sul poligono appeso ai suoi paracadute.

Fabrizio Del Piero

SECONDA SCIAGURA IN 24 ORE SULLE AUTOSTRADE: 6 CARBONIZZATI

Una famiglia di Paularo «cancellata» nel rogo di due auto presso Bologna

Gravissimo il capofamiglia, morte la moglie, le figliolette, la suocera - Di Treviso le altre due vittime

BOLOGNA — Un nuovo agghiacciante incidente — dopo quello che lunedì ha provocato la morte di sette persone — ha funestato all'alba di ieri il tratto appenninico dell'Autosole, letteralmente «cancellando» una famiglia residente a Paularo, in quel di Udine.

Sono perite tra le fiamme della loro «Ford» la signora Abbondanza Albano, di 37 anni, originaria di Nola (Napoli), le figliolette Anna e Santina Moro, rispettivamente di 4 e di 2 anni, e la suocera Italia di Gleria, sessantaduenne. È scampato — almeno per ora — alla morte il capofamiglia, Giovanni Moro, di 38 anni, che si trova ricoverato in gravi condizioni al Centro grandi ustionati di Padova.

Ma la disgrazia ha voluto altre due vite, quelle dei coniugi Marcello Gallina, di Treviso, 52 anni, e Anna Maria Caberlotto, nativa di Montebelluna, 53 anni, entrambi residenti a Firenze, che si trovavano nell'altra vettura coinvolta, una «Bmw». In totale, dunque, sei persone carbonizzate e un'altra in gravissime condizioni.

La polizia stradale ha ricostruito a grandi linee la dinamica della sciagura, avvenuta verso le 4 di ieri mattina sulla corsia Nord dell'Autosole, al km 226, nei pressi di Rioveggio, in provincia di Bologna. Un autotreno targato Napoli si è fermato sulla corsia di sorpasso, essendo la carreggiata ostruita per precedente tamponamento risoltosi senza gravi conseguenze. Dopo pochi attimi ecco però sopraggiungere la «Bmw» dei due coniugi trevisani: non è ancora chiaro se essa abbia tamponato o se invece vi sia stata gettata contro dalla «Ford» giunta successivamente e che l'ha a sua volta temponata.

Bologna — Ciò che è rimasto delle due vetture, andate completamente bruciate *(Telefoto Ansa)*

Certo è che le due vetture hanno preso subito fuoco e che l'unico soccorso possibile è stato solo per il conducente della «Ford», Giovanni Moro, sbalzato sulla carreggiata con gli abiti in fiamme. Secondo i vigili del fuoco, il tamponamento deve essere stato di eccezionale violenza, tanto che in un primo momento pareva che le fiamme avvolgessero una sola vettura.

Anche il conducente dell'autocarro, incolpevole «responsabile» dell'incidente (Mario Sergente, 26 anni, nativo di un paesino in provincia di Salerno), è rimasto leggermente ferito nel tragico tamponamento: gli sono state riscontrate escoriazioni.

Assai più seria la prognosi per Giovanni Moro, le cui condizioni si sono anzi aggravate nelle ultime ore e che è stato ricoverato — come si è detto — a Padova. Assieme alla famiglia, stava rientrando a Paularo proveniente da Nola, dove si era recato con la famiglia in ferie presso i parenti della moglie. Era molto conosciuto in tutta la Carnia, avendo lavorato come cuoco in numerosi paesi della zona. Da circa un anno, dopo la morte del padre (avvenuta, per tragica coincidenza, in un incidente stradale a Tolmezzo, il 1.o aprile dell'83), Giovanni Moro gestiva un albergo a Paularo. Si era sposato con Abbondanza Albano nel marzo del 1978.

I LAVORATORI ALLE PRESE CON DUE GRANDI TEMI: LA GIUSTIZIA CONTRIBUTIVA E LA LOTTA PER LA RIDUZIONE DI ORARIO

«Contro l'evasione fiscale occorre l'impegno di tutti»

Polemico intervento del ministro delle finanze Visentini al convegno della Uil

ROMA — «Mi avete presentato come senatore, ma sono deputato. Mi avete presentato come ministro delle Finanze, ma non so per quanto tempo lo sarò ancora». Fin dalle prime battute si è capito che l'intervento di Bruno Visentini al convegno della Uil («io pago le tasse e tu?») avrebbe avuto un taglio polemico. E così è stato. Visentini, oltre a indicare alcune ipotesi di riforma, ha infatti lanciato frecciate in molte direzioni, sottolineando più volte che le cose da fare sono di tale entità che bisogna verificare «se tutte le forze politiche le vogliono fare davvero, se esiste una tenuta su questi problemi», perché per affrontarli occorre una «situazione di stabilità».

«Un autorevole sindacalista ha affermato che basterebbe un provvedimento di tre righe per battere l'evasione fiscale. Bene — ha detto Visentini — scriva queste tre righe e le proponga. Ma il fatto è che non bastano né tre righe, né tre provvedimenti: occorre un impegno continuo».

Da qui, un attacco polemico ai socialisti: «Sono stati per quattro anni al ministero delle finanze. Ancora non ho capito perché abbiano cambiato ministro per tre volte.

«Quanto alla Uil capisco — ha detto Visentini — la ricerca dei singoli casi di evasione. Ma il problema è molto più grave: non bisogna pescare con il fucile, perché si prendono pochi pesci e li si uccide. La pesca invece va fatta con la rete, per prendere molti pesci, per farli dimagrire fin tanto che non possano passare attraverso le maglie per poi ringrassare ed essere ripescati di nuovo». Quanto alle opposizioni, hanno presentato una mozione ben argomentata sul fisco, ma con troppe proposte.

Il ministro delle Finanze non è stato però il solo a sottolineare l'esigenza di una volontà politica ferma e di un quadro politico stabile. A queste condizioni si sono infatti riferiti anche altri oratori — intervenuti nella mattinata (ad esempio Visco), mentre la polemica, anzi si può dire la positiva provocazione, è stata al centro della relazione con cui Giorgio Benvenuto ha aperto il dibattito.

In dieci anni, ha detto Benvenuto, le ritenute sulla busta paga si sono decuplicate toccando complessivamente i 200.000 miliardi di lire '83. Tra il 1975 e il 1983 gli altri contribuenti avrebbero invece dovuto versare 239.000 miliardi (sempre in lire '83), ma hanno pagato solo 81.000 miliardi e 300 milioni con un'erosione di imposta pari a 84.000 miliardi e un'evasione di circa 74.000 miliardi. Fra i nomi dei contribuenti di cui Benvenuto ha citato le dichiarazioni dei redditi figurano quelli dei medici Giunchi e Tommasi, e dei bar Canova, Rosati e Giolitti.

Ma come evitare a esempio che il 48% dei 1200 negozi romani di calzature denunci incassi pari, secondo la Uil, alla vendita di un paio di scarpe ogni due giorni? Intanto, ha rilevato Benvenuto, occorre utilizzare meglio il personale già in servizio alle Finanze.

Vanno inoltre ridotti l'iter del contenzioso e le aliquote Iva, mentre ai lavoratori dipendenti che magari hanno solo «un fazzoletto di terra» bisognerebbe permettere di inviare il «101» e di pagare la differenza alle Poste, senza costringerli a compilare il modello «740».

Gli strali polemici lanciati dal ministro delle Finanze hanno trovato immediata e dura replica nell'intervento che il capogruppo socialista alla Camera, Rino Formica, ha svolto ieri pomeriggio allo stesso convegno.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale, Formica ha quindi ricordato l'istituzione di una commissione di studio insieme alla quale preparò un testo relativo ai prodotti petroliferi. Questo provvedimento, ha sottolineato, fu inviato al coordinamento della presidenza del Consiglio, ma il governo cadde e di quella misura «non si è saputo più nulla».

«Visentini — ha detto Formica — ha avuto un anno di tempo per ritrovarlo, per ripescarlo, per modificarlo, visto che gli altri sarebbero un po' lassisti. Ma da questo punto di vista abbiamo ascoltato solo la predica».

«Entro il 30 giugno comunque non dovevano essere presentati alcuni provvedimenti fiscali? Siamo al 26 — ha detto Formica — e spero che nei prossimi giorni vengano proposti. Non vorrei però che la lunga predica serva per non rispondere alle domande relative a tale impegno».

«Visentini dice che il provvedimento sulle manette agli evasori è incompleto — ha sottolineato Formica — bene, lo completi e noi glielo voteremo».

35 ore: solidarietà alla lotta tedesca

Battaglia - dice Lama - che si dovrebbe estendere in tutti i Paesi

ROMA — La battaglia del sindacato tedesco per la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore la settimana «è auspicabile che venga generalizzata a tutti gli altri Paesi». È il giudizio espresso dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama, nel corso di un confronto svoltosi tra sindacalisti italiani e tedeschi organizzato dal Cesos, il Centro studi sociali colgato con la Cisl.

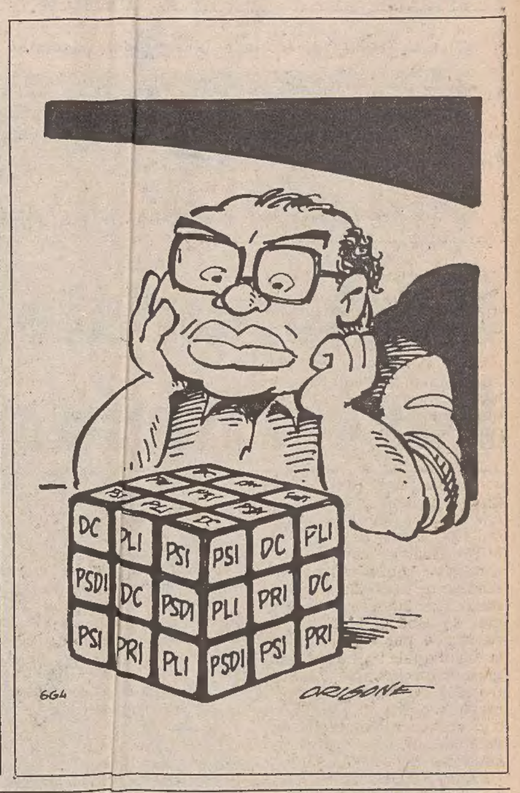
Al dibattito, che si è svolto nella sede del Cnel, hanno preso parte anche il segretario generale della Cisl Pierre Carniti e, per la Uil, il segretario confederale Silvano Veronese. Ad illustrare le posizioni del sindacato tedesco nella difficile vertenza in corso sono stati Horst Klaus, della segreteria esecutiva dell'Ig-Metall (il sindacato dei metalmeccanici) e Hartmut Seifert, esponente della Dgb (la confederazione dei sindacati).

«Quella che stiamo conducendo — ha spiegato tra l'altro Klaus — è la lotta più impegnativa dalla fine della seconda guerra mondiale». Il sindacalista ha spiegato come il tasso di disoccupazione sia progressivamente cresciuto in Germania dallo 0,7% del 1970 al 10% del 1983.

Il sindacalista ha ricordato come la battaglia per la riduzione dell'orario stia avendo gravi conseguenze sul piano sociale. In seguito agli scioperi sono stati posti in libertà 150 mila lavoratori in fabbriche coinvolte direttamente dalle agitazioni e per altri 250 mila le rispettive aziende hanno proclamato la serrata per le conseguenze indirette degli scioperi.

Conseguenze indirette per gli scioperi in Germania sono state preannunciate anche dal presidente dell'Alfa Romeo Massacesi che ha preso parte al dibattito rendendo note le «grosse difficoltà» che comincia ad avere l'Alfa Romeo per il mancato rifornimento di componenti tedesche. Massacesi si è chiesto inoltre come potrà essere garantito l'utilizzo degli impianti con una riduzione così massiccia dell'orario di lavoro e ha osservato che le 35 ore non potranno che produrre «un grosso disagio».

Gli hanno risposto, oltre a quelli tedeschi, anche i sindacati italiani. «Se si vogliono avere effetti sull'occupazione — ha osservato Carniti — la riduzione dell'orario deve essere generalizzata e incisiva, riduzioni graduali non hanno infatti molti effetti.



L'estremo saluto a Toni Bisaglia

ROMA — Pochi minuti dopo le dieci di ieri mattina era tutto finito, compreso il discorso commemorativo del presidente della Democrazia cristiana, Flaminio Piccoli. Poi il carro funebre sul quale era adagiata la bara di «Toni» Bisaglia si è mosso e dalla folla che si trovava dietro le transenne a Piazza del Gesù si è levato un breve ma intenso applauso. Poche ore dopo, in aereo, la bara raggiungeva il Veneto dove a Rovigo, città natale dello scomparso, venivano ripetute le solenni esequie.

I funerali del senatore democristiano tragicamente morto domenica nel mare di Tigullio si sono svolti in un clima di commossa compostezza, senza «sbavature», politiche di partito, con estrema serietà.

No, nessun paragone è possibile con quelli di Berlinguer, una quindicina di giorni fa: nessuna adunata oceanica, nessun «comizio». C'erano solo poche centinaia di persone ieri mattina a piazza del Gesù quando, dalla vicina sede della Democrazia cristiana, il feretro del senatore Bisaglia, portato a spalla, è entrato in Chiesa. Un percorso di appena una cinquantina di metri.

Si è svolto tutto con puntualità cronometrica: è giunto il presidente Pertini, che si è inchinato davanti alla bara posta al centro della Basilica e ricoperta da un gran fascio di fiori bianchi; pochi minuti dopo è stata la volta di Fanfani, della Jotti, di Forlani. C'era anche l'ex presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e tutti i nomi più prestigiosi della Dc, da quelli «antichi» come Gava e Rumor, ai ministri dell'attuale governo.

Il segretario De Mita, prima di raggiungere il suo posto accanto ai colleghi di partito, è rimasto a lungo vicino alla vedova di «Toni», trasfigurata dal dolore. C'erano anche i rappresentati degli altri partiti alcuni confusi tra la folla come il segretario liberale Zanone, il comunista Napolitano; c'era il repubblicano Spadolini con il ministro Visentini, il segretario socialdemocratico Longo e il ministro De Michelis.

Roma — Il presidente della Democrazia cristiana Flaminio Piccoli, ricorda la figura dello scomparso, al termine della cerimonia funebre. A destra di Piccoli si vedono De Mita, Leone, Forlani, la Jotti, Pertini e Cossiga *(Telefoto Ansa)*

Molti anche i rappresentanti dell'industria e della finanza: l'attuale presidente della Confindustria Lucchini e il suo predecessore Merloni con il direttore generale Annibaldi; e poi il senatore Carli, il presidente della Corte costituzionale Elia, il governatore della Banca d'Italia Ciampi, il presidente del Coni Carraro.

Un concentrato, insomma, del potere politico ed economico italiano; di fronte la vedova di Bisaglia con i due figli avuti dal precedente matrimonio, i parenti, alcune rappresentanze della Dc veneta.

Ed è proprio alla vedova, la signora Romilde, che si è rivolto nella sua omelia il cardinale Poletti che ha celebrato la solenne messa funebre insieme al fratello dello scomparso, don Mario, ricordando con parole cristiane di conforto e di fede «un uomo forte e pensoso, pieno di volontà e di energia».

Davanti al sagrato della chiesa, il presidente della Dc, Piccoli, ha ricordato Bisaglia «che onoriamo per il suo equilibrio e la sua ostinata fermezza». Un discorso breve, dodici foglietti scritti a penna, pieni di cancellature e correzioni: la storia politica di Bisaglia, l'insegnamento di De Gasperi «al quale era rimasto costantemente fedele», il suo ottimismo di fondo sul futuro nel nostro Paese, malgrado tante devastazioni e tanti mali.

Ancora pochi giorni fa, ha ricordato Piccoli, parlando della situazione di gravi difficoltà e contrasti all'indomani delle elezioni europee «Antonio Bisaglia aveva detto le parole giuste in una situazione grave rinunciando alle mode, alle inquietudini, alle insofferenze, alle incomprensioni di un tempo così buio, difficile e duro».

La successione di Bisaglia: Mancino o Fanfani

ROMA — Nicola Mancino, attuale vice-presidente del gruppo, appare il candidato più probabile alla successione di Antonio Bisaglia alla presidenza del gruppo democristiano di Palazzo Madama. Si parla però anche di Fanfani. Quasi certamente i senatori dello scudo crociato si riuniranno in settimana per adottare le decisioni necessarie.

Mancino, demitiano, è stato vice-presidente del gruppo anche nella passata legislatura e gode, per l'attività svolta, di molto seguito anche tra le altre componenti. La sua eventuale elezione, quindi, potrebbe avvenire al di fuori degli schieramenti ufficiali di corrente.

MISTERIOSO DELITTO (MA FORSE IL MOVENTE È DI ORIGINE PASSIONALE)

«Giallo» a Milano: una donna uccide il figlio di un allevatore di cavalli

L'uomo, che si trovava a casa sua con una fotomodella, è stato freddato a colpi di pistola

MILANO — «Giovane, piuttosto piccola di statura, bruna». È questa la descrizione fornita da Laurie Marie R., 21 anni, bellissima fotomodella americana, della donna che pochi minuti prima delle 7.30 ha bussato alla porta del lussuoso appartamento in corso Magenta 84, in pieno centro di Milano, e dopo un breve litigio ha ucciso con un colpo di pistola alla tempia e un altro al cuore Francesco D'Alessio, figlio del vicepresidente dell'Unire, Carlo, tra i più noti allevatori mondiali di cavalli, e anch'egli allevatore.

La ragazza americana è stata interrogata nel pomeriggio di ieri, per diverse ore in questura tramite un interprete perché non capisce una parola d'italiano. È per questa ragione non era stata in grado di comprendere i motivi dell'accesissima discussione tra il suo amico D'Alessio e la donna che l'ha ucciso.

Francesco D'Alessio risiedeva a Roma, ma frequentava spesso la metropoli lombarda per curare gli interessi, vastissimi, della sua famiglia nel mondo dell'ippica. Il padre è proprietario delle famose scuderie «Cieffidi», circa 80 cavalli, tra cui Paris Royale e, soprattutto, «Tolomeo», vincitore l'anno scorso del «Grand Prix d'Amerique», la corsa dei miliardi.

Delitto passionale, frutto di gelosia, o delitto commissionato nel mondo delle scommesse clandestine? È la prima ipotesi quella che sembra trovare maggior credito presso gli inquirenti, anche se la fine di D'Alessio ricorda il sequestro del presidente della «Trenno», Vittorio Di Capua, rapito il 6 marzo del '77 e il cui cadavere fu trovato nel lago d'Iseo a ottobre dello stesso anno: gli assassini non sono mai stati identificati, ma è quasi certo che Di Capua, presidente della società degli ippodromi milanesi, pagò con la vita la sua opposizione ai signori del «Totip nero».

Delitto passionale, probabilmente, fanno capire gli inquirenti, perché commesso da una donna e s'indaga a fondo a Roma nella vita privata di Francesco D'Alessio, sposato e separato. Dall'analisi delle sue vicende più o meno recenti potrebbero scaturire elementi utili a svelare il mistero delle drammatiche sequenze vissute ieri mattina in corso Magenta (che hanno una sola testimone: Laurie Marie R.

Questa la versione fornita dalla fotomodella al magistrato di turno: sono le 7.20 quando D'Alesio e la sua amica vengono improvvisamente svegliati dallo squillo del campanello. L'uomo si alza e va ad aprire, facendo accomodare l'ospite nel salotto.

La fotomodella dirà poi di aver sentito che i toni della discussione salivano repentinamente e di essere rimasta in camera fino agli spari. Dopodiché andava in salotto per vedere il suo amico stramazzare al suolo e la donna «giovane, piuttosto piccola, bruna» riporre con calma la pistola nella borsetta e andar via, come dopo una tranquilla visita di cortesia.

Frank Cimini

I delitti di Bargagli: manette a un ex maresciallo dell'Arma

GENOVA — È stato arrestato, subito dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore Bernardo Di Mattei, l'ex maresciallo dei carabinieri di Bargagli Armando Giardi di 73 anni residente a Genova che dovrà rispondere di reticenza e falsa testimonianza su alcuni episodi riguardanti l'inchiesta su una serie di delitti avvenuti, dal 194 ai giorni nostri, a Bargagli, un piccolo paese alle spalle del capoluogo ligure.

L'ex sottufficiale che fu maresciallo a Bargagli dal '45 al '47 era già stato posto in stato di arresto provvisorio nella tarda serata di lunedì sempre su ordine del dott. Di Mattei. Nuovamente interrogato, in mattinata, si è mantenuto sulla stessa linea di ieri sera affermando di avere dei «vuoti di memoria». Non si sanno con precisione le contestazioni poste dal giudice istruttore al maresciallo ormai in pensione. È certo che riguardino i rapporti del 1946 redatti dallo stesso ex sottufficiale quando venne ritrovato il cadavere di Carmine Scotti, l'appuntato ucciso dopo essere stato torturato dai sedicenti partigiani.

Pare che l'ex maresciallo Giardi non abbia spiegato al magistrato come fece a sapere dove era stato sepolto il corpo di Scotti e, soprattutto, chi glielo aveva indicato e se sul posto era stato anche accompagnato dal becchino del paese, Giuseppe Federico Musso ucciso poi nel 1961.

Secondo quanto si è appreso, tra l'altro l'ex maresciallo Giardi l'ultimo anno in cui prestò servizio a Bargagli, nel '47, conobbe quella che successivamente divenne sua moglie e che è risultata imparentata con una delle persone indiziate.

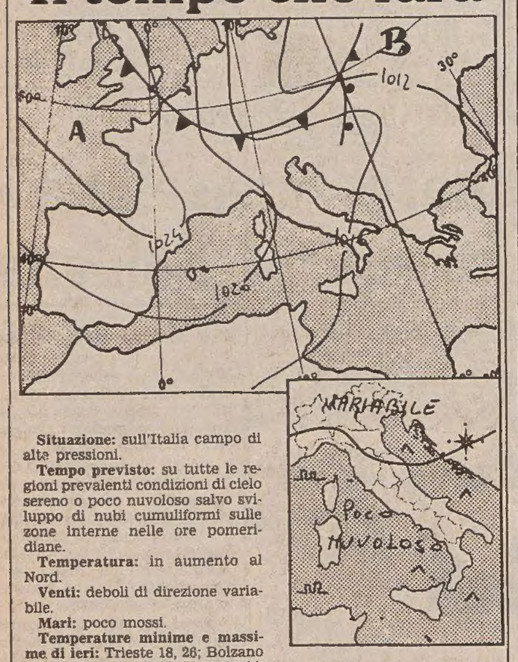
Domani e venerdì sciopero dei traghetti

ROMA — La federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil ha riconfermato lo sciopero di 48 ore delle navi traghetto già fissato per domani e dopodomani. La decisione è stata presa al termine di una riunione al ministero della marina mercantile per fare il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria: «Riunione resa infruttuosa — sottolinea una nota — dall'assenza del ministro Carta».

I sindacati hanno «duramente criticato la mancata presenza del responsabile del dicastero, dal quale attendevano risposte urgenti su impegni più volte presi e ancora non realizzati quali l'immediata approvazione del provvedimento di legge sulla riforma previdenziale dei marittimi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alte pressioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne nelle ore pomeridiane.

Temperatura: in aumento al Nord.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 12, 31; Verona 14, 28; Venezia 14, 24; Milano 14, 32; Torino 14, 30; Cuneo 16, 27; Genova 18, 25; Bologna 17, 30; Firenze 16, 30; Pisa 13, 26; Ancona 13, 26; Perugia 15, 27; Pescara 12, 28; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 15, 29; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso 14, 26; Bari 17, 25; Napoli 16, 27; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 17, 26; Reggio Calabria 18, 29; Messina 20, 28; Palermo 19, 24; Catania 15, 27; Alghero 14, 27; Cagliari 15, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 16; Atene s. 17, 27; Bangkok n. 28, 32; Beirut n. 20, 23; Belgrado n. 12, 21; Bogota s. 4, 19; Buenos Aires p. 9, 11; Caracas p. 20, 29; Chicago s. 13, 25; Dublino n. 14, 21; Francoforte n. 12, 17; Helsinki s. 13, 18; Hong Kong s. 26, 29; Giakarta s. 24, 33; Gerusalemme s. 19, 29; Lisbona s. 17, 28; Londra s. 14, 25; Los Angeles n. 19, 29; Madrid s. 14, 32; Miami n. 24, 34; Montevideo p. 10, 11; Montreal n. 8, 22; Mosca s. 13, 25; New York s. 19, 29; Nicosia s. 16, 30; Parigi n. 14, 23; Pechino s. 20, 34; Rio de Janeiro n. 15, 31; San Francisco s. 10, 18; San Paolo n. 13, 25; Singapore p. 26, 30; Stoccolma p. 10, 13; Sydney n. 8, 18; Tokio p. 19, 21; Vienna n. 10, 18; Varsavia n. 9, 14.

MARTEDÌ LA RELAZIONE DELL'ANSELMI

P2, tutti i documenti saranno resi pubblici

ROMA — C'è un mare di carta nel futuro della commissione P2. Nella riunione di ieri, infatti, non si è arrivati al chiarimento delle varie posizioni dei commissari come si era pensato fino a l'altro ieri, ma si è cominciata la cernita dei documenti da allegare alla relazione finale. Quanti e quali saranno? Una vera e propria valanga, a quel che sembra, dal momento che si è deciso di dare il massimo della pubblicità al materiale raccolto in quasi tre anni dalla commissione di inchiesta.

Decine e decine di volumi — ha detto il commissario Pisanò — pubblicheremo tutto o quasi quello che abbiamo acquisito durante le nostre indagini. Verbali di interrogatori, documenti, testimonianze, carte di ogni tipo; negli archivi della Camera, insomma, ci finirà poco o niente».

Un lavoro notevole, comunque, se è vero — come dice l'esponente missino — che in tutto questo tempo si è ammucchiato a San Macuto qualcosa come 800 volumi di incartamenti.

La giornata decisiva per la commissione sarà però quella di martedì prossimo. Pisanò ha detto, infatti, che la presidente Anselmi ha annunciato proprio per il 3 luglio la presentazione ai commissari di una stesura pressochè definitiva della sua relazione.

«Martedì prossimo — ha detto il socialista Andò — si avrà qualcosa di più di un orientamento. Stiamo infatti lavorando sulla base delle convergenze raggiunte in commissione. Intanto, abbiamo deciso di dare la massima pubblicità al materiale strettamente connesso alla relazione».

«Salvo le parole e le carte con riferimento a questioni coperte da segreto istruttorio (che saranno pubblicate soltanto in seguito) — ha aggiunto l'indipendente di sinistra Rizzo — il lavoro di scelta che stiamo facendo, su decisione dell'ufficio di presidenza, favorirà il più possibile la pubblicazione di quanto è stato raccolto durante l'attività della commissione; pubblicheremo tutto, a meno che non si tratti di materiale irrilevante o inutile».

DISATTESE LE RICHIESTE DEI GARANTI

«Espresso»: confermata la nomina del direttore

ROMA — I giornalisti dell'«Espresso» hanno deciso all'unanimità (quattro si sono astenuti) di riunirsi in assemblea permanente in attesa dell'incotro garanti-editori previsto tra ieri sera e stamattina.

Il comitato di redazione, in un comunicato, informa che nella giornata di lunedì i rappresentanti dei redattori dell'«Espresso» si sono incontrati con quelli dell'editore, ai quali è stato chiesto di dare seguito all'invito rivolto dal presidente del comitato dei garanti.

Il prof. Massimo Severo Gianni, nel sollecitare un incontro con il presidente dell'editoriale Carlo Caracciolo, aveva chiesto di sospendere le procedure di insediamento del nuovo direttore del settimanale.

I rappresentanti dell'editore — precisa il comunicato del Cdr — hanno risposto di non poter accogliere tale invito.

I giornalisti dell'«Espresso» di conseguenza, «rilevato che si è creata in tal modo una situazione di conflitto tra l'editore e il comitato dei garanti», decidevano di riunirsi in assemblea permanente.

Il Cdr ricorda che al comitato dei garanti, come risulta dal primo numero dell'«Espresso» uscito il 2 ottobre '55, era affidato il potere di nomina del direttore, a testimonianza della indipendenza della testata.

La successiva modifica degli statuti ha trasformato il potere di nomina in un parere consultivo, ma sorretto da altri strumenti.

Dice infatti l'art. 4 dell'attuale statuto: «Qualora il parere sia negativo, i garanti si riuniscono con il consiglio di amministrazione per cercare di giungere ad una soluzione di comune gradimento».

■ AMBASCIATORE — È stato concesso il gradimento per la nomina in qualità di nuovo ambasciatore della Repubblica argentina a Roma di Alfredo Estanislao Allende. Allende, sostituirà il contrammiraglio Rodolfo Lucchetta.

Presunto rapinatore si taglia la gola con una lametta

ROMA — Si squarcia la gola con una lametta mentre lo stanno per arrestare. Al policlinico Gemelli i sanitari lo ricuciono con 65 punti di sutura e poi i carabinieri lo portano all'infermeria del Regina Coeli. È avvenuto ieri mattina a Primavalle dove i carabinieri erano andati ad arrestare un giovane di 23 anni, Romano Bisaccioni, ritenuto responsabile di rapina a mano armata in una banca di piazzale della Radio. La rapina avvenne l'8 giugno scorso ai danni dell'agenzia n. 5 dell'IBI, dove tre banditi ferirono e disarmarono la guardia Aldo D'Ascenzi e si impossessarono di 25 milioni.

Caso Salvo: inchiesta sui soldi ai partiti

PALERMO — Il giudice istruttore Giovanni Falcone ha aperto una inchiesta in margine alle indagini condotte sui cugini Nino e Ignazio Salvo, a capo di un «impero» di attività finanziarie e imprenditoriali.

L'inchiesta riguarda le affermazioni fatte in particolare da Nino Salvo.

Prima Ignazio Salvo e poi il cugino Nino erano stati interrogati dal giudice Falcone che li aveva indiziati del reato di associazione per delinquere. In quell'occasione, Nino Salvo dichiarò di essere vittima di una campagna diffamatoria orchestrata dal Partito comunista.

FATTO DI SANGUE DA MOTIVI OSCURI A CATANIA

Trucida moglie, suocera e cognata e poi si costituisce ai carabinieri

CATANIA — Nunzio Russo, 26 anni, ha strangolato la moglie Anna Aiello, di 22 anni, e successivamente ha ucciso a colpi di pistola la suocera, Grazia Triscarsi, di 50 anni e la cognata Letizia Aiello, di 18 e si è quindi costituito ai carabinieri.

Il fatto è avvenuto in due tempi, secondo una prima ed ancora frammentaria ricostruzione fatta dagli investigatori, sulla base di un confuso racconto dell'assassino.

Poco dopo le 13 Russo ha strangolato nella sua abitazione la moglie, in via Milano, al centro della città. Quindi ha preso con sè il figlio, di due anni, ed ha raggiunto la casa del fratello. Qui ha lasciato il bambino e si è armato di una pistola calibro 7.65. Pochi minuti più tardi ha bussato all'abitazione dei suoceri, in via XX settembre: gli ha aperto Grazia Triscari che è stata subito uccisa con un colpo di pistola. Un istante più tardi Russo ha ucciso a bruciapelo, con un altro proiettile, la cognata.

Il fallimento del matrimonio della suocera sta alla base della tragedia. Grazia Triscari, alcuni mesi fa, si era separata dal marito, passando a convivere con altra persona. Russo, operaio metalmeccanico, non aveva condiviso questa scelta.

Ortolani ritornerà e non sarà arrestato?

MILANO — Umberto Ortolani potrebbe venire presto in Italia per deporre in un processo che lo vede parte lesa. I giudici della nona sezione del Tribunale penale hanno accolto un'istanza in tal senso avanzata dal legale dell'uomo d'affari italo-brasiliano, avv. Mario Savoldi e alla quale ha dato parere favorevole anche il pubblico ministero dott. Azzarone.

Il prof. Savoldi ritiene che il suo assistito possa venire nel nostro Paese, senza che scattino i mandati di cattura pendenti su di lui, grazie al disposto dell'articolo 12 della convenzione internazionale di Strasburgo, sull'assistenza giudiziaria in materia penale. Esso attribuisce ai testimoni l'immunità temporanea da mandati di cattura relativi a fatti precedenti.

Una istanza in tal senso era già stata fatta recentemente dall'avv. Savoldi, e l'ufficio istruzione, con ordinanza del 20 giugno scorso aveva sottolineato la necessità di procedere alla citazione per via diplomatica, con rogatoria internazionale in base all'articolo 657 del codice di procedura penale.

Ieri la richiesta è stata rivolta al Tribunale che l'ha accolta. La decisione sarà ora trasmessa al procuratore generale della Repubblica perché venga rimessa al ministro degli esteri che a sua volta la inoltrerà alle autorità brasiliane, paese in cui Ortolani si trova.

Teoricamente il ministro di grazia e giustizia potrebbe opporsi alla procedura ma l'avv. Savoldi è fiducioso e ritiene che questa eventualità non si verifichi. Lo stesso legale ha dichiarato che è interesse di Ortolani venire in Italia.

Sindacato giornalisti: eletta la giunta esecutiva

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana sarà governata da una giunta esecutiva composta dalla sola corrente di maggioranza, Rinnovamento. Le altre componenti del consiglio nazionale della Fnsi (che esprime la giunta) hanno infatti posto a «Rinnovamento» condizioni per eventuali alleanze di governo che la componente di maggioranza non ha ritenuto di poter accettare.

Rinnovamento, non volendo accogliere la richiesta della segreteria ha scelto la via di un governo a stretta maggioranza. La giunta è composta, come di consueto da nove professionisti e quattro pubblicisti. Per i giornalisti professionisti sono stati eletti Borsi, Buttitta, Chieco, Corsi, D'Elia, Franchini, Pantucci, Politi, Visentini; per i giornalisti pubblicisti sono stati eletti Amoroso, Coppoletti, Fiori e Garbari, vicepresidente dell'Associazione del Friuli-Venezia Giulia.

La giunta procederà ora all'elezione del segretario. Sarà riconfermato Sergio Borsi mentre, molto probabilmente, non saranno nominati i vicesegretari che fino alla precedente gestione affiancavano il segretario.

LO STRANO «FAUSTROLL» DI JARRY

Un viaggio per mare (da Parigi a Parigi)

Il suo primo libro Alfred Jarry lo scrisse alla tenera età di sedici anni, quando ancora frequentava il liceo. Si intitolava «Gli alcolizzati» ed era già una storia patafisica, con un protagonista immerso in ricerche tanto complicate quanto inutili e una serie di comprimari impegnati a ostacolare il genio al lavoro.

Jarry rimase senza dubbio soddisfatto del risultato raggiunto poiché i personaggi che mise al mondo a partire dal 1890 assomigliarono tutti al professor Crocknuff, il naturalista e collezionista di feti ritratto ne «Gli alcoolizzati»: dal dottor Thanathon, a Sengle, da Ubu a Faustroll, il patafisico per eccellenza intorno al quale ruota uno strano romanzo apparso postumo nel 1911, quattro anni dopo la morte di Jarry.

Il titolo completo della storia, così come la presenta l'Adelphi nella traduzione di Claudio Rugafiori, è «Gesta e opinioni del dottor Faustroll, patafisico» (pagg. 141, lire settemila), e l'indicazione è significativa visto che ricalca quello del capolavoro di Laurence Sterne, «Vita e opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo».

Separati da circa un secolo e mezzo di letteratura, i due libri sono sostanzialmente simili, offrendo entrambi al lettore il ritratto ironico di una società che amava molto prendersi sul serio e riteneva di essere avviata a grandi passi verso la conquista di «magnifiche sorti e progressive».

A differenza di altri bardi della verità rivelata, Sterne e Jarry non prestavano troppa fede alle apparenze e amavano piuttosto grattare sotto la superficie. Con il risultato che nelle loro pagine tutte le credenze più sacre di un'intera epoca vengono poste alla berlina con candida innocenza, proprio come il bambino della famosa favola che, senza rendersi conto delle conseguenze del proprio gesto, grida a piena voce la nudità del re.

Il dottor Faustroll — il cui nome è composto da «Faust» e da «troll», gnomo della mitologia nordica — è un individuo fuori del comune: ha il viso completamente glabro (tranne che per i baffi, che sono verderame, precisa Jarry), due occhi «come due capsule d'inchiostro schizzato di spermatozoi d'oro», e dall'inguine in giù «è fasciato da un nero pellame satiresco, segno di superiore decenza».

Faustroll ha una strana particolarità: nato in Circassia nel 1898 all'età di sessantatré anni, mantiene la stessa età per l'intera vita. Ma ci sono altri dati che solleticano la curiosità del lettore: ama appendersi al collo, a guisa di cravatta, cordoni da lui stesso inventati, e poi si attacca con questi cordoni a una forca disposta a tale scopo. E ancora: si pulisce strofinandosi contro una carta da parati, evitando il contatto con qualsiasi liquido, che ritiene nocivo, indossa stivaletti sui quali, «non senza grande spesa», conserva la polvere di diversi mesi.

Ma per vivere cosa fa il dottor Faustroll? Semplice, esercita l'arte della patafisica. Arte davvero complicata, stando alla spiegazione di Jarry che la definisce «scienza di ciò che si aggiunge alla metafisica, sia in essa, sia fuori di essa, estendendosi così ampiamente al di là di questa quanto questa al di là della fisica».

Per non innervosire il suo pubblico, Jarry offre anche una spiegazione alternativa, non meno misteriosa. «La patafisica — scrive — è la scienza delle soluzioni immaginarie, che accorda simbolicamente ai lineamenti le proprietà degli oggetti descritti per la loro virtualità».

In ogni caso è sufficiente sapere che Faustroll è un campione in campo patafisico, Ma come ogni genio è distratto: non si ricorda di pagare l'affitto. E così viene sfrattato dall'appartamento che occupa. Poiché non dispone della somma necessaria per rientrare in possesso della casa (quasi quattrocentomila franchi) decide di partire per una mirabolante spedizione, ideata allo scopo di ottenere lo stesso successo toccato a Louis Boussenard, autore di un manuale nel quale si spiega come andare da Parigi al Brasile via terra.

Il dottore, che non ama le mezze misure, decide di dimostrare che è invece possibile compiere il percorso Parigi/Parigi via mare. E a tale scopo costruisce un'imbarcazione anfibia della lunghezza di dodici metri, una nave munita di «remi da marciapiedi, ventose a molla e una chiglia che ruota su tre rulli d'acciaio», adatta, secondo lui, «a fendere le onde piatte della terraferma e scivolare senza danni tra case e vetrine».

Ad accompagnarlo nella mirabile impresa chiama l'ufficiale giudiziario René-Isidore Panmuphle (lo stesso che gli aveva notificato lo sfratto) subito nominato rematore, e una piccola scimmia parlante, Bosse-de-Nage, alla quale vengono affidati invece i compiti tipici dei mozzi.

Il viaggio si svolge naturalmente entro le mura di Parigi, e il percorso urbano offerto da Jarry assomiglia ad analoghe esplorazioni che qualche anno più tardi verranno proposte da Aragon e Benjamin. Le tappe sono infatti intitolate ad altrettanti sacerdoti della decadenza, da Bloy a Schwob,

senza dimenticare Gauguin, Lautréamont e Mallarmé.

Vengono anche discussi problemi di capitale importanza, quali, ad esempio, i significati più evidenti delle parole «ha, ha», di come sia possibile misurare la superficie di Dio, del movimento delle maree o dell'importanza che può assumere per gli uomini un grande cigno di cristallo. In pratica, Jarry utilizza in chiave fantastica l'intera letteratura scientifica del suo tempo, cogliendone con raffinata intelligenza le incertezze e le contraddizioni per metterla alla berlina.

A prima vista sembra solo un gioco, magari affascinante ma privo di senso. E invece una morale c'è, ed è simile a quella nascosta in altri grandi testi della prima stagione simbolista. Jarry tenta infatti di dimostrare, anticipando il dibattito che si accenderà in Europa dopo la guerra mondiale, come realtà e apparenza siano separate da un abisso incolmabile, da una frattura che nemmeno lo scienziato più abile può ricomporre.

Non sapremo mai se il dottor Faustroll riuscirà a strabiliare il mondo con la sua navigazione da Parigi a Parigi via mare, ma si ha comunque la sensazione che la sua impresa non sia ancora conclusa. E forse, prima o poi, rispunterà da un angolo di Firenze o di Milano, incitando rematore e mozzo, e intento a completare astrusi calcoli grazie ai quali un giorno o l'altro si illude di far quadrare il cerchio, ovvero di far coincidere superficie ed essenza profonda.

Alberto Andreani

Sopra, un'immagine di Alfred Jarry; più sotto, il famoso ritratto di «Re Ubu».

IL SUDAN STA FORSE DIVENTANDO UN NUOVO POLO DI TENSIONE INTERNAZIONALE

Cala su Kartum la nube islamica

L'attuale svolta integralista del Presidente Nimeiri, in preda a un'inquietante «scivolata» mistica, preoccupa molto gli alleati di questo Paese, che sembra rotolare sulla china del fanatismo religioso, della guerra civile e del «crack»

A Kartum il termometro segna questi giorni, in media, 40 gradi. Ma i condizionatori d'aria nei palazzi di vetro e cemento che simboleggiano l'ambizione modernista della capitale sudanese sono spenti. Lo ha ordinato il Presidente Nimeiri per risparmiare elettricità — come suona la motivazione ufficiale — e soprattutto per marcare il crescente rifiuto dell'occidentalizzazione secolarizzante e «corruttrice». E' un rigetto che avviene all'insegna del fondamentalismo islamico e che comincia a gettare un'ombra cupa su una vita urbana già celebrata per la tolleranza e la rilassata coesistenza poliglotta.

Il Presidente del Sudan ha deciso nel settembre scorso l'imposizione integrale della «Sharia», la legge coranica. Tribunali composti da un teologo, un ufficiale e un poliziotto hanno già pronunciato almeno ottanta condanne esemplari: mani e piedi sono stati amputati a ladri; adulteri, o presunti tali, sono stati flagellati in pubblico. Alla fustigazione in piazza non è sfuggito neppure un sacerdote cattolico italiano, accusato di detenzione abusiva di alcolici: il Papa ha voluto riceverlo al suo ritorno in patria e, successivamente, la Radio Vaticana ha diffuso una nota allarmata in cui si denuncia il rischio di un «annullamento della presenza cristiana» in Sudan.

Si parla, inoltre di un imminente emendamento alla costituzione, in virtù del quale verrebbe praticamente suggellata la «fine della libertà religiosa» nel paese africano. Tale modifica dovrebbe essere resa nota sabato prossimo, ultimo giorno del «Ramadan», il mese del digiuno islamico.

Nimeiri — secondo gli osservatori occidentali — starebbe accingendosi alla proclamazione della repubblica islamica. Il comportamento, non solo politico, del Presidente, sopravvissuto a ben venti tentativi di colpo di stato, non sarebbe motivato da calcoli di opportunità. Al potere dal 1969, sentendosi minacciato dai complotti di Gheddafi e dell'Etiopia, nonché dagli oppositori interni, egli starebbe attraversando un'autentica crisi mistica e subirebbe l'influenza di Abu Gurun, un avvocato ed ex missionario fondamentalista in Nigeria, recentemente promosso a primo consigliere presidenziale. Nimeiri ha, inoltre, sostituito i

militari che formavano il circolo dei suoi «intimi» con altri esponenti del «revival» religioso, legati alla setta dei «Fratelli musulmani».

La svolta verso l'oltranzismo islamico, voluta da un leader dalla salute precaria e ossessionato da pericoli reali e immaginari, preoccupa in misura crescente gli alleati di un paese/chiave in cui da secoli si incrociano destini e influenze nordafricani e medio/orientali. L'Egitto, «partner» storico, teme il contagio della rinascenza integralistica: Mubarak, impegnato da tempo nella garanzia della difesa del Sudan contro aggressioni esterne, si lamenta di non essere stato neppure consultato dal «fratello» Nimeiri in merito all'adozione ufficiale della «Sharia». Alle prese egli stesso con i «Fratelli musulmani», ne ha appena consentito, a scopo di graduale contenimento, l'accesso indiretto al Parlamento attraverso la formazione del «Neo/Wafd», il risorto partito dell'opposizione moderata.

L'Arabia Saudita, che pur ha vigorosamente appoggiato in passato i propositi di ri/islamizzazione in un paese di cui finanzia lo sviluppo (anche se oggi, dopo lo «choc» petrolifero e l'esplosione dei debiti, sarebbe più corretto parlare di sussistenza), rileva con inquietudine l'insorgere d'un nuovo fattore d'instabilità in quella che è una pedina essenziale nei giochi d'equilibrio della regione.

Gli Stati Uniti, poi, che puntellano il Sudan incalzato dalla sfida di Gheddafi, non possono che considerare con orrore l'emergere di un «altro Iran» nella sfera delle proprie alleanze.

Fino a pochi mesi fa era opinione comune che la durata del capitale di credito accumulato da Nimeiri presso i sudanesi dipendesse, oltre che dal suo accorto pragmatismo populista e dal suo ruolo conciliatore nei confronti del Sud cristiano e animista, dalla capacità del governo di dare uno sbocco produttivo duraturo ai grandi progetti d'irrigazione e di sviluppo agro/alimentare.

I tre grandi «schemi», sostenuti da crediti internazionali — sauditi e kuwaitiani in primo luogo — avevano accreditato le speranze più audaci. Si è favoleggiato, a proposito della funzione propulsiva dell'area della «Jezirah» — a Sud della capitale — del nuovo «paniere» del mondo arabo, destinato a diventare la riserva granaria dell'Islam del Duemila. Il Sudan doveva decollare come il «Brasile dell'Africa» grazie allo sviluppo indotto.

Era già risorta anche la paura ancestrale dell'«inghiottimento» da parte del vicino settentrionale. Come evitare — ci si interrogava prematuramente — che la complementarietà tra il Sudan, con meno di 20 milioni d'abitanti e una nuova vastissima area irrigua, e l'Egitto, dalla popolazione di oltre 40 milioni e dai folti quadri agronomici, con una superficie coltivabile inferiore alla metà, si trasformi in un'annessione di fatto, o quanto meno nel ritorno a un predominio del Cairo?

La drammatica irreversibilità dei fondamenti del sottosviluppo ha sgomberato il campo da tali preoccupazioni, e Nimeiri non sembra oggi più in grado di camminare sulla corda tesa tra il baratro della bancarotta e dell'insolvenza e quello del riaccendersi delle lotte intestine. Il suo regime sembra attualmente rotolare lungo la triplice china del fanatismo islamico nel Nord, del ritorno alla guerra civile nel Sud e del «crack» finanziario.

La restaurazione rigoristica non è certo la più adatta a creare il clima propizio a un salvataggio internazionale. E, ancora una volta, l'allarme egiziano (Mubarak dimostrativamente si è astenuto dal partecipare alle celebrazioni del 15.o anniversario della presidenza Nimeiri) testimonia la comunanza di destini che caratterizza tuttora l'asse nilotico.

E' dalla reazione contro il dominio ottomano/egiziano, nella seconda metà del secolo scorso, che il poderoso movimento mahdista ha tratto la sua forza travolgente. I «faki», «uomini santi» indigeni, continuatori della mistica «sufi» tradizionalmente radicata nella valle del Nilo Bianco, si contrapponevano agli «ulema», ovvero alla gerarchia ufficiale, ortodossa e legalistica dei «dottori» della fede, espressione degli amministratori nominati dal Cairo.

Cresciuto in quell'atmosfera fondamentalistica, Mohammed Ahmed, figlio d'un barcaiolo di Dongola, si proclamava il «Mahdi» (colui che è guidato da Dio) — titolo rivendicato dai riformatori religiosi — e veniva riconosciuto capo spirituale e temporale dalle genti nomadi o contadine del Kordofan e del Darfur.

Interessi concreti si sposavano ben presto alla credenza escatologica nel profeta venuto a restaurare la «vera fede»: i trafficanti di schiavi trovavano una legittimazione alla loro lotta contro il governatore inglese abolizionista Gordon. Nel gennaio 1885 questi cadeva ucciso dai mahdisti che conquistavano Kartum e proclamavano capitale l'araba Omdurman.

La repentina scomparsa del Mahdi portava il suo braccio destro, il «califfo» Abdallah, al vertice di un nuovo stato, dai contorni incerti, che si proponeva di abbracciare e rigenerare l'intera «ecumene» musulmana. L'esperimento risultava di breve durata. Ma, per la prima volta, il Sudan storico, mosaico di etnie tribali e paesaggi variegati, aveva trovato il senso d'una relativa unità. Il «califfato» mahdista, travolto dalla superiorità tecnica delle armate inglesi di Kitchener, lasciava tuttavia, un'impronta profonda.

Come con i Gurkha in India o i Masai nel Kenia, l'impero vittoriano non esitava ad appoggiarsi agli ex nemici nell'amministrazione quotidiana. Decisi a garantire l'inviolabilità delle sorgenti del Nilo, vitale per l'Egitto ormai sottomesso, si appoggiava ora agli «Ansar» (i fedeli del Mahdi), ora ai loro rivali storici, i discepoli della «Khatmiah», una setta rigorista fondata dal missionario saudita Mirghani che aveva il suo centro principale proprio a Dongola, la città del Mahdi.

La «Khatmiah», radicata nella valle del Nilo, con un rispetto quasi metafisico per il grande fiume, ha sempre guardato al vicino egiziano. Dai suoi ranghi l'apparato britannico reclutava personale ausiliario fino a quando la virulenza del nascente indipendentismo egiziano non suggeriva l'esigenza di puntare piuttosto sui mahdisti. Tra questi due poli è oscillato il pendolo dell'egemonia nel periodo del condominio anglo/egiziano sul Sudan, dal 1899.

E tale bipolarismo continua a essere essenziale nella storia contemporanea del paese, anche dopo l'indipendenza del 1956. E' dal nazionalismo egiziano che quello sudanese ha ricevuto l'ispirazione e sono stati gli uomini della «Khatmiah» a portare il Paese alla libertà. Ma la preponderanza della componente non/urbana ha fatto ben presto pendere, la bilancia dalla parte del partito dell'«Umma» (Nazione), conservatore e mahdista. La discordia delle fazioni ha reso necessario l'intervento dei militari con il gen. Abbud e, dopo una brevissima parentesi civile, con Nimeiri.

Un esordio nasseriano, seguito da ripetute correzioni di rotta in senso moderato e filo/occidentale, punteggiate da tutta una serie di golpe abortiti: questa la parabola dell'attuale reggitore. Fatti salienti della sua presidenza rimangono, peraltro, la pace negoziata con il Sud negro, cristiano e animista, che per diciassette anni ha resistito con le armi all'islamizzazione coatta; i grandi piani di sviluppo; l'appoggio alla politica di pace di Sadat e il rapporto privilegiato con il Cairo; il confronto con Gheddafi.

Tutto il bilancio positivo è adesso messo a repentaglio dalla «scivolata» mistica, ben più inquietante d'una seplice concessione al «petro/Islam». Nemesi storica e conferma di alternative costanti nella storia sudanese: l'oppositore che aspetta di prendere il posto di Nimeiri è Sadiq-al-Mahdi, ex premier, instancabile architetto di golpe, esule successivamente graziato e imprigionato, ma soprattutto, pronipote dell'«eletto» di cent'anni fa.

Mario Nordio

Sopra, il Presidente sudanese Nimeiri (a sinistra) mentre si congratula col neo eletto Presidente dell'Egitto, Mubarak.

«IL VAMPIRO» DI JOHN W. POLIDORI: STORIA DI UN CASO LETTERARIO

Per scommessa, mordimi sul collo

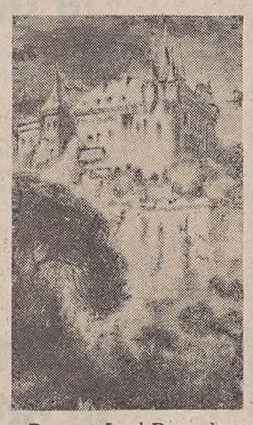
Esce in tre edizioni (quella di Studio Tesi ha illustrazioni e apparato critico) - Da una sfida fra amici nacque il primo racconto sul mito del demone succhiatore di sangue, per equivoco attribuito a lord Byron

Siamo a villa Diodati, nei pressi di Ginevra, nel giugno 1816. Un eterogeneo gruppo d'intellettuali sta ingannando il tempo (piovoso) con un'antologia di storie di fantasmi da poco uscita in Germania. Del gruppo fanno parte Percy B. Shelley, la sua compagna Mary, Claire Clairmont, Pellegrino Rossi e il medico personale di Byron, che come d'uso segue il padrone nei suoi vagabondaggi: è un giovane d'origine italiana e si chiama John William Polidori.

A un certo punto Byron lancia un'idea: che ciascuno degli ospiti scriva un racconto del terrore alla maniera di quelli che stanno leggendo. La storia è nota a chiunque s'interessi un po' di letteratura inglese, ed è stata raccontata molte volte, anche se, di solito, con altro fine: quello di mettere in luce la genesi del «Frankenstein» che Mary Shelley creò appunto a partire da quel suggerimento.

Ma a noi interessa qui la nascita di un altro racconto, anch'esso originato da quella scommessa ginevrina; racconto senza dubbio minore rispetto al capolavoro di Mary, eppure così influente in quel freddo filone di romanticismo nero da cui andava formandosi il romanzo del terrore. Ci riferiamo al «Vampiro» di John William Polidori, riproposto ora in un'edizione critica da Studio Tesi (pagg. 130, lire 15 mila; ma contemporaneamente ne sono uscite due altre edizioni, dal Melangolo e da Theoria): una delle prime narrazioni moderne sul mito del demone succhiatore di sangue, così popolare nelle leggende d'Oriente.

«Per tutto l'Ottocento — ricorda Ornella Volta in uno studio sull'argomento — il nome di Lord Ruthven, protagonista del racconto di Polidori, fu sinonimo di 'vampiro' come poi lo diventerà Dracula, il personaggio creato da Bram Stoker nel 1897».



Dunque, Lord Byron lancia la sua macabra idea e si mette egli stesso al lavoro su una «ghost story» che, nelle sue parole, avrà il seguente argomento: «Due amici intraprendono un viaggio che dall'Inghilterra li porta in Grecia; qui giunti, uno dei due muore, ma prima di spirare chiede e ottiene dall'amico il giuramento assoluto di non far parola della sua morte. Qualche tempo dopo il viaggiatore superstite torna al paese d'origine e scopre, con immensa meraviglia, che il suo compagno è vivo e vegeto e frequenta la buona società; poi, con orrore, si rende conto che il redivivo insidia sua sorella».

Ma Byron si stanca presto della sua novella gotica, che ci resta allo stadio di frammento; Polidori invece, che in tutto e per tutto si sforza di emulare il padrone (arriverà perfino a corteggiare le stesse dame) manda a memoria quella trama e ci rimugina su. Nel frattempo scrive un'altra novella dell'orrore, «L'Edipo moderno», dove si racconta l'amore incestuoso fra due fratelli. Poco dopo, dietro incitamento di una nobildonna russa, pone mano al «Vampiro», che è destinato a rimanere il suo testo più noto e anche l'emblema della sua esistenza vissuta nell'ombra del poeta.

Il soggetto del racconto è ripreso letteralmente da quello di Byron, che anzi vi figura — in caricatura — proprio nelle vesti di Lord Ruthven il vampiro. Ruthven, del resto, era il nome sotto il quale Byron era stato sbeffeggiato nel romanzo «Glenarvon» di Caroline Lamb, una delle sue amanti abbandonate. In Polidori c'è dunque tutto il gusto della ripicca, dello scherzo feroce (fra i due uomini non corse mai buon sangue, e il poeta soleva rivolgersi al giovane medico come a «quel povero Polly Dolly»); scherzo, o ripicca, che dovrà comunque aspettare tre anni per vedere la luce, quando per vie traverse il «New Monthly Magazine» lo stamperà nell'aprile 1819.

A questo punto gli strali del «povero Polidori» si rivolgono contro lui stesso: gli editori della rivista, e poco dopo quelli dell'edizione in volume, presentano «Il vampiro» ambiguamente, dando a intendere che forse è dello stesso Byron. Goethe, credendo a quest'attribuzione, lo loderà come uno dei capolavori del poeta inglese. Ci sono tutti gli elementi per costruire un «caso» letterario: e infatti, da Venezia, Byron puntualmente replica asserendo di non essere l'autore di nessun «Vampiro», ma anzi di detestare quella genia.

Polidori riesce a farsi riconoscere come autore, ma invece delle trecento sterline promesse al sommo vate, gliene vengono liquidate trenta. Due anni dopo, licenziato da Byron, perseguitato dai debiti, deluso nel suo tentativo di emulare il poeta «maledetto», Polidori si toglierà la vita ingerendo dell'acido prussico. Al momento della morte ha solo ventisei anni: «vampirizzato», è proprio il caso di dirlo, dall'ombra byroniana sotto la quale ha vissuto.

Il testo del «Vampiro» non era sconosciuto in Italia: tradotto a Udine già nel 1831, venne riproposto negli anni Sessanta in una bella antologia curata da Ornella Volta; oggi ne circolano tre nuove edizioni, uscite quasi simultaneamente per un tardivo omaggio a questo papà «italiano» del racconto nero. L'edizione di Studio Tesi, tuttavia, si raccomanda per la completezza dei documenti che fanno contorno al testo: sicchè questo «Vampiro» può ben definirsi un dossier sulla nascita d'un mito romantico, e certamente sull'opera di Polidori.

A un'esauriente premessa delle curatrici, Giovanna Franci e Rossella Mangaroni, seguono il racconto di Polidori dato in una moderna traduzione, il «Frammento» incompleto di Lord Byron, un'avventura apocrifa di Lord Ruthven uscita nel 1820 e anch'essa attribuita a Byron col titolo «La sposa delle Isole»; infine, le lettere di smentita di Byron e di confessata paternità dell'italiano.

Il tutto accompagnato da una buona bibliografia e da una suggestiva raccolta di illustrazioni, che, quando non sono «ad hoc», hanno il pregio di accostare con la dovuta ironia il lato nero e cupo del romanticismo a quello più mondano: come nella decisione di riprodurre il «Beau Brummel» di Robert Dighton, uno dei ritratti celebri del primo Ottocento, per dare un volto e una fisionomia al gentleman vampiro.

Quanto ai testi in sè — e al di là del piacere di ricostruire il caso letterario — diremo che sono una piacevole sorpresa: il «Vampiro» di Polidori non è, come sostengono le curatrici mettendo un po' le mani avanti, un racconto «ingenuo e approssimativo nella trattazione dei personaggi»: è, semplicemente un sogno a occhi aperti. Ma la vera sorpresa del volume è costituita dalla «Sposa delle Isole», racconto di autore anonimo uscito nel 1820 per capitalizzare sui successi di Lord Ruthven: un'avventurosa fiaba folklorica, dove il tema del vampiro torna alle sue origini semplici e popolari, unendosi a quelli più tradizionali delle fate, del matrimonio rimandato, del doppio malefico. Una fiaba di «suspense» in cui fa piacere credere.

Giuseppe Lippi

Sopra, due illustrazioni dal «Vampiro» di Studio Tesi.

La rassegna dei libri

Le fiabe dei Piccoli

Messe un po' in disparte dalla letteratura infantile di qualche anno fa, le fiabe classiche sono oggi tornate alla riscossa. Dopo aver sostenuto per anni che il mondo fantastico della fiaba, i suoi contenuti magici, la scarsa credibilità dei suoi personaggi erano temi poco adatti per il corretto sviluppo mentale di un bambino del nostro secolo, pedagogisti e psicologi si sono infatti ricreduti comprendendo come, oggi più che mai, la fiaba abbia una sua validità e attualità.

Se è infatti vero che il mondo in cui viviamo offre al bambino molti più interessi e stimoli di un tempo, è però altrattanto vero che in questo mondo lo spazio riservato alla fantasia si fa sempre più ristretto. Ecco dunque l'attualità della fiaba come mezzo per sognare, per sviluppare la fantasia, per evadere in un mondo colorato in cui non vi sono più limiti di tempo né di spazio.

Ben vengano dunque le edizioni sempre più nuove e più belle graficamente di fiabe classiche che troviamo da un po' di tempo sugli scaffali delle librerie, come questi raffinati volumi dell'Editrice Piccoli che ripropongono tra fiabe tra le più amate dai bambini di ogni paese: «Le straordinarie avventure di Pollicino», «Il brutto anatroccolo», «Il fagiolo magico di Giacomino», (ciascuno: 48 pagg., lire 10 mila). Storie antiche ma sempre moderne, piacevoli anche per il gusto dell'occhio adulto grazie a un disegno accattivante.

Dell'editrice Piccoli sono usciti inoltre «Storie lunghe... (testi di Ida Caggiano e Giovanna Nantegazza, illustrazioni di Ramon Sasatés, Mariapia, Karen Shishko), e tre volumetti della serie «Topo di biblioteca» che propongono un avviamento alla lettura: «Le avventure di Pinocchio» di Collodi, «Tante storie per giocare» di Gianni Rodari, «L'albero del riccio» di Antonio Gramsci. Quest'ultimo contiene alcune lettere dal carcere di Gramsci, inframmezzate da racconti di grandi autori.

Il «Topo di biblioteca» raccoglie, oltre a questi, i libri «Cuore» di De Amicis e «Storia di re Odisseo» tratta da Omero, ed è una collana di narrativa per la scuola elementare, completa di schede per la guida alla lettura.

M. I.

Sopra, illustrazione di Gerda Muller da «Il brutto anatroccolo».

*
**

Michele Tondo: «Invito alla lettura di Pavese» – Mursia editore, pagg. 220, lire 5000.

Valentina Fortichiari: «Invito alla lettura di Morselli» – Mursia editore, pagg. 180, lire 5000.

La preziosa collanina di «ritratti» letterari, una sorta di schematico archivio ragionato, si arricchisce di due nuovi titoli: Pavese e Morselli, l'uno personaggio già tanto acclamato, l'altro tardivamente scoperto, suicidi entrambi per una tragica sorte che solo la casualità editoriale ora accomuna.

Organizzati secondo uno schema facilmente didattico, questi compendi assicurano una dettagliata biografia, una storia della vita, un esame delle opere, un resoconto sulla critica, ampie note bibliografiche. Interessante in particolare il volume su Morselli, un autentico «postumo». Merito dell'Adelphi averlo scoperto, e averne iniziato la pubblicazione nel '74 a partire da «Roma senza papa».

Prima del suicidio (avvenuto nel '73), Morselli aveva scritto moltissimo, tra romanzi, saggi, commedie. Non riuscì a pubblicare. Disse: «Se mi permettessero di pubblicare, ogni giorno potrei trattare un argomento diverso».

Ricordando Stendhal

Prosper Mérimée: «H.B.» - Sellerio editore, pagg. 86, lire 8000.

«Che amabili conversatori erano Mérimée e quel Beyle (Stendhal), di cui è impossibile rendere la frizzante vivacità. Mérimée e Beyle avevano tra loro dei colloqui inimitabili per l'originalità totalmente opposta del loro carattere e della loro intelligenza, che metteva in risalto l'uno con l'altro e, con le contraddizioni, innalzava alla massima potenza spiriti tanto elevati».

Così scriveva Madame Ancelot in un suo volume di memorie intitolato «I salotti di Parigi», dedicato a quell'irripetibile stagione mondana e intellettuale che animò la capitale francese per buona parte dei primi decenni dell'Ottocento.

Quando Mérimée conobbe Stendhal nel 1921, a casa di J. Lingay, il primo aveva diciotto anni, il secondo ventotto. Nei «Ricordi di egotismo» Beyle rievoca il «povero giovane in giacca grigia, tanto brutto con il naso all'insù».

Ma all'antipatia tutta epidermica presto si sostituì un'evidente affinità ideale, che permise la nascita di un legame tra due spiriti per molti aspetti profondamente diversi tra loro. E Mérimée finì per diventare il cronista fedele delle gesta dell'amico, di cui amava annotarsi soprattutto opinioni e aforismi.

Gli appunti frettolosi scarabocchiati su qualche taccuino sera dopo sera vennero raccolti nel 1850 in un piccolo libro azzurro stampato quasi privatamente.

In occasione della pubblicazione del primo volume della corrispondenza di Stendhal, nel 1855, Mérimée intervenne di nuovo con un secondo gruppo di ricordi. I due scritti finirono poi per confluire nei «Portraits historiques et portraits littéraires», e qui rimasero a riposare sino a quando l'editore parigino Dérives-Solin non li propose singolarmente.

A un anno di distanza dall'edizione francese la Sellerio ne offre una traduzione italiana curata da Giuseppe Scaraffia.

E. P.

CRONACHE DEL NORD - EST

CONVEGNO COMUNITARIO IN OTTOBRE

Trieste terrà a battesimo un nuovo organo europeo

Si tratta del Consiglio delle Regioni della Cee

TRIESTE — Si terrà a Trieste in ottobre (da martedì 2 a venerdì 5) la conferenza delle regioni periferiche marittime della Comunità economica europea: un organismo che riunisce ben 62 Regioni di nove Stati e che tratta problemi, situazioni ed esigenze comuni delle aree marginali e rivierasche della Cee e i non sempre facili loro rapporti con i centri decisionali politici anche della stessa Comunità. La conferenza — la cui segreteria permanente ha sede in Francia, nella città bretone di Rennes — si riunisce ogni anno in una delle regioni aderenti: lo scorso anno si è tenuta nella città normanna di St. Malo.

La prossima sessione triestina (che sarà ospitata nella ristrutturata sede della stazione Marittima) è destinata ad assumere un significato tutto particolare, in quanto si è deciso di gettare le basi per la fondazione di un Consiglio delle Regioni europee. E questo sulla linea della risoluzione adottata al Parlamento europeo di Strasburgo nello scorso gennaio di coinvolgere nel dialogo politico comunitario le Regioni e le loro associazioni. Anche in questa prospettiva ai lavori della conferenza daranno il loro apporto sia le esistenti comunità di lavoro delle Regioni Alpe Adria, quella delle Regioni centrali Arge-Alp e la comunità delle Regioni alpine occidentali e sia, in modo specifico, la conferenza dei presidenti delle Regioni italiane.

L'onere organizzativo della conferenza di Trieste spetta all'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e si tratta di un impegno notevole. I soli delegati ufficiali saranno non meno di duecento, ai quali andranno ad aggiungersi gli osservatori, i giornalisti.

Per mettere a punto i vari aspetti organizzativi è a Trieste il segretario generale della conferenza delle Regioni periferiche e marittime della Cee, George Pierret, il quale ha avuto una serie di colloqui con l'assessore regionale Solimbergo e i suoi collaboratori ed è stato ricevuto per un lungo e cordiale colloquio dal presidente della giunta regionale, Comelli.

Sono stati pure fissati i due grandi temi su cui si articoleranno i lavori della conferenza: «Aziende nuove e impieghi futuri» e «Rafforzamento del ruolo regionale nella vita comunitaria».

ZOPPICA AI PRIMI PASSI LA NUOVA INIZIATIVA REGIONALE

Boschi: l'Sos antincendi soltanto in ore d'ufficio

Di domenica e alla sera alla centrale operativa risponde la segreteria telefonica

TRIESTE — *«Se vedete un bosco in fiamme, telefonate al 212020. Qualcuno vi risponderà, 24 ore su 24. E potrà dare l'allarme». Così l'amministrazione regionale aveva presentato non più di tre mesi fa l'attività del Cor, il centro operativo antincendi boschivi. Erano stati affissi manifesti e radio tv e giornali ne avevano parlato a lungo.*

A distanza di tre mesi il Cor ha ridotto la sua attività: funziona solo durante l'orario di ufficio. Dopo le 17 e fino al mattino successivo, nei giorni prefestivi e festivi, all'altro capo del filo vi risponde solo una segreteria telefonica.

E come una segreteria telefonica possa dare l'allarme alle squadre dei volontari, ai vigili del fuoco, all'esercito, resta un mistero.

Quel che è ancora più incomprensibile è che la segreteria entra in funzione nei fine settimana, proprio quando la probabilità che scoppi un incendio è massima. Lo dice anche il piano regionale di difesa dei boschi. A pagina 17 infatti si legge: «Esaminata la distribuzione degli incendi secondo i giorni della settimana emerge che la domenica è il più pericoloso. Si capisce quindi la grande responsabilità di coloro che nei boschi vanno per svago, ricreazione o sport».

Ma il problema non finisce qui. I volontari iscritti alle liste della Regione, prima di intervenire su di un incendio devono chiedere l'autorizzazione al Cor di Udine. Un tanto, sia per una corretta gestione amministrativa e contabile (ogni volontario percepisce circa 10 mila lire per ora di intervento), sia per usufruire di una copertura assicurativa in caso di incidenti.

Ma come possono i volontari ottenere l'autorizzazione a intervenire sull'incendio se all'altro capo del telefono c'è solo un nastro registrato?

A dire il vero alcuni gruppi antincendio di Trieste hanno chiesto spiegazioni alla direzione regionale delle foreste di Udine. Il Breg, il Wwf, il Santa Barbara e il Cb Nord Est il 31 maggio hanno spedito un telegramma: «Chiedonsi urgenti disposizioni circa modalità procedurali da osservare in occasione eventuali spegnimenti da effettuare durante fascia oraria di carenza Cor».

La risposta l'hanno avuta a quasi 20 giorni di distanza, esattamente il 18 giugno. Il direttore regionale delle foreste Riccardo Querini ribadisce che il servizio del Cor è sospeso nei fine settimana. Non una parola sulle procedure di intervento. «Si conferma — è scritto nella lettera — il contenuto della nota 3889». E la nota 3889 firmata dall'assessore delegato alle foreste Carlo Vespasiano rende noto a vari uffici amministrativi la sospensione dell'attività continuativa (24 su 24) del Cor.

«Il numero unico regionale 212020 — dice la nota — continuerà comunque a funzionare con segreteria telefonica durante le ore serali e notturne e nei giorni festivi e prefestivi. Tuttavia si evidenzia che anche durante parte del periodo estivo se si manifesteranno condizioni meteorologiche avverse (prolungata siccità) il servizio verrà assicurato dal 15 luglio al 30 agosto».

«Siamo in pochi» — affermano invece al Cor di Udine. «Per questo il servizio 24 ore su 24 è stato sospeso. Comunque telefoniamo ogni ora e mezza alla nostra segreteria per verificare se c'è stata qualche chiamata per un incendio. L'estate non è un periodo ad alto rischio... i mesi peggiori, secondo le statistiche, sono febbraio e marzo».

Ma restano tanti interrogativi. A esempio il piano regionale afferma che è determinante il primo quarto d'ora per riuscire a contenere e spegnere un incendio di bosco. Non sarebbe più intelligente allora ripristinare il servizio del Cor 24 ore su 24?

Tra il 1966 e il 1980 le fiamme hanno distrutto più del 16 per cento dei nostri boschi. E negli ultimi quattro anni la situazione non è certo migliorata.

G. B.

Il manifesto diffuso dalla Regione in marzo per pubblicizzare il centro operativo per la lotta agli incendi boschivi

■ VISITA — Il console generale di Gran Bretagna a Milano, Watson Bergess è stato ricevuto stamane in visita di cortesia dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli. Nel corso del colloquio sono stati trattati argomenti che riguardano la collaborazione del Friuli-Venezia Giulia con il Regno Unito.

FONDI NAZIONALI A SOSTEGNO DEI CONTRIBUTI DA EROGARE

«Buoni casa»: alla Regione nove miliardi dello Stato

TRIESTE - La giunta regionale, concluso l'esame per l'ammissione ai benefici della legge n. 75 in ordine agli interventi finanziari per la casa, ha approvato la normativa che disciplina l'accesso ai «buoni-casa» per l'utilizzo di oltre 9 miliardi di lire di fondi statali.

Il comitato per l'edilizia residenziale ha, infatti, autorizzato il Friuli-Venezia Giulia - in quanto già dotato a differenza delle altre Regioni, di una propria legislazione, che copre con fondi del bilancio regionale tutte le finalità previste dai «buoni-casa» - ad utilizzare questi «buoni-casa» con le stesse graduatorie redatte per la ripartizione dei contributi stanziati con il testo unico. Pertanto, circa 600 persone avranno la possibilità di scegliere questa ulteriore forma di contributo a seguito di specifica comunicazione da parte della direzione provinciale dei lavori pubblici.

La fase attuativa spetta, ora, agli operatori, ai Comuni ed agli uffici. Con il disegno di legge sul piano di settore per l'edilizia e con quello sul recupero edilizio, attualmente in fase di elaborazione, anche il quadro di riferimento legislativo acquisirà caratteri di completezza ed organicità.

La giunta regionale ha proceduto con tempestività, approvando in tempi brevi gli atti necessari per l'utilizzo di cospicui fondi da destinare alla casa, fondi che consentiranno - come ha ribadito l'assessore competente Bomben - di dare una risposta alla occupazione nel settore edile. Approvando, inoltre, gli elenchi di riserva dei beneficiari da ammettere a contributo per gli anni successivi la Giunta ha dato una impostazione programmatica e si è assunta un impegno preciso per ulteriori interventi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17,5	25,9
Gorizia	15,6	27
Monfalcone	17,9	24,6
Pordenone	16	25
Udine	15,6	25,2

Trombetta (Psi) sul ruolo di Comelli

TRIESTE — Il segretario regionale del Psi, Gianfranco Trombetta, in una riunione del gruppo consiliare, ha messo in evidenza l'importante apporto dato sia dagli assessori socialisti, ed in particolare dall'assessore Francescutto, sia dal gruppo, per la definizione di un testo di legge di attuazione della legge 70 equilibrato.

Il segretario socialista ha anche elogiato l'opera del presidente della Giunta Comelli che - ha detto - è un elemento di equilibrio all'interno della maggioranza e sintetizza le capacità innovative che questa stessa maggioranza pentapartita si è data e che ha dimostrato di saper tradurre in atti concreti come nel caso dell'approvazione del disegno legge 115.

In poche righe

«Gondoliere» e lavori sulla linea

TRIESTE — I viaggiatori che saliranno domani sul diretto Venezia Vienna («Gondoliere») subiranno qualche disagio per alcuni lavori sulla linea Pontebbana.

Il compartimento Fs di Trieste comunica che il tratto fra Carnia e Pontebba dovrà essere percorso a mezzo di autocorse sostitutive predisposte dalle stesse Ferrovie.

L'interruzione è dovuta al brillamento di alcune microcariche esplosive fra le stazioni di Carnia e Moggio allo scopo di abbattere un grande masso.

Per ragioni tecniche, di composizione dei treni, già oggi il treno 233 da Vienna staccherà a Tarvisio Centrale tutte le carrozze internazionali a eccezione del Vienna-Marsiglia. I viaggiatori effettueranno a Tarvisio Centrale il trasbordo

Servitù militari: relazione a Firenze

TRIESTE — Palazzo Vecchio a Firenze ospiterà sabato i lavori di un convegno su «Forze armate nella realtà civile delle Regioni italiane-aspetti e problemi». All'incontro, presente il ministro per la difesa on. Spadolini, interverrà anche il presidente della giunta regionale Comelli, accompagnato dall'assessore Bomben. Il convegno, cui hanno dato adesione il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia Romagna, le Marche, e la Toscana, è stato organizzato dal comitato regionale per le celebrazioni del 40/esimo anniversario della Resistenza e Liberazione della Toscana.

Il presidente Comelli interverrà sul tema delle servitù e della presenza militare sul territorio, che interessa molto da vicino la realtà delle nostre terre. L'assessore ai lavori pubblici Bomben farà una comunicazione sul problema degli alloggi per i militari.

Cordoglio per Bisaglia e Strauss

Telegrammi di partecipazione e cordoglio per la morte del senatore dc Antonio Bisaglia e per l'improvvisa scomparsa della moglie del presidente della Baviera, Strauss, sono stati invitati dal presidente della giunta regionale Antonio Comelli.

Iscrizioni al convitto «Paolo Diacono»

CIVIDALE DEL FRIULI — Il convitto «Paolo Diacono» di Cividale informa che ogni anno il ministero della pubblica istruzione emana un concorso per l'assegnazione di posti gratuiti e semigratuiti nel convitto. Il concorso è riservato a studenti maschi residenti nella regiona, purché bisognosi e meritevoli. La Provincia di Udine, a sua volta, concede annualmente sussidi di studio che possono coprire in tutto o in parte le spese sostenute per la permanenza in convitto. Per ogni chiarimento le famiglie interessate possono rivolgersi agli uffici del «Paolo Diacono», dal lunedì al sabato, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Mediatori marittimi

TRIESTE — Sarà indetto dalla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trieste l'annuale sessione d'esami per l'iscrizione nel ruolo dei mediatori marittimi delle province di Trieste, Udine e Gorizia. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade improrogabilmente il 1° settembre prossimo.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio di Trieste (piazza della Borsa 14, III piano, stanza 313 - tel. 60445 interno 241 - orario: 8.30-11.40).

Pirano: nuovi orari estivi

PIRANO — Con quest'anno a Pirano, durante i mesi del massimo afflusso turistico, entrerà in vigore tutta una serie di nuovi orari. Dal primo luglio al 31 agosto, la sera, i negozi di generi alimentari rimarranno aperti fino alle 20 e quelli di pelletterie, di oggetti-regalo e librerie, fino alle 22. Sino alle 20, e rispettivamente alle 21, saranno aperti gli uffici postali e gli sportelli bancari.

Di domenica i negozi di alimentari saranno tutti aperti e non più come finora, a turno. I locali pubblici, nella bassa stagione, chiuderanno alle 23 ed in quella di punta serviranno la clientela fino alle 24 ed anche più tardi.

PENULTIMA UDIENZA A TRIESTE

I raid dell'eroina: chieste pene severe

TRIESTE — Conclusioni del pubblico ministero, uno scatto iroso del veronese Franco Bertoldi (lunedì aggredì il coimputato Bruno Pascul, che si presenta in udienza con il viso incerottato) e inizio della discussione: queste, le note salienti della causa per il raid dell'eroina Trieste-Verona.

Al termine del proprio argomentare il pubblico ministero Roberto Staffa chiede che a tutti gli accusati, ad eccezione di Bertoldi, siano accordate le «generiche» e, alla fine, indica le pene da infliggere: ad Annamaria Lagonigro 5 anni e sei mesi di reclusione e 5 milioni di multa; a Pascul 6 anni e 5 milioni; a Quintarelli 4 anni e sei mesi e 5 milioni; a Domenico Alberto Lagonigro e a sua madre, Anna Cinquepalmi Lagonigro, 4 anni, 5 mesi e 5 milioni ciascuno; a Bertoldi 12 anni e 40 milioni; a Giuliana Grassi un anno, 4 mesi e un milione e assoluzione con la formula più ampia di Filippo Lagonigro, marito della Cinquepalmi e padre dei due giovani.

All'inizio della requisitoria il rappresentante dell'Accusa traccia un preciso affresco del traffico che si protrasse per poco più di tre mesi e sarebbe stato punteggiato da diverse trasferte a Verona per rifornirsi della droga, che poi sarebbe stata ceduta ai locali tossicodipendenti.

Secondo il magistrato «lo smercio sarebbe stato gestito da Pascul e all'Annamaria, sua fidanzata, i quali acquistavano l'eroina già tagliata e a Trieste la tagliavano ulteriormente. Il venditore era Bertoldi, un trafficante di grosso calibro, già da tempo nel mirino degli investigatori veronesi». A questo punto, l'imputato scatta rumorosamente, il presidente Alessandro Brenci ordina il suo allontanamento, e gridando «Porteme, porteme in galera, stago ben là», Bertoldi segue i carabinieri che lo riportano in carcere. Il presidente fa verbalizzare dal cancelliere Bernazza i motivi dell'estromissione.

Dopo il breve, agitato interludio il dott. Staffa riprende la trattazione della causa, rilevando che Quintarelli era stato, come si dice in gergo, il cavallo di Bertoldi, che lo avrebbe usato sino a quando gli sarebbe stato comodo.

Il dott. Staffa analizza poi la deposizione dell'ultimo teste, secondo il quale la Cinquepalmi era consapevole che la figlia smerciava stupefacenti ai tossicomani che le le telefonavano per acquistare il necessario per un buco. Concludendo, Roberto Staffa dice che «Filippo Lagonigro non assolse alcun ruolo della vicenda, dalla quale esce con la massima limpidezza», e chiede la sua assoluzione.

Apre la battaglia difensionale l'avv. Padovani (Pascul) e poi, nell'ordine, discutono il fatto l'avv. Moro (Quintarelli), gli avvocati D'Onofrio, Frezza e Frassini (Domenico Alberto Lagonigro e i suoi genitori, Anna e Filippo). Per quest'ultimo i patroni si associano alle conclusioni del pubblico ministero mentre per tutti gli altri imputati sollecitano, in via principale, l'assoluzione con la formula del dubbio e in subordine il minimo della pena edittale e la concessione della libertà provvisoria.

Miranda Rotteri

IL TRIBUNALE ALLA PRIMA UDIENZA DICHIARA LA NULLITÀ DEI RINVII A GIUDIZIO

La fabbrica illegale di armi a Pordenone Istruttoria da rifare e imputati in libertà

PORDENONE — Con una clamorosa decisione, il Tribunale di Pordenone, chiamato a giudicare sulla banda accusata di aver costruito i mitra Sten in una officina del capoluogo della Destra Tagliamento, ha dichiarato la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio per i tredici imputati firmata il 10 aprile scorso al termine di una lunga e laboriosa istruttoria dal giudice dott. Mannino, che dovrà ora venir rifatta. Il Tribunale, inoltre, ha ordinato l'immediata scarcerazione o la cessazione dagli arresti domiciliari per alcuni imputati, mentre altri resteranno in carcere in quanto colpiti da un secondo mandato di cattura, emesso nel corso dell'istruttoria, per arruolamento di mercenari in Stati esteri.

L'ordinanza del Tribunale (presidente Fontana, a latere Giacobini e Caputo; pubblico ministero Ugolini), letta dopo un'ora di camera di consiglio, ha accolto alcune eccezioni preliminari avanzate dai ventuno avvocati difensori. Le eccezioni riguardavano aspetti formali e anche sostanziali del procedimento.

La prima eccezione verteva sull'insufficienza dei termini lasciati ai difensori per prendere visione degli atti dell'inchiesta (un fascicolo di 1900 fogli) e per presentare le istanze e le memorie ritenute più opportune. Nell'ordinanza del Tribunale si precisa in proposito che la cancelleria del Tribunale dove vennero depositati gli atti, non fu aperta al pubblico per tutte le cinque ore previste dalla legge e che tra l'altro il previsto rilascio di copie agli avvocati potè avvenire soltanto cinque giorni dopo il deposito del fascicolo negli uffici, quando ormai i termini erano scaduti.

Un'altra eccezione riguardava il mancato deposito in cancelleria dei corpi di reato, cioè i mitra Sten e parti di essi. Un'altra ancora metteva in evidenza la difformità tra i reati addebitati agli imputati negli ordini di cattura nel rinvio a giudizio con quelli contestati, invece, nel corso dell'istruttoria.

«Una corsa contro il cronometro che ha leso i diritti della difesa», hanno sostenuto gli avvocati ricordando come l'ordinanza di rinvio a giudizio venne depositata il 10 aprile, giusto un anno dopo i primi arresti, cioè alla scadenza dei termini di custodia preventiva.

Il processo quindi, si è arrestato alle sue prime battute. Tutti i tredici imputati, accusati di costruzione, detenzione e porto di armi da guerra, erano presenti in aula. Antonio Moccia (Milano), Adriano Paschetto (Milano), Vincenzo Buffo (Otranto), Dino De Benedet (Cordenons), Pierangelo Morando (Cordenons), Paolo Vada (Milano), e Mario Mari (Milano), sono comparsi in stato di detenzione.

A Maria Alfa Mestriner (Treviso), Maria Pia Mastrochicco (Cordenons), Rino Pezzutto (Porcia) e al principe Boris Luciano degli Arodis de Rachewiltz, invece, erano stati concessi mesi fa gli arresti domiciliari. Infine, Giorgio Fadel (Zoppola) e Caterina Bonici (Milano) si trovano in libertà provvisoria.

L'ordine di scarcerazione o di cessazione degli arresti domiciliari emesso dal Tribunale riguarda Buffo, De Benedet, Morando, la Mestriner, la Mastrochicco, Pezzutto e Vada. Restano in carcere, perché colpiti da un mandato di cattura per arruolamento di mercenari in Stati esteri, Moccia, Paschetto e Mari, mentre il principe de Rachewiltz, accusato anche di questo reato, è da tempo agli arresti domiciliari per ragioni di salute.

D. D.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 23/6/1984

BARI	78	16	31	84	26
CAGLIARI	39	81	14	7	6
FIRENZE	28	29	16	10	17
GENOVA	40	4	60	59	64
MILANO	88	61	49	80	42
NAPOLI	10	13	76	37	18
PALERMO	84	17	13	74	39
ROMA	33	37	30	18	27
TORINO	28	2	56	1	71
VENEZIA	13	70	58	14	41

Fra gli imminenti e possibili citati nell'ultima edizione della rubrica sono sortiti il 18, 30, 42, 60, 71, 13, 37, 2, 4, 59 e 80 occasionando il terno 4-59-60 a GE, il terno 13-18-37 a NA e il terno a RO 18-30-37. Sempre con i citati numeri si sono realizzati l'ambo 42-80 a MI e l'ambo 2-71 a TO. È sortito anche l'atteso ambo di cadenza sei a BA (16-26) dopo 80 settimane di assenza. Chi non ha perso di vista i numeretti avrà azzeccato l'ambo (6-7) a CA. È stata, tutto sommato, una settimana proficua. Degli anziani su ruota (ambata!) sono usciti a FI il 16, a GE il 4, a TO il 56 e a VE il 14. Il tabellone aggiornato: BA 8, 5, 56, 42, 70, 36, 60, 80, 85, 45; CA 22, 29, 26, 16, 4, 35, 47, 31, 46, 80; FI 48, 70, 86, 56, 80, 21, 61, 81, 36, 67; GE 9, 87, 2, 6, 29, 28, 80, 32, 54, 5; MI 23, 58, 89, 54, 25, 27, 38, 3, 7, 52; NA 34, 53, 63, 32, 85, 80, 78, 70, 26, 3; PA 3, 23, 28, 31, 50, 25, 14, 18, 24, 43; RO 28, 44, 41, 10, 84, 57, 32, 25, 63, 31; TO 76, 73, 90, 20, 10, 11, 74, 14, 32, 78; VE 34, 54, 77, 53, 39, 68, 10. Da uno sguardo superficiale emerge l'80 assente in quasi tutti i comparti. Da seguirlo con circospezione. Parecchie defezioni sul fronte dei frequenti di cui hanno riconfermato la verve il 39, 6, 16 e 58. Da sei settimane il 46 e il 67 non compaiono sulla scena, da cinque la coppia 24-69 e da quattro il binomio 25-32. Da quanto supponiamo questi sei numeri potrebbero fornirci una grossa sorpresa (non è da escludersi un colpaccio senza precedenti!) al punto di proporli per i prossimi giochi sulle ruote di FI e PA, cautelandosi sempre col gioco su tutte (ambo, terno, quaterno e... cinquina). Dovrebbero ricomparire nei prossimi sorteggi il 3, 5, 8, 11, 19, 20, 23, 36, 43, 44, 45, 47, 48, 51, 52, 62, 66, 75. Notevole il ritardo dei vertibili a MI (interessanti 23-32 e 36-63 anche su NA). Imminente ora l'ambo gemellare a VE, e l'ambo degli zerati a BA. Il momento dovrebbe essere favorevole.

a cura di Arrigo Bonnes

QUATTRO MILIARDI DELLA REGIONE PER L'85 E L'86

Lo scalo di Ronchi si attrezza per i futuri collegamenti aerei

TRIESTE — «Costante impegno dell'amministrazione regionale finalizzato all'incremento del traffico aereo nel Friuli-Venezia Giulia, anche al fine di contrastare le conseguenze della marginalità geografica della regione rispetto al territorio nazionale ed ai Paesi europei».

Questa la motivazione espressa dall'assessore ai trasporti e traffici, Di Benedetto, nel corso di una riunione dell'esecutivo che ha approvato un finanziamento di quattro miliardi di lire a favore del Consorzio per l'aeroporto regionale.

Grazie a questo stanziamento, ripartito nei due prossimi esercizi finanziari 1985 e 1986, si potrà concretizzare una serie di programmi per l'ulteriore miglioramento e potenziamento degli impianti e delle strutture dello scalo di Ronchi dei Legionari.

E ciò mentre si stanno già portando a termine la costruzione della nuova aerostazione, che avrà una capacità all'incirca doppia dell'attuale (i lavori termineranno nel corso della stagione estiva), l'ampliamento del ricovero per i cosiddetti «mezzi di rampa» (carrelli, scale ed altri mezzi per l'assistenza a terra degli aerei) e l'ammodernamento delle strutture destinate al traffico merci.

È inoltre previsto il rinnovo degli impianti obsoleti e l'ampliamento dell'attuale piazzale di sosta.

In proiezione futura questi lavori di adeguamento e di rinnovo dell'aeroporto regionale (nel 1983 hanno fatto scalo a Ronchi soltanto per quanto riguarda i vettori delle linee nazionali 4.269 aerei per complessivi 221.789 passeggeri partiti ed arrivati) potranno trovare immediata applicazione allorchè verranno istituite le aereovie dirette verso l'Europa settentrionale. Cadute le limitazioni imposte dallo stato maggiore della Difesa, il Consorzio è fortemente impegnato nella definizione delle procedure tecnico-operative necessarie all'apertura del «corridoio aereo» per Udine, Gemona e Villaco, in Austria, mentre ulteriori procedure sono allo studio per concretizzare la possibilità di avviare voli diretti per Monaco di Baviera.

Inoltre, come ha rilevato l'assessore Di Benedetto, si prospettano notevoli sviluppi per l'aeroporto di Ronchi dopo la costituzione della società «Aligiulia», impegnata in voli a carattere interregionale (aviazione di III livello).

Celebrati i 210 anni della Guardia di finanza

TRIESTE — La Guardia di finanza ha celebrato ieri il suo 210.o anniversario anche nel Friuli-Venezia Giulia.

A Trieste, nella caserma di passeggio S. Andrea, al comando della IX Zona Friuli-Venezia Giulia si è svolta una cerimonia. Il comandante della IX zona ha rivolto ai militari presenti della 19.a Legione e del nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste una allocuzione e letto i messaggi del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio.

Doyle Dane Bernbach

Sapete cosa fare se avete bisogno immediato di contante e non avete tempo di passare in banca?

Facile, usate una carta di prelievo Bancomat.

24 ore su 24.
In ogni giorno dell'anno.
In ogni parte d'Italia.

Sì, migliaia di sportelli automatici di tutte le banche italiane vi assicurano il contante immediato. Senza fare code, dove e quando volete. Chiedete alla vostra banca una carta di prelievo Bancomat e avrete sempre il contante a portata di mano.

BANCOMAT

CONTANTE COMODITA'.

ALTRE NUBI SULLA CANDIDATURA DI TRIESTE

Sincrotrone: ora il progetto c'è ma spunta un asse Parigi-Bonn

Un appello al governo da Bruxelles - Cento miliardi non bastano più

E' possibile che la scelta della localizzazione del sincrotrone europeo debba essere di pertinenza esclusiva della Francia e della Germania e che gli altri Paesi partecipanti al progetto debbano fungere solo da spettatori? Se non interverranno fatti nuovi, è questa la prospettiva che si va affermando secondo gli orientamenti emersi nei giorni scorsi a Bruxelles nell'incontro delle delegazioni intergovernative.

La riunione è stata dedicata alla presa d'atto del progetto esecutivo della «grande macchina», che l'apposito gruppo di studio guidato dal prof. Sergio Tazzari, del Laboratorio di Frascati, ha ultimamente concluso, riservandosi di rendere noto nelle prossime settimane anche il relativo costo aggiornato. Ma nell'occasione è stato fatto il punto sulla scelta del sito, ed è qui che è emersa l'esistenza di contatti diretti franco-tedeschi, tali da far supporre che il problema della localizzazione della «macchina di luce» possa essere il frutto di una loro consultazione bilaterale.

La Francia e la Germania hanno già in comune una serie di programmi di ricerca e sembrano tendere a una reciproca spartizione delle iniziative. Intanto, per quanto riguarda i siti tedeschi, le candidature sono aumentate da due a tre: a quelle iniziali di Dortmund e di Jülich (Colonia) se n'è infatti aggiunta ora una terza, quella di Honeberg; mentre le candidature francesi restano due, quella sostenuta ufficialmente dal governo di Parigi, che è Strasburgo, e quella avanzata autonomamente dall'università di Grenoble.

A loro volta i danesi insistono per la candidatura di Riso, (Copenaghen), che all'inizio appariva come la più temibile concorrente per Trieste.

Ma alla candidatura di Trieste — che viene ufficialmente sostenuta dal governo italiano con l'offerta d'assunzione di metà della spesa per l'impianto, offerta tuttora la più valida sotto il profilo economico — se n'è aggiunta una seconda italiana, quella di Ispra per iniziativa di quel Laboratorio e con l'autorizzazione dell'Euratom (ma è una candidatura che non viene accompagnata da alcuna «dote» e che perciò rischia solo di indebolire la proposta di Trieste).

Della brutta piega assunta in sede europea dalle prospettive triestine è stato immediatamente informato il ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli con un telex inviatogli da Bruxelles dalla delegazione italiana, che era formata dal segretario generale del ministero della ricerca scientifica prof. Italo Rocca, dal consigliere economico dell'Ambasciata italiana a Bruxelles prof. Damiano Spinola, dal prof. Sergio Tazzari e dal triestino prof. Luciano Fonda del Centro di fisica di Miramare.

La sensazione ora è questa: che per il rilancio della candidatura di Trieste il governo debba ulteriormente elevare la sua offerta, che è già di 100 miliardi secondo quanto deciso a suo tempo dai ministri Romita, Colombo e Bodrato. Ma che soprattutto si debba avviare una trattativa — come nel positivo caso dell'Unido — nelle sedi propriamente politico-diplomatiche. Ed a questo fine certamente conterà la stessa capacità di mobilitazione delle forze politiche e scientifiche triestine.

CONFERMATO IL PRIMO SONDAGGIO: ALLE SUPERIORI I PROMOSSI SONO APPENA LA METÀ

Giugno sempre più nero a scuola

	1981/82	%	1982/83	%	1983/84	%	DIFFERENZA IN PERCENTUALE
PROMOSSI	4727	54,99	4470	55,28	4227	52,52	−2,47
ITAL.	4016	52,65	4035	54,64	3831	51,88	−0,77
SLOV.	381	59,71	435	61,96	376	60,16	+0,45
BOCCIATI	1282	14,91	1246	15,40	1304	16,19	+1,28
ITAL.	1218	15,96	1183	16,02	1235	16,63	+0,67
SLOV.	64	10,03	63	8,97	68	10,88	+0,85
RIMANDATI	2586	30,08	2370	29,30	2517	31,27	+1,19
ITAL.	2393	31,37	2166	29,33	2336	31,47	+0,10
SLOV.	193	30,25	204	29,05	181	28,96	−1,29

La variazione percentuale in ultima colonna si riferisce al raffronto tra i dati dell'anno scolastico 1981/82 e quelli del 1983/84.

Sensibile peggioramento rispetto all'83 Il record negativo al tecnico «Galvani» Meno bocciature negli istituti sloveni

Ancora un giugno «nero» per le scuole superiori triestine. Sedici studenti su cento sono stati bocciati, altri trentuno dovranno ripresentarsi agli esami di settembre per riparare una o più materie. La percentuale di promossi è calata vistosamente: quest'anno non supera il 52 per cento, contro il 55.26 del 1982-83 e il 54.99 di due anni fa. La stangata non lascia troppe illusioni: gli insegnanti non sono mai stati così severi negli scrutini finali come questa volta.

Il record negativo spetta alle scuole di lingua italiana. Su 7422 studenti scrutinati i promossi sono appena 3851 (51.88 per cento). In crescita il numero di bocciati, 1235 (16.63), e quello dei rimandati, 2336 (31.47). La percentuale di promossi cala del 2.76 per cento rispetto all'anno scorso, mentre aumentano le bocciature (+0.61) e gli esami di riparazione (+2.14).

Il primo posto nella classifica dei risultati disastrosi se l'aggiudica il «Galvani»: il 69.44 per cento degli studenti non è riuscito ad assicurarsi la promozione a giugno. I bocciati superano il 32 per cento, mentre il 36.58 dei ragazzi trascorrerà l'estate sui libri a prepararsi per gli esami di settembre. Anche il tecnico femminile «Deledda» non se la passa troppo bene: 23.62 p.c. di bocciati e addirittura il 39.62 di rimandati, con un totale di risultati negativi che supera abbondantemente il 63 per cento.

Oltre al «Galvani», tantissimi gli studenti bocciati anche al «Sandrinelli» (24.81) e all'Istituto per geometri (23.73). Dopo il «Deledda» e il «Galvani» una marea di esami di riparazione hanno collezionato anche il «Nordio» e il «Sandrinelli», entrambi oltre il 36 per cento.

Nelle scuole di lingua slovena la situazione è di poco più rosea. Su 625 studenti scrutinati, i promossi sono 376 (60.16), i respinti 68 (10.88) e i rimandati 181) (28.96). Netto l'aumento delle bocciature: +1.91 rispetto all'anno scorso, +0.85 nel confronto con i dati del 1981-82. Gli esami di riparazione, invece, sembrano un po' passati di moda.

L'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Jozef Stefan» è la scuola che ha il numero più alto di Trieste di studenti bocciati e rimandati: 69.55 p.c.. Dagli scrutini il 42.60 è uscito con esami di riparazione, mentre il 26.95 ripeterà l'anno. Molti respinti anche all'Istituto per geometri, dieci su 46.

Esami di riparazione: la scuola magistrale si è appollaiata in testa alla classifica, con il 45 per cento. Su venti studentesse iscritte ben nove dovranno puntare tutto sulla prova d'appello di settembre.

La palma dei migliori, a Trieste, è ancora ben salda nelle mani dei licei classici. Tra le scuole di lingua italiana il «Petrarca» ha promosso 380 studenti su 534 (71.16) e il «Dante» 295 su 447 (65.99). Nelle scuole di lingua slovena la sezione classica del liceo scientifico «France Preseren» ha sfiorato addirittura il 90 per cento di promozioni: trenta studenti su 34.

A. M. L.

In poche righe

«Europee»: considerazioni sui risultati

La sezione di Trieste del Movimento federalista europeo informa che domani pomeriggio alle 18, al Centro congressi della Fiera di Trieste, nell'ambito della manifestazione «Giornata europea» si svolgerà un incontro su «Considerazioni sui risultati delle elezioni del Parlamento europeo 1984». Condurrà la discussione l'avv. Manlio Cecovini.

Seminario sulla tossicodipendenza

Il centro antroposofico San Giorgio e la cooperativa agricola Monte San Pantaleone, organizzano un seminario artisticoterapeutico sul fenomeno della tossicodipendenza. La terapista, Eva Mees che dirige una scuola in Olanda, terrà conferenze sui temi: «La terapia artistica come rimedio e recupero del drogato» (con diapositive), e «Le arti al servizio del pensare, sentire e volere».

Il seminario avrà luogo nella sede dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Giovanni (Padiglione M) sabato 30 giugno con inizio alle ore 16 e domenica 1 luglio alle ore 9 e alle ore 15.30.

Divieto di sosta in via San Nicolò

Per lavori di restauro dell'edificio di Piazza Tommaseo 4, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta in via San Nicolò, lato numeri pari, nel tratto antistante la chiesa grecoorientale, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17, per tutta la durata dei lavori. Sono stati anche istituiti divieti di sosta e fermata a carattere permanente lungo tutto lo steccato di protezione dei lavori prospiciente le vie San Nicolò, Riva Tre Novembre, Piazza Tommaseo e Canal Piccolo, nonché in via Canal Piccolo, lato numeri dispari, per 10 metri a partire dall'angolo con Piazza Tommaseo verso Piazza della Borsa.

Venerdì consiglio a San Dorligo

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle di riunirà venerdì prossimo, alle 18.30 in seduta straordinaria. Nel corso dei lavori si parlerà, tra l'altro, dell'adozione della variante numero 6 al piano regolatore comunale e dell'istituzione nel comune delle tabelle merceologiche IA e IB.

PRESENTATO IL LIBRO SUL «PROBLEMA TRIESTE»

Pci: questa volta la crisi può essere irreversibile

Un libro su Trieste per il futuro di Trieste. Nasce così, con il chiaro intendimento di collocarsi nella ristretta cerchia dei contributi culturali che sanno fare analisi retroattiva senza perdere i legami con la realtà, il secondo volume della prevista trilogia comunista sulla storia della nostra città.

Dopo «Comunisti a Trieste. Un'identità difficile», è ora la volta del libro «Dalla liberazione agli anni '80. Trieste come problema nazionale». Il lavoro, nato, come il precedente, dai seminari promossi dall'istituto studi comunisti Emilio Sereni di Cascina, è stato presentato ieri, al Circolo della Stampa dal curatore Claudio Tonel e da Ugo Poli, responsabile di uno dei sei saggi proposti al pubblico, quello dedicato alle «lotte operaie e agli obiettivi di sviluppo», dall'amministrazione alleata ai giorni nostri.

La Trieste sottoposta ad analisi è in fondo quelle che finora è rimasta più negletta, quanto a bibliografia e interessi generali. Si parte dal Dopoguerra per finire, passando attraverso il Trattato di Osimo, alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali del 6 giugno 1982. Un lungo percorso scandito dai contributi di sette autori; Cecilia Assanti, Bruna Braida, Stelio Spadaro, Ugo Poli, Paolo Geri, Diana e Giorgio De Rosa, ai quali si aggiunge Giorgio Napolitano con una lunga prefazione.

Ne viene fuori l'immagine di una città tormentata, politicamente instabile, quasi per vizio cronico, colpita da «cicli di ricordi e passioni» (vedi le «vampate» contro il bilinguismo), sensibile all'indipendentismo come insegnano gli episodi del 1952 e del 1966. Episodi che — secondo Spadaro e Poli — aiutano a capire anche il senso della nascita della LpT, il significato delle sue basi, gettate su una cultura localistica già esistente.

Il volume, che è arricchito da una preziosa documentazione, diventa così uno strumento per entrare nel passato. «La crisi attuale di Trieste — ha detto Poli — potrebbe non essere congiunturale, come lo sono state invece le precedenti. Ecco perché è necessario, per uscirne, non ripetere errori antichi. Conoscere la storia è dunque condizione essenziale per lavorare alla ripresa». Da qui un invito ai giovani perché si occupino di più del loro retroterra culturale.

I lettori potranno acquistare questo secondo volume dedicato a Trieste (editore Salemi, 7000 lire) nelle librerie Rinascita della Regione.

A. L.

L'ON. COLONI ASSICURA UN INTERVENTO IMMEDIATO

Marittimi in rotta con l'Inps Intervengono i parlamentari

I gravi problemi della riforma pensionistica dei lavoratori marittimi sono stati oggetto di due incontri con parlamentari triestini chiesti dalle segreterie regionali della Filt-Cgil e Fim-Cisl, una rappresentanza del collegio capitani e degli addetti ai rimorchiatori della società Sorisa. La delegazione si è incontrata con l'on. Sergio Coloni (Dc), e successivamente con i parlamentari comunisti Gabriella Gherbez e Antonino Cuffaro.

L'on. Coloni, condividendo l'esigenza di una rapida approvazione del decreto legge all'esame del senato, ha assicurato un suo immediato intervento presso il Governo nella direzione auspicata, proseguendo così un'azione già avviata con i colleghi senatori e segnatamente con il relatore del decreto, senatore Antonino Pagani.

Come noto è, per le inadempienze del governo che da quattro anni i marittimi italiani versano all'Inps contributi maggiorati senza goderne i diritti, per il mancato trasferimento delle competenze della vecchia Cassa nazionale previdenza marinara che dal gennaio 1980 non ha più titolo per introitare i contributi pensionistici, ma è costretta a pagare ugualmente in deficit acconti di pensione sempre più inadeguati.

Cuffaro e la Gherbez hanno illustrato lo stato della discussione sul disegno di legge. Proprio oggi la commissione lavoro del senato si riunisce con all'ordine del giorno la legge. I parlamentari comunisti e la segreteria del Pci hanno assunto l'impegno di mantenere un collegamento informativo con la categoria e di invitare anche altre componenti politiche e sociali della vita triestina a sollecitare il governo e tutti i commissari ad una rapida approvazione della legge.

Incontro su Roiano, Gretta e Barcola

Alcuni problemi dei rioni di Roiano, Gretta e Barcola, che coinvolgono l'azione dell'Amministrazione provinciale saranno esaminati questo pomeriggio, alle 18, nella sala di via Sant'Ermacora 3, dal presidente della Provincia prof. Gianni Marchio e dal vice presidente e assessore all'assistenza Dario Locchi assieme al Consiglio circoscrizionale competente per territorio.

Malumore per il nuovo vertice delle Autovie

Il cambio della guardia al vertice della società Autovie servizi spa di Trieste — società di cui sono azionisti la Regione e la controllata Autovie venete spa che gestisce l'autostrada Trieste-Udine-Venezia — ha destato qualche malumore negli ambienti politici triestini e segnatamente all'interno della locale federazione socialista.

Nuovo presidente, al posto del triestino Mario Decarli (Dc), è stato nominato l'udinese arch. Carlo Grosso (Psi). E per accontentare Trieste e la Dc è stata inventata una vicepresidenza, che è stata attribuita a Lucio Cernitz. Amministratore delegato resta invece confermato l'udinese Gaetano Cola (Pri), già direttore dell'Iacp e dell'assessorato regionale ai lavori pubblici e già presidente degli industriali friulani.

La presidenza, secondo gli accordi intervenuti a suo tempo a conclusione delle trattative per la maggioranza regionale, doveva venire assegnata al Pli, ma successivamente essa era stata rivendicata dal Psi a favore di un proprio candidato triestino che all'epoca era Gianfranco Carbone, prima che questi venisse eletto alla Regione ed assumesse la presidenza del Fondo Trieste.

Ma dagli organi regionali del Psi è stato ora preferito un friulano al nuovo candidato espresso dalla federazione locale del partito. Di qui un nuovo elemento di scontento dei socialisti locali per quanto riguarda i rapporti con i propri organi regionali.

■ SCUOLA — Il Sinascel-Cisl comunica agli interessati che l'ufficio di via San Spiridione 7 resterà chiuso per ferie dal 16 al 21 luglio e dal 13 al 18 agosto. Nel restante periodo di luglio e agosto l'orario di apertura sarà limitato ai giorni di martedì e giovedì con orario 17-19.

■ COMMISSIONE — Si riunisce oggi la VI commissione consiliare permanente che esaminerà vari temi di materia urbanistica, relatore l'assessore Pacor. Dopo la riunione verrà effettuato un sopralluogo al cantiere in corso per la realizzazione del piano di recupero «Teatro romano».

JUGOSLAVO (SENZ'ARMI) IN UN NEGOZIO DI VIA MILANO

A diciott'anni tenta la rapina ma è bloccato da un finanziere

Cerca di rapinare un negozio ma viene bloccato da un finanziere e finisce al Coroneo. E' accaduto ieri mattina poco prima di mezzogiorno nel negozio «Walmotor 2» di via Milano 16. Protagonista un giovane jugoslavo di 18 anni, Alan Hirs, residente a Zagabria.

«Ero sola nell'ufficio quando l'ho visto entrare» racconta Laura Dolenz, 36 anni, via Peralba 36, impiegata. «Mi sono avvicinata al banco. Parlava solo croato, ma a gesti mi ha fatto capire che voleva un casco. Gliene ho mostrati tre, ne ha scelto uno. Poi mi sono avvicinata alla cassa. Dovevo aspettare la commessa per poter conoscere il prezzo. Il giovane mi ha allora fatto capire che voleva anche un paio di guanti. Sono andata verso il fondo del negozio, lui mi ha sbattuta a terra. Poi mi ha mostrato una tasca del giubbotto in jeans che aveva addosso. Mi ha fatto capire — come fanno i bambini per gioco — che all'interno c'era una pistola».

«E' andato alla cassa ma non è riuscito ad aprirla — continua l'impiegata. Allora mi ha fatto alzare. Nemmeno io sono riuscita ad aprirla: ero troppo emozionata. In quel momento è entrato un finanziere, il ragazzo è scappato in strada ma è stato subito bloccato».

Paolo Ricci, 25 anni, finanziere in servizio alla caserma di passeggio Sant'Andrea ha subito perquisito il rapinatore. Ma Alan Hirs non aveva armi addosso. E' arrivata una pantera della «volante».

«Spaccata» all'alba in un negozio

«Spaccata» ieri alle prime luci dell'alba nel negozio di ottica «Primato» in via Battisti 9. I ladri hanno mandato in mille pezzi la vetrina e hanno rubato dieci paia di occhiali «Ray-ban», per un valore complessivo di un milione e mezzo. Il proprietario Marino Rotta, 23 anni, via Campanelle 220, non ha potuto far altro che denunciare il furto.

PREVISTO PER DOMENICA L'AFFLUSSO DI MIGLIAIA DI EX DEPORTATI

Le giornate del ricordo per la Risiera

La mostra allestita al ridotto del Verdi (Italfoto)

L'inaugurazione di tre mostre ha dato il via ieri sera alle manifestazioni organizzate dal Comitato per la difesa dei valori della resistenza nel quarantesimo anniversario dell'attivazione del forno crematorio alla Risiera di San Sabba. Si tratta della rassegna documentaria sui lager nazisti organizzata dall'Aned al ridotto del Verdi, della mostra di opere di Luigi Spacal nella sede di piazza Unità dell'Azienda di soggiorno e della mostra filatelica dedicata alla resistenza al Dopolavoro ferroviario. Tutte e tre le rassegne resteranno aperte ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Nel frattempo si profila un massiccio afflusso di ex partigiani e di ex deportati alla solenne cerimonia di domenica mattina alla Risiera, un migliaio dei quali giungerà dal solo Friuli a bordo di una ventina di pullman, mentre dalla Jugoslavia si annuncia l'arrivo di sei pullman di soli superstiti della Risiera e di familiari di caduti; altri pullman giungeranno da Treviso, da Grosseto, dal Veneto e dall'Emilia-Romagna. Interverranno anche i gonfaloni dei comuni decorati di medaglia d'oro della resistenza e i medaglieri nazionali delle associazioni partigiane. Una cinquantina di giovani arriverà dalla Germania.

Per sabato sono inoltre in programma due convegni all'Università: al mattino quello organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione e nel pomeriggio quello organizzato dall'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, nel corso del quale si incontreranno le rappresentanze del Belgio, dell'Olanda, della Francia, della Germania federale, della Repubblica democratica tedesca, dell'Italia, della Jugoslavia, della Danimarca, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Polonia e dell'Unione Sovietica che aderiscono a «Iniziativa internazionale», l'alleanza che ha sottoscritto l'appello di Bruxelles contro le prescrizioni dei crimini nazisti.

STATO CIVILE

NATI: Zivic Rachele, Barazzutti Jessica, D'Urzo Carmela, D'Aloia Jolanda, Querin Alessandra, Feletti Ernesto, Cernaz Alessia, Forte Marianna, Sofia Emanuela, Boscolo Elisa, Gregori Alessandro, Spezzigu Francesco, Rocconi Myriam, Martinelli Giovanna, Tercelli Ilaria, Colli Giuliana, Maraston Stefano, Jana Kalc, Fullin Benedetta.

MORTI: Zeriali Valentino, anni 80; Stocovich Maria, 85; Antoni Floriano, 84; Pecchiar Rosanna, 32; Marussi Mario, 86; Napoletano Assunta, 86; Bizin ved. Scabar Anna, 78; Pittaro in Cernivc Miranda, 65; Svetina Silvana, 64; Bonin in Del Giusto Maria, 55; Sacchi ved. Leone Eufemia, 87; Pelizzon Ferruccio, 56; Prodan Eugenio, 50; Fantin Ottorino, 61; Marzan Giordano, 66; Stradiot Guido, 82; Emberger Maria ved. Vecchioli, 94; Vascotto Maria, 89; Berginc Vladimiro, 78; Vidmar Marcello, 72; Maniori Emilio, 84; Ciuch Marino, 52; Lattanzio ved. Sacco Pasqua, 73; Gajari Aranka, 92; Malalan Stefania, 85; Moruzzi Luigia, 83; Passioni Giovanni, 83; Scherianz Romana, 57; Latin ved. Coslovich Lucia, 82; Rovato Domenico, 64; Casalli Valerio, 72; Lepre Livio, 50; Sors ved. Valdemarin Maria, 79.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

L'IMPEGNO DEL SINDACATO NAZIONALE PER TRIESTE

Cisnal: il futuro sta nel porto Non basta l'industria di Stato

Il rilancio di Trieste è affidato al porto e al ruolo internazionale che la città può svolgere: è questa la convinzione della Cisnal, che vuole ispirare di conseguenza tutta la sua linea politica locale. Il sindacato ha indetto ieri una manifestazione cui è stato invitato il segretario generale aggiunto, Lozzi. «La presenza di Lozzi — è stato rilevato nella riunione — testimonia l'impegno nazionale della Cisnal in favore di Trieste».

Per la Cisnal il rilancio di Trieste passa, dunque, per il porto, ma non solo per il servizio propriamente portuale, la città deve diventare «città-porto». «Questa è una proposta che la Cisnal e la destra politica triestina hanno fatto da tempo — è stato detto — così come è già stata ribadita la necessità di mantenere e potenziare l'industria e le attività di competenza delle Partecipazioni Statali».

Secondo la Cisnal — è stato ancora detto — l'impegno per Trieste va rilanciato in termini politici e soprattutto nell'indirizzo del ruolo internazionale della città che è anche «il punto avanzato della civiltà occidentale al confine del mondo comunista».

La manifestazione triestina, intitolata alla «difesa del lavoro per una vera giustizia sociale» ha visto l'intervento del segretario provinciale del sindacato, Innocente Maccan e del direttore del Patronato Enas, Mauro di Giorgio.

L'incontro fa parte di un programma di appuntamenti che la Cisnal ha in questo periodo in tutta Italia e che si concluderanno con una serie di comizi, ultimo quello di Grosseto che il segretario generale del sindacato terrà sabato.

Contributi malattia dei non mutuati

L'Inps ricorda che entro il 30 giugno i cittadini italiani «non mutuati» (coloro cioè che non hanno un rapporto assicurativo quali lavoratori dipendenti o autonomi) nonché gli stranieri residenti nel nostro territorio sono tenuti a versare il saldo del contributo sociale di malattia dovuto al servizio sanitario nazionale per l'anno 1983. Tale contributo, da determinarsi nella misura del 5,5 per cento del reddito imponibile dichiarato ai fini dell'Irpef, per lo stesso anno 1983 ed entro il limite di lire 2.500.000, va versato al netto dell'acconto già pagato a tale titolo entro lo scorso 31 dicembre. L'Inps, in quanto esattore del contributo in parola, ha provveduto in questi giorni a far recapitare al domicilio di coloro che hanno versato l'acconto, gli appositi bollettini di conto corrente postale. Gli interessati che per qualsiasi motivo non ne fossero ancora venuti in possesso devono rivolgersi agli sportelli dell'ente (via S. Anastasio 5).

CALENDARIETTO

Oggi: San Cirillo. — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 3.37 e cala alle 19.37.

Ieri: temperatura massima gradi 25,9, minima gradi 17,5; pressione millibar 1016,8 in aumento; umidità 55 per cento; vento km 5 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.11 con cm 23 e alle 20.59 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.35 con cm 59 e alle 15 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Per ampliamento
GIOIELLERIE MARCUZZI
VENDITA PROMOZIONALE
Sconti dal 15 al 30%
Via del Toro 2 - V.le XX Settembre 7
Comunicazione eff.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

U.FOSCOLO
ripetizioni estive
via gatteri 6 - tel. 729494/5

U.FOSCOLO
recupero anni
Licenza media inferiore e scuole medie superiori
via gatteri 6 - tel. 729494/5

per la verde età
Il vestire casual, l'abito elegante, le cose per il mare e nel reparto sportivo l'abbigliamento, le tute, le calzature.
Proposte diverse ma tutte selezionate per la più bella stagione della vita!
confezioni Godina
TRIESTE - VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

GIORNALE DI TRIESTE

IL RILANCIO SECONDO IL NUOVO DIRETTORE (E IL SUO VICE) INVIATO DAL MINISTERO

Alcune idee contro la crisi della Biblioteca del Popolo

Il problema degli spazi e quello del personale sono i nodi principali da risolvere

I genovesi salveranno la Biblioteca del Popolo? La nomina del nuovo direttore, Benedetto Ascheo, genovese appunto, e della sua vice Antonia Fontana, piemontese, ma naturalizzata genovese, è il segno concreto che il ministero dei Beni culturali, dal quale la biblioteca dipende, ha intenzione di far fronte alla crisi dell'ente.

Lo conferma l'assessore regionale all'istruzione e cultura, Dario Barnaba, che, vista la difficile situazione della prestigiosa istituzione triestina, si era mosso nei confronti del ministero, chiedendo che la biblioteca passasse alla Regione. Ma al ministero gli hanno risposto che preferivano tenersela e hanno assicurato che l'avrebbero potenziata. «La mia impressione — dice Barnaba — è che si sia giunti al giro di boa positivo e che la biblioteca, appartenga allo Stato o alla Regione non ha importanza purché il risultato del rilancio sia ottenuto».

I genovesi sono arrivati a Trieste con molte idee e molto entusiasmo, tra l'altro questa sede se la sono scelta tra una rosa più vasta. Le prime impressioni sono positive: qui a Trieste si legge moltissimo — afferma il dott. Ascheo — e la Biblioteca è frequentata da persone di tutti i ceti sociali. Ci sono anche tante casalinghe, gli fa eco la dott. Fontana. Del resto le cinquecento presenze quotidiane di utenti sono la testimonianza che i cittadini usufruiscono volentieri delle strutture bibliotecarie nelle sue sedi di via Abro, via del Rosario, San Giacomo, Valmaura e al Villaggio del Pescatore. Meno frequentata attualmente la sede di Muggia, dislocata temporaneamente a Chiampore, per lavori di riatto di quella più centrale.

Ma veniamo ai problemi, che sono sostanzialmente due: lo spazio e il personale. Gli oltre centocinquantamila libri, che formano il patrimonio della Biblioteca del popolo, sono sparsi tra le varie sedi e sarebbe necessario riunirli in una centrale per attuare una circolazione di questi volumi. Oggi infatti il lettore di San Giacomo non può usufruire dei libri che ci sono a Valmaura, a meno che non vi si rechi, e viceversa. Centralizzando il servizio il ricambio sarebbe più agevole da realizzare. Questa soluzione consentirebbe inoltre di collocare definitivamente alcune raccolte che si vanno formando, a esempio l'opera omnia di Salgari, quella di Liala e della Delly, e i gialli Mondadori.

Sempre in tema di spazi, è necessario rinnovare le sale di consultazione, rimpinguandole soprattutto di quelle opere di tipo generale (a esempio enciclopedie) che sono molto utili per le ricerche, specie di tipo scolastico. Si tratta in sostanza di anticipare i desideri degli utenti. In quest'ottica infatti c'è la volontà di potenziare il settore ragazzi, sia in termini di volumi, sia curando i rapporti con le scuole. Quello che si vuole è offrire il supporto tecnico perché le ricerche scolastiche non siano più fatte dai genitori: devono essere gli insegnanti coadiuvati dai bibliotecari a preparare l'alunno a svolgere la ricerca.

E qui entra in ballo il secondo problema, quello del personale. Oggi alla Biblioteca del Popolo sono in dodici più il direttore, troppo pochi per assolvere ai tanti compiti dell'istituzione (anche se — sottolinea Ascheo — l'abnegazione è totale). Per nuove assunzioni immediate la via del concorso è troppo lunga, ma un modo per rimediare è quello di attingere alle categorie protette (orfani, profughi e handicappati) che possono essere assunti direttamente. Un'altra strada è quella di far arrivare dipendenti da altre sedi, ma anch'essa comporta dei rischi (perché questi desiderano poter ritornare al più presto a casa). Entro ottobre però una soluzione, almeno parziale dovrebbe essere trovata.

Altrimenti bisognerà chiudere le sedi in città (due delle quali già lavorano a orario ridotto) per tenere aperte quelle periferiche di Muggia e del Villaggio del Pescatore. Rimedio doloroso ma che consente a coloro che vivono lontano dal centro cittadino (dove si può usufruire di altre biblioteche) di continuare ad avere questo servizio.

Buone invece le previsioni per quanto riguarda i nuovi acquisti della Biblioteca; il fondo sarà congruamente aumentato (è stato assicurato dal ministero) e ciò permetterà di rinnovare i volumi deteriorati e di aggiornare la dotazione, con un occhio attento alla produzione locale.

Pierluigi Sabatti

■ CASSINTEGRATI — I lavoratori cassintegrati della «V.M.» e dell'ex «C.M.I.» (V.M. 2), sono invitati a trovarsi, alle 10, in Piazza Cavana.

(Italfoto)

Sarà soprattutto rivolto ai ragazzi, per agevolarli nelle loro ricerche, l'acquisto di nuove opere generali, come le enciclopedie, che verrà fatto dai responsabili della Biblioteca del Popolo

RESPINTA DAL PRETORE L'OBIEZIONE FISCALE ALLE SPESE MILITARI

Non ci si può rifiutare di comperare i cannoni

Un fisico deve al fisco il 5 per cento delle tasse non pagate nel 1981

Respinta l'obiezione fiscale alle spese militari opposta dal dott. Luciano Benini (è un fisico e presta la propria attività nel campo della medicina nucleare) il quale si era rifiutato di pagare all'Usl il 5 per cento delle tasse, destinandole, invece, ad opere di pace.

Alle 11 di ieri, il particolare contestatore si è presentato all'udienza collegiale pubblica tenuta nell'aula 87 dal pretore dott. Pasquale De Simone, e ha ribadito la propria opposizione a onorare il balzello (ammonta complessivamente a 110 mila lire) precisando di avere devoluto l'importo ad associazioni pacifiste che si prodigano per il bene dell'umanità.

Luciano Benini ha presentato al giudice copia di un messaggio, inviato al Capo dello Stato, nel quale spiega le ragioni del suo modo di agire e riconferma la sua opposizione agli armamenti. Il dott. De Simone ha fatto mettere a verbale le dichiarazioni del fisico e poi ha rigettato la sua opposizione, dichiarando la piena legittimità del titolo per la riscossione della somma che abbiamo già indicato.

Sin dalle otto, un gruppo di persone si era raccolto davanti all'ingresso principale del palazzo di giustizia in Foro Ulpiano. I sodali di Benini, che inalberavano due cartelli, hanno distribuito volantini, in cui illustravano le finalità perseguite da Benini stesso. Buona parte di costoro hanno seguito il professionista in aula, dove le sue dichiarazioni sono state raccolte su nastro.

Perizia psichiatrica per Starz

La necessità di acquisire una perizia psichiatrica ha imposto un rinvio della causa contro il detenuto Vasilj Starz, 28 anni, da Santa Croce 341. Egli sarebbe dovuto essere processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Bernazza, per sfruttamento, favoreggiamento e induzione alla prostituzione di Nadia D., 23 anni, e perché avrebbe ceduto alla stessa sostanze stupefacenti, inducendola a farne uso.

In apertura di udienza, il difensore, avv. Maniacco di Gorizia, fa istanza affinché il suo assistito venga sottoposto a un esame peritale, il pubblico ministero non si oppone, e il presidente ordina la trasmissione degli atti al giudice istruttore affinché disponga una perizia da effettuarsi presso il carcere del Coroneo e sospende, infine, il dibattimento.

Festa della Polizia

Nel piazzale della scuola allievi della Polizia di stato, in via Damiano Chiesa 11, si terrà oggi alle 9.30 la «Festa della Polizia». Alla manifestazione parteciperà il prefetto e commissario di Governo, Mario Marrosu.

In poche righe

Domani elezione Miss Trieste '84

Domani sera si terranno le selezioni provinciali del 45.o concorso nazionale Miss Italia. La tradizionale manifestazione annuale, che ha avviato professionalmente molti personaggi nel campo dello spettacolo e della moda, si svolgerà nella discoteca interna dello stabilimento balneare Ausonia (già sede di molte edizioni) dalle 22 in poi.

La neoeletta Miss Trieste e le altre selezionate parteciperanno alle fasi regionali del concorso in programma a Grado. Per informazioni e iscrizioni le interessate possono rivolgersi all'Ausonia (tel. 730613).

Processo per stupro rinviato

Intemperanze verbali anche ieri al palazzo di giustizia. Il Tribunale penale, presieduto dla dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, avrebbe dovuto processare i detenuti Sergio Galante, di 20 anni, e il ventitreenne Bruno Franceschinel, accusati di avere abusato, percuotendola, di Iolanda P. e averla, quindi, rapinata di un registratore.

Nella stessa vicenda sono implicati anche i due presunti ricettatori dell'apparecchio, i quali si trovano, invece, in libertà. Il dibattimento è dovuto, però, essere aggiornato a lunedì, 2 luglio, per l'impedimento del patrono di p.c. senatore Battello, impegnato a Roma nei lavori parlamentari. Nell'apprendere la notizia del rinvio, Galante è insorto dimenandosi, urlando e inveendo contro il mondo.

E' stato, infine, immobilizzato dai carabinieri e riportato al Coroneo. I reclusi sono assistiti dagli avvocati Tiziana Benussi, Calligaris e Maniacco di Gorizia, gli accusati di ricettazione dell'avv. Fabbretti.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 1153 al 1296, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 18-4-1974 all'8-5-1974. Coloro che desiderano far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII - Lavori pubblici del Comune, passo Costanzi 1, IV piano, stanza n. 427, dalle 8 alle 10, dal 25 giugno al 6 luglio, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili.

Denunce retributive all'Inps

Scadrà il 30 giugno il termine per la presentazione delle denunce retributive individuali dei lavoratori occupati nei periodi anteriori al 1978.

Esse dovranno essere presentate dai datori di lavoro che abbiano a suo tempo omesso in tutto o in parte, la presentazione all'Inps delle denunce trimestrali relative agli anni 1974-1977, istituite a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema contributivo. Sono escluse dall'obbligo le aziende che siano in regola con gli adempimenti contributivi e siano in grado di dimostrarlo con idonea documentazione.

Assemblea della «Barcaccia»

Oggi alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, si terrà l'assemblea ordinaria di fine anno della «Barcaccia», con il seguente ordine del giorno: relazione finanziaria e morale, elezione del presidente e del direttivo, varie. Il presente annuncio vale, a tutti gli effetti di legge, quale regolare convocazione di assemblea.

Concorso fotografico San Giacomo

È stato organizzato dal consiglio circoscrizionale il primo concorso fotografico «Rione di San Giacomo» in occasione della festa del patrono. Termine di presentazione delle opere il 14 luglio alle 12 al Centro civico. Premiazione il 24 luglio. Tema del concorso: «San Giacomo te voio ben» (San Giacomo in casa, in strada, in osteria).

Il concorso è articolato in tre sezioni: bianco e nero, colori e diapositive, per ognuna delle quali sono previsti tre premi (una coppa, una targa e una medaglia). Ogni partecipante può presentare al massimo 3 opere. I lavori segnalati dalla giuria (composta da Fabio Amodeo, Fulvio Bronzi, Luigi Cadelli, Giorgio Cesare e Claudio Saccari) saranno esposte dal 18 al 28 luglio nella sala del circolo Fanin della Acli in campo San Giacomo 15. Per informazioni rivolgersi al Centro civico.

RITO VENERDÌ A SAN GIUSTO

Nuovo sacerdote e nuovo diacono

Due ordinazioni, una sacerdotale e una diaconale, sono in programma venerdì alle 19 nella cattedrale di San Giusto.

Il vescovo Bellomi consacrerà sacerdote Alberto Signorello e conferirà il diaconato a Gianni Secoli, entrambi triestini.

Signorello, 33 anni, infermiere diplomato, è entrato nel seminario diocesano nel '79 dopo aver lavorato per vari anni nel reparto di fisiopatologia dell'ospedale Santorio. Ordinato diacono lo scorso anno è stato assegnato alla parrocchia di San Pasquale Baylon mentre la sua formazione cristiana è avvenuta nel movimento dei «Focolari».

Gianni Secoli è nato nel '57, si è diplomato al liceo 'Oberdan' dopo di che si è inserito nel mondo del lavoro come operaio. Proveniente dalla parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco, si è dedicato particolarmente alla cura degli ammalati partecipando all'attività dell'Associazione volontari ospedalieri (Avo) dove è maturata la sua scelta di entrare in seminario.

In tutti e due i casi si tratta di vocazioni «adulte», cioè sorte in età matura, un fenomeno che si va sempre più diffondendo nella Chiesa di oggi e grazie al quale si assiste a una sensibile ripresa delle scelte di vita consacrata.

Il solenne rito delle ordinazioni verrà celebrato in occasione delle festività dei santi Pietro e Paolo.

MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA CIRCOSCRIZIONE AL RICREATORIO DE AMICIS

Tutto il rione San Vito-Cittavecchia ha fatto gran festa ai suoi anziani

Oltre 300 anziani del rione di San Vito-Cittavecchia hanno partecipato alla festa in loro onore organizzata dal consiglio circoscrizionale nella sede del ricreatorio De Amicis. È un appuntamento di fine primavera divenuto ormai tradizionale, all'insegna di una volontà di attenzione ai problemi e alle vicissitudini della terza età, specie per quanti si trovano soli in questa fase della vita.

È stato un trattenimento con vino, bibite, tramezzini e dolci e musica in allegria, allietato dalla filarmonicista Nella Bison (che ha fra l'altro presentato alcune sue poesie di recente pubblicazione) e da Graziella Rota con un repertorio di canzoni popolari che ha eseguito assieme ai «Novi Conzalastre», un gruppo corale di recente formazione. Tanti applausi da parte del pubblico intervenuto a far compagnia agli ospiti anziani e molti sorrisi.

Il presidente del consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia, Fabio Raimondi, ha avuto un gran daffare per ringraziare quanti hanno dato una mano alla buona riuscita della manifestazione. A cominciare dai collaboratori: i volontari della Pro Senectute, del Movimento Donne Trieste, dei gruppi San Vincenzo de' Paoli e Fraternitas della parrocchia della Madonna del Mare e gli assistenti domiciliari del Comune. E, ancora: il direttore didattico della scuola elementare De Amicis e la direttrice e il personale del ricreatorio.

Poi i ringraziamenti sono andati alle ditte del rione, che con la loro generosa offerta hanno dato il necessario aiuto materiale e hanno reso possibile l'incontro.

Contributi in varie forme sono venuti anche dalle imprese maggiori cittadine. Alla festa sono intervenuti, per il Comune, l'assessore all'assistenza Marino Colombis e il direttore della stessa ripartizione, Ornella Sferza. Anch'essi sono stati ringraziati, così come il comandante Mario Crepaz, presidente della Pro Senectute, l'organismo che attivamente si occupa degli anziani in città.

Il comandante Crepaz ha in particolare illustrato l'iniziativa «Sos sociale» che si basa su un telefono pronto 24 ore su 24 a rispondere alle chiamate di aiuto degli anziani che si trovano soli in casa e vengono colpiti da un improvviso malore.

Durante la festa è stato rivolto un invito agli abitanti del rione a segnalare la propria disponibilità ad aiutare in qualsiasi forma gli anziani della zona, anche dedicando loro semplicemente qualche ora di compagnia. Tali segnalazioni si possono fare al centro civico, telefonando al n. 741350.

■ STRADA CHIUSA — Per consentire l'esecuzione di alcuni lavori edili è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare della strada interna dell'abitato di Santa Croce che collega i numeri 34-35 con i numeri 26-38.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(500)	800	(1000)
CAROTE	500	(—)	800	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	400	(800)	700	(1200)
CIPOLLE	400	(800)	700	(1200)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	270	(600)	700	(1200)
PATATE	400	(—)	800	(—)
PEPERONI	800	(—)	1800	(—)
POMODORI	600	(—)	1500	(—)
RADICCHIO	1000	(1300)	280	(4500)
SEDANO VERDE	—	(800)	—	(1400)
SPINACI	—	(800)	—	(1300)
ZUCCHINE	500	(—)	1000	(1000)
FRUTTA:				
CILIEGIE	1000	(—)	—	(—)
ARANCE	900	(—)	1400	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
LIMONI	500	(—)	1000	(—)
UVA	—	(—)	3200	(—)
FRAGOLONI	1600	(—)	3000	(—)
MELE	400	(—)	1800	(—)
PERE	2000	(—)	2200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	24000	(30800)	24000	(30800)
CEFALI	2000	(3600)	2500	(5600)
GUATI GIALLI	1200	(—)	2000	(—)
MOLI	3800	(—)	15000	(—)
MORMORE	8000	(6800)	10000	(6800)
ORATE	15000	(—)	15000	(—)
PASSERE	—	(2800)	—	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(3980)	6000	(10800)
RIBONI	11000	(20800)	20100	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	715	(1200)	2140	(1980)
SARDONI	1715	(3200)	5000	(5600)
SGOMBRI	8000	(4400)	8000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	12000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	6000	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(19800)	—	(19800)
SEPPIE	1850	(4800)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 26.6.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.6.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.6.1984.

TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO DELLA STAMPA SUL LIBRO DI CLAUDIO VERZA

Umberto Tommasini, l'anarchico triestino che sognava una rivoluzione «dal basso»

La rivoluzione era lui. Umberto Tommasini l'anarchico, ribelle autentico e liberatorio per vocazione, non amava però la trasgressione «programmata» dei rivoluzionari di professione. Lui, che aveva le stimmate dell'eroe, preferiva non mettersi in mostra. Gli piaceva smitizzarsi, si calava volentieri nei panni dell'antipersonaggio. Ma lo faceva senza posa, con l'umiltà e la schiettezza caratteristiche del suo carattere. Era un pezzo unico, insomma, difficile da imitare. Un personaggio di quelli che non si trovano al supermercato della Storia.

Spiegare adesso il significato della sua avventura umana non è impresa da poco. L'altra sera, in una tavola rotonda promossa dal Centro studi libertari al Circolo della Stampa, ci hanno provato Claudio Venza, che ha curato il libro-autobiografia di Tommasini «L'anarchico triestino», Marcello Flores d'Arcais, Giulio Montenero e Livio Pesante.

Risultato: ognuno dei relatori ha fornito un'immagine di Tommasini «visto da». Ma non sempre i diversi punti di vista hanno trovato un terreno comune su cui incontrarsi. Così il pubblico presente in sala se n'è andato con un vero e proprio caleidoscopio di immagini dell'anarchico triestino in testa.

Su alcuni tratti caratteristici della personalità di Tommasini si sono trovati tutti d'accordo. La chiarezza d'idee, la sincerità e la lealtà, la fedeltà per gli impegni presi, la ribellione verso l'ingiustizia e lo sfruttamento dei poveri, l'insofferenza per chi trasforma la rivoluzione in uno strumento di lavoro.

«Quella di Tommasini era una ribellione totale — ha spiegato Montenero — lui era contro la religione e contro il concetto di Stato nato dalla rivoluzione francese: in fondo tutte e due queste concezioni si rifanno alla filosofia di un potere che pesa sulle spalle dei più deboli e dei più poveri. Di conseguenza non si fidava neanche della rivoluzione comunista, perché per realizzare la dittatura del proletario ha bisogno di una struttura statale».

Proprio su questo punto, i rapporti tra Tommasini e il comunismo, si è accesa la polemica. Pesante non ha esitato a definire l'anarchico «un anticomunista viscerale». «In Spagna era stato imprigionato dagli stalinisti — ha ricordato Pesante — e quanto è riuscito a fuggire si è reso conto che nella rivoluzione comunista per lui non c'era posto. Era solito dire: quando la rivoluzione sarà fatta dovrò tenermi vicini due fucili, uno per i borghesi, che cercheranno di rialzare la testa, l'altro per i comunisti che vorranno uccidere tutti quelli che non sono come loro».

Ma l'immagine di Tommasini anticomunista non ha convinto tutti. «E' assurdo e sbagliato usare questo termine — ha detto Fausto Monfalcon, intervenendo nel dibattito — perché anticomunisti potranno essere i fascisti, certi cattolici e certi democristiani, alcuni dirigenti socialisti venuti fuori da poco. Ma appiccicare alla figura di Tommasini questo epiteto mi sembra azzardato. Senz'altro si può dire, invece, che l'anarchico triestino non vedeva di buon occhio il Pci, e neanche la rivoluzione russa».

Che sognasse una rivoluzione europea, diversa da quella russa, libertaria e veramente popolare, è certo. Ma Tommasini era convinto che la scintilla della rivolta dovesse partire dal basso, dalla gente. Al confino a Ventotène liquidò la proposta di Ernesto Rossi e Altiero Spinelli di contribuire alla creazione degli Stati Uniti d'Europa, con una battuta significativa: non ci sto, perché noi anarchici non siamo per le gerarchie. Un taglio netto, insomma, con la possibilità di realizzare l'internazionalismo calandolo dall'alto.

Alessandro Mezzena Lona

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nell'VIII anniversario (27/6) da Rita e Gina 25.000 pro Chiesa S. Giusto; dagli zii Maria e Luigi 30.000 pro Chiesa S. Giusto, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Carlo Amigoni (27/VI) da Arbeno e Loredana Samengo 100.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Leda Zanon in Bernardi nel V anniversario (27/VI) da N.N. 30.000 pro Uil - Distrofia muscolare.

In memoria di Pierina Zanfabro per il compleanno (27/VI) dal figlio Bruno 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Fabio Giraldi (27/VI) da Rita 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Leda Zanon in Bernardi nel V anniversario (27/VI) da N.N. 10.000 pro Uil - Distrofia muscolare.

In memoria di Salvatore Alù per il compleanno (27/VI) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leda Zanon in Bernardi nel V anniversario (27/VI) da N.N. 10.000 pro Uil - Distrofia muscolare.

In memoria di Olga Pieri nel VII anniversario (27/VI) dalla sorella 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Mario Mengutti nel V anniversario (27/VI) dalla moglie 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 Rifugio animali Astad.

In memoria di Ugo Centis nel XIV anniversario da Bianca, Delia e Guido 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carla Zane ved. Cogoi nel IX anniversario (22/VI) da Germana, Nives, Daniela 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfredo Lauretta nel V anniversario (26/VI) dalla moglie Maria Zaccaria ved. Lauretta e famiglia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla figlia Carmela Lauretta e famiglia 50.000; dalla figlia Anita e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio Sivi per il compleanno (26/VI) da Bruno, Antonella, Viviana 15.000 pro Ass. ital. ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Eda Troiani da Elly e Luciano 10.000 pro Anffas.

In memoria di Rosetta Saffaro da Concetta Sergi 10.000 pro Centro cardiovascolare - Ospeali Riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Maria Miscenich dalla famiglia Dagri e dal fratello 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Mariotti dalla famiglia Scheri Darmin 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (bambini distrofici).

In memoria di Antonio Lapel dalla famiglia Pugliese e Lapel 20.000 pro Anffas, casa famiglia.

Da parte di Licia Curci 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Odorico Trani da Bernich in Battisti Carmen 30.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ada Benvenuti dalle famiglie Coslovich - Kelemenic 20.000 pro Poveri - Parrocchia S.S. Pietro e Paolo.

In memoria di Romano Sila da Marcello e Nice Lipos 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Pellaschier dai condomini dello stabile n. 9 di via Tiepolo 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da M.P. 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stelio Polenghi dagli amici e colleghi dell'ex Enlrp 390.000 pro Divisione di cardiologia - Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Anita Bigor ved. Millossevich da Emilio De Campi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti dalla moglie Mina 2.000.000; da Giustina, Giacomo e Giuliana Sgubin 500.000; da Gino e Idina Muratti 100.000; da Letizia Valentino 50.000; da Riccardo e Rosetta Merluzzi 50.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Oppenheim 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ettore Schwagel 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Eugenia Marini da Silvano Iacolutti 30.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonio Lapel dalla famiglia Radossi 30.000 pro Chiesa del Sacro Cuore; da Virginia Howard e Laura Porges-Fagen 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvana Bellen dalle famiglie Sella, Fucich, Rutter, Poli, Affatati 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Ingrid Signore 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Duilio Spazzapan 10.000 pro Unicef (Roma).

Per Bessie da Ugo Portegrandi 50.000 pro Astad.

In memoria di Giulio Giuliani da Libera e Filippo Stella 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Luisa Franco Dalena da Stefano Dalena 15.000 pro Una Voce Amica.

In memoria di Francesco Cok dalle famiglie Tremul, Pahor, Giaretton 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

OGGI CORSE

INIZIO ORE 20.45

In memoria di Ada Degrassi ved. Jenco da Carla Caputi 15.000 pro Pane per poveri - Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesco Gustin da Nerina Fermo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Franco Gazzari da Fiorello, Franco, Adriana e Valentina de Ridolfi 20.000 pro Fondo assistenza Gruppo Medaglie d'oro di Lunga navigazione; da Eugenio Accerboni 20.000 pro Associazione nazionale Marinai d'Italia; da Maria Schiller 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Giovanni Milanese per l'onomastico da Lidia Milanese Garbarino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celestina Debernardi (26-6) dal marito Angelo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Bassi nel I anniv. dalle figlie 30.000 pro Astad, rifugio animali e 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giusto Muratti da Bice Santi Pessi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Paolo D'Ambrosi da amici e conoscenti 114.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Muscardin dalla famiglia Giorgini-Sterle 50.000 pro Pro Senectute.

CONDIZIONATORI
DEPURATORI D'ARIA, UMIDIFICATORI
per ogni esigenza
Per abitazioni, naturalmente. Ma anche per uffici, negozi, locali pubblici, studi professionali. Esistono addirittura dei condizionatori studiati apposta per i centri elaborazione dati. Gli esperti sanno il perché. Preventivi gratuiti, pagamento fino a 40 mesi.
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1

Partecipa al Grande Concorso
Vuoi una cucina in regalo?
Vieni alla ZERIAL
Presente anche in Fiera Padiglione B Stand 32
mobili in libertà
Aut. Min. Conc.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Panslavismo sloveno: «È ormai uno schioppo di vecchia data»

Il prof. Aleksander Mostar, di Lubiana, risponde alle argomentazioni dell'avv. Bevilacqua

La civile lettera dell'avv. Bevilacqua («Il Piccolo» del 23 maggio) mi ha intellettualmente commosso. Vorrei rispondergli con una uguale, ma il mio italiano non me lo permette. Sono sloveno, laureato in lettere, e finiti gli studi, decisi di aggiornarmi in alcune lingue europee che finora non conoscevo. Con l'aiuto di borse di studio feci alcuni mesi di studio in alcune città europee e così arrivai anche a Perugia, a quella Università per stranieri (mi fu maestro il compianto professore e rettore dott. Ottavio Prosciutti, insigne latinista e grecista italiano).

Da allora in poi non «passa il sole» sulle mie giornate senza che io legga almeno una pagina delle lingue che conosco, per tenermi in una pur minima forma. Adesso, per esempio, si trovano sul mio tavolo «Postille a Il nome della rosa», di Umberto Eco, il settimanale «Epoca» e «Il Piccolo».

«Il Piccolo» lo leggo con un interesse speciale, è naturale, per gli articoli più o meno polemizzanti sulla minoranza slovena. In questo mondo, che si fa sempre più piccolo, strano e pericoloso, alcune questioni diventano provincialmente effimere e intorno a esse spira aria da «clochemerle». Parlare di minoranze come si parlava trent'anni fa o addirittura al «fin de siècle» dovrebbe essere fuori moda. Invece non è sempre così. I nazionalismi, i fascismi si sono trasferiti da questa nostra Europa altrove (paesi arabi, Africa, America Latina, ecc.) e i recidivi, per loro natura, sono rimasti.

Molte sono le verità che l'avv. Bevilacqua sottolinea nella sua lettera. E solo alcune informazioni o dati sono discutibili. Per esempio, imputare a un popolo di due milioni di persone il cosiddetto «panslavismo» è fuori senso. Il panslavismo equivarrebbe grosso modo al «Drang nach» tedesco. Il popolo sloveno, invece, è un popolo pacifico e laborioso che vuole vivere in pace fino al momento in cui non riesce più a sopportare tutti i misfatti e le angherie a proprio carico. Allora cambia d'animo e diventa quello che per sua natura non è.

Lo storico di Cividale Marcantonio Nicoletti così descrisse gli sloveni nella biografia del patriarca Filippo d'Alençon nel lontano 1596 (egli parla dei tolminesi, ma questi sono degli sloveni «par excellence» e quindi il suo giudizio può essere allargato a tutti gli sloveni). Diceva quindi Marcantonio Nicoletti: «I tolminesi sono semplici e religiosi, si piegano all'obbedienza dei superiori, astengonsi da' litigi, difendono gelosamente l'onor loro, né perdonano l'offesa se non espiata legittimamente... Usano essi cantare in versi ne' varii modi della loro lingua le lodi di Cristo e de' Beati, nonché di Mattia e di altri celebri personaggi di quella nazione» ecc. Descrizione stupendamente esatta che vale ancora oggi per il popolo sloveno. Di «panslavismo», quindi, non si può parlare in relazione a essi. È «panslavismo» il volere la libertà e diritti i umani e rispettare nello stesso tempo la libertà e i diritti altrui?

Si potrebbe per esempio, imputare del panitalianismo alle magnifiche personalità del risorgimento italiano? Furono forse, seguendo questi metodi, panitalianiste le giornate di Milano? E via di seguito su questa strada sbagliata. No e lo ripeto: Il «panslavismo sloveno» è uno schioppo ormai di vecchia data, preso dall'arsenale ancora prima della prima guerra mondiale, quando gli sloveni decisero di farla finita con le ingiustizie contro di loro e si organizzarono politicamente con una meticolosità e capillarità che è loro caratteristica. E vedendo questo sloveno che non volle più sopportare soprusi, alcuni strati dell'allora patriziato e borghesia (ma non Scipio Slataper nel suo «Carso»!), impauriti o almeno scandalizzati o almeno meravigliati da questo docile sloveno che nuovamente voleva farla finita con le ingiustizie (come nei moti popolani medioevali, l'ultimo dei quali fu proprio quello dei tolminesi nel 1713) lanciarono l'allarme e gridarono al «panslavismo».

E se al posto degli sloveni confinassero con gli italiani i croati (l'avv. Bevilacqua sicuramente conosce il magnifico romanzo «Simplicissimus» dello scrittore tedesco Grimmelshausen, 1676), o altri popoli guerrieri jugoslavi, per esempio i serbi e i bosniaci? Ma parlare così degli sloveni no, non è esatto e dimostra solamente una conoscenza superficiale del problema. Di «panslavismo» si potrà quindi parlare, quando al posto delle autorità slovene a Fernetti vi sarà il cosacco sovietico con la sua mitraglietta, ma questo non lo auguro né all'avv. Bevilacqua né tanto meno a me.

«LE DUE OCCUPAZIONI ITALIANE DI PARTE DELLA SLOVENIA»

Le due occupazioni italiane di parte della Slovenia, quella del 1918 e quella del 1941, incisero nell'animo dello sloveno. Sono esatte le citazioni di Rusinow, di Diego de Castro e dell'avv. Bevilacqua che gli sloveni, ai quali nel 1918 le autorità militari italiane promisero la massima libertà con grandi cartelloni affissi dappertutto, godettero fino al 1926 «di un certo rispetto». Poi, quasi d'improvviso, il buio più fitto e l'esasperazione degli sloveni come conseguenza naturale.

Tutto ciò che questo popolo godette di democratico sotto l'impero austriaco fu in un momento letteralmente stracciato. E non avendo portato questo buio agli sloveni né gli americani né gli olandesi né gli svizzeri, la popolazione della Venezia Giulia eguagliò gli italiani con il fascismo. E così incominciarono le tribolazioni.

Sono esatte, e lo ripeto, le citazioni dell'avv. Bevilacqua: «La reazione si tradusse in un terrorismo di ritorsione, fatto di contrincendi, di imboscate ecc. È realtà che nel 1931 si ebbero 15 omicidi di italiani, 30 attacchi armati ecc.». Per un attimo di umanità si salvò addirittura Benito Mussolini a Caporetto, quando l'attentatore, vestito da fascista e con la dinamite avvolta attorno al corpo, non lo abbracciò e non attivò l'ordigno, commosso dal centinaio di bambini sloveni dai quali si fece attorniare la colonna di automobili del Duce. Il capo di questa organizzazione slovena vive ancora, si chiama dott. Sardoč, è triestino e abita a Gorizia. Tempo fa scrisse un interessantissimo libro di memorie che io consiglio all'avv. Bevilacqua di farsi tradurre e di leggerlo per entrare meglio nel problema. L'attentatore morì tempo fa a Trieste. A lui e al dott. Sardoč la pena di morte fu commutata in ergastolo e ambedue furono liberati dagli Alleati nel 1943. Altri non si poté liberare in quanto già da tempo erano morti fucilati.

Ora mi domando: si trovarono bene gli sloveni se la loro esasperazione fu tale da disprezzare la morte e tutte le torture e i patimenti, non vedendo altra via d'uscita? Fare i «kamikaze» non è nella natura dello sloveno. E chi ha fatto solo una settimana, non 20 anni di prigione, o portato solo una settimana il fucile, non nella sfilata, ma in aspri combattimenti, potrà con cognizione di causa rispondere a questa domanda. Ma cosa furono «questi» sloveni? Moneta spicciola da cambiare al tavolino di qualche conferenza diplomatica? Gente senza cultura, come solevano ripetere fascisti analfabeti? O senza storia e tradizioni come si vuol ripetere da ignoranti ancora oggi?

«BISOGNA ASCOLTARE TUTTE E DUE LE CAMPANE»

Bisogna, però, ascoltare tutte e due le campane se no si pecca. E di peccati ve ne furono e ci sono ancora. Quando si discute di queste questioni bisogna precisare: chi fu il primo occupatore? E chi, occupato, in fin dei conti occupò? Tutto questo patrimonio di patimenti, dato in testamento agli sloveni, irruppe nel 1941 nella lotta di liberazione. E lotte e guerre non si fanno in guanti glacé e all'acqua di rose.

Mentre Mussolini gridava dal balcone della prefettura di Gorizia: «Bisogna sterminare tutti i maschi di questa maledetta razza!» (la frase è tradotta dall'inglese, non conosco l'originale mussoliniano), Ciano nel suo «Diario» rimaneva sbalordito dall'inasprirsi della reazione slovena, male informato (come lo furono tutti!) dell'esasperazione del popolo sloveno.

Noi nel 1941 non si aveva più niente o quasi da perdere. Vi furono quindi quattro anni terribili e niente ci fu risparmiato. Ripeto niente.

Vidi, per esempio, mio padre nel 1941. E poi lo vidi nel 1943, dopo la caduta del fascismo, fatto uscire con la testa sanguinante dal Coroneo di Trieste. Che ironia — questo stabilimento che tanti sloveni ingoiò dal 1918 al 1945 — fu costruito da uno sloveno, il vescovo di Lubiana Hren, nel 1611, per regalarlo ai gesuiti che con lui estirparono la dottrina di Lutero dalla Slovenia. Il suo nome germanizzato suonava Chrön e latinizzato, come si soleva all'epoca, Corona, da cui a questo bagno penale il nome di Coronaeum (ne saprà forse più Fulvio Tomizza dopo gli studi su Vergerio).

Prima di parlare delle foibe, vorrei citare mia sorella (vive ancora, a Velenje, nella Stiria). Studentessa di 16 anni, fu portata nel campo di sterminio sull'isola di Arbe, Rab. Passò 13 mesi di sofferenza fino al 1943. Con la scrittrice Manica Koman, di Lubiana, ogni mattina facevano il giro delle tende (i campi tedeschi avevano i capannoni in muratura) per prendere alle madri disperate i bambini morti durante la notte e portarli in un posto di raccolta, affinché il becchino con il carretto avesse il lavoro più facile. Il numero di bambini era da 4 a 12 ogni notte, morti per denutrimento e altre cause (esistono fotografie). Ma i bambini non si contavano nel registro vi si registravano solo donne e vecchi. Di uomini a Rab non ce n'erano in quanto tutti erano impegnati in guerra.

E alcuni di questi uomini, naturalmente i sopravissuti, entrarono nel 1945 anche a Trieste. L'avv. Bevilacqua dice: «Fra i primi arrestati furono proprio i membri del Cln». E io mi domando: mi citi, per favore, qualche azione di battaglia antifascista del Cln dal '41 al '43 e dal '43 al '45. Io, finora, non ne ho sentito parlare, né a Trieste né a Gorizia né nei dintorni. Né mobilitazione e attivazione delle masse, né battaglie, né atti di sabotaggio, né niente. Anche a Lubiana si ebbe nel maggio del 1945 un quasi Cln sloveno, costituito da coloro che vollero repentinamente voltar pagina e presentarsi da anime candide per salvare il salvabile. Mi pare almeno logico che furono guardati con disprezzo da quelli che per quattro anni fecero bosco e prigione.

«GLI UFFICIALI JUGOSLAVI NON ERANO GENTE TENERA»

È vero, gli ufficiali sloveni e jugoslavi in generale, dopo quattro anni di guerra e di inumanità (da noi la guerra non la si fece al suon di champagne e sigari, ma della cosiddetta «Totalkrieg»), che all'avv. Bevilacqua e al sottoscritto, grazie a Dio, non è toccato di provare, non erano gente tenera. E per di più quasi tutti erano imbevuti di ideologia stalinista, come si direbbe oggi. E lo stalinismo, in generale, sappiamo tutti cos'è. E così successe quel che successe. Il dente per dente, come si suol dire.

Ma perché proprio a Basovizza? Ha mai pensato l'avv. Bevilacqua perché mai proprio a Basovizza? Di foibe ce ne sono molte in tutto il territorio carsico, che si estende fino a Postumia, nel Goriziano, nel Tolminotto ecc. Dopo la fucilazione degli sloveni a Basovizza e la completa costernazione, nacque una canzone dal titolo appunto di Basovizza. È più un giuramento di popolo che canzone, e venne sempre cantata quasi sussurrando. Ebbene, in questa canzone si trovano due versi molto significativi, perché esplicativi. E io invito l'avv. Bevilacqua a telefonare a qualche amico sloveno e di farsi tradurre tutta la canzone.

I due versi suonano così: «E vendicata sarai, Basovizza! E il cielo si infuocherà in un'aurora di sangue». Credo che il problema si nasconda proprio qui. Basovizza generò Basovizza e le foibe chiamarono le foibe! E se la follia umana non avrà fine, il fenomeno si ripeterà.

C'è una frase nei «Giovani leoni» che citerò a memoria. La frase è scambiata, se non erro, a Parigi, in una sosta durante la guerra: «Se non ci metteremo d'accordo, ci ammazzeremo l'un l'altro». Ma perché, mi chiedo? Forse queste due popolazioni non sanno o non vogliono vivere assieme come Dio le posò, l'una vicino all'altra, con un rispetto reciproco e, perché no, con una perenne amicizia? Ha ben ragione l'avv. Bevilacqua, quando scrive: «... Il mio giudizio sulla "convivibilità" tra italiani e sloveni (purché lasciati in pace dai politici e dai bilaterali nazionalismi) è, in definitiva, positivo». Io sottolineerei proprio la frase fra parentesi «lasciati una volta per sempre in pace». Giacché in caso diverso i guai chiameranno guai e le catastrofi, si sa, sono come Annibale sempre davanti alla porta. È già almeno da un secolo che fra le genti giuliane alcuni pescano nel torbido, e pescar vorrebbero in saeculorum, come forse direbbe il monaco Salvatore, di Umberto Eco.

«DA SEMPRE LEGATI L'UNO ALL'ALTRO»

Io la penso esattamente come lo scrittore sloveno Sša Vuga, che tempo fa disse durante una conferenza sulla cultura italiana e slovena ad Aquileia, che le nostre genti di confine sono come i fratelli siamesi. Da sempre legati l'un l'altro per sempre. Non c'è via di mezzo, non vi sono scampi. È un imperativo esistenziale. Più ci faremo del male, più patiremo insieme. E perché farci del male affinché il terzo goda? Sarebbe stolto, quando tutto, ma proprio tutto, ci dimostra che l'unico nostro avvenire è quello dei nostri figli sa in una pacifica convivenza e amicizia, per poterci sempre stringere la mano con cordialità, da uomini liberi, di animo gentile e sereno. «Pace, signori miei, pace, di buio ne avremo tutti e tanto per sempre nell'aldilà!». Prof. Aleksander Mostar, Lubiana.

ORE DELLA CITTA'

Colonie estive

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i fanciulli destinati alle colonie montane «Casa Trieste» - «San Giusto» di Sappada dovranno trovarsi domani, alle 8.30, in piazza Rosmini 6 (davanti alla Chiesa della Madonna del Mare), per la partenza.

Servola estate

«Servola estate '84» continua nello spiazzo interno del cine-teatro di via Soncini 187, venerdì, sabato e domenica. Sabato e domenica suonerà il complesso «Liviana ed il suo gruppo». Grigliate, buon vino e ingresso libero per tutti.

Invito di volontariato

Questa sera, alle 20.30, in piazza XXV aprile 13 (oratorio parrocchiale di Borgo San Sergio), si terrà un incontro per illustrare un'attività educativa a favore dei ragazzi della borgata che ha bisogno dell'apporto di nuovi volontari.

Marinai d'Italia

Il 13 luglio, alle 20.30, al Circolo marina mercantile, sezione estiva di Barcola, si effettuerà il gemellaggio tra aviatori e marinai durante una cena alletata da un'orchestrina. Le prenotazioni si accettano in sede il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19 (entro il 7 luglio).

Comunità educante

La presidenza di «Comunità educante» informa che il termine per la conferma delle iscrizioni alla scuola media (a tempo pieno e legalmente riconosciuta) è il 10 luglio: la segreteria della scuola è a disposizione degli interessati nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, a Villa Ara, via Monte Cengio 2 (tel. 571146).

Corso per infermieri

Dal 1° giugno al 31 agosto nella scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola — dalle 8 alle 13 — via Stuparich 1, tel. 9172441.

Istituto per geometri

L'istituto tecnico statale per geometri comunica che le iscrizioni al corso serale si chiuderanno il 7 luglio prossimo. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: domanda indirizzata al preside su carta legale da lire 700; certificato di nascita in bollo; titolo di studio; certificato di identità personale; certificato di rivaccinazione; certificato di lavoro e di disoccupazione. Coloro che dovranno sostenere gli esami nella sessione autunnale, dovranno iscriversi l'11 e il 12 settembre.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Festa dello sport

Il Circolo lavoratori del porto organizza al Centro polisportivo portuale di Sgonico la «Festa dello sport» da oggi al 1.o luglio. Per tutta la durata della festa funzioneranno chioschi enogastronomici e ogni sera (dalle 18.30 in poi) suonerà il complesso «Zodiaco».

Festa di San Nazario

La comunità di Capodistria dell'Associazione delle comunità istriane e la Società sportiva San Nazario organizzano nel borgo omonimo di Prosecco, da venerdì 29 giugno a domenica 1° luglio, la festa popolare di San Nazario.

Amici del cuore

La sede di via Valdirivo (tel. 62330) degli Amici del Cuore è aperta dalle 16 alle 18 dei giorni feriali, sabato escluso.

Tele Antenna

Andrà in onda, questa sera alle ore 18, la rubrica: «Medicina in casa» condotta da Fulvia Costantinides interverrà il prof. Gian Maria Tonini.

Giubilo tappeti orientali

Grande vendita promozionale sconto 40%. Giubilo tappeti orientali, largo Riborgo 1, vi invita a visitare il suo ricchissimo stock e vi propone un investimento che non potrà mai deludervi.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4, Trieste.

Capelli preziosi?

Affidali a mani esperte facendoli vivere con le cure colore permanente: è qualcosa d'altro...! Salone Emy, via Fabio Severo 69. Tel. 571098.

Mostre d'arte

Cosimo Fusco alla «Rettori Tribbio»

Sabato alle 18, nella galleria Rettori Tribbio 2 piazza Vecchia 6) sarà inaugurata la mostra del pittore Cosimo Fusco.

Autodidatta, proviene da diverse esperienze nel campo della fotografia e della pubblicità. Ha iniziato a esporre dal 1973.

La mostra alla Rettori Tribbio 2 allinea composizioni a tecnica mista e sculture nelle quali spicca il singolare uso del colore in una fusione di ispirazione antica e futuribile allo stesso tempo.

La rassegna potrà essere visitata sino al 20 luglio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì mattina chiuso, festivi 11-13).

Una collettiva alla galleria TK

Una mostra collettiva sarà inaugurata domani, alle 18, nella galleria TK, in via San Francesco 20. Esporranno Adriano Bon, Enzo Navarra, Giuseppe Onesti, Cesare Picotti, Manuela Sedmach, Antonio Sofianopulo, Giorgio Valvassori e Sergio Roma (performance). Chiuderà il 25 luglio.

Rassegna universitaria

L'Associazione ricreativa culturale Casa dello studente ha organizzato una mostra fotografica a concorso che ha per argomenti l'«Autoritratto» e «Il lavoro nella società contemporanea». Espongono studenti dell'università e fotografi di Trieste. La giuria è popolare (ciascun visitatore esprime su apposita scheda le proprie preferenze).

La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni fino al 29 giugno, con orario dalle 18 alle 21.30 alla casa dello Studente edificio «E» in via Fabio Severo 150.

Piccolo albo

Un paio di chiavi è stato smarrito in via Massimiliano D'Angeli. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al numero 751850.

SEGNALAZIONI

«Ho preferito Sgorlon a Mizzau»

In una sua confessione post-elettorale («Segnalazioni» del 21 giugno) Guido Botteri ci spiega di aver votato Mizzau per controbattere la sempre più preoccupante, lamentosa e colpevole involuzione municipalistica di noi triestini.

Per avere così indirizzato la sua preferenza, sembrerebbe egli confidi nella vastità del giudizio divino e nella coscienza di aver intuito pragmaticamente il successo politico di Mizzau, più che in una incerta assoluzione da parte della Dc locale. La sua lodevole tempestività nell'aver individuato il cavallo vincente (ma forse salomonicamente ha destinato l'altra preferenza a Modiano) lascia però molto perplesso chi conosce l'endemica anti-triestinità di Mizzau: egli rappresenta l'immagine di una friulanità in un certo senso uguale, speculare ed opposta a quella triestinità che è contraria alle aperture e collaborazioni, oggi regionali e domani europee.

Tant'è vero che l'eurodeputato Mizzau si è premurato di dichiarare di essere ben lieto di non dover dire grazie a Trieste per la sua elezione, ed ha lasciato intuire di non essere contrario ad una divisione (deleteria ora più che mai) di Trieste da Udine.

C'è quindi fondato timore: riuscirà il nostro uomo a superare i passionali legami che ne condizionano le visioni politiche? Rappresenterà egli a Strasburgo gli interessi della nostra collettività?

Sorgono spontanei due dubbi: il primo, che abbia sbagliato Botteri nella scelta di un uomo inadatto a rappresentare Trieste; il secondo, che abbia sbagliato la locale Dc a non accordarsi con la segreteria regionale per far votare Mizzau, ma spuntando preventivamente alcune garanzie affinché il futuro operato dell'uomo esuli i confini campanilistici dei suoi interessi elettorali.

Vorrei aggiungere: ecco perché il sottoscritto, semplice uomo della strada senza impegnativi trascorsi politici, desidera confessare di aver destinato una delle due preferenze allo scrittore Sgorlon, friulano di ben diversa impostazione etica e di apertura culturale ben più affine al mondo triestino. È stato un merito o una colpa? Furio Finzi.

L'incendio in via Gambini

Per una svista, nel servizio pubblicato ieri «Due famiglie senza una casa», siamo incorsi in un involontario errore: lo stabile non è in via Gatteri 25 ma in via Gambini 27.

Imbrogli d'altri tempi

Quella di ingannare gli enti preposti ai lavori pubblici mediante la fornitura o l'impiego di materiali scadenti, non è una piaga caratteristica dei nostri giorni, ma tali imbrogli vantano origini remotissime. A Trieste, nel 1818, vittima di questo riprovevole sistema truffaldino rimase anche l'«Imperial Regia Direzione delle fabbriche».

Nell'autunno di quell'anno venne commissionata ai «Maestri fabri» Giuseppe Fonda, Giuseppe Perin e Mattia Lödel, la costruzione di tre grossi carri che dovevano trasportare fino a Vienna «delle piante e degl'animali provenienti dal Brasile».

Pare che durante il lungo viaggio i carri triestini non abbiano corrisposto alle aspettative di chi li aveva ordinati; risultò, inoltre, che i costruttori addebitarono alla Direzione delle Fabbriche molto più ferro di quanto ne fosse stato realmente impiegato.

Nella seduta del Consiglio cittadino tenutasi il 5 dicembre 1818, i colpevoli di tali imbrogli e trascuratezze vennero pubblicamente biasimati, e inoltre seriamente ammoniti «che al caso si verificasse ancora un simile inganno verrebbero li colpevoli esclusi una volta per sempre da qualunque pubblica asta».

In quell'occasione le varie autorità non si dimostrarono molto severe nei confronti dei fabbri triestini, forse anche perché gli animali del Brasile, sballottati senza riguardo durante il viaggio, non ebbero alcuna possibilità di lagnarsi. Pietro Covre.

Automobilisti e cortei

Care Segnalazioni, vorrei replicare a due lettere ospitate nelle Segnalazioni. L'autore della prima sosteneva di non trovare nulla di più spassoso nel vedere le reazioni degli automobilisti «che si divertono a girare in macchina in città» quando vengono bloccati da qualche corteo che attraversa le vie del centro. Il secondo, invece, deprecava la diversità di trattamento riservata dalla giunta alla sfilata degli alpini ed a quelle sindacali: suscitatore di entusiasmi il primo e di maledizioni il secondo.

Ritengo che nessuna persona che abbia raggiunto l'età della ragione giri la città in macchina per «divertirsi», visti i sensi unici, i semafori, gli ingorghi ed il prezzo della benzina: lo fa perché vi è costretta dall'attività di ogni giorno.

Solo un povero di spirito può considerare spassose le proteste di chi viene ostacolato nei suoi spostamenti da blocchi stradali «selvaggi».

Quanto all'adunata degli alpini, si svolgeva in un giorno festivo ed era stata preannunciata da mesi: era dunque possibile trovare delle soluzioni alternative agli itinerari abituali. Non è così con i cortei e le manifestazioni. Ci si trova bloccati all'improvviso quando è ormai troppo tardi per cambiare strada, vista la conformazione del centro cittadino.

E vorrei che qualcuno mi spiegasse perché, se per protestare contro il mio datore di lavoro, mi metto in mezzo a via Carducci, arrivano i carabinieri e mi portano via, mentre se ci andiamo in corteo con striscioni e tamburi non succede niente? In quanti bisogna essere perché il reato di blocco stradale diventi una manifestazione legittima? Mario Vacchietti.

Bambini a scuola tra polvere e calcinacci

La chiamano la scuola dell'obbligo, ma non certo l'obbligo che sentono gli addetti ai lavori verso insegnanti, genitori e alunni. L'unico obbligo è quello che hanno i genitori di mandare i loro figli a scuola non sapendo mai se ritorneranno a casa tutti interi, perché crollano soffitti e i bambini devono far lezione tra polvere e calcinacci senza poter neanche aprire le finestre, altrimenti queste cadono su qualche ignaro passante e il colpevole, secondo i tecnici del Comune, è il povero insegnante che cerca di arieggiare un po' l'ambiente malsano.

Ma la cosa non finisce qui, perché cadono cornicioni proprio davanti alle uscite della scuola e i gabinetti sono talmente sicuri che i bambini vi rimangono rinchiusi. L'igiene non esiste per niente. Anzi la sporcizia regna sovrana.

I bambini escono dalla scuola alle 12.30 ma il mattino dopo, rientrando, invece di trovare le classi pulite, trovano scritte poco edificanti un po' ovunque. Inoltre mancano quaderni, asciugamani, carta igienica, tutto gentilmente sottratto non si sa da chi.

Nell'anno scolastico '82-'83, la classe terza «C» (Timeus) è rimasta senza insegnante, assente per maternità, e per insegnare a questi bambini, in un anno scolastico sono stati mandati sei insegnanti diversi, senza contare i vari sostituti che venivano per uno o due giorni a sostituire a loro volta i sostituti.

Ma per finire in bellezza, martedì 29 maggio gli insegnanti hanno ricevuto la seguente circolare che si sono affrettati a far scrivere sul diario agli alunni: «Al fine di provvedere alla disinfestazione degli ambienti della scuola le lezioni saranno sospese dal 31 maggio a tutto il 2 giugno '4».

Mercoledì 30 maggio gli insegnanti sono stati informati telefonicamente dalla direzione che la scuola avrebbe potuto riprendere venerdì 1.o giugno in quanto la disinfestazione era stata ultimata. Gli insegnanti, a questo punto, avvisavano telefonicamente le rappresentanti di classe, che a loro volta facevano almeno venti telefonate ognuna per avvisare tutte le famiglie.

Al mattino del primo giugno tutti si presentavano regolarmente a scuola ma la trovavano chiusa. E le bidelle, fuori dai portoni, comunicavano che non si poteva entrare perché la disinfestazione non era stata ultimata. A questo punto un'insegnante è andata in direzione (dopo aver trovato i cari «bacoli» morti per scale e corridoi) ma naturalmente il direttore fantasma di questa magnifica scuola non c'è e il suo vice neanche.

Ma non è ancora finita perché sempre secondo la direzione, sabato 2 giugno tutti dovrebbero essere presenti a scuola. Non andiamo oltre, perché per raccontare tutto quello che succede in questa scuola modello ci vorrebbero tanti giorni e tutto il giornale a nostra disposizione.

Concludiamo dicendo: com'è possibile che se i nostri figli sono assenti per cinque giorni ci vuole la giustificazione medica per poterli riportare a scuola, altrimenti non vengono accettati, mentre il caro direttore fantasma, il carissimo vicario, che nei momenti di bisogno non è mai presente, non si sentono in obbligo di dare la minima sicurezza ai nostri figli?

Vorremmo che qualcuno si interessasse veramente a questa povera vecchia scuola in quanto pensiamo che ci sia un ministero della pubblica istruzione, oppure è svanito anche quello? Seguono 53 firme.

Gite e soggiorni

Fusine Valromana — Il Circolo «Calegari» organizza per domenica 1.o luglio una gita turistica ai Laghi di Fusine in Val Romana con visita a quel parco naturale, nella splendida cornice del Mangart; partenza della autocorriera, alle 7, da Muggia e alle 7.30 da Trieste piazza Oberdan con rientro in serata. Colazione al sacco. Informazioni e prenotazioni in segreteria (via Zudecche 1/c) tel. 796042 dalle 18 alle 20.

Soggiorno a Sesto — Il movimento giovanile «Villaggio Sereno» di Trieste organizza anche quest'anno un soggiorno montano per ragazzi e giovani, a Sesto di Val Pusteria (Bolzano) in una pensione a conduzione familiare. Il periodo va dall'8 al 18 luglio. Il prezzo, comprendente vitto, alloggio e trasporto in pullman di linea è di lire 160.000. Si accettano le iscrizioni, telefonando nelle ore pomeridiane al n. 772506 o 723331.

Incontri

a cura della SPE

BOUTIQUE
GREY AND BLUE
Presenta
Jean Paul GAULTIER
rocco barocco
ENRICO LOVERI
mi-ko
VIA MILANO 22

PRESENTE IN FIERA
3 ESSE DI RAUL CANOVA
SIC SEMPER SEMPER
VIA S. FRANCESCO 60 - TRIESTE - TELEFONO 040/765685
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LE TRE VENEZIE
MEDICAL TAU Apparecchi Elettromedicali e per Estetica
PEY'S prodotti di alta cosmesi

CADETTE 2
PASSO SAN GIOVANNI (PORTICI)
SVENDE TUTTO
UOMO E DONNA PER CESSIONE DI ATTIVITÀ CON
SCONTI FINO ALL'
80%
ULTIMI GIORNI
Comunicazione effettuata

Make up Studio
CENTRO DI ESTETICA APPLICATA
VIA CARDUCCI 35 - TEL. 766763

Furlan
VIA MADONNINA 5
ECCEZIONALE VENDITA
la migliore qualità ai prezzi migliori della Regione! Perché no? Perché solo Furlan ti offre da generazioni il miglior servizio
Alcuni esempi:
LAVATRICI - Candy, Rex, Indesit, Ignis, San Giorgio, Riber da L. 295.000
FRIGORIFERI - Ignis, Rex, Indesit, Candy da L. 183.000
Frigoriferi doppia porta con surgelatore da L. 290.000
CUCINE BIANCHE - Ignis, Candy, Lofra, Indesit, Olmar da L. 199.000
CUCINE INOX - 2 piastre con mobiletto portabombola multiforno da L. 465.000
PENTOLA - a pressione LAGOSTINA acciaio inox 18/10 da L. 58.500
SPECCHI DA BAGNO - in cristallo da L. 69.900
ACCESSORI BAGNO - serie completa puro cristallo da L. 149.000
RUBINETTI VASCA - da L. 66.000
RUBINETTI LAVELLO - da L. 32.000
STUFE A GAS - da L. 99.000
SCALDACQUA - con caldaia vetrificata 80 litri da L. 99.000
LAVELLO - cucina 80 cm inox 18/10 con mobile in formica da L. 139.000
MOBILETTI BAGNO - in formica o verniciati da L. 62.000
ed inoltre tutti i piccoli elettrodomestici delle migliori marche.
Com. al Com. 14.6.84

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

POTREBBE ESSERE ALLA CONCLUSIONE LA VICENDA DEL GRUPPO PORDENONESE

L'ipotesi Electrolux per la Zanussi sembra mettere d'accordo le banche

Il gruppo svedese offrirebbe maggiori garanzie: si presenta con una «dote» di 200 miliardi

ROMA — La vicenda della Zanussi potrebbe essere a una svolta decisiva. Secondo indiscrezioni raccolte il progetto di salvataggio della svedese Electrolux avrebbe ricevuto il consenso delle banche creditrici. Già in serata, potrebbe esserci stato, un primo «faccia a faccia» tra la Bnl (incaricata di coordinare le azioni degli istituti di credito) e colui che viene indicato come il rappresentante italiano della società svedese, Gian Mario Rossignolo.

Dopo l'incontro di ieri sera, acquisite ulteriori assicurazioni, le banche che potrebbero sciogliere, ufficialmente, le riserve e formulare una scelta definitiva, che sarà comunicata, successivamente, al ministro dell'Industria, Renato Altissimo.

Queste indiscrezioni non hanno trovato, comunque, una conferma ufficiale presso la Bnl, anche se lo stesso presidente, Nerio Nesi, ha dichiarato, nei giorni scorsi, che una risposta degli istituti di credito, in merito alla ricapitalizzazione del gruppo di Pordenone, sarebbe venuta agli inizi di questa settimana. Le banche come si ricorderà hanno esaminato i due progetti sul tappeto, quello della Electrolux e quello della francese Thompson Brandt, la scorsa settimana a Milano.

L'apporto finanziario del gruppo svedese sarebbe risultato di gran lunfa superiore rispetto all'intervento prospettato dalla società francese, La Electrolux si presenta con una «dote» che complessivamente ammonterebbe a 200 miliardi contro un aumento di capitale di 20 miliardi nel caso di un ingresso della Thompson Brandt.

Alle banche, quest'ultima soluzione (più gradita alla Regione Friuli-Venezia Giulia e ai sindacati per la sua valenza industriale) si tradurrebbe in nuovi prestiti per 200 miliardi, che si sommerebbero ai mille miliardi di esposizione

Inoltre, l'ipotesi Electrolux lascerebbe spazio anche ad un apporto finanziario italiano, che sarebbe sostenuto dalla Fiat con una percentuale del 15 per cento.

Contratti di solidarietà agli impiegati Così ha deciso ieri l'assemblea generale

PORDENONE — I partiti, i parlamentari e le organizzazioni sindacali concordano che la parola d'ordine debba essere il «no» ai licenziamenti degli impiegati della Zanussi praticando in particolare i contratti di solidarietà. Su questi obiettivi si attiveranno congiuntamente per perseguirli, «nell'interesse generale dei lavoratori della Zanussi e dell'intera economia della provincia, nell'ambito del risanamento e del rilancio del gruppo».

Tale linea di condotta è emersa al termine dell'assemblea generale degli impiegati svoltasi nello stabilimento di Porcia per trattare della pesante situazione determinatasi a seguito della messa in cassa integrazione guadagni in questi mesi di oltre cento impiegati senza alcuna prospettiva di rientro. All'assemblea erano presenti rappresentanti della Dc, del Pci, del Pri, del Psdi e del Psi.

Da mesi la vicenda della cassa integrazione degli impiegati della Zanussi ha assunto i connotati di uno scontro sulle prospettive delle relazioni industriali e della gestione dei processi di ristrutturazione del gruppo nei prossimi anni. In gioco non ci sono solo le sorti dei cassintegrati, ma anche degli stessi delegati degli impiegati e dei membri dell'esecutivo di fabbrica di Porcia attraverso i quali l'azienda «intende far passare una sorta di delegittimazione del sindacato tra gli impiegati e lo stesso ruolo del sindacato alla Zanussi».

In questa fase del processo di risanamento la direzione aziendale ha deciso di andare ben oltre le questioni industriali e finanziarie.

«Di fatto l'azienda — sostiene il sindacato — respingendo tutte le proposte alternative avanzate dal sindacato, dai contratti di solidarietà alla cassa integrazione a rotazione, al part time, vuole sancire attraverso l'uso della "cassa" a zero ore i licenziamenti».

I partiti, i parlamentari e le organizzazioni sindacali rifiutano questa logica, «che viola palesemente l'obiettivo di fondo dell'accordo del novembre scorso che prevede l'uso di tutti gli strumenti contrattuali che consentono la gestione della ristrutturazione e riorganizzazione escludendo i licenziamenti, dichiarano la loro piena solidarietà nei confronti dei lavoratori impiegati cassintegrati e ritengono indispensabile che questa battaglia vada perseguita con determinazione da tutti i lavoratori assieme alle forze politiche e all'opinione pubblica, affinché alla cassa integrazione a zero ore senza prospettive ci sia una alternativa concreta di rientro certo al lavoro».

Con questo orientamento l'assemblea degli impiegati e i consigli di fabbrica assumono per i prossimi giorni l'indicazione politica di coinvolgere concretamente in questa battaglia l'insieme dei lavoratori operai, equiparati agli impiegati, per costringere la direzione a praticare soluzioni alternative alla «cassa» a zero ore a tempo indeterminato «mascherando di fatto i licenziamenti».

ALLARMANTE AMMONIMENTO DEL MINISTRO ALTISSIMO

Europa: doppio in un anno il disavanzo tecnologico

Rischio di totale dipendenza da Stati Uniti e Giappone

ROMA — La bilancia tecnologica europea rispetto al resto del mondo, ha registrato nell'83 un disavanzo di otto miliardi di dollari, cifra raddoppiata nei confronti dell'anno precedente. Alla fine del secolo, se il quadro non muterà l'Europa si troverà in una situazione di completa dipendenza tecnologica dagli Usa e dal Giappone.

Con questi dati il ministro dell'industria Renato Altissimo, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'associazione che riunisce le organizzazioni d'ingegneria e di consulenza tecnico-economica (Oice) ha sostenuto che il «banco di prova dell'apparato industriale per raggiungere il treno dello sviluppo internazionale si gioca proprio nel settore dell'innovazione tecnologica.

«In questo quadro la destinazione e l'utilizzo delle risorse interne — ha rilevato Altissimo — sarà il tema centrale che il governo dovrà affrontare dal momento che non esistono alternative al processo di modernizzazione». Per affrontare la sfida lanciata dagli altri paesi Altissimo ha affermato che non si possono permettere incertezze ulteriori nell'indirizzare risorse verso il sistema produttivo e consentirne la modernizzazione.

Altissimo ha parlato di una «ricetta del buonsenso» che consiste nella ricapitalizzazione delle imprese, per il miglioramento dei loro conti economici che possa permettere alle aziende di guadagnare competitività e quote aggiuntive sul mercato internazionale. La domanda pubblica — per Altissimo — sarà la cartina di tornasole per capire quale sviluppo si vorrà ottenere.

Per sfruttare al meglio la ripresa economica internazionale — secondo Altissimo — è indispensabile rendere ottimale l'utilizzo delle risorse. Il ministro ha parlato della creazione di «un'agenzia nazionale per i servizi reali e l'innovazione», contenuta nel progetto per «la gestione attiva della transizione industriale».

Ad essa, cui potranno fare capo agenzie e centri regionali, spetterà il servizio di diffusione tecnologica, delle nuove tecniche produttive e delle modalità d'uso dei macchinari. Altissimo ha quindi sostenuto l'opportunità di una «deregulation» del sistema che lasci alle leggi di mercato l'organizzazione del sistema stesso».

Il presidente dell'Oice, Pierfranco Faletti, ha rilevato che nell'83 le società di ingegneria aderenti all'organizzazione hanno registrato per la prima volta una flessione del loro fatturato dell'otto per cento. I concorrenti europei — ha rilevato Faletti — godono di un efficace sostegno da parte dei loro governi, mentre le società italiane si sono trovate ad affrontare una concorrenza agguerrita senza i sostegni necessari.

La «tassa occulta» sulle esportazioni italiane — secondo Faletti — consiste nelle complicazioni burocratiche e nell'inefficienza dei servizi, mentre la committenza statale italiana agisce con troppa lentezza.

SIGLATO IERI

Concertazione: c'è accordo tra Regione sindacati e industriali

TRIESTE — E' stato siglato ieri fra giunta regionale, organizzazioni sindacali dei lavoratori, associazioni degli industriali e rappresentanti delle piccole e medie industrie il documento sulla concertazione, e cioè sulla verifica triangolare per un confronto sulle linee di intervento per la politica industriale nel Friuli-Venezia Giulia.

Il confronto, sulla base anche delle ultime leggi approvate per il settore, fra cui la 115 (il provvedimento straordinario per il completamento della ricostruzione e lo sviluppo della regione) dovrà riaffermare, così come detto nel documento, l'esigenza di una partecipazione attiva delle rappresentanze sindacali ed imprenditoriali alla formazione delle scelte della politica industriale ed alla predisposizione della relativa strumentazione.

A questo scopo verranno avviate, su richiesta di una delle parti interessate, sia verifiche triangolari che avranno per oggetto lo stato di attuazione degli interventi, sia incontri triangolari preventivi rispetto all'assunzione delle decisioni della giunta per i settori produttivi e le imprese che abbiano un rilevante significato economico, occupazionale e territoriale.

Sul documento, firmato dal presidente Cogolo per gli industriali, da Tomizza per piccole e medie industrie, da Padovan, Patuanelli e Trebbi per le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, è intervenuto il vicepresidente della giunta regionale Pietro Zanfagnini, che ha sottolineato la rilevanza politica dell'accordo.

Siamo di fronte — ha detto Zanfagnini — alla fase di attuazione della «115», all'impegno di revisione della «22» (provvedimenti straordinari per il credito e gli incentivi nei settori produttivi), ad una ridefinizione degli strumenti di politica industriale.

«La «115», al di là dei giudizi espressi, costituisce il momento in cui si completa e si esaurisce un certo tipo di politica regionale, incentrato sull'utilizzo di risorse straordinarie combinate con quelle ordinate con finalità eminentemente finanziarie e di incentivazione diffusa. Nel momento in cui si tornerà ad una fase di gestione di bilancio, alcuni strumenti dovranno, di conseguenza, essere ripensati.

Sul tema, un comunicato della federazione regionale degli industriali precisa che «in merito ad alcune perplessità emerse da parte Cgil in precedente riunione preparatoria, il comitato di presidenza si è espresso auspicando che la federazione unitaria sindacale ritrovi, sull'argomento, unità d'intenti, ritenendo ciò condizione necessaria per dare completa costruttività all'avvio degli attesi rapporti triangolari.

La federazione regionale degli industriali segnala inoltre l'approvazione, da parte del suo comitato di presidenza, del programma di attività e relativo bilancio per l'anno 1984.

Presto al Cipi il piano Voxon

ROMA — Verrà presentato al più presto al Cipi il piano definitivo della nuova Voxson. Lo ha garantito il sottosegretario all'industria, Zito, durante una riunione con il sindacato, il commissario della azienda, Murici, il presidente della Rel, Panozzo e rappresentanti della regione Lazio.

Zito si è inoltre impegnato a garantire la necessaria contestualità politica tra l'intervento della Itt-Rel (il piano prevede un'occupazione di 772 persone), il piano della Nuova Voxson (che prevede 300 occupati) e le eventuali iniziative della Gepi in base alla legge sull'elettronica civile.

In ogni caso l'eventuale passaggio dei lavoratori alla Gepi verrà compiuto solo dopo la definizione degli esuberi previsti dai due piani.

«Il ministero dell'industria, il commissario della Voxson e la presidenza della Rel — si legge poi in un comunicato del ministero dell'industria — provvederanno a mettere in atto mediante specifiche proposizioni, i necessari adempimenti in ordine al graduale prolungamento della gestione commissariale e alle conseguenze rispetto alla cassa integrazione.

«Le parti si incontreranno alla scadenza della gestione commissariale per verificare l'utilizzo delle leggi vigenti e di quanto stabilito dalla nota delibera Cipi relativa alla Rel in merito all'utilizzo della cassa integrazione senza soluzione di continuità e quindi senza reinserimento dei lavoratori nelle liste di collocamento».

Il censimento delle case vuote

ROMA — Vi sono in Italia 21 milioni 853 mila abitazioni, 4 milioni e 344 mila delle quali non sono occupate: le stanze sono 86 milioni 570 mila, delle quali 15 milioni 105 mila non occupate. L'indice di affollamento è dello 0,8% che però scende a 0,7 al Nord e sale allo 0,9 al Sud.

In nessuna regione italiana l'indice di affollamento è superiore a una persona per stanza: le punte massime si raggiungono in Campania, Basilicata e Calabria con indice 1.

Fra le grandi città, a Roma e a Torino il numero delle stanze in abitazioni occupate per abitante è pari a 1,21, a Milano 1,19, a Palermo 1,13, a Firenze e Bologna 1,37.

ALLA FIERA LA 19.a GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ORO VERDE

Transita per Trieste il 60 p.c. del caffè importato in Italia

TRIESTE — Ieri mattina, alla sala congressi della fiera, ha avuto luogo la «19.a giornata internazionale del caffè» sul tema: «I paesi produttori di fronte all'accordo Ico». Hanno presenziato l'ing. Tombesi, presidente dell'ente camerale, il vicedirettore dell'ente Porto dott. Rovelli, con il dott. Bullo, della Divisione operativa, dirigenti del mondo bancario, esponenti delle dogane e i delegati ufficiali del mondo africano del caffè (Camerun, Costa d'Avorio, Gabon, Etiopia, Repubblica Centroafricana) e rappresentanti triestini di altre organizzazioni caffeicole intrenazionali.

Dopo il saluto rivolto agli ospiti dal presidente della fiera dott. Toresella, che ha ricordato la tradizione della città nell'ambito del traffico caffeicolo e le giornate fieristiche annuali che hanno portato alla ribalta i problemi più complessi dell'«oro verde», il presidente del convegno, dott. Hesse (nella sua qualità di presidente dell'Associazione caffè della nostra città) ha dato inizio ai lavori, ricordando che nel congresso annuale della Federazione europea Caffè, svoltasi il 20-22 scorso a Deauville, è stato deciso di affidare per un biennio la sede della Ceca (Comitato europeo importatori di caffè verde) e dell'Euca (Comitato europeo dei torrefattori) alla nostra città, sotto la presidenza del dott. Hesse per la Ceca e la co-presidenza del dott. Emilio Lavazza per l'Euca.

È da rilevare l'intervento all'inizio dei lavori dell'on. Tombesi, che, dopo aver ringraziato i convenuti stranieri per il loro qualificato intervento alla manifestazione triestina, ha fatto presente come sui 4 milioni di sacchi di caffè verde che vengono importati dal mercato italiano, ben il 60 per cento passa attraverso i punti franchi dell'emporio portuale della nostra città. Il presidente comunale ha altresì fatto rilevare che fra giorni, cioè al 1.o luglio, il nostro porto diventerà scalo ufficiale per le contrattazioni che avverranno nelle borse a termine di Parigi/Le Havre, e ha inviato i paesi poduttori di caffè a creare depositi permanenti nel nostro porto, il quale ha dimostrato da quasi un secolo una speciale e qualificata attività nella commercializzazione internazionale del caffè.

E in proposito bisogna ricordare che la prima associazione fra gli interessati al commercio del caffè in campo nazionale è stata proprio quella creata al Tergesteo nel 1891, e che la borsa a termine del caffè, terza in Europa, dopo quelle di Amburgo e Anversa, è stata istituita dalla Camera di commercio nel 1904. Merita pure sottolineare che nel 1983 entrarono nel nostro punto franco via mare e terra ben 3,175 milioni di sacchi da 60 kg, con una movimentazione in uscita (in nettissima prevalenza verso gli altri mercati nazionali) di 2,648 milioni di sacchi, dando così lavoro alle maestranze portuali, agli spedizionieri, alle società di navigazione, agli agenti, agli importatori ai torrefattori, alle banche.

I temi trattati nella 19.a giornata del caffè sono stati di rilevante importanza, con numerose critiche agli sfasati traffici del verde, all'enorme aumento dei prezzi, alle errate politiche di alcuni stati esportatori, alla carenza di caffè del tipo botanico Robusta, alla creazione in certi stati produttori di caffè torrefatto (che spesso viene venduto in Europa a prezzi addirittura inferiori a quelli del caffè crudo), per terminare ai tre modi di «gustare» il caffè: cioè l'infuso, il solubile e l'«espresso» all'italiana.

Hanno poi riferito sulle politiche caffeicole, i delegati della Costa d'Avorio, del Camerun e di altre nazioni africane.

D. Lun

Interscambio commerciale fra l'Italia e il Brasile

TRIESTE — *Brasile, sinonimo di caffè. Specialmente a Trieste, nel cui porto esiste da anni un importantissimo deposito di caffè brasiliano.*

Ma anche nell'ambito dell'interscambio commerciale fra l'Italia e il Brasile, il caffè detiene una posizione di schiacciante predominio su tutti gli altri prodotti: rappresenta, infatti, circa un quarto dell'ammontare complessivo delle esportazioni brasiliani nel nostro Paese.

Del resto, è sufficiente ricordare che l'intero valore delle esportazioni italiane in Brasile non è sufficiente a coprire l'esborso di valuta dell'Italia per l'acquisto di caffè brasiliano. Nei primi nove mesi dell'83, infatti, l'Italia ha esportato in Brasile merci per un valore complessivo di 235 miliardi 614 milioni di lire e ha acquistato dal Brasile caffè per un valore globale superiore ai 256 miliardi 113 milioni di lire.

Ma, oltre al caffè, ha acquistato autoveicoli, loro parti staccate, panelli e farine di semi oleosi, tabacco, carne e tanti altri prodotti. Per cui le importazioni italiane dal Brasile hanno superato i 1.115 miliardi 579 milioni di lire; contro i 235 miliardi 614 milioni di lire, che rappresentano il valore complessivo delle esportazioni italiane (costituite quasi esclusivamente da prodotti dell'industria) nella Repubblica federale brasiliana.

Conseguenza: un «deficit» a carico dell'Italia, di ben 879 miliardi 966 milioni di lire, come si rileva dalla Tabella a fianco riprodotta.

In altri termini, nel periodo considerato le esportazioni italiane in Brasile — che, in termini monetari, sono diminuite del 52,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1982 — hanno coperto poco più di un quinto (precisamente il 21,1 per cento) del valore delle importazioni nel nostro Paese dal Brasile.

Con particolare riguardo al porto di Trieste, infine, ricorderemo che otto anni or sono, nel corso di un incontro fra l'allora assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, e il direttore dell'azienda brasiliana di Stato per le esportazioni «Cobec», dott. Amaury Costa, venne esaminata la possibilità di istituire nel porto di Trieste — in analogia a quanto fatto per il caffè — un deposito per i cereali brasiliani (il Brasile produce oltre 200 milioni di quintali di mais all'anno).

Giovanni Palladini

Interscambio commerciale italo-brasiliano

(gennaio - settembre 1983)

	VALORE (MIL. DI LIRE)
PRINCIPALI MERCI IMPORTATE IN ITALIA:	
Caffè	256.113,8
Autoveicoli	196.331,7
Parti staccate di autoveicoli	75.324,2
Panelli e farine di semi oleosi	43.390,8
Tabacchi greggi	38.070,1
Carni preparate	32.381,4
Olii medi	31.382,1
Semi e frutti oleosi	24.673,9
PRINCIPALI MERCI ESPORTATE IN BRASILE:	
Apparecchi per telecomunicazioni	32.308,2
Parti staccate di autoveicoli	29.532,1
Parti staccate di macchine non elettriche	25.478,8
Apparecchi per l'applicazione dell'elettricità	24.789,8
Macchine ed apparecchi non elettrici	12.672,1
Prodotti chimici organici	10.960,5
Macchine utensili per la lavorazione dei metalli	9.717,4
Prodotti della meccanica di precisione	7.751,8
Macchine per scrivere e contabili	6.364,3
Totale importazioni:	**1.115.579,4**
Totale esportazioni:	**235.613,8**
SALDO:	**879.965,6**

Notizie in breve

La Centrale: Bazoli presidente

ROMA — Il consiglio di amministrazione de La Centrale, nella seduta tenutasi ieri, ha nominato all'unanimità alla carica di presidente Giovanni Bazoli, che è presidente anche del Nuovo Banco Ambrosiano.

Stet: ipotesi Graziosi

ROMA — Un nome nuovo per i vertici della Stet: si tratta di Giuliano Graziosi, attuale vicedirettore generale dell'Imi e presidente della Fideraum, che verrebbe proposto per la carica di amministratore delegato, mentre Michele Principe passerebbe alla presidenza, con precise deleghe operative.

Tale ipotesi è stata prospettata in casa dc nel corso di una riunione tenutasi tra gli uomini della segreteria dc, il responsabile economico Rubbi, i ministri Gava e Darida e il presidente dell'Iri, Prodi nel pomeriggio si è anche riunito il comitato di presidenza dell'Iri, inizialmente previsto per oggi e poi anticipato a ieri proprio per valutare l'assetto di vertice della Stet in vista dell'assemblea di venerdì prossimo.

Giuliano Graziosi, cinquantenne, formazione di economia industriale con Pasquale Saraceno allo Svimez, ricopre le cariche di vicedirettore generale dell'Imi e di presidente della Fideuram ma si può ritenere di fatto il numero due dell'istituto diretto da Luigi Arcuti; bolognese, fa parte del consiglio direttivo della casa editrice «Il Mulino» ed è politicamente vicino alla cordata dc bolognese legata ad Andreatta e allo stesso Prodi.

Portex '85 di Amburgo

TRIESTE — Avrà luogo domani, a Trieste, la presentazione per l'Italia della seconda edizione della «Portex '85 Hamburg», l'esposizione internazionale dei porti in programma dal 7 al 10 maggio del prossimo anno ad Amburgo. Si tratta della manifestazione di maggiore rilievo in campo internazionale sui temi della portualità, organizzata dalla Fiera di Amburgo in occasione del XIV convegno mondiale dell'Associazione internazionale dei porti (in programma sempre ad Amburgo dal 5 al 12 maggio). La presentazione triestina avviene per decisione unanime dell'Assoporti, l'associazione nazionale dei porti marittimi, che ha operato questa scelta al posto di quella originaria di Milano. A Trieste interverranno, per illustrare la manifestazione del prossimo anno, il presidente del comitato degli espositori della «Portex», Hansen, il direttore della fiera di Amburgo Schumann, il rappresentante per l'Italia della Fiera di Amburgo, il dott. Pispina di Milano, oltre a rappresentanze dei maggiori porti italiani interessati a partecipare all'esposizione amburghese, dell'Utenza portuale nazionale, delle società di navigazione. Va rilevato che la manifestazione «Portex '85» raggruppa tutte le attività legate al lavoro dei porti, dalla costruzione alle tecnologie, all'organizzazione portuale, al settore informativo.

Furti e assicurazioni

TRIESTE — Il Propeller Club di Trieste organizza un convegno sull'annoso problema dei furti merci e delle relative assicurazioni. La piaga quasi insanabile dei furti e in particolare di quelli di merci durante il trasporto sarà esaminato nel corso di un convegno promosso dal Propeller Club di Trieste, l'associazione che riunisce gli operatori del settore trasporti marittimi e di tutti quegli interessi economici ad esso connessi. L'incontro, previsto per le 18.30 di venerdì all'Hotel Adriatico Palace di Grignano dopo un'introduzione del presidente del Propeller, cap. Giorgio Bonat, sarà caratterizzato dalla presenza di autorevoli relatori: il questore di Trieste dottor Antonio Allegra, lo spedizioniere e presidente dell'Assoindustriali Federico Pacorini, l'assicuratore Arnoldo Solimano delle Generali, il perito assicurativo Armando Vanini, l'imprenditore e autotrasportatore Armando Chelucci e per concludere con un aspetto legale il docente universitario prof. Enzio Volli.

Liquidatori avarie

GENOVA — Il triestino Livio Videri è stato rieletto presidente dell'Associazione nazionale dei liquidatori di avarie marittime nel corso dell'assemblea che ha avuto luogo nel Centro riunioni dell'Italia assicurazioni del capoluogo ligure. Oltre al rinnovo della carica, che ha visto il rag. Livio Videri rieletto al vertice dell'Associazione, durante i lavori dell'assemblea sono stati affrontati numerosi problemi che interessano la categoria. Primo relatore è stato il dott. Gino Corsi che ha trattato dell'avaria comune nelle navi in zavorra, poi il dott. Luigi Courir sui danni non riparati e il dott. Carlo Mongrandi sulle spese fatte per evitare o diminuire il danno.

Il Comune di Trieste

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via dell'Istria n. 102 da adibire a Centro sociale per anziani (Lire 155.166.000).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1, lettera «a», della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Le ditte interessate, iscritte all'A.N.C. — categoria 2 — per corrispondente importo, potranno segnalare il proprio nominativo alla Sezione contratti del Comune di Trieste entro il giorno 6 luglio 1984.

p. Il Sindaco, l'assessore
(f.to D'Alessandro)

I DUE POLI MAGGIORI DELLA CRISI SIDERURGICA

Negoziato per Cornigliano Bagnoli: polemica Flm-Cdf

ROMA — Stenta a ricomporsi la polemica sorta tra l'Flm nazionale e il consiglio di fabbrica di Bagnoli l'indomani della firma dell'accordo per il riavvio dello stabilimento siderurgico napoletano fra Italsider e sindacato. Come in quella occasione, il Cdf continua a non accettare alcuni aspetti dell'intesa, in particolare per quanto riguarda il problema dei rientri.

Secondo quanto si apprende all'Flm, nella riunione appositamente convocata lunedì a Roma tra l'Flm nazionale, quella regionale e l'organismo di base dello stabilimento di Bagnoli, non è emersa ancora identità di vedute. Flm nazionale e regionale al termine dell'incontro hanno messo a punto un nuovo documento sulla gestione attiva dell'accordo per Bagnoli sul quale il consiglio di fabbrica ha avanzato alcune eccezioni.

Questo documento sarà ora portato all'esame dei lavoratori di Bagnoli dove dovrebbe svolgersi un'assemblea nei prossimi giorni. Prima di questa assemblea il consiglio di fabbrica discuterà al proprio interno e con la Flm regionale i contenuti del nuovo documento sulla gestione dell'accordo.

Intanto oggi primo incontro tra i privati che subentreranno nella proprietà dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico di Cornigliano e i sindacati. La segreteria nazionale dell'Flm, inizierà oggi pomeriggio la trattativa vera e propria sul futuro assetto impiantistico e occupazionale degli impianti genovesi incontrando per la prima volta i quattro industriali siderurgici privati Pittini, Leali, Sassone e Riva che con l'80% del capitale, gestiranno la nuova Cornigliano.

Il restante 20% rimarrà in mano all'industria siderurgica pubblica tramite la partecipazione delle acciaierie di Piombino e della Dalmine. Nel dare la notizia dell'incontro di oggi il segretario nazionale dell'Flm (Luigi Agostini, ha precisato anche che nei prossimi giorni si svolgerà un incontro con il governo al quale l'Flm chiede un giudizio di merito sui contenuti dell'accordo proposto con la firma della lettera d'intenti tra industria siderurgica pubblica e industriali privati.

■ BENZINA — Il Belgio si è prontamente allineato alla raccomandazione della Commissione europea in merito ai provvedimenti nazionali che consentano la progressiva eliminazione del piombo dalla benzina. Il Comitato ministeriale belga per l'ambiente ha infatti approvato in questi giorni il decreto reale che prevede che dal 1989 la benzina senza piombo dovrà essere commercializzata e che tutti i nuovi modelli di autoveicoli dovranno poter funzionare con questo tipo di carburante. Per i vecchi modelli, la benzina dovrà contenere al massimo 0,15 grammi di piombo per litro, contro i 0,40 gr. che contiene attualmente.

Necessaria una strage di mucche da latte

ROMA — Almeno 70 mila capi del bestiame da latte italiano dovrebbero essere abbattuti per rispettare le quote di produzione del latte assegnate all'Italia dalla Cee. Lo ha ricordato il vicepresidente dell'associazione nazionale cooperative agricole aderente alla Lega, on. Natalino Gatti, nell'inaugurare la conferenza nazionale zootecnica.

Nel 1983 l'Italia ha importato dalla Cee 11.807 milioni di quintali di carne e 68,8 milioni di quintali di latte e di prodotti equivalenti (burro, formaggi, caseina), per una spesa complessiva pari a 7.367 miliardi di lire.

Sono cifre che contribuiscono a far segnare in rosso il saldo della nostra bilancia agroalimentare quando invece il nostro paese potrebbe produrre ed esportare più latte e carne. All'Italia è stata assegnata una quota pari a 99,14 milioni di quintali di latte per l'84 che teoricamente dovrebbe corrispondere alla produzione '83 ma che in realtà potrebbe essere nettamente inferiore.

La produzione effettiva non è mai stata censita ed il riferimento Cee sulle eccedenze non è attendibile poiché ne sono esclusi il mezzogiorno e le zone interne. «Se ne è reso conto pure il ministro Pandolfi — ha continuato Gatti — che il 7 giugno scorso ha chiesto al commissario agricolo Cee di esentare l'Italia dall'attribuzione di quote che possano essere assegnate individualmente agli allevatori, azienda per azienda oppure alle centrali del latte e ai caseifici».

Pensioni marittimi: intervento Marchio

TRIESTE — Il grave disagio che deriva ai lavoratori marittimi dall'ingiustificato trattamento a cui sono sottoposti causa la legge 341 per il riordino del loro sistema pensionistico sono stati oggetto di un intervento del presidente della Provincia di Trieste Gianni Marchio, presso i presidenti delle commissioni lavoro e bilancio del Senato.

L'intervento — ha lo scopo di evitare il blocco dei porti nel mese di agosto, situazione che i lavoratori marittimi minacciano di porre in atto qualora la loro vertenza non trovi adeguato riscontro presso le autorità competenti.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Irinoula» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, sbarco cotone, prov. Sudan, orm. riva 58; «Gardegna» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta e varie, prov. Algeri, orm. riva 65; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco imbarco carrelli, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, dest. Sud Africa; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, dest. Pireo; «Nikolay Schukin» (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Pireo; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Maersk Tackler» (danese), ag. Daddamar, dimora, orm. molo III; «Unan Avetisyan» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Rea Silvia» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco cromo, orm. molo V; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo, carbone, orm. silo; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 69; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. riva 71; «Nikolay Schukin» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, attesa partenza, orm. molo VII; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. molo VII; «Serenissima Express» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. molo VII.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «War (jugoslava), ag. Sutes, merce in transito, da Trieste; «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Kathe Wessels» (tedesca), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, bacino Margret, sbarco rottami di ferro-imbarco billette; «Jenlil» (danese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbacro merce varia; «Kaminè» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Transmares» (spagnola), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia; «Evita II» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, sbarco merce varia.

■ INPS — Scadrà il 30 giugno il termine per la presentazione delle denunce retributive individuali dei lavoratori occupati nei periodi anteriori al 1978. Esse dovranno essere presentate dai datori di lavoro che abbiano a suo tempo omesso, in tutto o in parte, la presentazione all'Inps delle denunce trimestrali relative agli anni 1974-1977, istituite a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema contributivo.

BASTOGI-I.R.B.S. S.p.A.
Sede in Milano - Via Carlo Goldoni, 39
Capitale sociale L. 130.000.000.200 int. vers.
Tribunale di Milano - Reg. Soc. 215238

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i Signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria, indetta in prima convocazione per il giorno 30 giugno 1984 in Milano, Piazzale R. Morandi 2, presso la sede della FAST - Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche alle ore 10,00, si terrà in SECONDA CONVOCAZIONE il giorno 6 luglio 1984, stessi luogo ed ora previsti per la prima convocazione, così come indicato nell'avviso di convocazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte II - n. 158 del 9 giugno 1984.

ECONOMIA E FINANZA

SENZA PARTICOLARI DECISIONI DI RILIEVO L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Abi: tema focale l'efficienza bancaria Sul costo del denaro solo discussioni

Le esigenze tecnologiche - Ciampi propone un fondo di garanzia fra aziende - Il nodo dei tassi passivi

ROMA — Il tema dell'efficienza delle banche è stato uno dei motivi conduttori dell'assemblea ordinaria dell'Associazione bancaria italiana svoltasi ieri sotto la presidenza di Giannino Parravicini e alla quale hanno partecipato il ministro del Tesoro, Goria, e il governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

La questione dell'efficienza è stata infatti affrontata, sia pure con differenti accentuazioni, nelle tre relazioni: Goria ha posto l'accento tra l'altro sul fatto che i costi di gestione nel settore del credito sono aumentati in misura «rilevante e superiore alla media nazionale»: in particolare il costo del lavoro per dipendente è cresciuto nel 1983 del 28 per cento e il tasso di crescita medio annuo del triennio 1981-83 si è attestato così all'1% per cento, mentre nello stesso periodo i fondi intermediati per dipendente sono cresciuti del 14 per cento circa.

Questi andamenti ha detto Goria «risultano di difficile compatibilità con le indicazioni programmatiche in tema di politica dei redditi, ma anche con l'equilibrio di bilancio». Il ministro ha quindi sostenuto che le aziende di credito dovranno in futuro privilegiare gli obiettivi di efficienza e di innovazione sia tecnologica sia finanziaria. Questi sviluppi — ha detto — si renderanno tanto più necessari perché è ferma l'intenzione delle autorità monetarie di perseguire una politica che accresca la concorrenzialità nell'attività bancaria.

Il governatore della Banca d'Italia, Ciampi a sua volta ha rilevato che nel settore creditizio si possono raggiungere economie di scala attraverso le concentrazioni di aziende. L'obiettivo però può essere perseguito anche con accordi aziendali per la gestione in comune di determinati servizi.

Ciampi si è anche soffermato sui temi dell'informazione sull'attività bancaria, rilevando tra l'altro che la Banca d'Italia ha «proposto alla riflessione del sistema bancario uno schema di prospetto che permetta la divulgazione uniforme di informazioni significative sulle gestioni bancarie». Ha infine affrontato l'argomento dei dissesti bancari formulando la proposta per la costituzione di un fondo di garanzia fra aziende di credito.

Il presidente dell'Abi, Parravicini, ha rivendicato maggiori margini di autonomia per il sistema bancario e ha sostenuto che le banche sono «attivamente impegnate nel perseguire una politica dell'efficienza intesa come risultante della ricerca di dimensioni ottimali, di interventi sulla struttura organizzativa, di un ricorso sistematico alle possibilità offerte dalla automazione».

Un altro argomento affrontato nel corso dell'assemblea è stato quello dei tassi di interesse. Secondo Goria le banche nell'immediato dovrebbero agire «con efficacia» sui tassi passivi: questo invito è stato accolto con una certa riserva da Parravicini, data la «Resistenza» che oppongono i depositanti.

A proposito del costo del denaro per le imprese, Goria ha osservato che «se, come alcuni sostengono stia oggi avvenendo, la domanda di impieghi sta a fronte di una ricostituzione di scorte non giustificate soltanto dalla ripresa produttiva, dovremmo utilizzare lo strumento dei tassi di interesse al fine di ridimensionare le aspettative di tali imprese».

Il presidente della Confindustria, Lucchini, interrogato dai giornalisti su questa osservazione di Goria, ha affermato che le imprese «erano ormai all'osso» e si è posta quindi la necessità di ricostituire le scorte. «Mi sento di escludere — ha aggiunto — che con i livelli attuali dei tassi di interesse qualcuno pensi di costituire scorte speculative».

Goria ha dedicato la seconda parte della sua relazione ai problemi della finanza pubblica e ha sostenuto che «nel giro di 3-4 anni, senza stravolgere il sistema ma operando con grande rigore, è possibile azzerare il disavanzo di parte corrente ponendo fine alla distruzione del risparmio operata dal settore pubblico».

Si dovrà programmare rigidamente la spesa pubblica che dovrà avere una «crescita reale zero», combattere l'evasione e l'erosione fiscale.

Diminuisce il prezzo dell'olio combustibile

ROMA — Diminuiranno di sette-otto lire al chilogrammo i prezzi al consumo dell'olio combustibile da lunedì prossimo, 2 luglio: è l'indicazione che viene da ambienti petroliferi sulla base del confronto settimanale fra i prezzi italiani e quelli medi Cee. Restano invece invariati i prezzi degli altri prodotti petroliferi (gasolio e benzina).

In particolare, il prezzo al consumo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo passerà da 403 a 396 lire al chilogrammo (diminuzione di sette lire); il prezzo dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo scenderà da 443 a 435 lire al chilogrammo (calo di otto lire); l'olio combustibile fluido, infine, vedrà una diminuzione di prezzo di cinque lire (da 530 a 525 lire).

INDEBOLIMENTO DELLA VALUTA USA SUI MERCATI EUROPEI

Dollaro: fermata la corsa al rialzo

MILANO — Dollaro in assestamento sui mercati europei dopo l'impennata di lunedì. La lira ha ceduto poco più di mezzo punto, passando da 1.718,90 a 1.720,015. Il marco, favorito anche dalla possibilità di una soluzione rapida della vertenza dei metalmeccanici, è risalito a 2,7950/60 (2,8015/25 lunedì sera a Londra), il franco francese a 8,5800/50 (8,6030/80), mentre la sterlina si è mantenuta quasi sulle stesse posizioni della vigilia (1,3515/25 contro i 1,3505/15), imitata dal franco svizzero (2,330/10 contro 2,3370/80).

Secondo gli operatori l'assestamento è frutto dell'esigenza di un esame più approfondito della abolizione della ritenuta fiscale Usa sugli interessi da investimenti stranieri, che lunedì aveva notevolmente contribuito all'impennata del dollaro. Una certa cautela è dettata anche dagli elevati livelli toccati dalla divisa Usa e dalla rapidità dei recenti rialzi.

In parte l'inversione odierna è il frutto delle dichiarazioni della Casa Bianca sulla mancanza di giustificazioni per i rialzi dei tassi di interessi, che vantano premi enormi sull'attuale tasso inflazionistico.

In Italia la lira ha perso terreno nei confronti del dollaro ma ha guadagnato nei confronti della sterlina, ieri a 2324,89 contro le 2335,35 lire di lunedì. La lira è rimasta stabile rispetto al marco tedesco (615,70 lire contro 615 lire) e rispetto al franco francese (200,57 contro 199,98 lire). La moneta italiana è rimasta sostanzialmente stabile anche nei confronti del franco svizzero quotato 738,65 lire

■ ISRAELE — La Banca centrale israeliana ha annunciato di aver svalutato lo Shekel del 2,5% nei confronti del dollaro e dell'1% nei confronti delle divise europee. L'istituto ha adottato un sistema di svalutazioni continue per adeguare il cambio al livello dell'inflazione, che viaggia sul 400% annuo.

Reazione negativa fra i paesi debitori

WASHINGTON — Il debito dei paesi in sviluppo, già oltre quota 800 miliardi di dollari, crescerà di altri 1,25 miliardi l'anno in seguito all'aumento del prime rate portato lunedì dal 12,5 al 13% dalle maggiori banche americane. La stima è della banca mondiale. Con questo, che è il quarto rialzo nell'anno per il prime rate, l'aumento per il debito dei paesi latino-americani dall'inizio dell'anno ammonta complessivamente a 5 miliardi di dollari.

La decisione, com'era prevedibile, ha immediatamente innescato critiche soprattutto in America Latina. Il ministro delle finanze venezuelano Manuel Azpura ha detto che l'aumento è motivo di «grande preoccupazione» per i paesi latino-americani.

Il ministro del tesoro messicano, Jesus Silva Herzog, ha dichiarato che l'aumento del prime rate Usa potrebbe essere interpretato come una rappresaglia per il summit latino-americano della settimana scorsa a Cartagena.

Mancano per ora reazioni dirette dall'Argentina, uno dei paesi più indebitati dell'America latina. Si è appreso intanto che il presidente Raul Alfonsin ha rinviato a mercoledì il discorso alla nazione in programma lunedì. Le ragioni non sono note ma si rileva che il rinvio è coinciso con la visita a Washington del ministro delle finanze argentino Bernardo Grinspun per discussioni con esponenti del fondo monetario internazionale e delle banche creditrici.

A San Paolo, il ministro degli esteri brasiliano Saraiva Guerreiro ha affermato che l'aumento del prime rate è giunto in un momento «infelicissimo». Per il Brasile, il rialzo del prime rate significherà un aumento di 350 milioni di dollari nei pagamenti di interessi sul debito estero nel 1984.

■ OTE (BASTOGI) — Il ministero degli interni dell'Egitto ha prescelto il sistema e le apparecchiature progettate e prodotte dalla Ote, divisione della Si.El. Spa (Bastogi) per l'ammodernamento ed il potenziamento della propria rete integrata di comunicazioni.

DOPO TRE ANNI LA CRISI È PASSATA

Macchine utensili: sempre più ordini

MILANO — Per il settore delle macchine utensili la ripresa vera e propria non è ancora arrivata, ma ci sono ormai buone possibilità di uscire dalla situazione critica di questi ultimi tre anni. È questo in sintesi il messaggio che Bruno Rambaudi, presidente uscente dell'Ucimu (Unione costruttori italiani macchine utensili), ha lanciato, l'altro ieri all'assemblea dell'associazione, l'ultima da lui presieduta e la stessa che ha poi proceduto alla nomina del suo successore: nuovo presidente dell'Ucimu è Pierluigi Streparava, bresciano, amministratore delegato della Streparava, SpA, un'azienda di 360 addetti che opera nei settori della macchina utensile, della subfornitura meccanica e dello stampaggio degli acciai.

Rambaudi e Streparava hanno di nuovo fatto il punto della situazione ieri, in un incontro con la stampa. Nel 1983 le vendite di macchine utensili sono diminuite del 12% rispetto all'anno precedente, ma si è trattato di un calo molto meno grave di quelli registrati nell'81 (−34%) e nell'82 (−17%), nel primo trimestre dell'84 gli ordini di macchine utensili sono cresciuti del 61,1%

Il dinamismo del tessile ha finito per ripercuotersi sui settori ad esso più collegati, ad esempio il chimico ed il metalmeccanico, ed ha concorso a rendere in generale più disteso il clima di opinioni nell'imprenditoria toscana.

Fra gli altri comparti che presentano situazioni degne di nota, le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, specialmente la lavorazione del vetro, le industrie alimentari, quelle dell'estrazione del marmo.

In controtendenza invece il comparto della costruzione di mezzi di trasporto che sta attraversando un periodo particolarmente critico. Non brillanti pure gli andamenti dei settori abbigliamento, calzature, carta, legno e mobilio.

PIENO SUCCESSO DELL'ASTA DI FINE GIUGNO

Bot: tutti sottoscritti Rendimenti in discesa

ROMA — Pieno successo per il tesoro all'asta dei buoni ordinari del tesoro (Bot): le richieste degli operatori hanno, infatti, superato largamente l'offerta determinando anche un calo dei rendimenti dei titoli a tre e sei mesi. Gli operatori hanno richiesto in totale Bot per 18.451 miliardi di lire su un'offerta del tesoro di 15 mila miliardi di lire di Bot.

Per quanto riguarda i Bot a tre mesi, l'offerta del tesoro era pari a 1500 miliardi di lire, mentre le domande presentate con sistema competitivo dagli operatori sono ammontate a 1698 miliardi di lire: il rendimento corrispondente al prezzo ponderato stabilito in asta è del 13,96 per cento (interesse semplice) contro il 14,18 per cento annuo che era stato stabilito nell'asta di fine maggio ed era stato preso come rendimento base nell'offerta del tesoro. Naturalmente l'intero importo è andato agli operatori, senza acquisti della Banca d'Italia.

Gli operatori hanno esaurito d'altra parte, anche le altre due tranche di titoli, quella a sei mesi e quella a dodici mesi. I Bot semestrali — anch'essi in asta competitiva — ammontavano a 6500 miliardi ma le richieste presentate dagli operatori hanno raggiunto un totale di 9266 miliardi di lire; dall'asta è scaturito un prezzo medio ponderato corrispondente ad un rendimento annuo semplice del 14,32 per cento contro il 14,55 per cento dell'asta di metà giugno (ma in asta alcuni acquisti sono avvenuti ad un prezzo massimo corrispondente al rendimento del 13,75 per cento).

Infine, per i Bot annuali le richieste sono ammontate a 7486 miliardi contro settemila miliardi di titoli offerti dal tesoro; i Bot sono stati collocati al prezzo base, corrispondente ad un rendimento del 15,21 per cento (senza variazioni sull'asta precedente).

Migliorano gli affari dell'industria petrolifera

ROMA — Un bilancio della politica petrolifera nel 1983 sarà tracciato dal presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, nella sua relazione all'assemblea annuale, che si riunirà oggi a Roma.

All'assemblea parteciperanno i rappresentanti di 33 compagnie petrolifere private e, per la prima volta, saranno presenti anche due società controllate da capitale arabo: la Kuwait Petroleum Italia, che ha rilevato la Gulf, e la Tamoil Italia, che ha preso il posto dell'Amoco.

A rappresentare il governo sarà il sottosegretario all'industria, Bruno Orsini; presente, il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattei. Nel suo discorso, Albonetti ricorderà che, nel 1983, le perdite operative del settore sono ammontate a 800 miliardi di lire.

E' un dato più confortante rispetto a quello registrato nel 1982, quando le perdite furono di 1700-1800 miliardi: un «vistoso decremento» realizzato grazie alla diminuzione dei prezzi internazionali e al miglioramento della domanda. E, per effetto di questi due fattori, anche il 1984, dovrebbe regalare ai petrolieri un'ulteriore contrazione delle perdite.

Dalla relazione di Albonetti verrà, comunque, un invito a rendere «più affidabile» per le compagnie il mercato interno, mediante il superamento dell'attuale metodo di determinazione dei prezzi petroliferi.

IN BASE ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI APRILE-LUGLIO

Analisi della Confcommercio: inflazione ancora minacciosa

ROMA — *Il «raffreddamento» dell'inflazione potrebbe subire nei prossimi mesi una battuta d'arresto: è questa la principale indicazione che emerge dal rapporto della Confcommercio sull'andamento dei prezzi dei prodotti commercializzati per il quadrimestre aprile-luglio 1984. L'indagine, realizzata con la collaborazione di 18 federazioni nazionali del settore alimentare e di 50 federazioni dei settori non alimentari, conferma le preoccupazioni espresse più volte dalla Confcommercio per il riaccendersi di tensioni sui prezzi alla produzione dei prodotti commercializzati.*

La ripresa produttiva — rileva il rapporto — «non ha avuto ancora riflessi significativi sulla domanda di consumo interna: nei prossimi mesi si avrà la verifica dei comportamenti di responsabilità di tutte le componenti economiche e sociali e dell'operatore pubblico di fronte al dichiarato obiettivo di lotta all'inflazione». La previsione a breve del rapporto Ca.Ra.In. (Campagna per il raffreddamento dell'inflazione) indica, per la fine di luglio, i seguenti andamenti delle quotazioni alla produzione.

Per il settore alimentare si individuano tensioni nel comparto ortofrutticolo, anche se contenute, mentre per gli altri prodotti si registra una tendenza alla decelerazione della dinamica dei prezzi: la valutazione complessiva è per un contenimento dei prezzi al consumo entro il tetto programmato d'inflazione del 10 per cento per il 1984; per il settore non alimentare i «sussulti» dei prezzi alla produzione difficilmente consentiranno al commercio di mantenere i prezzi al consumo entro il «confine» del 10 per cento.

Secondo il rapporto Ca.Ra.In. è in corso un «accumulo» di pressione inflazionistica che si sta formando soprattutto nell'apparato produttivo «e che molto difficilmente potrà essere riassorbito dal sistema distributivo: la lunga fase recessiva ha già pesantemente penalizzato la gestione delle imprese commerciali, impegnate in una difficoltosa azione di contenimento dei prezzi.

«Nel momento in cui — conclude il rapporto della Confcommercio — la "forbice" tra prezzi ingrosso e prezzi consumo si è chiusa, mostrando una inversione di tendenza, la potenzialità inflattiva del sistema economico appare aumentata e non potrà essere contrastata dal solo impegno del settore commerciale».

Fondi: è nato il Rendifit per investire nel «fisso»

ROMA — Si chiamerà «Rendifit» il primo fondo, destinato ad investire prevalentemente in titoli a reddito fisso, della «Sogesfit», la nuova società di gestione promossa e costituita dall'Istituto centrale di banche e banchieri, che avrà come partecipanti circa 60 banche della categoria delle aziende ordinarie di credito con una dotazione di oltre 1.100 sportelli dislocati sull'intero territorio nazionale.

La Sogesfit, che ha già inoltrato le prescritte istanze all'autorità preposte al settore, ha un capitale iniziale di due miliardi, del quale è già stato deliberato l'aumento a tre miliardi al fine di poter gestire successivamente anche un secondo fondo a composizione mista.

Il primo consiglio d'amministrazione è formato da: Tancredi Bianchi, presidente; Mario Cattaneo, vice presidente; Carlo Rivano, Carlo Domenico Vanoni e Giorgio Angiolini, consiglieri. La commissione sarà prossimamente ampliata per consentire l'ingresso di rappresentanti delle banche azioniste.

Bilanci e società

Farmindustria: prospettive

MILANO — Integrazione periodica del prontuario terapeutico, tempestive revisioni dei prezzi e rapida approvazione del piano di settore: queste le richieste avanzate dal presidente della «Farmindustria», Aleotti, nel corso dell'assemblea annuale. Qualora venissero fissate delle linee di sviluppo in un quadro di provvedimenti organici, le esportazioni dell'industria farmaceutica italiana potrebbero comportare — ha detto — un saldo attivo di 11.200 miliardi, una maggiore occupazione di 24.000 addetti, di cui 5000 nella ricerca.

GmT e Aerimpianti

TRIESTE — Una joint-venture formata da due aziende dell'Iri, la Grandi Motori Trieste (Fincantieri) e la Aerimpianti (Ansaldo-Finmeccanica), ha ottenuto una importante commessa dal «Pnl», l'ente statale indonesiano per l'energia, per la fornitura di due termocentrali elettriche. La fornitura ha un valore di 25 milioni di dollari, oltre 42 miliardi di lire, ripartiti in quote paritetiche tra le due imprese che realizzeranno rispettivamente l'impiantistica diesel e gli apparati elettrici.

«Rizzoli finanziaria»: assemblea

ROMA — L'assemblea ordinaria dei soci della «Rizzoli finanziaria srl» (in liquidazione) si è riunita a Roma: Lanfranco Ciocca ed Emilio Conti, coliquidatori della società (che ha 97 milioni di lire di capitale), hanno presentato il bilancio. Interpellato, uno dei liquidatori ha precisato di non ritenere opportuna la divulgazione dei dati prima del deposito del bilancio in tribunale.

Italcementi: calo di vendite

MILANO — Il bilancio '83 della Italcementi, chiuso con un utile di 20 miliardi 978 milioni, contro i 12 miliardi 332 milioni dell'82, che consente la distribuzione di un dividendo di 1800 lire per i titoli ordinari (1500 nell'82) e di 1950 lire per quelli di risparmio (1650 nell'82), è stato approvato dall'assemblea degli azionisti. Nel complesso dell'83 i ricavi per le vendite di cemento hanno segnato un aumento in termini monetari del 4,74 per cento, raggiungendo i 910 miliardi 530 milioni. Nel primo semestre di quest'anno — è scaturito nel corso dell'assemblea — il livello delle vendite è tuttavia diminuito del 2,90 per cento sull'83, mentre per la seconda parte dell'anno è attesa una ripresa dei consumi, che dovrebbe condurre a fine anno a un saldo complessivo pari a quello del passato esercizio.

Gancia: 50 miliardi di fatturato

TORINO — Si è chiuso con un utile netto consolidato di gruppo di un miliardo 982 milioni di lire (739 milioni nell'82), dopo aver scontato un carico di imposte dirette di un miliardo e 75 milioni, e un fatturato consolidato di 49 miliardi e 700 milioni, l'esercizio '83 della «Gancia», l'antica società di Canelli, in provincia di Asti, produttrice di noti spumanti e vini (220 dipendenti).

Imi: aumento gratuito

ROMA — Aumenterà di 125 miliardi di lire a titolo gratuito il capitale dell'Istituto mobiliare italiano (Imi): la proposta verrà esaminata dai partecipanti al capitale dell'istituto, convocati in assemblea per l'11 luglio prossimo. L'assemblea dovrà anche nominare due amministratori e approvare il bilancio al 31 marzo 1984

«Italia Ass.»: aumento gratuito

GENOVA — L'aumento gratuito del capitale sociale e il rafforzamento del margine di solvibilità sono alcuni dei principali elementi che emergono dall'analisi di bilancio della «Italia Assicurazioni» (Gruppo Milano assicurazioni) che verrà presentato il 29 giugno (o il 13 luglio in eventuale seconda) all'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti. In sede ordinaria, verrà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 1983 chiuso con un utile di 4.421 milioni (contro 3.842 milioni del 1982) che consente di proporre la distribuzione di un dividendo di 300 lire (600 lire) a una base azionaria allargata di due terzi. A integrazione del dividendo verrà proposta in sede straordinaria l'assegnazione gratuita di una azione ogni 10 possedute, formula che consente una configurazione meno onerosa sotto il profilo fiscale delle attribuzioni agli azionisti (dell'utile di esercizio 959 milioni sono destinati ad imposta di conguaglio) e consente inoltre di rafforzare il margine di solvibilità.

BORSE E MERCATI

Consolidati i progressi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Ad un avvio decisamente sostenuto, alimentato oltre che da qualche iniziativa del denaro anche da alcune ricoperture e da interventi professionali, il mercato ha contropposto un finale più composto, nel corso del quale non sono mancate alcune prese di beneficio. Tuttavia la quota ha conservato, in termini di media ponderata, un progresso dello 0,5% consolidando i progressi dei giorni scorsi.

I risultati delle elezioni amministrative, conclusesi in Sardegna ed in alcuni altri comuni e che hanno visto un ridimensionamento del successo ottenuto dal partito comunista alle europee della scorsa settimana, hanno infatti attenuato le preoccupazioni degli investitori.

Al listino ampi progressi hanno conseguito le Ifi +5,8, Pirelli e c. +4,2, Pirelli spa +3,2, Mondadori priv. +3,1, F. Tosi +3, Fiat ord. +2,9, Ras +2,6, Cir ed Ausiliare +2,5, Worthington +2,3, Magneti Marelli +2,2, Miralanza +2, Cementir +1,9, Ciga +1,8, Montedison e Sip +1,6, Fidis +1,5.

In assestamento le Lepetit −7,1 in vista della revoca della quotazione, le Burgo (−4,3%), Cogefar e Sarom −2,5, Siossigeno −2,2, Ibp −1,9, Comit −1,8, Sai −1,5, seguite da Olivetti ed Italcementi.

Scambi più animati sul mercato obbligazionario con prezzi in selettivo recupero. Diffuse migliorie per i Cct e resistenti i Btp. In ripresa le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26/6	25/6
Alimentari e agricole		
Alivar	4500	4505
Bonifiche ferraresi	23500	23800
Eridania	8385	8301
Ibp	1980	2020
Ibp risp.	1801	1797
Mil. Agr. Vittoria	5050	5030
Perugina	1902	1899
Perugina risp.	1608	1601
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38100	38080
Ass. Ausonia	990	970
Comp. Ass. Milano	18710	18700
C. Ass. Milano risp.	8600	8480
Comp. Latina	549	528
Comp. Latina priv.	450	480
Firs	1165	1175
Firs risp.	680	682
Generali	35110	34900
Italia Assicurazioni	10260	10150
L'Abeille Italiana	33560	33500
La Fondiaria	43400	43300
Ras	50200	48900
Sai	12700	12900
Sai priv.	12240	12300
Toro Assicurazioni	11900	11770
Toro priv.	9000	8890
Ras cp	50000	48100
Previdente	17350	17380
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18150	18495
Banca Catt. Veneto	4580	4530
Banco di Roma	16500	16500
Banco Lariano	3590	3600
Credito Italiano	2260	2265
Credito Varesino	4200	4161
Interbanca priv.	19010	18800
Mediobanca	59380	59020
Banca agric. priv.	5640	5550
Banca agric.	3540	3540
Cartarie editoriali		
Burgo	4035	4220
Burgo priv.	3120	3130
De Medici	2940	2930
Mondadori	3620	3620
Mondadori priv.	2105	2040
Espresso	5340	5340
Espresso pr	5240	5280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1590	1560
Pozzi Ginori	120	120,50
Pozzi risp.	108	120
Eternit	348	348
Eternit priv.	302	302
Italcementi	48490	48550
Italcementi risp.	41000	39500
Unicem	15900	15650
Unicem risp.	12445	12445
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5000
Caffaro	617,50	618
Caffaro risp.	593	595
Farmit C. Erba	8888	8900
Italgas	992	994
Lepetit	26000	28000
Lepetit priv.	31000	31000
Mira Lanza	24990	24500
Montedison	1208	1188
Perlier	6650	6650
Pierrel	1460	1454
Pierrel risp.	710	709
Rol	1321	1319
Saffa	5740	5680
Saffa risp.	5600	5725
Siossigeno	15350	15700
Snia Bpd	1582	1577
Snia Bpd risp.	1598	1600
Commercio		
La Rinascente	434,75	429,50
La Rinascente priv.	330	325
Silos di Genova	999	990
Standa	5970	5970
Standa risp.	5870	5860
Comunicazioni		
Alitalia priv.	989	990
Ausiliare	8150	7950
Aut. Torino-Milano	5600	5600
Italcable	10195	10090
Nai	20	20
Nord Milano	5470	5470
Sip	1925	1894
Sip risp.	2080	2110
Elettrotecniche		
Tecnomasio	396	387
Selm	2601	2615
Finanziarie		
Acqua Marcia	1481	1520
Agricola	12290	12300
Agricola risp.	11200	11700
Bastogi	124	122
Bon Siele	27350	27400
Borgosesia	9790	9790
Borgosesia risp.	2810	2600
Brioschi	950	950
Buton	2050	2050

	26/6	25/6
Centrale	2160	2150
Centrale risp.	1375	1375
Cir	6150	6000
Cir risp.	6025	5945
Euromobiliare	4200	4170
Fidis	3835	3775
Breda	3690	3700
Finmare	25,25	24,25
Finrex	1201	1201
Finsider	36,50	40
Fiscambi	3050	3000
Gemina	483,50	480
Gemina risp.	501	510
Gim	4090	4070
Gim risp.	2345	2320
Ifi priv.	4650	4395
Ifil	5520	5400
Ifil risp.	4110	4040
Invest	3228	3210
Italmobiliare	41520	40990
Mittel	992	1001
Part. Finan.	1360	1350
Pirelli Spa	1661	1609
Pirelli risp.	1635	1598
Pirelli Co.	2920	2799
Rejna	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3889	3885
Sarom	1930	1980
Schiapparelli	325	322
Sme	635	630
Smi	2060	2060
Smi risp.	1675	1668
Stet	2029	2030
Terme Acqui	952	942
Central risp. pr.	1290	1290
Stet risp.	2080	2066
Tripcovich	5901	6000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2216	6180
Attività imm.	2250	2548
Beni Imm. Italia	625	636
Beni Imm. It. risp.	630	625
Cogefar	1500	1541
Condotte d'Acqua	125	124,25
De Angeli Frua	1851	1841
Gen. Immobil.	836	834
Iniziativa Edilizia	25490	25460
Isvim	18800	18800
La Milano Centrale	5399	5400
MI-Centrale risp.	5100	5100
Risanamento	6551	6530
Risanamento risp.	5560	5580
Sifa	3325	3325
Beni Imm. It. pr.	612	610
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4093	3975
Fiat priv.	3368	3325
Gilardini	10060	9950
Franco Tosi	16700	16200
Magneti	1140	1115
Magneti risp.	1115	1129
Olivetti ord.	5230	5250
Olivetti priv.	4170	4195
Olivetti risp.	5160	5200
Olivetti risp. n.c.	3940	3949
Sasib priv.	3545	3545
Westinghouse	21940	21890
Worthington	2150	2100
Danieli	3200	3165
Sasib	3630	3615
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	230	200
Cantieri Metal.	3986	3980
Dalmine	409,75	409
Falck	1790	1799
Falck risp.	1975	1975
Ilssa Viola	735	722
Magona	4750	4748
Pertusola	510	502
Trafilerie	3099	3099
Tessili		
Cent. Zinelli	42,25	42
Cantoni	2862	2850
Cucirini	1455	1453
Cascami Seta	3365	3365
Eliolona	1130	1100
Fisac	5510	5510
Fisac risp.	5700	5700
Linificio Canapif.	1715	1725
Linificio risp.	949	949
Marzotto	1351	1350
Marzotto risp.	1820	1820
Olcese	39,50	39
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	15400	15400
Zucchi	3030	3110
Diverse		
Acq. De Ferrari	1420	1410
Acq. De Ferrari risp.	1505	1505
Condotte To	3675	3675
Ciga	3630	3565
Jolly Hotels	4795	4800
Pacchetti	63,25	66,50
Trenno	16245	16229

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1719,50	1707,—	1720,01
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	615,70	613,50	615,70
Franco francese	200,59	200,—	200,57
Fiorino olandese	546,62	544,—	546,71
Franco belga	30,25	29,50	30,24
Lira sterlina	2324,30	2390,—	2324,89
Lira irlandese	1884,30	1951,—	1884,15
Corona danese	167,96	167,—	167,95
Ecu	1376,50	—,—	1376,35
Dollaro canadese	1309,30	1300,—	1309,07
Yen giapponese	7,24	7,15	7,24
Franco svizzero	738,63	735,—	738,65
Scellino austriaco	87,70	87,25	87,70
Corona norvegese	215,23	214,—	215,22
Corona svedese	209,75	207,—	209,73
Marco finlandese	291,05	289,—	290,90
Escudo portoghese	11,85	11,75	11,88
Peseta spagnola	10,89	11,70	10,89
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,70-12,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,75	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1460,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,22 p.c. (66,20); delle valute Cee 58,29 p.c. (58,26); di tutte le valute 61,59 p.c. (61,57).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20600-20800; argento 476000-488000; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-850000; krugerrand 645000-665000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Listino in ribasso per la mancanza di interessi. La debolezza di Wall Street ha favorito la tendenza e gli investitori continuano ad essere preoccupati per la fermezza dei tassi di interesse. Nel pomeriggio l'indice del Financial Times ha accusato una flessione di 9,3 punti a 803,4. Tra i principali titoli di mercato, Btr ha ceduto 8 pence, Distillers 6, P and O 5 e Ici 2.

FRANCOFORTE: PERDITE

I valori azionari hanno perso in chiusura parte delle migliorie messe a segno nella prima parte della sessione, in una situazione di generale attesa per l'esito dell'arbitrato nella vertenza delle 35 ore. L'indice della Commerzbank calcolato a metà seduta è salito di 6,1 a 994,30 punti.

PARIGI: DEBOLE

Quotazioni deboli attraverso scambi leggeri. L'emissione di un nuovo prestito statale obbligazionario per 12 miliardi di franchi ha creato preoccupazioni tra gli operatori per la possibilità che gli investitori spostino i loro interessi verso il reddito fisso. Contrastati bancari e costruzioni, poco variati minerari, petroliferi, chimici.

ZURIGO: IRREGOLARE

Prezzi irregolari con un tono di fondo più fermo. Il mercato non ha avuto particolari reazioni alla decisione delle banche americane di aumentare il prime rate al 13%. Poco variati i bancari, ad eccezione di Bank Leu che ha ceduto 45 franchi. Deboli i finanziari.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1690-1715, sterlina 2330-2350, marco tedesco 610-615, franco svizzero 725-735, franco francese 200-202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 26-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9-3/4	10-1/4
Marco ger.	5-1/2	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-3/4	4-3/4

TRIESTE

	25/6	26/6
Generali	34.780	35.180
Ras	49.500	50.000
Ras god. 1.1.84	48.500	50.000
Montedison	1200	1203
Snia BPD	1574	1580
Snia BPD risp.	1595	1610
La Rinascente	430	435
La Rinascente priv.	325	330
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1905	1930
Sip risp.	2125	2150
D. Tripcovich	5900	5900
Bastogi Irbs	122	124
Finmare	24	24
Finsider	40	40
Pirelli	1610	1660
Pirelli risp.	1600	1635
Sme	630	630
Stet	2035	2040
Stet risp.	2065	2080
Gen. Imm. Sogene	835	835
Fiat	4035	4072
Fiat priv.	3369	3360
Dalmine	410	410
Lane Marzotto	1350	1350
Lane Marzotto priv.	1820	1820
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4850	4980
Iccu	1680	1650
Soprozoo	1400	1400
Banca del Friuli	16.500	16.500
Camica Ass.	3300	3300

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—.—
B.T. 87 - 12%	95.—
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	89.50
IMI 27 - 6%	82.10
IMI 29 - 7%	85.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	104.—
Crediop - 6%	66.60
Crediop - 7%	64.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	84.65
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	82.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	77.25
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82.30
Icipu Vent - 6%	84.70
Enel 71-86 - 7%	95.50
Enel 72-87 I - 7%	93.70
Enel 78-85 I - 12%	97.85
Enel 78-85 II - 12%	98.—
Enel 79-86 - 12%	96.90
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	145.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	90.60
Autos Iri 71-86 - 7%	94.70
Autos Iri 72-88 - 7%	89.10
C. Ris Milano ord. - 6%	65.—
Città Milano 72-92 - 7%	82.10
Città Milano 75-85 - 10%	95.10
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	196.—
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.70
Eni 76-86 - 10%	91.60
Eni 81-88 ind.	100.20
Eni 81-91 ind.	100.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	615.—
S. Paolo Italcable - 12%	289.—
Generali 81-88 - 12%	254.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,69	—
Italfortune	»	10,06	10,66
Italunion	»	7,64	8,33
Interfund	»	11,57	—
Capital Italia	»	10,32	—
Multinvest	»	21,31	(Risc.)
Mediolanum	»	12,45	13,53
Int. Sec. Fun.	»	8,34	—
Europrogr.	fsv.	176,90	—
Rominvest	doll.	13,45	14,26
Robeco	fior.	60,80	—
Rolinco	»	57,80	—
Rasfund	lire	13.621	—
Fondo Tre R	lire	18.673	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 136,80 (+0,35%) rispetto a ieri e +14,43% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	370,21	(− 1)
Hong Kong	369,20	(− 2,10)
New York	369,50	(+ 0,25)
Londra	369,50	(+ 0,25)
Milano	365,24	(− 2,81)
Parigi	369,17	(− 1,04)
Zurigo	369,65	(+15,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCERTO PUCCINIANO A MONFALCONE

Donna sorridente devota e gentile

Accompagnerà i cantanti l'orchestra del «Verdi»

MONFALCONE — Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini sono indubbiamente i musicisti più amati di casa nostra. Ma, sempre nelle opere verdiane l'entusiasmo si accende soprattutto in virtù delle capacità interpretative dei cantanti, tant'è vero che si sta facendo sempre più difficile allestire delle buone edizioni delle sue opere, le opere di Puccini sono amate in sé e per sé. Lo straordinario successo arriso alle sue creature in tutti i teatri del mondo è dovuto principalmente alla sua notevole, innata genialità per la melodia, a un eccezionale intuito sulla scelta dei libretti, non soltanto adatti al suo stile, ma esercitanti un forte richiamo sul pubblico.

L'altra ragione del suo successo fu la brillante trattazione di un personaggio centrale femminile, esistente in tutte le sue opere; la donna sorridente, devota e gentile che provoca nel pubblico un senso di simpatia e di comprensione.

Queste, più che il sessantesimo anniversario della sua morte, sono le ragioni che hanno indotto i «patiti» pucciniani iscritti all'associazione amici della lirica di Monfalcone a promuovere una manifestazione musicale per gustare dal vivo tante immortali melodie.

Il Teatro «Verdi» di Trieste, che nella città dei cantieri ha già fatto sentire la sua voce lo scorso febbraio in occasione del concerto di solidarietà, porterà la propria orchestra stabile per la prima volta nel nuovo Teatro Comunale sabato (ore 21).

La manifestazione, programmata secondo i criteri sinfonici-vocali che contraddistinsero un'epoca, vedrà sul podio il maestro Guerrino Gruber e si varrà di quattro cantanti affermati e noti a tutti gli appassionati della lirica: i soprani Gianna Amato e Gianfranca Ostini, il tenore Gaetano Scano e il baritono Armando Ariostini.

La serata si aprirà con una celebre pagina tratta dalla prima opera di Puccini, «Le Villi», di cui verrà eseguita «La tregenda», quindi verranno eseguite di seguito le romanze: «Senza mamma» da «Suor Angelica», «O mio babbino caro» da «Gianni Schicchi», «E lucean e stelle» dalla «Tosca», «Che il bel sogno di Doretta» dalla «Rondine», «Nessun dorma» e «Signore ascolta» dalla «Turandot», e il duetto finale dell'atto primo, «Bimba dagli occhi pieni di malia» dalla «Butterfly».

L'intermezzo dalla «Manon Lescaut» introdurrà nella seconda parte della serata l'esecuzione dell'intero terzo atto dalla «Bohème» con l'intervento dei personaggi più cari, Mimì, Musetta, Rodolfo e Marcello.

INAUGURERÀ «L'ULTIMO FESTIVAL DI SANT'ARCANGELO»

Crisma al «terzo teatro» un mini-show di Dario Fo

Presenti 24 formazioni in una sfida lanciata all'istituzione

ROMA — Dario Fo inaugurerà il XIV Festival di teatro di Sant'Arcangelo che avrà luogo dall'11 al 15 luglio nella piccola città a 6 chilometri da Rimini. Fo reciterà un suo breve show e la particolare struttura del Festival verrà subito a giovarsi di un calore di un estro particolari: da tempo il Festival punta, oltre che sul cartellone, sulla individuazione di un ambiente di lavoro che eviti i rischi della passerella di spettacoli diversi.

Si chiamerà «L'ultimo Festival di Sant'Arcangelo» e non per vezzo catastrofico — come ha spiegato Roberto Bacci, direttore del Festival, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma — né per scherzo o provocazione teatrale: si tratta, al contrario, di una sfida lanciata all'istituzione e ai gruppi che vi partecipano.

«C'era il rischio che le 24 formazioni, tutte riconducibili all'area del «terzo teatro», tendessero a riguardarsi in uno specchio ove predisporre la propria fisionomia di mercato. C'era anche il rischio che l'istituzione si sclerotizzasse in una vetrina per diecimila spettatori a sera. E così Bacci si proverà a sfidare tutti a una nuova professionalità, cioè a nuovi rischi e nuove idee.

Tra gli spettacoli ospiti figurano «Zeitnot» del Piccolo Teatro di Pontedera, «Sogni di Marinai» del gruppo Potlach, «10 piccoli indiani» del Teatro delle Briciole, «Il calapranzi» di Pinter, messo in scena da Sant'Agata e Morganti, «Autunno in città» del teatro Studiotre di Perugia, «Alè» di Els Comedians, «Si pensi a Shakespeare» di Bustric, «Turandot» dei Burattini del Sole, «Hipnotic Circus» di Karine Saporta, gruppo francese.

Tra le varie iniziative figurano anche una performance dei Magazzini Criminali, spettacoli di strada di formazioni polacche, francesi, spagnole, italiane, una serie di dibattiti sui libri per il teatro, una rassegna fotografica dal titolo «Malinconia del tempo».

Il presidente del consorzio Festival di Sant'Arcangelo, Romeo Donati, ha sottolineato come il Festival possa contare su circa 300 milioni (altri 250 circa sono investiti nell'attività permanente dell'Istituto di cultura teatrale).

GLI INDIPENDENTI ALLA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA DI VERONA

Quel cinema americano che sta oltre la barricata

Esso batte un terreno ideologico ben preciso con varie sfumature verso la realtà

VERONA — Uno dei film più belli della XVI Settimana cinematografica internazionale, in corso a Verona, dedicata alla produzione Usa indipendente, ce lo ha portato Lina Shanklin e si intitola «Incantesimo d'estate», storia della crisi di una giovane coppia che vive isolata con i propri figli in un'aspra valle fra i monti, i cui litigi vengono interrotti, creando però nuovi sconvolgenti problemi, dall'arrivo del vecchio padre di lui, ormai malandato, un tempo dispotico «patriarca», che i parenti vogliono scaricare sui due fino alla sua morte.

Dramma finemente psicologico. Non il solo firmato da registe-donne, che sono in bella rappresentanza all'interno del programma scaligero. Mary Bailey, ad esempio, aveva inaugurato la Settimana venerdì scorso con «The Off Season» (Stagione morta) che è inoltre la sua opera prima dopo un apprendistato come «correttrice di copioni» a New York e precedenti nel Movimento delle donne femministe marxiste. Portatrice, la Bailey, di sentimenti ricolmi di rabbia dolente che esprime nel raccontare il rapporto difficile di un'altra coppia isolata, d'inverno, in una stazione climatica, con conclusione drammatica. La Bailey sembra non parteggiare per nessuno dei suoi protagonisti, vittime di frustrazioni che paiono essere quelle, non superate, della stessa regista.

Ancora donne-autrici per «Committed» (internata), diretto a quattro mani da Lynne Tillman e Sheila McLaughlin, quest'ultima anche interprete della protagonista che rivive le tragiche esperienze di una contraddittoria stella del cinema hollywoodiano, Frances Farmer, finita nella metà degli anni '40 in manicomio distrutta dall'alcol. Un film rabbiosamente polemico con l'America tutta, con Hollywood, con il sistema psichiatrico, con il covo — esso dice — di pregiudizi brutali che qui trovano alimento.

Un bel documentario (sezione non secondaria della Settimana veronese) è «The Good Ficht» (La giusta lotta), che rievoca nel ricordo di alcuni veterani la partecipazione (erano 3.200, affiliati all'«Abraham Lincoln Brigade») nella guerra civile spagnola a fianco degli anti franchisti. Film anche di montaggio, con l'inserimento, dallo strano sapore nostalgico, di spezzoni di film hollywoodiani d'epoca, di canzoni e cinegiornali di quei giorni, dell'apparizione di personaggi allora protagonisti come Ernest Hemingway e Henry Fonda.

Come si intuisce, siamo palesemente oltre la barricata. Cioè in un terreno ideologico ben preciso e comunque attraverso altri autori assumé nei contatti con la realtà americana sfumature diverse, sia pure permeate di autenticità. E alludiamo al doppio convergente messaggio di due film musicali, di quell'esempio di «Black Cinema» che è «Passing Through» (Traversata) del cineasta negro Larry Clark, che alterna nella vita di un sassofonista di colore la sua personale battaglia contro quella che viene definita l'oppressione economica e culturale dell'industria discografica, ai ricordi della lotta per l'integrazione razziale; e così «Musical Passage» (Passaggio musicale) di Jim Brown, che racconta la vicenda drammatica della Soviet Emigre Orchestra composta tutta da musicisti ebrei, che rischiarono grosso per trasferirsi con le famiglie negli Usa dove scoprono che il prezzo per la guadagnata libertà lo si paga in tensione provocata dalla concorrenza e dalla possibilità di fallire.

Ma il film è anche il pretesto per farci ammirare questo che è uno dei migliori complessi d'archi, uscito da una condizione dura in Unione Sovietica dettata dall'ostilità governativa e dall'antisemitismo.

Piero Zanotto

NUTRITO PROGRAMMA DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Sarà Albertazzi a compiere il giro del teatro in 120 minuti

ASTI — Sarà Giorgio Albertazzi ad aprire ufficialmente «Asti Teatro 6», con uno spettacolo realizzato su un'idea di Guido Davico Bonino «Il giro del teatro in 120 minuti», appositamente creato per questo festival. Andrà in scena, domenica 1 e lunedì 2 luglio alle ore 21.30. Lo si prospetta come una sorta di sfida tra un celebre attore italiano ed un regista straniero, nella quale il primo è costretto, sulla base delle provocazioni del regista, a compiere il suo «giro del teatro»; ma forse sarebbe meglio dire, come lo stesso Albertazzi suggerisce, «dentro al teatro».

La rassegna internazionale, promossa dagli assessorati cultura e turismo della regione Piemonte e dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Teatro stabile di Torino e il teatro Alfieri di Asti, si articola, fino al 22 luglio, in due sezioni: il «cartellone in abbonamento» e quella denominata «interventi ed immagini urbane».

Il cartellone ospita oltre alla novità di Albertazzi e Dávico Bonino, «Fenix», un dramma-music-hall prodotto dalla compagnia argentina Artgamo Producciones: quattro quadri in cui confluiscono le doti di un coreografo, Oscar Araiz, una scenografa Renata Shusseim e un interprete, Francois Casanovas, di scena il 5, 6, 7 luglio nell'unica rappresentazione per l'Europa. Inoltre, la cooperativa teatro Sud che propone il «Miles di Plauto», libero adattamento di Giuseppe Pasculli, con la regia Armando Pugliese, in cui l'azione di Plauto viene proiettata «nella desolazione della periferia adriatica». Sarà presente per due sere, il 10 e 11 luglio.

Dopo il debutto a Verona, Asti ospiterà il 16, 17 e 18 luglio «La bisbetica domata» di Shakesperare, con l'interpretazione di Carla Gravina e Carlo Giuffrè, per la regia di Giancarlo Sepe.

Dizzy Gillespie, in concerto con il quartetto di Gianni Basso, si esibirà il 12, mentre la serata dedicata alla danza prevista per il 19, comprende i «Carmina Burana» di Orff, coreografie di Germinal Casado, e «Gloria» di Poulenc, coreografie di Madeleine Bart, presentati dalla compagnia tedesca «Ballet danza viva».

Per la sezione «Interventi ed immagini urbane», il programma offre: «Lancillotto» di Luciano Nattino, con la regia Antonio Catalano presentato dalla «Cooperativa teatro musica»; «In generale un naso...» e «Raccontondo», spettacoli di burattini e attori della «Cooperativa della Svolta»; un adattamento in chiave locale della commedia di Beaumachais, dal titolo «Il

barbiere di Variglie» per la compagnia Angelo Rotterio di Asti; il clown spagnolo Tortell Poltrona con «Follie»; un «Robinson Crusoè» per burattini, della compagnia «Teatro all'improvviso»; «Concerto classico» con musiche di Haydn, Mozart, Rossini e altri compositori, eseguito dall'«Ottetto classico italiano»; il Teatro laboratorio con «Esercizi sulla tavola di Mendeleev» e «Il mio regno per un cavallo», creazione scaturita dalla collaborazione fra tre importanti compagnie di Torino che operano in prevalenza nel teatro per ragazzi: Teatro dell'Angolo, Assemblea teatro e il settore scuola-ragazzi del Teatro stabile.

Qui si narrano le vicende di tre carri-palcoscenico, quello del «Teatro», quello dei «Fantasmi-magia» e quello del «Viaggio» che, dopo aver girato tutta l'Inghilterra in seguito alla chiusura dei teatri ufficiali voluta dai puritani nel 1642, si rincontrano per dar vita insieme ad una festa del teatro.

Nella metafora dei carri si potrebbe, volendo, leggere quella del nostro teatro. Territorio dell'arte in cui, oggi di nuovo, ogni risultato positivo ha il sapore del miracolo; territorio della cultura dove all'insufficienza dei mezzi programmatici, suppliscono quasi sempre intelligenza, tenacia e capacità di molti uomini. E dietro il positivo, c'è sempre una strada di severa fatica intellettuale e tecnica a garanzia di un diritto-dovere base per un paese civile: quello di avere un teatro che ne possa rispecchiare dignitosamente l'animo.

Al festival di Asti, anch'esso vivo nonostante le difficoltà finanziarie in cui il teatro si dibatte, un rito propiziatorio è affidato, in apertura e chiusura della rassegna, allo spettacolo pirotecnico, teatralizzato nella storia de «L'innamoramento del venditore di galli» artefice Antonio Utili.

Franco Gervasio

Duran Duran a «Orecchiocchio»

ROMA — L'«Orecchiocchio» il «quasi quotidiano musicale» in onda oggi dalle 18.25 su Raitre, festeggia la sua 400.esima puntata dedicando l'intero spazio ad uno dei gruppi più importanti del panorama musicale mondiale, la formazione di certo più seguita che la trasmissione abbia ospitato in questa stagione: i Duran Duran.

Il gruppo eseguirà in studio quattro brani del suo famoso repertorio.

Il nuovo direttivo dei critici di teatro

PERUGIA — Il nuovo direttivo dell'associazione dei critici di teatro è stato eletto a Perugia, al termine di un incontro durato due giorni.

L'assemblea ha designato Renzo Tian (presidente), Argeo Savioli (vicepresidente), Giorgio Ursini-Ursic (segretario), Nicola Fano (tesoriere), Ghigo De Chiara, Odoardo Bertani, Roberto De Monticelli a far parte del nuovo direttivo che resterà in carica due anni.

È stato confermato che il premio della critica teatrale per l'84 verrà assegnato a Milano nei primi giorni di novembre, dopo un'ampia consultazione tra gli iscritti che è già cominciata a Perugia dove erano presenti (di persona o per delega) 75 membri dell'associazione.

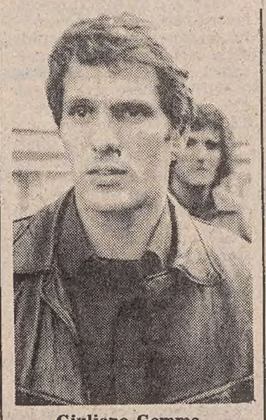
UN INTERESSANTE FILM DI VANCINI OGGI ALLA TV

Una baraonda destinata al grande schermo, ma poi...

Regia: Florestano Vancini. Soggetto e sceneggiatura: Lucio Manlio Battistrada, Massimo De Rita e Vancini. Attori: Giuliano Gemma e Edi Angelillo. Fotografia: Alfio Contini (colore). Musica: Fiorenzo Carpi. Durata: 100 minuti.

«La baraonda» risale al 1981. Era destinato al grande schermo, tanto è vero che lo vedemmo allora in una proiezione organizzata per la critica. Ma il film non uscì e ora deve accontentarsi del piccolo schermo. Pubblichiamo qui di seguito la recensione che avevamo preparato allora. Ci era sembrato un film discutibile, ma non tanto da essere escluso dalle sale. I lettori, leggendo queste note e vedendo il film, a distanza di tre anni dalla sua realizzazione, potranno giudicare se avevamo ragione o no.

Sembra che Milano sia stata deputata dal nostro cinema a offrire ambienti macroscopici e unici dove ambientare interi film. Ci ha provato per primo Giuseppe Bertolucci che ha girato «Oggetti smarriti» nella stazione centrale della metropoli lombarda. Ora è la volta di Vancini che ha scelto il palasport milanese come enorme teatro di prosa per il suo ultimo film, «La baraonda» (che in un primo tempo era stato annunciato col titolo «Passioni popolari»). L'occasione è data dallo svolgimento della «sei giorni» ciclistica che riempie il vasto catino con una folla rumorosa. Vista in campo lungo questa folla sembra tutta uguale. Ma, appena l'obiettivo si avvicina, i personaggi cominciano ad assumere fisionomie diverse: ciascuno col proprio problema, colle proprie manie, col proprio carattere. La cinepresa di Vancini si sposta dentro e fuori il palasport, penetra nei bar, nei ristoranti e negli spogliatoi dell'edificio, s'identifica nell'occhio dei ciclisti che girano a perdifiato sulla pista. Ma sosta soprattutto nell'infermeria, dove il medico sportivo Federico Di Gennaro presta le prime cure agli atleti infortunati, smistando i più gravi nei vari ospedali cittadini.



Giuliano Gemma

A poco a poco la folla viene retrocessa a pallido sfondo, mentre restano alla ribalta il solo Di Gennaro e una ragazza sgallettante che cerca a tutti i costi di avvicinarlo. Si chiama Erminia, viene da Cesenatico, dice di avere conosciuto Federico due estati prima e di avere avuto con lui un'avventura in barca. Il dottore manco se la ricorda, però, tra una pausa e l'altra del suo lavoro, cerca di onorare la sua fama di gallo nel pollaio. Fin quando scopre che Erminia ha portato al palasport un figlio di pochi mesi, cui ha dato lo stesso nome del medico: Federico.

Un ricatto? Può anche darsi, ma Federico senior si sente attratto da questa patetica coppia: sarebbe addirittura disposto a legarsi a loro, a riconoscere il bambino e dare un addio alla sua vita di scapolo impenitente.

Tuttavia, quando egli, giunto al punto giusto di cottura, partecipa alla ragazza questa sua intenzione, Erminia dice di non aver mai pensato a una soluzione del genere; ella lo ha cercato solo per informarlo, avendo un biglietto d'aereo per il Canada, dove l'attende un lavoro; non si ritrovava più a Cesenatico: ecco tutto. Dal Canada, promette, che gli manderà di quando in quando notizie su Federico junior.

Questo gracile omaggio alla ragazza-madre, gelosa della sua indipendenza, che applica i dettami del femminismo probabilmente senza conoscerlo neppure, non riesce a scalfire l'immagine di un'italietta bonacciona che ricorda di più quella degli anni Trenta (con i suoi espansivi capitalisti e commendatori e «Gli uomini, che mascalzoni!») che non quella tanto più trudica e complessa degli anni Ottanta. Inoltre, la vicenda centrale risulta assai poco determinata dall'ambiente, talché rimane difficile stabilire quale dei due rimanga un pretesto.

In definitiva, ci sembra che «La baraonda», pur essendo un film partito con le migliori intenzioni, non rappresenti una tappa memorabile nella onorata carriera di Vancini.

Quanto agli attori, Gemma rimane dignitoso nonostante sia costretto a impersonare un personaggio poco consistente, mentre la giovane Edi Angelillo, reduce da una particina sostenuta in «Rataplan», dimostra una certa freschezza che potrebbe far ben sperare per il suo futuro.

Da notare che l'imponente coro dei personaggi secondari è tutto impersonato da attori professionisti che il regista ha scovato nei teatri meneghini. L'attore «preso dalla strada» è stato rigorosamente bandito. Anche questo particolare contribuisce a conferire la sua curiosa patina «anni Trenta».

C. C.

■ JAZZ A NEW YORK — Il Festival del jazz di New York, che durerà 10 giorni, è cominciato, come d'abitudine, con un concerto di omaggio a un grande musicista alla Carnegie Hall. Questa volta la personalità prescelta era quella del chitarrista zingaro belga, Django Reinhardt, e l'omaggio è stato adeguato al livello di un musicista che «ha influenzato ogni chitarrista dopo di lui», come ha detto il presentatore Ira Gitler.

DISCHI NOVITA'

Due dei Pink Floyd

Due componenti dei Pink Floyd sono usciti recentemente, a poche settimane di distanza l'uno dall'altro, con un album solista. Si tratta del bassista **Roger Waters**, il cui disco si intitola «The pros and cons of hitch hiking», e del chitarrista **David Gilmour**, uscito con «About face» (entrambi per la Emi). Il lavoro di Waters continua in qualche modo la linea tracciata con la più recente produzione dei Pink Floyd, soprattutto quella di «The final cut», confermando il suo ruolo di leader all'interno del gruppo inglese.

Il disco è una specie di suite, composta di dodici episodi, che alternano tracce di ottima musica e ripetitività, facendo in qualche momento rimpiangere la bellezza degli ultimi lavori dei Floyd. Gli inserti recitativi danno al lavoro il pregio dell'originalità, mentre le cose migliori le fa sentire un certo Eric Clapton alla chitarra.

Per quanto riguarda il lavoro di Gilmour, possiamo dire che è meno pretenzioso, e questo è già un bel risultato. «About face», secondo album solista del chitarrista, si fa apprezzare per la varietà delle atmosfere e dei suoni che caratterizzano i dieci brani: «Cruise», «Murder», «Blue light»..., sono tutti episodi godibili, nei quali spicca l'arte chitarrista di Gilmour, affiancato qui da Steve Winwood e Pete Townshend.

* * *

Non c'è settimana senza «compilation». Quella che segnaliamo stavolta si intitola «**Pole position**» (Rca), e comprende quindici selezioni tutte di artisti stranieri, uniti senza alcun criterio che non sia quello del successo di cassetta.

Riascoltiamo Daryl Hall & John Oates («Adult education») e gli Eurythmics («Here comes the rain again»), Mike Francis («Survivor») ed Amii Stewart («Friends»), le Pointer Sisters e Taco, Captain Sensible e Billy Idol... Unico dubbio: è già entrato in classifica?

* * *

Per alcuni, canzone all'italiana è ancora sinonimo di canzone romantica. Fra questi, sicuramente c'è **Leano Morelli**, protagonista qualche anno fa di un paio di successi che il pubblico già non ricorda più, e che ritorna alla carica in questi giorni con un nuovo album.

Il disco si intitola «Dovevi amarmi così» (Fairplay-Fonit Cetra), e comprende dieci canzoni scritte dallo stesso Morelli insieme a Manrico Mologni.

Il risultato non deluderà gli amanti del genere. **Ca.M.**

Successo in Urss per i «Matia Bazar»

MOSCA — Ventidue concerti con il «tutto esaurito» a Mosca, Leningrado e Riga per un totale di oltre 260 mila spettatori: in queste cifre si riassume il successo della «tournée» che ha visto il complesso italiano «Matia Bazar» impegnato in Urss.

A Mosca il complesso si è esibito allo stadio «Olimpiski», in una sala con 17.000 posti.

Dalla Mongolia a Trieste

TRIESTE — Dopo lunghe trattative iniziate nel 1978, la società triestina Tecnoconsult ha concluso un importante contratto di cooperazione culturale con la Repubblica Popolare di Mongolia.

L'accordo, siglato ad Ulan Bator tra il Ministero della cultura mongolo e la società italiana, prevede per la prima volta una tournée in Italia, a partire dal 1° luglio prossimo, del balletto di Stato della Mongolia.

La tournée inizierà con tre spettacoli al Festival Internazionale dei Due Mondi di Spoleto e toccherà successivamente le principali città italiane tra le quali anche Trieste.

A Trieste, infatti, l'Azienda di Soggiorno e Turismo ha organizzato al Castello di San Giusto uno spettacolo il 9 luglio.

Il balletto di Stato della Mongolia verrà ricevuto a Trieste, prima città occidentale visitata, alla fine di giugno, dopo aver percorso ben dodicimila chilometri.

CON LA RETROSPETTIVA DEL PREMIO ITALIA

In Tv ballando ballando

TRIESTE — Penultimo appuntamento questo pomeriggio, e fino a notte alta, con la retrospettiva del Premio Italia, staffetta avanzata della rassegna che in settembre vedrà in concorso a Trieste le più qualificate produzioni delle maggiori emittenti televisive del mondo.

Il programma odierno schiude un'altra panoramica musicale, che sarebbe stata ancor più completa e vivace se avesse accolto anche due documenti musicali di eccellente fattura, entrambi inglesi, come il profilo televisivo di Benjamin Britten, e «Once at a Border», splendido itinerario di musica e di immagini — in gran parte inedite — lungo la vita e l'arte di Igor Stravinski, realizzato nel 1983 da Tony Palmer.

Ma Stravinski sarà ugualmente protagonista della giornata odierna dedicata al balletto: con la versione danese dell'«Uccello di fuoco» nella coreografia di Glen Tetley, artista americano particolarmente influente sulla danza inglese, e con la storica coreografia diaghileviana di Balanchine dell'«Apollo Musagete» riproposta al piccolo schermo da Paolo Bortoluzzi.

Aperto da «Aniuta», balletto russo ispirato a Cechov, con la Maximova e Vassiliev, il programma ha forse i numeri di maggior caratura nel balletto nordico: «La rivolta» di Birgit Cullberg e «La signorina Giulia», capolavoro della coreografa svedese. Allo stesso soggetto di Strindberg si ispirò — auspice il Premio Italia — anche il compositore triestino ma norvegese di adozione, Antonio Bibalo.

E ancora, fra balletti migliori della «rosa», da segnalare «Il ballo delle ingrate», firmato, sempre per la Tv svedese da Ingmar Bergman e Donja Fener sulle musiche di Monteverdi, per finire con il danese «Trionfo della morte» da «Le jeu de massacre» di Ionesco, una delle più impressionanti invenzioni coreografiche di Flemming Flindt, specialista del balletto televisivo e premiatissimo al Prix Italia anche nel 1963 con «La lezione (ancora Ionesco) e nel '65 con «Le jeune homme à marier».

Interessante anche l'omaggio a Diaghilev di produzione tedesca («Evocazione» con Bortoluzzi e la Fracci) e soprattutto la breve «fantasia» di Maurice Bejart «Com'è bella stasera la principissa Salome».

Ma la rassegna musicale non si esaurisce qui; avrà infatti un'appendice, domani, nel capitolo finale «Sophisticated video»; dove si raccomanda, per i bellissimi Songs di Kurt Weill, il più atipico e discusso lavoro brechtiano: «Happy End».

G. Go

Concerti a Lucca per Puccini

LUCCA — Sarà la «Puccini festival orchestra di Miami Beach» diretta dal maestro Lawrence Siegel a inaugurare domani, con due concerti, il programma delle manifestazioni, organizzate a Lucca, in occasione del 60.o anniversario della morte di Puccini.

Nel corso di questo primo concerto, al Teatro del Giglio, verranno presentati quattro spartiti del compositore Hector Berlioz. Sabato 30 la serata sarà quasi interamente dedicata alla musica di Puccini.

GIOVANI PIANISTI A VILLA GEIRINGER

Con dedica a Schumann

TRIESTE — Giugno è il mese degli esami; delle verifiche conclusive. Per cinque giovanissimi pianisti questo momento è giunto lunedì sera, quando hanno affrontato il pubblico nella suggestiva cornice di Villa Geiringer.

La serata musicale vedeva gli allievi della professoressa Neva Merlak impegnati in un programma dedicato interamente a Robert Schumann. Le composizioni, presentate secondo la progressione del numero d'opera, volevano sottolineare come la vena creatrice schumanniana abbia reso in musica le illusioni e le immagini della fantasia, cogliendo di volta in volta spunti letterari, pittorici e naturalistici.

Katja Milič si è mossa con disinvoltura nelle Variazioni op. 1 costruite sul nome della contessa Paoline d'Abegg; in Federico Monti i pezzi fantastici op. 12 hanno trovato un interprete vivo e appassionato.

Sotto le mani della piccola Roberta Torzullo le Scene infantili op. 15 brillavano come innocenti quadretti disegnati quasi per gioco con semplicità e pochi colori; Fabrizio Rovatti rendeva poi con vivo temperamento alcuni brani dell'«Album per la gioventù» op. 68.

A chiudere questo applaudito saggio-concerto è stata Tatiana Giorgi affrontando le Scene del bosco op. 82 inquadrate in una visione unitaria con bel tocco e sentimento.

S. C.

■ PREMIO TEATRALE — Settanta autori partecipano al Premio nazionale di teatro «Fondi-La Pastora» che sarà consegnato a Fondi il 21 luglio.

Appuntamenti

Due anteprime al Castello

TRIESTE — L'odierna serata del «Festival dei Festival» al Castello di San Giusto (in caso di maltempo al cinema Ariston) è contrassegnata dal grande ritorno di Robert Altman, con la presentazione in anteprima alle 21.30 di «Streamers» (versione doppiata in italiano).

Il nuovo film di Altman, vincitore del «Leon d'Oro» per la miglior interpretazione maschile alla Mostra di Venezia 1983, tocca punte elevate di drammaticità e violenza psicologica nel descrivere i rapporti tra un gruppo di reclute in addestramento militare. Alle 23.30 un'altra anteprima in versione italiana: «Local Hero» di Bill Forsyth, un autentico gioiello di humour inglese, interpretato da un divertentissimo Burt Lancaster e premiato al Festival di New York e al Festival del film di commedia di La Coruña.

Crismani con l'Orchestra cecoslovacca

TRIESTE — Il prossimo 2 luglio l'Orchestra da Camera di Stato Cecoslovacca terrà un concerto nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, in cui solista al pianoforte sarà il pianista triestino Claudio Crismani.

Il programma dello spettacolo, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, comprende l'Idillio di Sigfido di Wagner, il Concerto per pianoforte e orchestra in Si bemolle K 595 di Mozart e la Sinfonia n. 5 in Si bemolle D 485 di Schubert.

L'Orchestra da Camera di Stato Cecoslovacca è uno dei più importanti e noti complessi dell'Est europeo, ospite annuale del Festival di Bratislava e della «Primavera di Praga».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo*
13.00 *Voglia di musica.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *La legge è legge. Film con Totò, Fernandel, Noël Roquevert.*
15 20 *Dse: L'informatica nella Pubblica Amministrazione.*
15.50 *Artisti d'oggi: Diego Pettinnelli.*
16 05 *Il trio Drac. Cartone animato di Hanna e Barbera. Il primato del dottor Dred.*
16 30 *Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm: La foresta in fiamme.*
16 50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Kojak. Telefilm: Il figlioccio.*
17.50 *Il fedele Patrash. Cartone animato: I nuovi amici di Patrash.*
18.15 *Gocce d'acqua: un mondo favoloso*
18 40 *Shogun. 8.a puntata.*
19 40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
19 55 *Eurovisione. Francia: Parigi. Campionati europei di calcio. Finale.*
— *Telegiornale.*
21.45 *Telegiornale.*
22.05 *Serata America. America...!*
0.10 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

RAIDUE

10 00 *Televideo.*
13 00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.15 *Due e simpatia. La terra della grande promessa. 2.a puntata.*
14.15 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames.*
— *Paroliamo.*
— *Le nuove avventure di Scooby Doo.*
16.00 *Pazzo per le donne. Film con Elvis Presley.*
17.30 *Vediamoci sul due.*
18.10 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
18 25 *Dal Parlamento.*
18 30 *Tg2 - Sportsera.*
18.40 *Starsky e Hutch. Telefilm: La peste.*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.30 *Soldi, soldi.*
21 30 *La baraonda. Film con Giuliano Gemma. 1,o tempo.*
22 20 *Tg2 - Stasera.*
22.25 *La baraonda. Film, 2.o tempo.*
23.25 *Milano: Atletica leggera.*
24.00 *Tg2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo.*
14.45 *Dse: Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.*
15.15 *Ischia: Calcio. Finale Torneo giovanile.*
17 00 *Nucleo centrale investigativo - Polvere di stelle.*
17.50 *Concerto di primavera. 2.a puntata.*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano di musica.*
19.00 *Tg3.*
— *Intervallo con: Bubblies. Cartoni animati.*
19.25 *XXVII Festival dei Due Mondi.*
20 00 *Dse: In viaggio attorno al mondo.*
20 30 *Indovina chi viene a cena. Film con Spencer Trancy, Katharine Hepburm, Sidney Poiter.*
22.15 *Delta. If come Interferon.*
23.05 *Tg3.*

Canale 5

10 00: Film: «Uno due tre», con James Cagney, Horst Bucholz, regia di Billy Wilder; 11.35: Telefilm della serie: Mary Tyler Moore: «Non è importante se vinci o perdi»; 12.15: «Help», gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il rapimento di Boss»; 18.00: Telefilm della serie: La piccola grande Nell; 18.30: «Popcorn», spettacolo musicale; 19.00: Telefilm della serie: I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Marianì ed Enzo Liberti; 20 25: «Festivalbar Deejay Star», spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto e Ramona Dell'Abate, regia di Mario Bianchi; 23 00 Canale 5 news; 24.00: Film: «Al di sopra di ogni sospetto», con Joan Crawford, Fred McMurray, regia di Richard Thorpe

Telepordenone

8 00 L'invincibile Shogun, cartoni animati; 8 30: Hela supergirl, cartoni animati; 9.00: «La valle del diavolo», telefilm; 9.30: «WKRP in Cincinnati», telefilm; 10.00: «Mannix», telefilm; 11.00: «La grande barriera», telefilm; 12.05: La pagina delle erbe, rubrica; 12.30: Super robot, cartoni animati; 12.55: Prima pagina, rubrica; 13.00: Hela supergirl, cartoni animati; 13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.50: «La valle del diavolo», telefilm; 14.15: «Mannix», telefilm; 15.05: «La grande barriera», telefilm; 15.30: «Cow boy in Africa», telefilm; 16 30: «La valle del diavolo», telefilm; 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35 Super robot, cartoni animati; 18.00: Hela supergirl, cartoni animati; 18 30: «Mannix», telefilm; 19.25 TPN cronache; 19.55. «La valle del diavolo», telefilm. 20.25: «La calandria», film; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «L'ultimo indizio», telefilm; 23 35: Trial, rubrica; 24.00: Film per adulti.

Rdf

13 50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: 14.a lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic; 15.00: «Passo Oregon», film; 16.30: Ciak il castoro, cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00. «Colpo grosso a Manila», film; 18.30. «Francis Drake», telefilm; 19.00 RDF sport; 19.10: Notiziario economico. 19.30 Tg; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Lancers», telefilm; 21: «Il sole nella stanza», film; 22.30: Goccia di Carnia, documentario; 22.40: «Inferno a Madison avenue», film; 0.05: Tg; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg-Notizie; 17.35: «Uccidete l'agente Lucas», film con Marthe Keller, Maurice Ronet, regia di Alfred Vohrer; 19.05: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg-Punto d'incontro; 19.50: Calcio. Parigi: finalissima campionati europei. Nell'intervallo: Vetrina vacanze; 22.05: Tg-Tuttoggi; 22.15: Dario Diviacchi presenta: David Bowie; 22.45: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Retequattro

10.00: «I giorni di Bryan», telefilm; 11.00: «Il mago Houdini», film; 12 30: Starblazer, cartoni animati; 13.00: Flo, la piccola Robinson, cartoni animati; 13 30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «Te la senti stasera», film; 16.50: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.20: Masters, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50. «Tre cuori in affitto», telefilm. 19.30: M'ama non m'ama show, 20.25: «La banda degli angeli», film; 23.00: «La scala a chiocciola», film; 0.45: Campionato nazionale di baseball.

Tele4

13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford «Per un pugno di alghe»; 15.00: Cannon «Basta fuggire»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17 30: Una famiglia americana «La tradizione»; 18.55: Rubrica medica: Ronefor terapia; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: I puffi «Il tonico miracoloso»; 20.25: Ok! Il prezzo è giusto. 27 bis, con Gigi Sabani; 22.30 «Il colosso di fuoco» (1.a visione Tv), con Erneste Borgnine, Vera Miles, Patty Duke; 0.30: Film «Doppio gioco», con James Farentino, John Saxon, Palema Franklin. Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

8.00: «Disperatamente tua», telenovela; 8.30: «Doris Day show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.25: Ultime notizie; 13.30: «Disperatamente tua», telenovela; 14.00: «Jeanne Fortier», sceneggiato; 14.30: «Los Angeles - Ospedale Nord», telefilm; 15.30 «Swat», telefilm; 16.30 Barbara allo specchio special; 19.25: Ultime notizie; 19.30: «Dottor Kildare», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: «Long street», telefilm; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22 30: «Il mondo di Joe», telefilm; 23.05: Tv market; 1.30: «Long street», telefilm; 2.30: «Il segno di Zorro», film.

Telepadova

14.00: Telenovela, «Mama Linda»; 15.00: Telenovela, «Gli emigranti»; 16.00: Sceneggiato, «Peyton Place»; 17.00: Telefilm, «Star trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela, «Anche i ricchi piangono»; 20.20: Film, «Il pianeta fantasma», regia di William Marshall con Toni Dexter e Coleen Gray; 22.15: Film, «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», regia di Kevin Connor con Patrick Wayne e Sarah Douglas - Avventura; 23.00: Telefilm, «Hawai squadra 5-0»; 24 00: Sport.

Tele antenna

15.30: Film: «I pompieri di Viggiù»; 16.50: Cartoni animati; 17.45: Documentario: «Vivere il futuro»; 18.00: Tg flash; 18.15: Telefilm «Attenti ai ragazzi», «Un bar, un killer»; 18.45: «Festival dei giovanissimi»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista, Locandina, Tempo; 20.00. Telefilm: «New Scotland Yard», «Il ritorno»; 20.50: Il grande teatro: «Broceliande»; 22.16: Film: «Una sporca faccenda»; 23.36: Tele Antenna notizie; 23.51: Notturnino Abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.03, 7.58, 9.58, 11.58, 12 58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6 06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Ludina Barzini conduce Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Jacques il fatalista» di D. Diderot, regia di G. Morandi (8.a); 11.30: Abc rock; 12.30: da Genova via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28 Master, 13 56: Onda verde; 15: Gri business; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat Europa; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: I grandi solisti; 17.55: Onda verde Europa; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: Microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Urbs-spazio multicolore; 20: Operazione radio: «La giumenta di Artaud», di Arturo Morfino, musiche di A. Piarro, regia di A. Morfino; 20.49: Intervallo musicale; 21: Utopia di una rivoluzione; 21.30: Musica notte: Musicisti di oggi; 22: da Milano: Stanotte la tua voce con R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash; 22 50: Oggi al Parlamento; 23.05-23 28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve. Onda verde notizie; 15.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve; 22.15: Vetrina del «Premio Rino Gaetano»; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1;. 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6.02: I giorni, con C. Marabini; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita di don F. Galati; 8. Dse Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata»; 9.10; Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2 di P. V. Porcacchia; 10.20: Radiodue 3131; 12.30-14: Trasmissioni regionali e Gr2 regionale, Onda verde regione; 12.45: M. Gammino presenta: Discogame; 15: Radio Tabloid; 15.30. Gr2 Economia; 16.35 C Lippi e B. Pavarotti in «Due di pomeriggio» regia di F. Guerrini; 18.32: Le ore della musica, con Laura Padellaro; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.45: Viene la sera... un solista a casa vostra; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare e chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.50: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport: Musica, notizie per una sera d'estate in compagnia di Cristiana e G. M. Foderaro; 21: Gr2 appuntamento flash; 22 30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio con F. Chopin, C. Anison e Schubert; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. Rocca; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze sociali; 21.10: Introduzione a Webern nel centenario della nascita (16.a e ultima puntata); 22: Brahms, 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizia per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio; 14.30.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30 L'ora della Venezia Giulia: Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero-Cronache locali-Notizie sportive; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario-Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Sottovoce e a squarciagola (replica); 8.40: Pot pourri musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Pagine letterarie; 12: Alla scoperta di antichi monumenti; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario-Gr; 13.20. I nostri cori; 13.40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Damir Feigel: «Voce di popolo-voce di Dio»; 14.30: Proposte e riproposte (Discorama); 16: In memoria di Zora Perelo (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Immagini musicali: jazz; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 13.30: «Mariana, il diritto di nascere», telenovella; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.45: «Erik il vichingo», film; 17.15: Star zinger, cartoni animati.

Calda estate

Milano. Beatrice Urbinati, una nuova voce e un nuovo volto, è in gara tra i giovani a St. Vincent con la canzone «Calda estate».

Oggi sul piccolo schermo

Serata americana

«Serata americana», America! (Raiuno, ore 22.05). Chi avrà seguito l'ultimo atto dei settimi campionati europei di calcio rimarrà probabilmente sintonizzato su Raiuno per seguire la riscoperta del «Pianeta a stelle e strisce», condotto da Beniamino Placido, in un programma diretto da Giuseppe Sibilla, programma realizzato per «esplorare» e «capire» che cos'è l'America.

* * *

«Soldi, soldi» (Raidue, ore 20.30). L'interrogativo, all'indomani delle elezioni per il Parlamento europeo, è il seguente: Quale Europa nel nostro futuro?» Cercheranno di rispondere Romano Prodi, il ministro Francesco Forte e il parlamentare europeo Altiero Spinelli. Conduce Arrigo Levi. Regia di Sergio Spina.

* * *

«La baraonda» (Raidue, ore 21.30 e 22.25). Prende il via un ciclo sul cinema italiano contemporaneo, «Obiettivo Ottanta», con questo film di Florestano Vancini, interpretato da Giuliano Gemma. In piena «sei giorni» ciclistica di Milano, un giovane medico sportivo ritrova una ragazza con la quale aveva avuto una relazione (Edi Angelillo). Nell'intervallo fra il 1.o e il 2.o tempo, il Tg2 delle 22.30.

* * *

«Indovina chi viene a cena» (Raitre, ore 20.30). Un film molto popolare del '67 diretto da Stanley Kramer, interpretato dalla famosa coppia Spencer Tracy-Katharine Hepburn. La figlia di papà Spencer e mamma Kate si fidanza con un giovane medico di colore. Il padre deve superare le istintive perplessità contrastanti con tutto quanto, come giornalista, egli ha scritto a proposito dell'assurdità delle prevenzioni razziali.

REBUS (Frase: 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
DA rea; MB ascia = dare ambascia.

IL MIO COMPUTER
A VOLUMI GIÀ RILEGATI
Anche in abbinamento con il
commodore 64 K
a piccole rate mensili solo all'Unipem - DE AGOSTINI
Via Roncheto 71/1 - Telefono 820712 - TRIESTE
Via Morelli 18 - Telefono 87329 - GORIZIA

TEATRI E CINEMA

CAPPELLA
UNDERGROUND
PREMIO ITALIA
9
BALLANDO BALLANDO
Ore 17: Vassiliev e Maximova
Ore 18.15: Birgit Cullberg
Ore 18.50: «L'uccello di fuoco»
Ore 20: Ingmar Bergman
Ore 20.30: Birgit Cullberg
Ore 21.20: Fracci e Bortoluzzi
Ore 22: Balletto Nazionale Olandese
Ore 22.15: Balanchine
Ore 22.50: Maurice Béjart
Ore 23.15: Royal Danish Ballet
• Ingresso libero •

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta estate 1984. Dal 10 luglio al 12 agosto. «Vittoria e il suo ussaro», «Frasquita».
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Festival dei Festival. Ore **21.30**, in anteprima: «Streamers» di Robert Altman, «Leone d'Oro» per i migliori interpreti alla Mostra di Venezia 1983. Ore **23.30**, in anteprima: «Local Hero» di Bill Forsyth, premiato al Festival di New York e La Coruna. Ingresso unico lire 4.000. In caso di maltempo proiezioni all'Aristón con gli stessi orari.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. Premio Italia 1974-1983. IX: Ballando ballando. Ore **17:** «Aniuta» di A. Belinski e V. Vassiliev, con V. Vassiliev, E. Maximova, primi ballerinf (Urss 1983, 73'). Ore **18.15:** «La rivolta» di Birgit Cullberg, balletto da B. Bartok (Danimarca 1974, 32'). Ore **18.50:** «L'uccello di fuoco» di Thomas Grimm, da I. Strawinski, col Royal Danish Ballet (Danimarca 1982, 61'). Ore **20:** «Il ballo delle ingrate» di Ingmar Bergman e Donya Feuer, da O. Monteverdi (Svezia 1976, 24'). Ore **20.30:** «La signorina Giulia» di Birgit Cullberg, da A. Strindberg, con la Cullberg Ballet Company (Svezia 1982, 47'). Ore **21.20:** «Evocazione» di Peter Weigl, dai balletti di Diaghilev (Rft 1975, 39'). Ore **22:** «Crepuscolo» di Hans van Manen da John Cage, col Balletto Nazionale Olandese (Olanda 1975, 13'). Ore **22.15:** «Apollo Musagete» di Peter Weigl, da Balanchine, con Paolo Bortoluzzi (Rft 1974, 32'). Ore **22.50:** «Com'è bella stasera la principessa Salomè» di Yves-André Hubert, coreografie di Maurice Béjart (Francia 1974, 21'). Ore **23.15:** «Il trionfo della morte» di Fleming Flint, balletto da Ionesco con Royal Danish Ballet (Danimarca 1976, 62'). Ingresso libero.

ARISTON. 18.30, 20, 21.30. (in caso di maltempo lo spettacolo delle 21.30 sarà sospeso). «Enrico IV» di Marco Bellocchio, da Pirandello, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Dal Festival di Cannes 1984 l'unico film italiano in concorso.

EDEN. Oggi chiuso. Domani ore **17:** Ritorna il capolavoro musicale «Jesus Christ Superstar». Technicolor. Per tutti.
FENICE. 18, 20, ult. **22.15:** «I predatori dell'arca perduta». Technicolor. Per tutti.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Richard Gere e Debra Winger in «Ufficiale e gentiluomo».
MIGNON. 16.30 ult. **21.30:** «Mary Poppins» Julie Andrews e Dick van Dyke nel loro sempre splendido capolavoro.

OGGI CORSE

INIZIO ORE 20.45

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Settimana conclusiva del 4° FESTIVAL DEI FESTIVAL
Ore 21.30, in anteprima
STREAMERS
di Robert Altman (Usa, 1983).
«Leone d'Oro» alla Mostra di Venezia '83 ai sei attori protagonisti.
Ore 23.30, in anteprima
LOCAL HERO
di Bill Forsyth (G.B. 1983), con Burt Lancaster e Peter Riegert.
Premiato ai Festival di New York e La Coruna.

LUMIERE
SOLO OGGI
CINQUE PEZZI FACILI
con JACK NICHOLSON

NAZIONALE 1. 15.30, ult. **22.15:** «Vizi segreti di una giovane signora» un hard-core da non perdere con un cast di attrici internazionale. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. **22.15:** A grande richiesta solo per oggi: «Porno boat – La nave dell'amore». Un super porno kolossal. Domani: «Vivienne».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: Rassegna film del terrore: «Miriam si sveglia a mezzanotte» (The zombivampir) con David Bowie. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere il fortissimo «hard core»: «Fashion Movie» con G. Laurie. Technicolor.
CAPITOL. Riposo. Domani un «colossal» in technicolor: «Hercules» con L. Ferrigno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18, 20, ult. **22:** «La chiave» con Stefania Sandrelli e Frank Finlay. Un film di Tinto Brass. V.m. 18.
VITTORIO VENETO. 16.30: Porno «Segreti particolari». Jean Sorlin, Denise Loscene. V.m. 18.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Android», impara ad uccidere, per imparare ad amare. Un fantascienza di classe. Con Klaus Kinski e Krenda Kichner.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Solo oggi «Cinque pezzi facili» di Bob Rafleson con Jack Nicholson, Karen Black, Susan Anspach e L. Smith. Domani: «Un mercoledì da leoni».
RADIO. 15.30, ult. **21.30.** «Brividi erotici di una minorenne». Un luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura il 1.o luglio. Il programma completo della stagione estiva è in distribuzione alla cassa del cinema.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo». Se col primo vi siete divertiti, con questo potreste morire dalle risate! Comunque il cinema declina ogni responsabilità per eventuali malori dovuti al troppo ridere.

GORIZIA.

VERDI. 18, 22: «I guerrieri della notte». Colori. V.m. 18 anni
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Lilla profumo di femmina». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). 21: «Un ragazzo e una ragazza».

RISTORANTI E RITROVI

IL GIARDINETTO
mette alla griglia pesce fresco con contorni freschi, 7.000 lire. Via san Michele 3, 730371.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

PIZZA MUSICALE
e prezzi normali sotto la veranda all'aperto della Pizzeria Ippodromo di Piazzale De Gasperi 4.

GLI «OCHO RIOS» ALLA POSADA
Venerdì 28 musica afro-americana nell'elegante terrazza-giardino. Prenotazioni tavoli tel. 811226 Erta S. Anna 124.

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Farete bene a limitare le spese, a non assumervi troppi impegni e a ridimensionare quello che avete lasciato correre un po' troppo. Non siete molto contenti di voi (o di chi vi è accanto) e alcuni possono esser particolarmente inquieti: meno stress e più relax.

Situazione generale un po' incerta, con alti e bassi che si riflettono anche nella vostra organizzazione quotidiana, nei rapporti con il prossimo; tutto è rimediabilissimo, basta trovare la volontà di reagire, accontentarsi di piccoli passi in attesa del successo agognato.

Tendete ad affaticarvi, a superare i vostri limiti di energia; mettetevi in uno stato d'animo più sereno e non drammatizzate le piccole contrarietà, non prendetevela troppo se nell'ambiente di lavoro non avete le soddisfazioni che sperate e meritate... arriveranno!

Non perdete di vista un'iniziativa suscettibile di soluzioni interessanti ma non fatevi prendere dalla smania di novità; se saprete ciò che desiderate e vi organizzerete di conseguenza avrete una giornata positiva. Guardatevi dalle indiscrezioni e dalle stravaganze.

Se nel lavoro o nell'ambiente quotidiano in genere ci sono dei contrasti cercate di chiarire le cose con calma, non rimanete negli equivoci per orgoglio o per pigrizia. Il momento richiede molta responsabilità e senso del dovere oltre che prudenza... siate «maturi».

Alcuni di voi sono portati a cercare un'evasione, una libertà o un'indipendenza che le necessità della vita o certi legami non sempre consentono: tutto bene per chi accetta la realtà così com'è, un po' meno per chi non ama le redini... o è «schiavo» di certe fantasie!

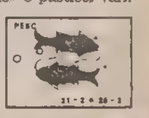
Non perdete la testa e non irritatevi se qualcosa va storto e vi fa perdere tempo ma fate attenzione alle persone che frequentate, è possibile che con il loro comportamento sconvolgano i vostri programmi e il vostro bilancio; guardatevi da chi può ingannarvi.

Possono esserci delle novità tanto nell'ambito del lavoro e della situazione economica quanto nella vita familiare o sentimentale... forse qualcosa che «ridimensiona» l'esistenza generale: autocontrollo per distinguere l'utile dal superfluo, fare le scelte giuste.

Siete piuttosto irrequieti e lo spirito avventuroso può spingervi alla ricerca di evasioni (sentimentali oltre che mentali, spirituali). Se tendete ad impegnarvi solo in ciò in cui credete fate attenzione: più realismo e razionalità nelle questioni pratiche.

Siate elastici, pronti ad adeguarvi agli imprevisti e non fatevi dominare dall'emotività o dalla suscettibilità; è un momento complesso, anche un po' pericoloso per alcuni di voi, ma chi è capace di autocontrollo e autocritica può fare dei notevoli progressi.

Tante influenze movimentano il periodo e facilitano avvenimenti imprevedibili, incontri e scontri. Non sentitevi troppo al sicuro e guardatevi attorno, c'è un po' di gelosia, di rivalità o di inganni nel vostro ambiente, non fatevi coinvolgere in «grane» o pasticci vari.

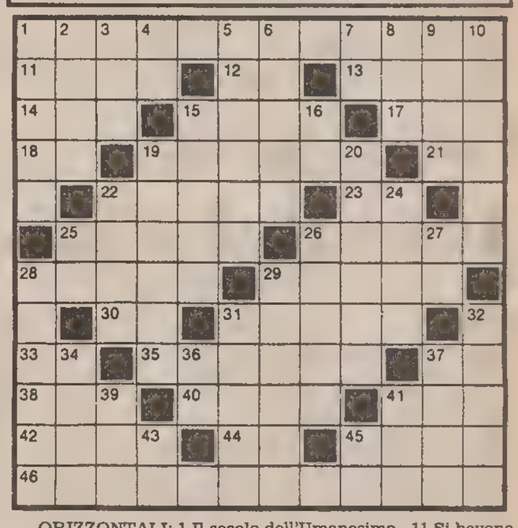


Vitalità ed agilità mentale vi consentiranno di far fronte ai vostri impegni e di dedicarvi anche a nuove iniziative (o a un nuovo amore). Molti vostri progetti si stanno realizzando o sono sulla strada buona... ma attenzione e senso della misura in tutto!

IL MONTONE - LO SCHEARLING
SUPERLEGGERO
NUOVO CAMPIONARIO INVERNO '84-'85
SU MISURA
SI ORDINA D'ESTATE
PREZZO DI FABBRICA
VIA GALVANI 5 - TELEFONO 568367

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Il secolo dell'Umanesimo - 11 Si bevono fresche - 12 Il centro di Aleppo - 13 Si corre in Francia - 14 Gancetti per la pesca - 15 Uomo davvero unico - 17 Aumenta ogni giorno - 18 Poco soddisfacente - 19 Per niente sporca - 21 pure in mezzo - 22 Se torna va bene - 23 Preposizione semplice - 25 La rappresenta il sindaco - 26 Si usa caldo per stirare - 28 Provincia del Piemonte - 29 Spina di pesce - 30 Il centro di Bari - 31 Sportello in banca - 33 Sigla di Vicenza - 35 Speranzoso a torto - 37 Pronome personale - 38 Componimenti in versi - 40 Segno dello zodiaco - 41 L'Ente Supremo - 42 Cassetta per schede - 44 Inizio di western - 45 Gelide estremità - 46 Per farlo si deve riflettere.

VERTICALI: 1 Poco ci manca - 2 Lo cercava Diogene - 3 Antenati - 4 Sigla di Taranto - 5 La rifugge il sognatore - 6 Rovina chi lo fuma - 7 Iniziali di Tortora - 8 Varò l'Arca - 9 Costume di ballerina classica - 10 Lo consulta chi parte - 15 Chiude il periodo - 16 Iniziali di Todisco - 19 Il despota li ha pieni - 20 In questo momento - 22 Ha Pechino per capitale - 24 La varò Noè - 25 Simbolo del rame - 26 Fermo, stabile - 27 In fondo a destra - 28 Un famoso conte fra gli statisti - 29 La meta dell'universitario - 31 Pagliaccio da circo - 32 Lo lavora il calzolaio - 34 Mostro ucciso da Ercole - 36 Sigla di Latina - 37 Blocca il flipper - 39 Ingegnere (abbreviazione) - 41 Il fiume dei Cosacchi - 43 Preposizione articolata - 45 Sigla di Pescara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 orso; 4 Caino; 8 cap; 9 assolto; 12 risposte; 15 consorte; 16 Au; 17 avventuroso; 19 investimenti; 20 cintare; 21 oro; 22 castane; 23 pro; 24 untore; 25 liana; 27 Erei; 28 Errol; 29 le; 31 teorema; 33 amo; 34 bagno; 35 on.

VERTICALI: 1 oca; 2 ra; 3 sprovviste; 4 costume; 5 altere; 6 ite; 7 nò; 9 assestare; 10 spontaneità; 11 sortire; 13 inventore; 14 cuoio; 15 cancan; 16 astronomo; 18 onorare; 22 culla; 23 Pirro; 25 Leon; 26 Alan; 30 Em; 32 Eg.

PRESENTI IN FIERA
Coop GLAVINA
- SERRAMENTI SCHÜCO
- PORTE BLINDATE SU MISURA
- VERANDE PIEGHEVOLI
MUGGIA - Via Frausin 9, tel. 271061

CRONACHE DELLO SPORT

La Roma salva la sua stagione con la Coppa

LIEDHOLM SI CONGEDA CON L'ULTIMO REGALO ALLA CAPITALE

Dall'autorete di Ferroni il brindisi dei giallorossi

ROMA — La Coppa Italia torna a Roma, e alla Roma, che ieri sera l'ha conquistata per la quinta volta nella sua storia. È l'ultimo, tangibile risultato della gestione tecnica di Liedholm, il quale diverrà allenatore del Milan (portandosi appresso, probabilmente, Di Bartolomei, capitano di questa squadra).

A seguito di questo successo la Roma sceglierà la Coppa delle Coppe e lascerà il posto in Coppa Uefa all'Inter. Al Verona, ieri sera battuto per 1-0 su autorete del suo Ferroni (26'), e che all'andata concesse l'1-1 ai giallorossi, tocca ancora l'amarezza dello scorso anno: allora battè per 2-0 la Juve al Bentegodi, ma si fece superare per 3-0 a Torino.

La Coppa Italia — competizione che di anno in anno, seppur lentamente, acquista importanza e tradizione — si conclude con un capitolo non proprio, o non completamente, esaltante.

Allo sviluppo di gioco spettacolare si oppone dapprima un certo nervosismo della squadra ospite, che deve rimontare l'handicap dell'1-1 dell'andata, ma non ha la lucidità necessaria, e in seguito, con il passare dei minuti, tutto l'accumulo di fatica che entrambe le squadre, ma soprattutto la Roma (impegnata su più fronti) non possono non accusare agli sgoccioli della stagione.

La contesa si fa bella nella parte centrale, una ventina di minuti prima del riposo, una ventina dopo il rientro in campo. È la Roma che la rende tale, creando varie occasioni dal gol, dopo che al 26' l'autorete di Ferroni le ha già aperto la porta della vittoria: su corner di Chierico Graziani e il difensore veronese si sono precipitati sulla palla e, nell'intento di liberare, il difensore ha finito per trafiggere il suo portiere.

La Roma, paradossalmente, si giova dell'uscita per infortunio (dopo appena 16 minuti) di Conti. Troppe punte prima. Strukelj, centrocampista pur acciaccato, sostituisce l'azzurro, Chierico può spostarsi dall'interno sulla fascia destra e la manovra della Roma ne guadagna in respiro e profondità.

Roma-Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: 26' autorete di Ferroni.

ROMA: Tancredi, Nappi, Nela, Di Bartolomei, Falcao, Maldera, Conti (Strukelj, Giannini), Cerezo, Petitti.

VERONA: Garella, Ferroni, Marangon (53' Bruni), Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Storgato (81 Guidetti), Iorio, Di Gennaro, Galderisi (68' Jordan). Spuri, Zmuda.

ARBITRO: Casarin di Milano.

ANGOLI: 5 a 5.

NOTE: Serata calda ma non afosa; campo in ottime condizioni; 45.101 paganti per un incasso di 705.473.000 lire; espulso al 52' Iorio per comportamento scorretto; ammoniti: Galderisi e Pruzzo per proteste, Fanna per gioco scorretto e Chierico per fallo di reazione; infortunio a Conti (spalla destra) uscito al 16' sostituito da Strukelj.

Piuttosto bloccata la retroguardia (Nela e Maldera si permettono poche licenze, ma il primo riesce comunque a brillare per potenza, tempestività e precisione anche nella sua area), con Falcao non molto ordinato, ma spesso presente, la Roma si affida soprattutto alle scorribande di Cerezo e Graziani, all'incisività di Chierico per costringere sulla difensiva il Verona. Pruzzo rimane alquanto isolato, ma Garella — che non manca di uscire a vuoto almeno una volta — corre vari pericoli. Lo grazia... Graziani, più degli altri, sparandogli addosso gli assist di Chierico.

In quattro fasi (42', 43', 57', 60): in questi minuti la Roma potrebbe raddoppiare, chiudere il conto. Invece il risultato rimane appeso a un filo e il Verona, trovando qualche spunto efficace, giunge a minacciare Tancredi. Ma Iorio e Galderisi, e in sottordine Fanna, più arretrato, non trovano il tocco giusto per tramutare in qualcosa di sostanzioso il lavoro che dietro Di Gennaro e Storgato sbrigano con discreta continuità.

Iorio — forse più nervoso degli altri perché sta deludendo di fronte ai suoi tifosi di ieri e di domani — si fa espellere al 52' per comportamento scorretto nei confronti di Cerezo. Al 41' — con un tiro cross di Di Gennaro che accarezza la parte superiore della traversa di un distratto Tancredi —. Al 44' e al 48' gli ospiti sfiorano il gol, che potrebbe ridare loro speranza e forze per ribaltare un destino amaro. Ma il miracolo non avviene e non avverrà in seguito.

SI GIOCA LA FINALISSIMA DEL CAMPIONATO CONTINENTALE (TV 1 ORE 20)

Vincerà lo stile dei francesi o l'orgoglio degli spagnoli?

PARIGI — *Il momento della verità arriva stasera al Parco dei Principi, alle otto della tarda. Si può dire, parafrasando, per rendere omaggio agli spagnoli, un verso del loro maggiore poeta moderno. Un omaggio doveroso, perché, mentre per la Francia la finale è stata la conferma di un unanime pronostico, la nazionale di Spagna se l'è guadagnata contro ogni previsione e superando difficoltà enormi. Gente umile questi giocatori spagnoli, costretti dalla megalomania del calcio-spettacolo, di cui anche in Italia si vivono tanti effetti deleteri, a fare da comprimari, per non dire addirittura portatori d'acqua, agli assi stranieri che le loro squadre, eccetto le orgogliose basche, ingaggiano a profusione.*

Un lavoro sempre ben pagato. Indubbiamente, infinitamente di più dei guadagni dei loro connazionali emigrati nella molto più ricca Francia e che qui hanno affollato gli stadi in cui ha giocato la loro squadra con gran sventolio di bandiere patrie e rullio di tamburi.

Però non solo i soldi fanno i campioni (casomai è il contrario). Un tempo in Spagna, per avere una nazionale che giocasse non troppo peggio del Real Madrid, si naturalizzavano con molta disinvoltura alcuni dei migliori stranieri che vi approdavano in caccia di pesetas. Oggi, che in proposito le leggi calcistiche sono molto più severe, questo non è più possibile.

Anche l'Italia calcistica non potrà mai vedere in maglia azzurra Vincenzino Scifo, ora che la cecità dei boss delle italiche società lo hanno costretto ad optare per la nazionale belga. E Scifo è italiano come lo può essere il figlio di due italiani, infinitamente di più di quanto non fosse spagnolo quel figlio di genitori cecoslovacchi che si chiama Kubala.

Così, ora che non ha più i Kubala da naturalizzare, il povero Munoz è costretto a ricorrere a quel che gli passa il convento per mettere insieme la nazionale. Una squadra che non ha campioni nei ruoli, dal centrocampo in su, in cui i posti chiave la maggiornaza delle squadre spagnole li riservano agli stranieri. Elementi di classe certa li ha nelle retrovie. Sono il portiere Arconada e Maceda, che finora ha dovuto pensare a risolvere anche i problemi offensivi, sganciandosi in avanti a segnare gol decisivi, come ha fatto contro Germania e Danimarca. E stasera al Parco dei Principi non ci sarà neppure Maceda, vittima come Gordillo del cartellino un po' troppo facile (e lasciando ad altri ipotesi molto più malevole) dell'arbitro inglese Courtney.

Ma anche se indebolita da infortuni e squalifiche, la Spagna non intende assumere la parte di vittima predestinata che Garcia Lorca riservò, nella poesia prima menzionata, al torero Ignacio.

Pur senza Maceda e altri, squalificati o infortunati, la Spagna è decisa a continuare a combattere ed a soffrire, come ha fatto costantemente in questo campionato europeo, supplendo con doti fisiche e morali a indubbie carenze tecniche. Che ce la faccia addirittura a toreare la Francia, neppure il più ottimista dei suoi tifosi se la sentirebbe di giurarlo.

Però neppure il più neutrale degli osservatori lo può escludere a priori, visto come ha fatto fuori Germania e Danimarca e come la Francia se la sia cavata per il classico rotto della cuffia con il Portogallo, peraltro molto più bravo, tecnicamente, dei cugini con cui condivide la penisola iberica.

Gli attacchi degli spagnoli, monotoni quanto si vuole ma tanto più insistenti quanto più è difficile il momento che questa squadra sta attraversando, possono mettere in difficoltà la Francia, che proprio nella difesa ha il suo tallone di achille, come hanno evidenziato Portogallo e perfino Jugoslavia.

Il suo campione, il più grande visto in questo torneo europeo e ormai in lizza con Maradona e Zico per il vertice mondiale, vale a dire Platini, la Francia lo ha fra il centrocampo e l'attacco. E' a lui che soprattutto la squadra farà affidamento per superare anche l'ultimo ostacolo e conquistare l'agognato titolo, il primo a questo livello del football francese.

Il «calcio totale» predicato da Michel Hidalgo con la convinzione di un profeta, punterà, come sempre, a segnare almeno un gol di più degli avversari. E' un modo di vedere il calcio che indubbiamente va incontro all'aspetto spettacolare. Non sempre, però, lo spettacolo va d'accordo con l'utilità pratica. La Francia ha già avuto brutte esperienze in proposito. Basterà ricordare la semifinale dei mondiali persa a Siviglia contro la Germania per non aver saputo amministrare tatticamente due reti di vantaggio.

Arbitro Christov

PARIGI — L'arbitro cecoslovacco Vojtekk Christov, designato dall'Uefa a dirigere l'odierna finale fra Francia e Spagna, ha 39 anni, è diventato arbitro nel 1969 e arbitro internazionale nel 1976. Aveva già diretto l'incontro di apertura del mondiale '82 Argentina-Belgio. Ingegnere, parla tedesco e russo.

MOLTE VOCI, POCHI AFFARI AL MERCATO DI MILANOFIORI

Il brasiliano Renato al Milan? Briaschi alla Lazio: pare fatto

MILANO — Il Milan sta trattando l'ingaggio dell'attaccante del Gremio e della nazionale brasiliana, Renato. La notizia è stata confermata dal presidente della società di Porto Alegre, Alberto Galia.

Renato è l'ultima rivelazione del campionato brasiliano. Oltre che per le sue indiscusse doti finisce però spesso sui giornali per il suo carattere ribelle. Recentemente è stato escluso dall'ultima partita della Nazionale per essersi fatto espellere nell'amichevole contro l'Argentina, dopo aver aggredito un avversario.

L'offerta del Milan per l'attaccante del Gremio e della nazionale brasiliana Renato è di 1,5 milioni di dollari (circa 2,5 miliardi di lire).

Secondo certe indiscrezioni a suggerire a Niels Liedholm di fare acquistare Renato sarebbe stato Falcao. Il fratello del brasiliano della Roma, Pedro, avrebbe poi trasmesso la proposta del Milan al presidente del Gremio.

L'Inter è intanto vicinissima all'acquisto del difensore dell'Ascoli Mandorlini, che compirà 24 anni a luglio. Pellegrini si è incontrato per questo con il collega marchigiano Rozzi. I due si sono accordati sulla valutazione di Mandorlini, pare tre miliardi. L'Inter verserà quindi un miliardo e 800 milioni e perfezionerà il trasferimento di Coeck che è stato valutato 1200 milioni.

L'annuncio ufficiale dell'operazione sarà dato in settimana dopo che l'Ascoli avrà sistemato alcuni problemi interni e riferito dell'affare al Torino che vantava un diritto di opzione sul giocatore.

L'Ascoli si è interessato a Buriani, e la Roma ha definito la cessione di Onorati al Catania e di Lucci all'Arezzo.

Fiorini ha sottoscritto un contratto biennale con il Genoa.

Fiorentina e Napoli si sono praticamente accordate per la cessione di Bertoni alla squadra partenopea in cambio di Pellegrini e un miliardo e mezzo.

Dopo un lungo colloquio con il presidente della Lazio Giorgio Chinaglia, l'attaccante genoano Massimo Briaschi, che aveva dichiarato di non gradire il suo passaggio alla società romana, sarebbe sul punto di accettare la proposta fattagli dal presidente Chinaglia.

Se Briaschi deciderà di vestire la maglia biancoceleste della Lazio, Chinaglia darà probabilmente via libera al trasferimento di Manfredonia alla Juventus. In cambio la Lazio riceverà il centrocampista Limido, probabilmente il difensore Storgato e un'imprecisata cifra in lire.

Ma la giornata di ieri riporta anche una certa frizione tra il presidente della Juventus Boniperti e il suo nuovo acquisto Giordano per quanto riguarda l'ingaggio. Comunque la situazione dovrebbe risolversi in giornata.

L'Udinese ha acquistato il palermitano Montesano ed è pronta ad accettare l'offerta della Sampdoria che ha richiesto Mauro. Un altro giocatore del Palermo, il portiere Paleari, interessa alla Cremonese. La Roma ha ceduto Tovalieri all'Arezzo.

PARTITE LE GARANZIE BANCARIE - CESSIONE ENTRO OGGI?

Il Napoli per Maradona deposita dodici miliardi

NAPOLI — Il Napoli ha completato ieri le operazioni bancarie relative alle garanzie fidejussorie per 4 milioni di dollari chieste dal Barcellona circa la seconda e la terza rata di pagamento per il contratto di trasferimento del giocatore Diego Armando Maradona. L'operazione è stata fatta con il Banco di Napoli.

Dall'Istituto di credito napoletano sono partiti due telex per Barcellona, alle 12,31 alla Banca Mas Sardà (per conoscenza) la fiduciaria del Barcellona, e alle 12,36 al Banco Español di Credito, un istituto con cui il Banco di Napoli è collegato.

Nel telex viene data ufficialmente comunicazione della copertura da parte del Banco di Napoli delle garanzie sui quattro milioni di dollari. Alle 13,30 un telex è partito anche dalla sede del Napoli, diretto al Barcellona, nel quale il sodalizio partenopeo ha reso noto ufficialmente alla società catalana il compimento delle operazioni bancarie, con la richiesta di un incontro urgente per la firma del contratto.

L'importanza delle operazioni compiute dal Napoli è fondamentale nella lunga vicenda Maradona perché al loro compimento il Barcellona aveva subordinato la decisione per il trasferimento del fuoriclasse argentino al Napoli. A questo punto si attende solo la formalizzazione della cessione

I tre milioni di dollari già depositati nei giorni scorsi, in aggiunta ai quattro milioni e 180 mila dollari garantiti oggi fanno un totale di sette milioni e 180 mila dollari. Rispetto alla cifra totale chiesta dal Barcellona per la cessione di Maradona, (7 milioni e mezzo) di dollari comprensiva degli interessi) restando fuori 320 mila dollari. Per quest'ultima cifra il Napoli, nel telex inviato a Barcellona, ha precisato che essa sarà regolata nel momento del contratto.

Probabilmente il Napoli la collegherà all'effettuazione di una partita amichevole da disputarsi allo stadio San Paolo. Nel caso di una comunicazione anche telefonica del Barcellona, il Napoli invierà un suo rappresentante fin da oggi nella città catalana per la stipula del contratto. Potrebbe essere lo stesso Ferlaino. Allo stato delle cose nessun ostacolo esiste più, dal punto di vista finanziario, tenuto conto delle richieste del Barcellona, per l'arrivo di Maradona al Napoli.

Calcio mondo

Germania: Derwall si è dimesso

PARIGI — Jupp Derwall, allenatore della nazionale tedesca di calcio, ha deciso di dimettersi. Lo ha annunciato ieri il presidente della federcalcio tedesca Hermann Neuberger.

Sordillo nell'esecutivo Uefa

PARIGI — Il francese Jacques Georges è stato eletto ieri mattina presidente dell'Uefa dal 17.o congresso della Unione delle federazioni calcistiche europee. La sua elezione era ampiamente prevista. Georges ricopriva già il posto di presidente ad intermi dell'Uefa dopo la morte di Artemio Franchi Jacques Georges, che ha 66 anni, era del resto l'unico candidato in lista ed è stato eletto per acclamazione. Il suo mandato scadrà nel 1986. Il presidente della Federcalcio italiana Federico Sordillo è stato eletto membro del comitato esecutivo dell'Uefa.

Wilkins definitivamente in Italia

MILANO — Ray Wilkins è arrivato ieri a Milano e questa volta per restare. In mattinata il centrocampista del Manchester United acquistato dalla squadra rossonera si è sottoposto alle visite mediche di rito in una clinica privata. Il calciatore inglese, che sta risolvendo anche il problema della casa, partirà subito per le vacanze in una località balneare non ancora scelta con precisione, ma comunque italiana. Il 24 luglio rientro a Milano per la successiva partenza per il raduno rossonero a Vipiteno.

Veneranda: Cagliari conferma

CAGLIARI — Il Cagliari Calcio ha ufficializzato l'assunzione di Fernando Veneranda come nuovo allenatore al posto di Mario Tiddia.

Tiddia era legato al Cagliari da un contratto biennale.

Ridotta squalifica a Gerets

BRUXELLES — La Federazione calcistica belga ha inaspettatamente ridotto le squalifiche decise recentemente per l'allenatore e alcuni giocatori dello Standard di Liegi accusati di corruzione. L'ex capitano dello Standard Eric Gerets, uno dei protagonisti dello scandalo, ha visto ridurre da tre anni a quindici mesi la sua squalifica.

Tournée europea del Messico

CITTÀ DEL MESSICO — La nazionale di calcio messicana inizierà il 5 agosto prossimo una tournée in Europa come parte della preparazione per il Campionato mondiale del 1986, che verrà organizzato in Messico.

Rafael Del Castillo, presidente della Federcalcio messicana ha reso noto il calendario degli incontri della nazionale in Europa: 9 agosto contro l'Irlanda, 13 agosto contro la Jugoslavia, 16 agosto contro la Finlandia, 19 agosto contro l'Urss, 22 agosto contro la Svezia, 25 agosto contro l'Ungheria.

Orari estivi della Figc provinciale

TRIESTE — Il Comitato provinciale della Federcalcio di Trieste conclusa l'attività si concederà alcune settimane di meritato risposo. E' stato modificato anche l'orario d'apertura. La sede di via Filzi 8, nel mese di luglio rimarrà aperta tutti i mercoledì dalle ore 18 alle 19. Dall'1 al 15 agosto gli uffici rimarranno chiusi. Riapriranno il 16 e rimarranno aperti tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Santos vince Torneo Maratona

SAN PAOLO — Il Santos ha vinto il «torneo inizio», una singolare maratona di calcio che ha visto impegnate, sullo stesso campo, nell'arco di dieci ore, le venti squadre che partecipano al campionato dello stato di San Paolo

La manifestazione, che non veniva disputata da quindici anni, vuole costituire una festa del calcio e una presentazione delle squadre che daranno vita al campionato locale.

Confermati dalla Ferrari

MARANELLO — «Al rientro dalle prime due gare nordamericane ho ricevuto i miei collaboratori per un esame della situazione a metà campionato, e come prima decisione comunico che Alboreto e Arnoux piloteranno per la Ferrari anche nel 1985». Lo ha dichiarato nel tardo pomeriggio Enzo Ferrari. Il comunicato, firmato dallo stesso costruttore modenese, è stato diramato poco dopo le 18.30.

TENNIS: I PRIMI INCONTRI AL TORNEO DI WIMBLEDON

Ocleppo passa al secondo turno Eliminati gli altri italiani

WIMBLEDON — L'italiano Gianni Ocleppo si è qualificato per il secondo turno battendo per 6/4, 6/3, 4/6, 6/0 lo statunitense Van Winitsky.

Anche Anna Maria Cecchini si è qualificata, imponendosi sull'americana Kathleen Cummings con il punteggio di 4/6, 6/4, 6/0.

Sconfitta invece Raffaella Reggi, dalla cecoslovacca Helena Sukova con il punteggio di 6/3, 6/4.

Gianni Ocleppo ha interrotto così la serie nera degli italiani, dopo le eleminazioni di Colombo e Mezzadri e l'uscità di scena di Claudio Panatta. A proposito di questo c'è da dire che è stato battuto in soli tre set dal britannico Stephen Shaw, che si è imposto per 6/4 6/2 6/4. Shaw, 12/mo tennista del suo paese, ha confermato l'avversione dei Panatta per i campi in erba.

In tre set si è qualificato per il secondo turno anche il numero tre del torneo, Jimmy Connors, che però ha dovuto giocare 34 game per piegare la resistenza del connazionale americano Lloyd Bourne: 7/5 7/5 6/4 il risultato finale per Connors.

Adriano Panatta, capitano non giocatore della squadra di coppa Davis, ha intanto ufficialmente comunicato a Wimbledon, congiuntamente al capitano non giocatore australiano Neal Fraser, la formazione azzurra che sarà impegnata a Brisbane dal 13 al 15 luglio prossimo nel secondo turno della manifestazione.

La squadra sarà composta da Francesco Cancellotti, Simone Colombo, Gianni Ocleppo e Claudio Panatta.

La partenza degli azzurri per l'Australia è fissata per martedì 3 luglio da Roma. Fraser ha annunciato che gli australiani schiereranno la stessa formazione che ha battuto la Jugoslavia al primo turno in febbraio: John Fitzgerald, Patrick Cash, Paul Mc Namee e Mark Edmondson.

Continua intanto a far discutere l'esordio con il batticuore per le due prime teste di serie degli internazionali di Wimbledon.

John McEnroe ha faticato quattro set per venire a capo della resistenza dell'australiano McNamee, mentre Ivan Lendl si è sbarazzato solo al decimo gioco del quinto set dello statunitense Stockton. Vedremo nel secondo turno se per i due grandi del tennis mondiale si è trattato solo di crisi passeggera, o se il loro rendimento non è all'optimum.

Per il resto è stata una giornata senza grossi colpi di scena: nel settore maschile lo svedese Mats Wilander (n. 4) ha battuto in quattro set lo statunitense Stewart, mentre in quello femminile tutto facile per le due prime teste Martina Navratilova e Chris Evert Lloyd.

Stages del Coni a Grado

GRADO — La delegazione regionale del Coni ha organizzato anche quest'anno gli stages estivi per allievi, allieve e tecnici dei Centri di avviamento allo sport. Complessivamente, nei due turni degli intercentri regionali saranno presenti 80 allievi e allieve nati negli anni 1973, 74 e 75 praticanti tutti gli sport eccettuati la pallacanestro, la ginnastica, la scherma, il pattinaggio e l'hockey su prato. Le successive due fasi si svolgeranno a Tarvisio dal 26 al 30 agosto e dal 5 al 9 settembre, e saranno riservate a soli 40 allievi ma a 120 tecnici.

LA «DUE GIORNI» DI ATLETICA PER L'ASSEGNAZIONE DELLO SCUDETTO A SQUADRE A MILANO

In lizza per il tricolore Pro Patria e Fiamme Oro

MILANO — Con la sola eccezione di Pietro Mennea — il quale gareggia per una piccola società — tutti i migliori atleti italiani saranno in gara nella Due giorni che, oggi e domani, assegnerà lo scudetto tricolore a squadre. Pro Patria Pierrel, di recente laureatasi campione d'Europa, e Fiamme Oro si contendono il titolo in campo maschile, rinnovando a meno di tre settimane di distanza, il duello che le aveva viste protagoniste, sempre all'Arena, in Coppa dei Campioni; Fiat Iveco e Snia Milano sono invece le più accreditate pretendenti al titolo femminile.

Al di là del risultato di squadra, queste due serate milanesi costituiscono un'importante verifica dello stato di salute di alcuni atleti che mirano a essere protagonisti a Los Angeles e intanto possono sciogliere i residui dubbi sul completamento della rappresentativa per le Olimpiadi. In fondo, questo è uno dei test più significativi prima dei Giochi (l'altro è costituito dagli assoluti individuali di Roma).

Gare di rilievo saranno sicuramente il disco (con l'ennesimo duello tra gli amici-nemici Bucci e Martino), il peso (nel quale Andrei può ancora migliorarsi), i 400 (che vedranno al via Donato Sabia, astro nascente dell'atletica azzurra), i 10.000 (con Alberto Cova e Salvatore Antibo), il lungo (con il solito Evangelisti) e la velocità, che vede impegnati tutti gli sprinter azzurri a eccezione di Mennea, appunto.

Tra le ragazze, l'attesa maggiore è per Sara Simeoni, che sta lentamente maturando la forma migliore per regalare forse allo sport italiano un'altra grande soddisfazione a Los Angeles. Ma il test è importante anche per Marisa Masullo e le sue colleghe dello sprint (tante belle prestazioni individuali per convincere i tecnici della bontà di una staffetta per i Giochi), per Gabriella Dorio, per Fausta Quintavalla. Delle migliori manca solo Agnese Possamai.

Si preannunciano quindi gare individuali di notevole interesse, anche se la lotta per lo scudetto sarà poi circoscritta. La Pro Patria Pierrel — che può allineare Pavoni, Simionato, Ribaud, Patrignani, Panetta, Cova, Evangelisti, Bucci e Ghesini — appare la formazione più solida e la logica favorita; ma Sabia e colleghi delle Fiamme Oro (Moltrasio, Materazzi, Medi, Antibo, Fontecchio, Borghi, Piapan e Andrei per citare i nomi più illustri) sono tutt'altro che d'accordo.

Alla finale di serie A partecipa anche la Libertas Udine.

Così il Cus Trieste alle finali di B

TRIESTE — La squadra maschile di atletica del Cus Trieste è partita alla volta di Senigallia dove oggi e domani parteciperà alla finale B, ultima tappa di quella bellissima avventura che è stato il campionato italiano di società 1984.

Essendo in palio il piazzamento finale dal nono al ventesimo posto il sodalizio universitario cercherà di mettere il suggello migliore a una prestazione che, comunque vadano le cose in terra marchigiana, vede la squadra triestina ergersi saldamente nell'élite dell'atletica nazionale.

La formazione è stata non poco danneggiata dalla cervellotica decisione federale di far disputare le gare infrasettimanalmente, il che non pesa per gli altri clubs per lo più rappresentati da atleti più o meno professionisti, mentre gran parte degli atleti triestini hanno problemi di lavoro o di esami universitari da sostenere.

Vi è dunque qualche importante defezione (Licata, Tiepolo, Zorn, De Ponte) ma siamo sicuri che i rincalzi supplieranno agli assenti con grande furore agonistico.

Ecco la formazione: m. 100: Miliani; m. 200: Corradin; m. 400: Wendler; m. 800: Kiliklis; m. 1500 e 3000 siepi: Prosch; m. 5000: Licata R.; m. 10000: Romano; m. 110 e 400 ostacoli: Pagliaro; alto: Briganti; lungo: Pampanin; triplo: Balsini; asta: Bigon; martello e disco: Tremul; peso: Zecchi; giavellotto: Mancini; Marcia km. 10: Ruzzier; 4x100: Tarticchio, Pampanin, Pagliaro, Miliani; 4x400: Tarticchio. Stacul, Corradin, Wendler.

G.I.

■ LASCHIZZA — Sul campo di San Luigi verranno disputate questa sera le semifinali della seconda edizione del torneo «Laschizza». Alle ore 19.45 si affronteranno Bella Veduta-Cat e alle ore 21 Acli San Luigi-Freddi & Filippi.

■ TRIESTINA CALCIO — La Triestina Calcio indice una leva per giovanissimi calciatori nati negli anni tra il 1974 e il 1977. Per informazioni rivolgersi alla U S. Soncini; in via Soncini, 30 nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

Trofeo Adviser nella seconda settimana

Camiceria Prisco 1
Lo stivaletto 1

MARCATORI: Starc, Verbich (rig.).

LO STIVALETTO: Macoratti; Gherzil, Druzina; Giacomin. Pipan, Venier (Manzon), Starc (Bagattin). Gabrieli.

CAMICERIA PRISCO: D'Orlando; Varin, Loschiavo; Potasso, Verbich, Apostoli, Privilegi (Garofalo). Gandolfo, Basiacco, Suerti, Scarcia.

Il Pinguino 2
Eisner Caffè 1

MARCATORI: Dussi (autor.), Scala, Sacco (autor.).

IL PINGUINO: Brovia (Tolusso); Dussi, Muiesan; Zoch, Bernabei, Scala, Zagaria (Pertitz), Ambrosetti, Somma.

EISNER CAFFÈ: Benvenuti; Norbedo, Sacco; Viezzoli (Petelin), Volo F. (Callegaris), Drioli, Volo A., Zolli, Donno.

Oref. Stigliani 3
Abb. Gibi 0

MARCATORI: Polva, Ludwig, Lenardon.

OREFICERIA STIGLIANI: Covi; Bembo, Stigliani; Ludwig, Lenardon, Stasi, Polvar. Favento, Basiaco, Ramani.

ABB. GIBI: Craglietto, Penco, Spazapan, Canazza (Bonifacio), Prestifilippo, Romano, Fontanot. Schiavon. Calò.

Spaghetteria al Puff 1
Radio Sound 1

MARCATORI: Tosetto, Sirotich.

RADIO SOUND: Parovel, Rados, Coronica, Maranzina, Maracich, Tosetto, Botta. Lebani, Sciarrone, Orto, Bossi, Baccaro, Piccolo.

SPAGHETTERIA AL PUFF: Puzzer, Francini, Gabrielli, Di Benedetto, Sirotich, Doz, Rakar (Acquavita). Skabar, Olivo.

Pizzeria 2002 2
Cortina Sport 0

MARCATORI: Ziodato.

CORTINA SPORT: Bubnich, Marinelli (Gatta), Ridolfo, Gaeta, Zulini, Cesar (Furlan), Abrami. Coslovich.

PIZZERIA 2002: Caputo, Calcich, Catagnoti (Lorenzini), Mitri, Seppi (Malvestiti), Colizza (Mazzini), Ziodato. Varesano, Braico, Debernardi.

Rizzotti 3 0
Pizzeria 2001 3

MARCATORI: Ciclitira, Punis C., Coccoluto.

RIZZOTTI 3: Del Bello, Righer, Rebec, Verona, Krizan, Depangher, Degano. Businelli, Bivel, Vucetich, Zamarini.

PIZZERIA 2001: Canziani, Savron, Podgornik, Gerin, Punis E., Punis C., Ciclitica, Tremul, Coccoluto, Fonda.

Oggi giornata di riposo, il torneo riprenderà domani.

CRONACHE DELLO SPORT

Spietato il nuoto Usa verso i Giochi di Los Angeles

NELLA VELOCISSIMA VASCA DI INDIANAPOLIS

Moffet e Lundqvist come siluri Già caduto il record dei 100 rana

INDIANAPOLIS — Le selezioni olimpiche del nuoto americano sono cominciate ieri mattina a Indianapolis e sin dalle serie del mattino alcuni nuotatori hanno confermato le loro ambizioni di vittoria olimpica. Un esempio? In cinque hanno nuotato i 200 stile libero in meno di 1'50". Quest'anno soltanto in tre — compreso il primatista mondiale Michael Gross — erano riusciti a fare altrettanto.

Nella piscina considerata veloce dell'università di Indianapolis, Geoff Gaberino ha dato il «la» alla sfida, battendo Rowdy Gaines: 1'49"61 per Gaberino, 1'49"76 per l'ex primatista mondiale. Gaines nel 1982 riuscì a fare la distanza in 1'48"93, ieri Mike Heath ha nuotato in 1'48'58 strappando a Gaines anche il primato nazionale. Heath è ancora a un secondo da Gross (1'47"55 l'8 giugno scorso) ma in seguito potrebbe migliorarsi molto spinto da Bruce Hayes e Jeff Float che nelle serie hanno ottenuto, rispettivamente, 1'49"91 e 1'49"93.

Tra le donne, Tracy Caulkins ha dominato secondo previsioni i 400 misti, mentre nei 100 s.l. Tammy Thomas, Cynthia Woodhead (detentrice del primato Usa) e Mary Pennington non sono entrate tra le finaliste, tra le quali è emersa invece la 16enne Carrie Steinseifer, accreditata di 56"19, miglior tempo.

Mike Heath e Jeff Float nei 200 s.l., John Moffet e Steve Lundquist nei 100 rana, Nancy Hogshead e Carrie Steinseifer nei 100 s.l. e Tracy Caulkins e Sue Heon nei 400 misti sono i primi qualificati a far parte della squadra olimpica statunitense di nuoto, che sarà composta da 27 uomini e 24 donne.

Mike Heath ha ulteriormente migliorato, in finale, il primato statunitense che aveva realizzato nelle serie dei 200 s.l. restando tuttavia a 37 centesimi di secondo dal primato mondiale di Michael Gross.

John Moffet e Steve Lundquist sono invece la coppia di ranisti più veloce di tutti i tempi. Moffet ha stabilito il nuovo record dei 100 battendo proprio il detentore Lundquist, che lo aveva realizzato lo scorso anno a Caracas (1'02"28). Lundquist ieri ha nuotato fortissimo, 1' 02" 16, ma Moffet ha fatto ancora meglio: 1' 02" 13.

L'Angola: «no» a Los Angeles

LUANDA — La Repubblica popolare dell'Angola non parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles. Lo ha reso noto il segretario di stato per la cultura fisica e lo sport con un comunicato diffuso dall'agenzia nazionale Angop, ripresa dalla sovietica Tass.

Auto: Rally Nuova Zelanda

AUCKLAND — La Audi Quattro con Blomqvist-Cedeberg ha vinto il Rally della Nuova Zelanda. Questa la classifica finale: 1) Blomqvist-Cedeberg (Audi Quattro) in 10 ore 40'41"; 2) Alen-Kivimaki (Lancia Martini) a 4'47"; 3) Mikkola-Hertz (Audi Quattro) a 7'54"; 4) Salonen-Harjanne (Nissan 240 RS) a 24'48"; 5) Waldegaard-Thorszelius (Toyota Celica) a 55'17".

DA DOMANI AL 5 LUGLIO ANCHE SALVAMENTO, TUFFI E PALLANUOTO

Gdg: tutto il nuoto a Chianciano 1300 ragazzi per la fase nazionale

TRIESTE — Per la prima volta tutti gli sport del nuoto saranno raggruppati in un'unica manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù: avverrà a Chianciano (Siena) in occasione della sedicesima edizione, che avrà luogo da domani al 5 luglio con la partecipazione di circa 1300 concorrenti dai 9 ai 15 anni provenienti da tutte le regioni d'Italia, dalla Repubblica di San Marino.

Nuoto, pallanuoto, tuffi, salvamento e nuoto sincronizzato vedranno disputare contemporaneamente nella piscina comunale scoperta.

NUOTO — 28-29 giugno, giovani di 9-11 anni: m 50 stile libero, m 50 dorso, m 50 rana, m 50 delfino, staffetta 4x50 mista; un concorrente per ciascuna provincia deve partecipare anche alla gara di salvamento del trasporto del manichino; totale concorrenti: 776;

TUFFI — 30 giugno, giovani fino a 14 anni; totale concorrenti: 100

NUOTO SINCRONIZZATO — 30 giugno-1 luglio, giovani fino a 14 anni; gare di singolo, doppio e quartetto per squadre di 4 concorrenti: totale concorrenti: 80

SALVAMENTO — 30 giugno-1 luglio, giovani fino a 15 anni: gare di lancio del salvagente e di trasporto del manichino: totale concorrenti: 140;

PALLANUOTO — 2-5 luglio, giovani fino a 14 anni: torneo con 16 squadre di regioni diverse (4 gironi eliminatori, 4 gironi di semifinale, quindi finali dirette per un totale di 6 partite per squadra, 48 partite complessive); totale concorrenti: 208.

La commissione dei Giochi della gioventù del Coni, ha designato le rappresentative provinciali e regionali di nuoto, pallanuoto e salvamento per le gare di Chianciano Terme. Nel nuoto la rappresentativa della provincia di Trieste è stata così formata: metri 50 stile libero: Federico Visentin della Addobbati; metri 50 farfalla: Michele Zanardi della Campi Elisi; metri 50 dorso: David Gamba della Rittmeyer; metri 50 rana: Francesco Salomone della Addobbati; metri 50 s. l. femm.: Jenny Fuchs della Campi Elisi; metri 50 farfalla: Fabia Vattovani della Triestina; metri 50 dorso: Elena Vatta della Rittmeyer; metri 50 rana: Sabina Frison della Campi Elisi.

Fungeranno da accompagnatori Livio Zamperlo e Antonia Liliana Cattonar-Zamperlo.

La rappresentanza della pallanuoto sarà quella della Triestina.

Infine la rappresentativa di «Salvamento»: Categoria A maschile: Galasso Davide (VV.FF. Trieste), Fernando Ambrosiano (VV.FF. Trieste), Massimiliano Marculli (Sc. Pitteri). Riserva Davide Galasso (VV.FF. Trieste). Categoria A femminile: Federica Angelini (VV.FF. Trieste), Barbara Pitteri (VV.FF. Trieste), Fabiana Sverko (G. S. Altura). Riserva Deborah Verginella (Sc. Pitteri). Categoria B maschile: Sandro Metlika (VV.FF. Trieste), Sergio Sindici (C.L.P. Ts), Luca Giacomini (C.L.P. Ts). Riserva Paolo Verucchi (VV.FF. Trieste). Categoria B femminile: Francesca Lisiak (VV.FF. Trieste), Cristina Nicolli (VV.FF. Trieste), Sara Lenardoni (VV.FF. Trieste). Riserva Giuliana Plehan (VV.FF. Trieste). Accompagnatori Elvio Pitteri e Rosanna Brunetti.

Sul rally questione di tono

Riceviamo e pubblichiamo:

«Signor direttore, sentiamo il dovere di respingere il tono e le affermazioni contenute nel servizio (in pag. 13 de «Il Piccolo» di lunedì 25 c.a.) relativo allo svolgimento del rally dei Colli goriziani, a firma di Giampaolo Corrao.

«Il giudizio dell'articolista altera completamente e capziosamente una realtà che non ha rivelato il dilettantismo, la disorganizzazione e gli altri inconvenienti denunciati dal sig. Corrao. Possiamo a ragion veduta sostenere che, nonostante le inclementissime condizioni del tempo, l'organizzazione della gara, curata dalla Gorizia Corse in collaborazione con l'Aci e con l'Azienda di turismo e soggiorno di Gorizia, non ha nulla da rimproverarsi, avendo anzi riscosso il pieno apprezzamento del direttore di gara, dei commissari e dei concorrenti.

«Non vorremmo che il sig. Corrao, parte diretta in causa avendo partecipato alla prova come navigatore del pilota Mervic ed essendo stato assieme a quest'ultimo squalificato per irregolarità, avesse trasferito, magari in buona fede, questo suo disappunto nelle righe del suo articolo. Dobbiamo anche riferire che lo stesso sig. Mervic ha a suo tempo guidato una scissione dalla scuderia Gorizia Corse. Non saremmo certamente ricorsi a queste argomentazioni, signor direttore, se l'articolo del sig. Corrao si fosse mantenuto, su di un piano di obiettività.

«Altri punti toccati a dir poco con ambiguità dall'articolo, come quello dell'incidente, occorso comunque a persone appartenenti all'ordine pubblico o all'organizzazione, e quello sul punto stradale in cui lo stesso è avvenuto, dimostrano uno spirito di prevenzione e di risentimento mal conciliabile con i doveri del cronista e sul quale non possiamo sorvolare. Gorizia Corse, Automobile club, Azienda di turismo e soggiorno».

La lettera non smentisce alcuno dei fatti riferiti nell'articolo. Questo ci pare togliere peso alle obiezioni al rendiconto pubblicato sul giornale: le obiezioni si limitano a criticare il tono, che è sempre un elemento opinabile. La critica alla mancanza di obiettività sembra dunque totalmente priva di supporti, qualunque siano le vicende trascorse del mondo rallistico goriziano. Giampaolo Corrao.

■ BASKET — In sostituzione dell'Italia, che ha rinunciato, è stata invitata la Spagna al torneo internazionale maschile che si terrà nella seconda metà di agosto a Singapore con la partecipazione di formazioni di sette paesi (Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Malaisia, Usa, Singapore, e Spagna).

In poche righe

Basket: assemblea delle società

BOLOGNA — Due giornate di importanti riunioni per la Lega di pallacanestro serie A si svolgeranno oggi e domani nella sede bolognese. Oggi dopo i lavori della giunta, previsti nella mattinata, si raduneranno in assemblea le 32 società di serie A: all'ordine del giorno, tra l'altro, le decisioni concernenti l'ammissione al prossimo campionato (con i problemi degli impianti per alcune squadre), date e formula della Coppa Italia, il bilancio preventivo 1984/1985, le ultime novità per il sistema delle scelte dei giocatori stranieri.

Canoa: Gp dei giovani

TRIESTE — Ottimi i risultati conseguiti dalle società canoistiche della regione presenti alla seconda prova del Gran premio dei giovani, gara riservata ai canoisti (allievi e cadetti) di età compresa fra i 10 ed i 13 anni. Nel settore femminile le nostre rappresentanti hanno conquistato due significativi successi con Sara Ban della Pullino di Muggia, classificatasi 1.a nel K1 allieve, e con Grazia Della Ricca del Dlf S. Giorgio di Nogaro, 1.a nel K1 cadette. Ancora il Dlf San Giorgio, presente con ben 16 equipaggi, conquistava tre medaglie d'argento con Colautti e Biondin nel K1 cadetti e con la Pantanali nel K1 cadette nonché numerosi altri piazzamenti. Neanche le rimanenti società triestine sono rimaste a bocca asciutta, anzi il Saturnia piazzava al 3.o posto Pinto nel K1 allievi e Pavoni nel K1 cadetti. Completava la buona prova dei canoisti triestini il terzo posto di Sbisa (SC Adria) ancora nel K1 allievi.

Mini-football americano

TRIESTE — Red devils, Smurfs, Tigers e Wild men sono le formazioni che venerdì e sabato daranno vita sul campo di via Flavia ad un torneo di Touch football organizzato dai Muli.

Di che si tratta? Andiamo per ordine. Innanzitutto un accenno al touch football. È in pratica il football per esordienti: si gioca in genere 7 contro 7 (centro, QB, 2 guardie e 3 ricevitori) senza armature. Sono vietati i placcaggi, sostituiti dal tocco contemporaneo delle due mani sopra la cintura dell'avversario. Per il resto le regole rispecchiano, con poche variazioni, quelle del fratello maggiore.

Attività bocciofila triestina

TRIESTE — Si è conclusa al fase iniziale del campionato provinciale di bocce per società; alla seconda fase, che si articolerà in quattro gironi, sono state ammesse le seguenti formazioni: girone A S. Luigi, Cl. Portuali, Nevio Opicina, girone B Postelegrafonici, S. Giusto, Poldo Edi Mobili; Girone C Carli Fiat, Triestina, Maddalena Girone D Neven, Istria, Italsider Terni.

Si è svolto intanto il Memorial Dante Volpato, disputatosi quest'anno sulle corsie del G.B Ponzianina. Questo il dettaglio finale: 1) Biloslavo-Lubiana, 2) Zadel-Svara, 3) Russo-Russo, 4) Rusconi-Radovini.

A conclusione è giunto anche il Memorial Albino Armani, con il seguente esito: 1) Palumbo-Sterzai (Triestina), 2) Flego-Bonin (Carli Fiat), 3) Stebel-Divo (Cl Portuali), 4) Marussi-Ferletti.

Edera: criterium di pattinaggio

TRIESTE — La sezione pattinaggio artistico dell'Edera organizza per domenica sulla pista di San Giovanni un criterium provinciale, gara per singolaristi delle categorie esordienti, allievi, juniores regionali e seniores regionali che non abbiano mai partecipato a un campionato provinciale. Nella mattinata saranno eseguiti gli esercizi obbligatori, al pomeriggio i liberi.

Festa dello sport a Roiano

TRIESTE — Organizzata dall'U.S. Roianese è in svolgimento la Settima festa dello sport a Roiano (piazza tra i Rivi). Manifestazioni sportive, torneo di minicalcio, ex tempore, musica, ballo, con il complesso Juculano, la banda Refolo, Yumi e Sushine, con la partecipazione del mago Ciano. Funzionerà un chiosco enogastronomico. Sono in vendita i biglietti della sottoscrizione pro settore giovanile con ricchi premi.

IL TRIESTINO CHE SI PREPARA PER LE OLIMPIADI DI LOS ANGELES

Sereno l'arciere Ilario Di Buò spera di entrare in medaglia

TRIESTE — Capita sempre così. Esistono discipline sportive che, nonostante un buon numero di praticanti, vengono sovente trascurate (o meglio dire ignorate?) dal grande pubblico e dai mezzi d'informazione. Vengono ingiustamente relegate nel dimenticatoio finché immancabilmente ad ogni Olimpiade vengono celebrate con i dovuti onori. Già, perché dimenticavamo di dire che sono proprio queste discipline a regalare ogni quattro anni, puntualmente medaglie nobili allo sport azzurro.

Il tiro con l'arco appartiene a questa categoria. Gli appassionati si contano a migliaia, i week-end ospitano parecchie manifestazioni da Bolzano a Messina, ma nonostante ciò questa attività non ha raggiunto popolarità da prima pagina. Eppure i personaggi non mancano.

Ilario Di Buò è uno di questi. Triestino, diciottenne, è uno dei pochi eletti che salirà sull'aereo per Los Angeles con la sicurezza di poter recitare un ruolo da protagonista. In Italia è già diventato, graduatorie alla mano, il numero uno lasciandosi alle spalle olimpionici del calibro di Ferrari e Spigarelli.

«Ho iniziato giovanissimo — racconta —. La disciplina mi incuriosiva e i primi passi, sportivamente parlando, li ho mossi nell'ambito dei Giochi della gioventù. Col passare del tempo sono venuti anche i risultati nelle file dell'Ascat: prima il titolo italiano juniores e poi — roba recente — quello assoluto indoor. Sono stato chiamato a far parte della nazionale ed ora eccomi proprio per Los Angeles».

A sentirlo sembra facile, ma anche Ilario ha fatto i suoi sacrifici. «Il tiro con l'arco richiede allenamenti costanti. Il gesto dell'arciere deve essere naturale, non può permettersi di rimanere fermo qualche giorno. Deve tirare sempre perché solo così può mantenere la forma e migliorare. Io, ad esempio, mi alleno anche 5 o 6 ore al giorno e adesso in vista delle Olimpiadi intendo arrivare alle 8 ore quotidiane. A Los Angeles non posso fare brutta figura».

Ilario di Buò prova e riprova il tiro con l'arco: si allena per i Giochi di Los Angeles

Molti gli avversari da tenere in considerazione. «Gli statunitensi innanzitutto — racconta —. E poi giapponesi, coreani e scandinavi. Non dimentichiamo, infatti, che americani e nipponici possono contare su materiale all'avanguardia. Loro hanno le fabbriche migliori e sono avvantaggiati. Ma, sia chiaro, ci si può trovare tra le mani l'arco più sofisticato, però se non si vale non si vince ugualmente... E' l'arciere che conta, insomma».

Conclude così, meravigliando per la sua tranquillità. Partecipare a una Olimpiade a soli 18 anni è già un grosso risultato, ma Ilario ha le idee chiare e vuole da sé il massimo. Potrebbe davvero regalarci un'inattesa sorpresa... metallica. E poi, fateci caso, Ilario Di Buò non è mica un nome qualsiasi. Poco comune musicale e importante, sembra quasi predestinato a far parlare di sé.

SALTATA L'ESIBIZIONE CON IL MLADOST

Per il volley azzurro Udine era «off limits»

TRIESTE — E' finita senza gloria la trasferta delle nazionali italiane di pallavolo nel Friuli-Venezia Giulia. Infatti, il programmato incontro di Pozzuolo tra la formazione olimpica e il Mladost, squadra jugoslava vice campione d'Europa, è saltato all'ultimo momento per l'assenza del team d'oltre confine.

Sin dall'inizio la giornata fissata per l'amichevole non era nata sotto una buona stella, in quanto pare che lo stesso tecnico della prima squadra azzurra, Prandi, non vedesse di buon occhio questa trasferta in terra friulana; successivamente, la sede era stata spostata da Udine al piccolo centro di Pozzuolo del Friuli, per inaugurare ufficialmente il nuovo palazzetto dello sport.

Infine, questa rinuncia a giocare la partita da parte del Mladost, che già nella giornata di sabato, a Treviso, era stato largamente superato (con un secco 3-0) dai moschettieri italiani. Forse questo pesante risultato spiega in parte l'affrettato ritorno in patria del sestetto della vicina repubblica.

Peraltro, altre voci, non certo ufficiali, parlano di alcune carenze organizzative, sorte all'ultimo istante tra coloro che dovevano gestire l'incontro, che ha costretto gli jugoslavi a non presentarsi a Pozzuolo.

In questa località, comunque, si è svolto negli stessi orari previsti (a copertura del programma pubblicizzato) un doppio incontro tra l'Italia juniores e il Volley Ball Udine, return match di quello disputato alcuni giorni or sono a Gradisca d'Isonzo. Da entrambe le partite è scaturito l'identico risultato di 3-1, il primo a favore degli azzurrini ed il secondo per il Vbu, che ha così riscattato il risultato non certo brillante guadagnato nell'Isontino.

Ora la nazionale italiana è attesa ad un triplice impegno contro la Germania Federale a Schio, Verona e Padova (rispettivamente il 30 giugno, il 1.o e il 2 luglio) mentre gli juniores prenderanno parte a metà del prossimo mese al torneo internazionale di Alassio.

R. M.

PIACEVOLI NOVITÀ E MATCH INTERESSANTI NEL BASKET ESTIVO

Partito il torneo San Lorenzo

JUNIORES MASCHILE

Bic - All Stars Godina 91-79

BIC: Pistrin 2, Babich 6, Ceppi 11, Gori 12, Bobicchio 17, Sterle 11, Angeli 8, Benedetti, Scrigner, Odinal 2, Colmani 12, Guiducci 8. All. Marini.

ALL STARS: Cressevich, Cova 13, Ruzzier 3, Gulli 12, Mancini 4, Cenzon 8, Gerardini, Simoncelli 2, Angelica 4, Scrigner 12, Lorenzi 15, Abramidis. All. Martini.

PALIO MASCHILE

Amici di San Giacomo - Color Arte 81-76

AMICI S. G.: Bortolot 7, Ziberna, Trani 4, Del Piero 23, Dordei 12, Cassio 19, Forza 4, Masala 12. All. Steffè.

COLOR ARTE: Parovel, Poretti 24, Corsi F. 12, Laudano 14, Petelin 4, Corsi S. 4, Zerial, Gidino 12, Pegin 6. All. Parovel.

TRIESTE — Ha preso il via con due incontri maschili e una esibizione femminile il 23.o torneo San Lorenzo, rassegna estiva di basket giovanile organizzato dalla Servolana. Il primo incontro vedeva di fronte la formazione della Bic e i migliori juniores triestini e l'incontro non ha tradito le aspettative, con diversi capovolgimenti anche di punteggio.

Seguiva l'incontro-esibizione «3 contro 3» femminile tra le squadre del Tiepolo e dell'Under. Una formula interessante con i due terzetti che giocano in una sola metacampo e vince chi arriva prima a venti punti. Era un incontro che serviva anche agli organizzatori per dimostrare al già folto pubblico l'interesse che può creare questo tipo di basket-spettacolo e il successo è stato immediato.

Il più interessante era comunque l'ultimo dei tre incontri, poiché venivano già applicate le regole nuove del dopo-Olimpiadi.

La vittoria è andata agli Amici di San Giacomo, che anche ai punti hanno superato i giovani del Color Arte per 5-2.

Alessandro Bourlot

Programma di oggi: ore 19 SGT-ALL STAR VOLVO; ore 20.20 «3 contro 3»; ore 21 EDI MOBILI-AMICI SAN GIACOMO.

A Taranto Tris straordinaria

Tris straordinaria stasera all'ippodromo di Taranto. In programma il premio Vigliano che ha raccolto l'adesione di 20 trottatori periziati in quattro nastri di partenza. Estremo penalizzato Agramante che renderà fino a sessanta metri.

A metri 2020: 1) Maggese (G. Bacchetti); 2) Fido (G. Prestigiacomo); 3) Alfadida (L. Baldi); 4) Agriele (G. Tauro); 5) Battola d'Ausa (P. Esposito Jr.); 6) Boltar (M. Pasini); 7) Edward (S. Minopoli); 8) Brividogal (S. Longobardi); 9) Mister Roy (A. Masucci); 10) Hatuolo (G. B. Terracino).

A metri 2040: 11) Ares Bi (A. Penzivecchia jr.); 12) Bref di Jesolo (A. Luongo); 13) Bardo (G. Cerrone); 14) Minosse (L. Canzi); 15) Epilogo (S. Di Maro); 16) Ambro Gar (F. Tufano).

A metri 2060: 17) Bejart Om (E. Martellini); 18) Aguadulce (S. Dell'Annunziata); 19) Balidar FC (M. Mazzarini).

A metri 2080: 20) Agramante (M. Accoroni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) AGRAMANTE. 5) BATTOLA D'AUSA. 16) AMBRO GAR. Aggiunte sistematiche: 19) BALIDAR FC. 17) BEJART OM. 14) MINOSSE.

A briglie sciolte

B.S. Betty travolge avversari e record (1.15.4) nel Triossi romano che ha visto seconda Cherie • Senza scampo il favorito Lass Quick che ha pagato una forma opaca e un viaggio disastroso • Philyra e Stufida giganteggiano fra i purosangue • Pregevole Calì di Jesolo a Montebello dove sono previsti arrivi di cavalli e guide d'altre piazze

Ora che i nostri proprietari si sono accorti che importare dalla Svezia risulta più conveniente che attingere al solito mercato americano, vedono arrivare i primi responsi positivi nelle prove di alto livello. E se proprio non ha fatto sensazione il vittorioso debutto del «vecio» Hot Line, in una corsa romana che radunava soltanto cavalli esteri (1.15.6 per il 7 anni presentato dal giovanissimo Duccio Parenti), ben altro risalto si è meritata la 4 anni B. S. Betty, dominatrice del classico Triossi sempre sulla pista di Tor di Valle.

La morella di Gabriele Baldi ha polverizzato il 1.15.4 sui 2100 metri il record della corsa (1.15.9 di Lanson) praticamente stracciando gli avversari dei quali Cherie, la nostra campionessa, con una prova coraggiosissima terminava al posto d'onore di poco battendo un più che valido Ciconero dopo percorso oneroso anche in terza corsia.

La svedese di casa nostra ha fatto vedere i sorci verdi al conterraneo Lass Quick che era partito con i favori del pronostico. Una grossa performance questa di B. S. Betty, all'esterno della quale Lass Quick ha spuntato tutte le frecce. A discarico della prestazione non proprio esaltante fornita dal favorito, più che una condizione non proprio all'apice c'è il travaglio di un viaggio a dir poco tremendo aggravato dalla ferma forzata al valico di frontiera per l'agitazione dei doganieri.

Verosimilmente, Lass Quick avrà sofferto dell'inconveniente (si parla di parecchie ore nel van sotto il sole) come lo ha sicuramente sofferto il purosangue francese Revolutionary, suo compagno di viaggio, favoritissimo sabato a San Siro galoppo e regolarmente finito ultimo fra la costernazione degli scommettitori che nulla sapevano dell'antefatto.

E già che siamo in tema di galoppo, parliamo delle due corse di gruppo disputate a Torino. Nel Principe Amedeo la romana Philyra ha trovato il terreno buono, negletto al favorito Pantacciano, e ha fatto valere la bontà del suo spunto al cavallo di Carlo Panici, un Welnor in miniatura che si esalta quando l'acqua trasforma la pista in una piscina. Nel Royal Mares, prova per sole femmine, l'importata Stufida, magistralmente diretta da Willie Carson, si è presa la rivincita su La Figlia di Jorio, che l'aveva battuta in un recente confronto meneghino, ed entrambe hanno preceduto l'inglese Triagonal arrivata a Torino con un curriculum che incuteva rispetto.

Un momento buono dunque per le nostre scuderie, visto che svedesi, inglesi, e anche francesi, sono ritornati a casa con le pive nel sacco dopo questo week end, ma solo per le nostre scuderie, non per i nostri allevamenti, considerato il fatto che B. S. Betty è svedese, Philyra è francese, e Stufida inglese. Ma non si può avere tutto dalla vita e accontentiamoci di non vedere sempre le nostre maggiori monete emigrare verso altri lidi.

A Montebello il secondo convegno sabatino è stato avversato dal maltempo e ciò ha impedito di fare un raffronto a livello statistico con la domenica dello stesso periodo dell'anno passato. Comunque è evidente che gli organizzatori puntano anche nel prosieguo dell'attività estiva (ne fa testo l'imponente sforzo pubblicitario) a preferire il sabato alla domenica come giornata di corse, e a questa preferenza finirà per aderire di buon grado anche il pubblico il quale crediamo non abbia mai fatto una questione di giorno quanto di corse.

Per il periodo estivo dovrebbe venir potenziato il parco equino con lo spostamento di alcuni guidatori di fuori (si parla fra gli altri del giovane promettentissimo Lamberto Guzzinati, figlio di Vittorio) che contribuiranno, indubbiamente, a far lievitare lo spettacolo in pista.

Agonisticamente parlando, va ricordata la bella prestazione di Calì di Jesolo, giumenta di marca, che ha controllato con estrema sicurezza l'offensiva della coppia Ciagola-Chimba due femmine venete allieva di Carraro.

Calì di Jesolo, tutta velocità e sicurezza, se ha reso vani i tentativi delle conterranee, ha dovuto guardarsi nel finale da Ciro di Jesolo, travolto dallo scatto delle femmine nella fase iniziale ma poi finito più forte di tutti e solo per un soffio non in tempo per aggiudicarsi un successo che a metà percorso sembrava pura chimera.

M. G.

NEL PREMIO SARDEGNA SUI 2000 METRI A MONTEBELLO

Ottimi anziani stasera in pista

TRIESTE — Gli anziani, quelli buoni, saranno i protagonisti del premio Sardegna l'evento più importante della notturna a Montebello. Sui due giri e mezzo di pista vedremo Sentiero e Allianz impegnati a inseguire un manipolo di gambe buone composto da Abesada Jet, Akito Bi, Diora Daw V, Bassofondo, Ambrosiana e Granado.

Per due cavalli in grosso ordine quali Sentiero e Allianz, la penalità di 20 metri non dovrebbe dimostrarsi ostacolo impervio, dimodoché il pronostico spetta di diritto ai due penalizzati che potrebbero far scaturire l'accoppiata più prevedibile. Dei due, dovrebbe essere Sentiero il più appoggiabile.

Il trottatore di Nicola Esposito ha fatto mirabilie nel periodo e soltanto all'ultima uscita non è riuscito a inserirsi in una competizione che lo vedeva peraltro rendere 30 metri sul miglio che non è certamente cosa di poco conto. Stavolta Sentiero punta con fondate ambizioni a rifare conoscenza con il traguardo e l'occasione ci sembra buona, ma anche Allianz, di recente vittorioso dopo aver corso sempre di fuori, appare in grado di puntare al successo, e di Sentiero sarà senz'altro strenuo oppositore.

Vediamo ora gli avvantaggiati che avranno in pole position Abesada Jet da tempo immemore non sistemata così favorevolmente. La femmina di Mazzuchini pertanto vuole quel ruolo di terzo incomodo che le sta a pennello nella circostanza anche se dovrà vedersela con dei galletti per niente disposti a lasciarsi irretire, e della sua favorevole posizione di lancio e del suo spunto incisivo.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Sassari: Deyla, Dursley.
Premio Nuoro: Fusto, Zado, Ado.
Premio Oristano: Drummond, Darko, Dalacco Om.
Premio Sardegna: Sentiero, Allianz, Abesada Jet.
Premio Porto Torres: Eridano, Barbaruta, Amigos d'Asolo.
Premio Alghero: (Fayret - Germo), Porto Alegre, Boué.
Premio Cagliari: Carrasco, Cucciolo, Crino Effe.
Premio Olbia: Alina Bi, Ali Bey, Ancar Ve.

Ippodromo di Montebello

OGGI CORSE inizio ore 20.45
1 Duplice accoppiata
1 Tris Montebello

Proiezione su schermo gigante della finale del Campionato europeo di calcio

Montebello Sport e Spettacolo

PAGINA DEI MOTORI

DATI INDICATIVI DELL'EVOLUZIONE NELL'USO DELL'AUTO

Percorrenze e consumi Continuo calo annuale

ROMA — Continua ad aumentare l'efficienza energetica delle vetture e diminuisce la percorrenza media annua: questi due fattori hanno controbilanciato in Italia la crescita del parco di veicoli circolanti a benzina (giunta a circa 17,7 milioni di unità), cosicché i consumi di benzina nel 1983 sono calati del 3,3 per cento sul 1982. E' quanto risulta dal «rapporto sull'energia 1983» curato per il Cnel da Eni, Enea, Enel, Cnr.

A differenza di quanto è successo per la benzina, i consumi di gasolio sono invece cresciuti (del 2,5 per cento) per effetto dell'espansione del parco circolante e di un'elevata percorrenza media. Le stime ed i calcoli contenuti nel «rapporto» consentono di avere una visione approfondita del sistema di trasporti su strada italiano (il cui ruolo tende ad aumentare). Sulla prima tabella in particolare, l'evoluzione del parco autovetture circolanti in Italia.

I consumi di benzina mostrano un ritmo ascendente più lento del parco automezzi. A mostrarlo è la seconda tabella, tratta dallo stesso rapporto, che prende come base (valore cento) il livello del 1970 e segna le variazioni degli indici così costruiti dal 1973 sino al 1983.

Anno	A benzina	Diesel	Totale
1980	17.025.000	433.000	18.430.000
1981	17.355.000	730.000	19.030.000
1982	17.540.000	1.030.000	19.540.000
1983	17.700.000	1.300.000	20.000.000

Anno	Parco auto benzina	Prezzo «super»	Consumi benzina
1973	130,8	93,3	121,2
1974	139,0	125,3	111,6
1975	144,2	119,1	119,6
1976	153,6	137,1	115,8
1977	158,4	143,3	112,9
1978	162,9	127,4	120,5
1979	170,1	118,0	130,2
1980	175,4	129,8	131,4
1981	178,8	139,5	130,0
1982	180,8	137,7	130,3
1983	182,4	134,7	126,0

LA LANCIA ENTRA NEL SETTORE CON IL SUO MODELLO DI MAGGIOR SUCCESSO COMMERCIALE

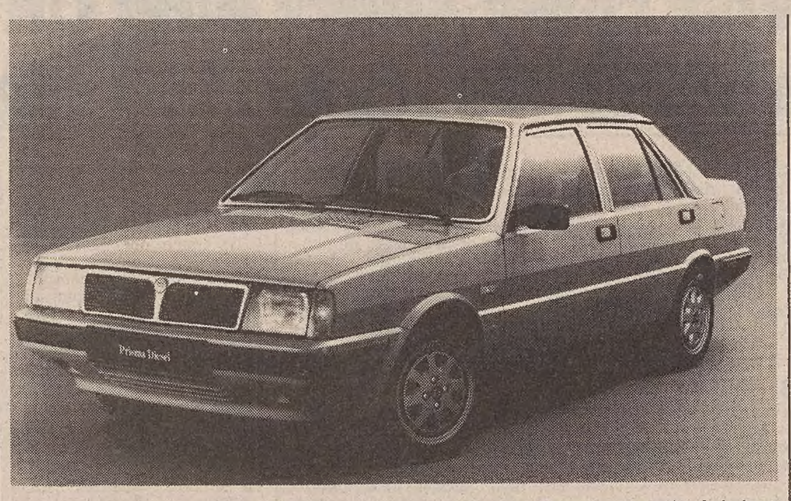
Prisma diesel: l'aristocrazia a gasolio

Livelli eccellenti di confort (molto curati gli interni e la silenziosità) e di prestazioni generali

Da ieri nei listini riguardanti le automobili a gasolio apparirà anche il nome Lancia: un avvenimento importante per due motivi: innanzitutto perché è la prima volta per la «casa» torinese (e si sa quanto tale avvenimento sia delicato) nel mondo della trazione a gasolio, poi perché questo stesso fatto dimostra il progressivo affermarsi di questo tipo di vettura sul mercato.

La decisione della Lancia (in passato era stato detto che il gran passo sarebbe stato fatto soltanto quando tutto avrebbe risposto soddisfacentemente alle richieste di tradizione della «casa») si giustifica, inoltre, tenendo conto dei grandi progressi che sono stati conseguiti, in questi ultimi tempi, nel campo dei motori a gasolio: propulsori che ormai nulla hanno a invidiare, per peso, per prestazione, in parte anche per rumorosità, con i «cugini» a ciclo otto.

Un complesso di situazioni, di circostanze e di prospettive che imponevano anche, una scelta oculata del tipo di vettura da convertire al diesel: una scelta, tuttavia, che non è nemmeno risultata difficile perché, fra i tanti modelli, la Prisma rappresenta oggi per la Lancia la vettura di maggior successo commerciale.

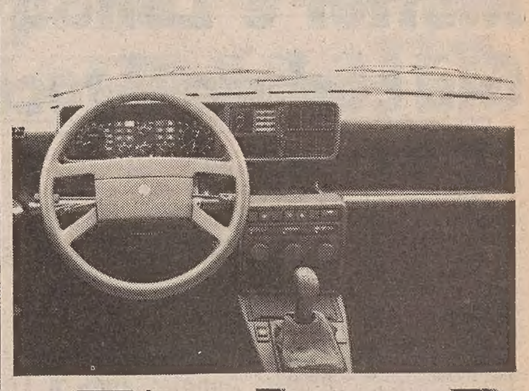


Quindi come detto, da ieri per la gioia del consumatore, le vetrine dei concessionari sono arricchite e illustrate da un nuovo modello: la Prisma diesel.

Il fattore che ha spinto, probabilmente, i dirigenti torinesi a realizzare, infine, una vettura diesel, è stata la possibilità di disporre di un propulsore di particolari efficacia: il quattro cilindri di 1930 cc (potenza massima 65 Cv e coppia motrice di 12,1 kgm già a 2000 giri al minuto) che già equipaggia la Regata diesel super. Un motore che rappresenta la prima tappa di una generazione nuova, che possiede particolari virtù di leggerezza, di silenziosità, di efficacia e di affidabilità (qualche variazione rispetto al propulsore della berlina Fiat è stata, comunque, apportata).

Le altri componenti fondamentali della Prisma sono state sostanzialmente conservate: la carrozzeria presenta come unica variazione un rigonfiamento sul cofano. Ritocchi, in qualche senso, più importanti agli interni: sono nuovi il volante, i sedili, i tessuti. Riveduta, infine, in relazione alla motorizzazione diesel, la plancia e la strumentazione: un orologio analogico sostituisce il contagiri, un manometro a olio al posto dell'econometro (c'è in più una spia che avverte della presenza di acqua nel gasolio). La vettura, infine, è dotata di alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere e di check control.

La cura profusa dalla Lancia nel preparare una vettura che, seppure diesel, ovvero per tradizione, diretta a un tipo particolare di clientela, godesse del maggiore livello di confort, è come già accennato, dettata dalla crescente richiesta del mercato per le vetture a gasolio, e, al tempo stesso, ha l'effetto di fornire come risultato, un'auto, di particolare prestigio.



In effetti la Prisma diesel raggiunge livelli esclusivi sia sotto l'aspetto della «vita in auto», sia come prestazioni. La «caccia al rumore», che da sempre rappresenta uno degli obiettivi più importanti, ha ottenuto, attraverso interventi sulla carrozzeria, sul motore e sugli equipaggiamenti interni, eccellenti risultati.

Anche le prestazioni sono al massimo livello. La velocità massima è di 158 chilometri orari. Eccellenti le riprese, consentite da una coppia molto elevata (1,2 kgm) già a 2000 giri al minuto, e le accelerazioni: 36 secondi e nove decimi per il chilometro con partenza da fermo. Infine il prezzo fissato in 16 milioni e 458 mila (Iva inclusa).

Alessandro Cappellini

SUL MERCATO LA VERSIONE SPORTIVA DELLA BERLINA DI SUCCESSO DELL'ALFA ROMEO

Anche la 33 ha trovato il Quadrifoglio verde

Velocità massima 185 orari, riprese e accelerazioni eccellenti - Estrema maneggevolezza - Ottimi linea e confort

RIMINI — *Ed ecco il «Quadrifoglio verde». Che anche per la 33, forse la creatura oggi più importante per l'Alfa Romeo (ne sono già stati venduti ottantamila esemplari delle due versioni base), giungesse una versione sportiveggiante, era cosa scontata, era un logico proseguimento dell'idea iniziale. Da ieri, quindi, la «33 Quadrifoglio verde» è sul mercato, a portare una nuova nota di prestigio a quella che da sempre rappresentata la tradizione Alfa: quella cioé di proporre vetture dallo spirito, dall'anima, brillante, fatte per chi ama la guida allegra.*

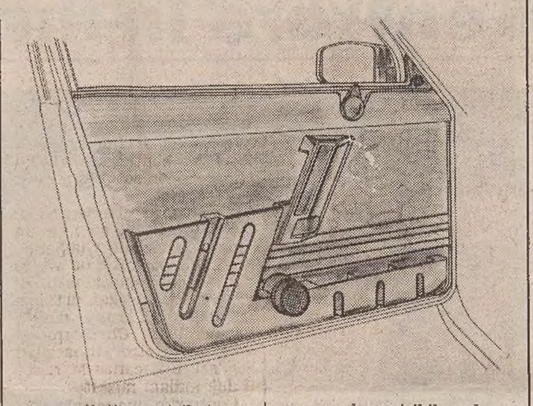
Ma non è soltanto questo: per la «Quadrifoglio verde» la «casa del Biscione» non ha certamente dimenticato quelle che ormai sono richieste irrinunciabili del mercato, cioè il confort e la funzionalità generale. Per dotare questa vettura delle prestazioni necessarie è stato adottato il quattro cilindri di 1490 cc. alimentato da due carburatori doppio corpo, che eroga una potenza massima di 105 Cv a 6000 giri al minuto e che ha una coppia massima di 13,6 kgm a 4000g/m.

Un propulsore già noto, già ampiamente collaudato che permette alla «Quadrifoglio verde» di toccare prestazioni davvero notevoli: 185 chilometri orari di velocità massima, accelerazioni dell'ordine di 31,3 secondi nel km da fermo e riprese da 33,2 secondi dai 40 orari (anche la quinta marcia è rapporto di potenza e non soltanto un over-drive da autostrada).

Ma al di là di questi dati, pur sempre aridi, è l'esperienza diretta che dà l'esatta dimensione delle cose. La «33 Quadrifoglio verde», provata su un percorso sufficientemente tormentato da curve e saliscendi, che da Rimini si sviluppava nell'entroterra romagnolo, ha esaltato per la sua brillantezza, per la facilità con la quale si prendono i giri, per la sua guidabilità, per la sua tenuta di strada. Un divertimento continuo, in ogni situazione.

Ne, come detto, l'Alfa Romeo ha dimenticato il «dovere» di dare ai suoi fans modelli che eccellono, non soltanto per le prestazioni, ma anche per la piacevolezza della linea, per la completezza degli equipaggiamenti, per l'offerta di confort generale. All'esterno, per esempio, al fine di sottolineare l'aspetto grintoso della vettura, sono stati aggiunti alcuni particolari, come una mascherina anteriore di nuovo disegno, piccoli spoiler anteriori e posteriori nei paraurti dello stesso colore della carrozzeria.

Per gli interni stesso discorso: una nota particolare spetta alla portiera lato guidatore che presenta un disegno molto originale fatto di numerose tasche rigide destinate a contenere gli oggetti più svariati e soprattutto contribuisce a facilitare i movimenti per prenderli. Molto bello il nuovo volante con la corona rivestita in pelle nera cucita a mano.



Un volante che, d'altra parte, non fa che esaltare ulteriormente quello che sempre è stato uno dei maggiori vanti delle vetture Alfa Romeo: la correttezza della posizione di guida. Il pilota oltre a trovare, con opportuni spostamenti sia del sedile sia del volante stesso, la migliore condizione per guidare rilassato, per compiere con il minor sforzo possibile, le necessarie manovre, gode di una perfetta posizione della strumentazione, sempre ben visibile e ben a portata di mano.

Il livello di confort è segnalato anche dalla stessa qualità dei materiali usati per l'arredamento interno, dalla classica efficacia dell'impianto di aerazione (si può opportunamente guidare, anche d'estate, con i finestrini chiusi), dalla dotazione di serie di alcuni «nobili» accessori, come l'alzacristalli elettrico anteriore, l'apertura centralizzata della portiera e il lavatergilunotto. Un modello appetibile e concorrenziale, quindi, anche nel prezzo: 14 milioni e 640 mila lire, Iva compresa.

A. C.

L'IMPEGNO NEL SETTORE DEI COMMERCIALI

La Fiat ristilizza Fiorino e Ducato

ROMA — Il Fiorino è il protagonista assoluto del trasporto leggero e della consegna delle merci nell'ambito delle aree urbane. Per mantenere e rafforzare ancora questo primato, la Fiat ha ristilizzato il Fiorino con nuovo frontale e griglia a 5 bare inclinate, nuovo cofano, proiettori rettangolari di maggiori dimensioni, nuovi paraurti avvolgenti. Sono state adottate nuove coppe ruote in colore nero, e più ampie protezioni sulle fiancate.

Numerose anche le novità relative all'abitacolo, con sedili resi più confortevoli grazie a una migliore imbottitura, pannelli porte di nuovo disegno, antine parasole orientabili con tasca portadocumenti sul lato guida e specchietto di cortesia su quello del passeggero, e volante a due razze, con protezione centrale di sicurezza. Sul nuovo Fiorino sono state introdotte anche alcune modifiche meccaniche. La più importante riguarda l'adozione di un cambio a 5 marce, optional sia per le versioni con motore a benzina che per quelle diesel.

La Fiat ha ulteriormente perfezionato anche il Ducato, nell'ottica di mantenere e incrementare i risultati ottenuti. La modifica estetica più appariscente riguarda l'adozione di una calandra rinnovata, composta di tre parti: due laterali, dove sono alloggiati i proiettori e le luci di posizione, e una centrale con in rilievo le barriere caratterizzanti i family feeling Fiat.

L'innovazione di maggior rilievo è, tuttavia, la presentazione di una nuova versione, il supercombi, che si distingue dal combinato per numerosi arricchimenti nell'allestimento totale degli interni, nuovo tappeto preformato in pvc, appoggiatesta (opzionali).

LE INNUMEREVOLI VERSIONI DELL'ORMAI MITICO MOTOCARRO PIAGGIO

L'Ape diventa un camaleonte

TRIESTE — L'Ape rilancia. Il glorioso «treruote» della Piaggio ha ora un abito nuovo per ogni occasione: diventa motrice per scale a sfilo, per contenitori isotermici in vetroresina, per vasche-rifiuti, per porta-cassonetti, per macchine spargisale. Come se non bastasse, all'occorrenza può essere dotato di un'attrezzatura per l'irrorazione di liquidi vari (soprattutto disinfettanti) o di un potente gruppo compressore. L'Ape, dunque, diventa un camaleonte: si trasforma in continuazione.

C'è subito da chiarire una cosa: telaio, cabina e meccanica di base sono quelli dei motocarri Piaggio (Ape Car e Ape TM), mentre le singole versioni vengono progettate e create da carrozzieri esterni (Calabrese, Longhi, Rossi, Copperco), anche se è la stessa casa genovese ad occuparsi della vendita dei mezzi speciali. E appunto alla concessionaria triestina della Piaggio è stata presentata l'intera gamma «fuori serie».

La meccanica di base, dunque, è quella ormai collaudata nelle innumerevoli versioni Ape: il motore è il classico monocilindrico a due tempi di 217,9 cc. che eroga una potenza di 10 cavalli e mezzo a cinquemila giri, la lubrificazione è separata, il raffreddamento è ad aria, e il cambio è dotato di quattro marce più la «retro». L'avviamento è elettrico e l'accensione è elettronica. Velocità massima: oltre 60 chilometri all'ora a pieno carico (cioè con oltre sei quintali sul groppone).

Un'attenzione particolare meritano i consumi di carburante di questa treruote di razza: oltre venti chilometri con un litro di benzina normale più olio (c'è il miscelatore).

Sorge spontanea una domanda: bastano questi dati per spiegare il successo della «formula Ape» nel mondo? Il segreto sta nella versalità di questi motocarri. Si prestano a mille trasformazioni, a mille adattamenti e soprattutto a mille usi. Bisogna però sottolineare che l'Ape non vuole essere l'alternativa ai grossi mezzi commerciali, esso ne è invece l'ideale supporto e soprattutto l'insostituibile mezzo di trasporto nei percorsi piccoli, tortuosi, di raggio limitato.

Nato nel primo dopoguerra come «camion dei poveri», l'Ape ha in seguito conquistato un preciso segmento: quello dei piccoli trasporti sia nei centri minori sia nelle grandi aree urbane.

Facciamo alcuni esempi: l'Ape con scala a sfilo da nove metri può essere molto utile nelle strette vie che portano all'altipiano carsico, laddove è impossibile manovrare con i camion-autoscala; lo stesso discorso vale per le versioni dotate di solleva-cassonetti dei rifiuti.

Gli Ape diventano economicamente vantaggiosi anche nel caos del traffico della mega-città: il motocarro con compressore è ideale, al riguardo, per i lavori stradali. E, per finire, c'è anche l'Ape spargisale e spargisementi, quest'ultima versione progettata soprattutto per mantenere perfetti i manti erbosi degli stadi. Non c'è che dire, questo Ape è veramente un camaleonte a tre ruote.

Ro. Ca.

■ GERMANIA — L'agitazione sindacale dei metalmeccanici ha inciso sulle cifre produttive automobilistiche tedesche di maggio: la produzione è giunta a circa 310 mila autoveicoli contro 374 mila del maggio 1983.

LE «CASE» GIAPPONESI SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

Suzuki e Honda preparano le novità per l'autunno

ROMA — Sul mercato delle «Maxi-Enduro» è arrivata buona ultima, ma con la moto forse più curata esteticamente: la Suzuki ha diffuso in questi giorni in anteprima le foto della sua nuova grossa fuoristrada, la DR 600 SF, che dovrebbe debuttare in autunno al Salone di Colonia per essere poi commercializzata in tutta Europa (Italia compresa) entro la fine dell'anno.

Si tratta di una grossa monocilindrica dallo «styling» accattivante, che si fa notare soprattutto per le soluzioni «racing», cioè estremamente sportive, come per esempio la forcella anteriore a lunga escursione, il freno anteriore a disco ventilato la protezione integrale inferiore del propulsore, il serbatoio di grande capacità.

La casa di Hamamatsu non ha reso noti molti particolari tecnici della sua nuova «creatura»: si sa comunque che il motore dovrebbe erogare almeno una cinquantina di cavalli (ma c'è chi supera addirittura 55: sarebbe il record di classe), che ha quattro valvole e un albero controrotante per contrastare le vibrazioni. Al retrotreno c'è naturalmente la sospensione monoammortizzatore della Suzuki, denominata «full-floater»; l'insieme è molto compatto e ricorda più le macchine da cross che da «Enduro».

La nuova «Enduro» Suzuki è comunque coperta da molti segreti e c')scpuffon esclude che possa celare un «asso nella manica»: potrebbe trattarsi dell'avviamento elettrico, magari offerto in opzione, una soluzione ancora sconosciuta a questa fascia di moto.

Entro la fine dell'anno, dovrebbe arrivare sul nostro mercato anche la Honda 400 «integra», che in sostanza è una VF 400 F con la carenatura. In attesa delle sportivissime Cbr 400 e 550 F, quadricilindriche in linea che costituiranno le attuali Cbx con soluzioni più moderne mutuate dalla tecnica dei gran premi, la massima casa mondiale che ha avuto quest'anno in Europa il suo «boom».

Occorre riconoscere che non si tratta solo di moda, ma anche di funzionalità. La nuova 400, infatti, che dispone del quattro cilindri e da 53 cavalli della serie VF, passa da una velocità massima di 185 all'ora agli oltre 200 annunciati dalla casa grazie alla migliore penetrazione aerodinamica garantita da questo prezioso accessorio.

La linea è molto simile alla VF 500 F2, i cerchi del tipo «New comstar», i freni forati di generose dimensioni dispongono del doppio pistoncino. La nuova 400 dovrebbe pesare meno di 180 chili. Più dolenti le note per quanto riguarda il prezzo: costerà circa sette milioni.

Notizie in breve

«Compact disc» per auto

BRUXELLES — La Pioneer ha presentato in prima mondiale un giradischi per auto che utilizza i dischi «compact» al laser. L'insieme, il cui prezzo non è ancora stato fissato, sarà venduto in Europa dalla prossima primavera. Ha le stesse dimensioni delle autoradio classiche, e può quindi essere contenuto nei vani normalizzati previsti accanto ai cruscotti. Si tratta, secondo i produttori, di un apparecchio dalle caratteristiche di alta fedeltà non paragonabili a quelli a cassette, in cui i problemi di resistenza alle vibrazioni, di impermeabilità al pulviscolo e di tolleranza di forti sbalzi di temperatura sono stati risolti. La gamma dinamica dell'apparecchio è di oltre 85 decibel, la risposta di frequenza è compresa tra 10 e 20.000 hertz, la distorsione è dello 0,001 per cento e il fruscio di fondo «non misurabile».

Land Rover: arriva la «Ninety»

LONDRA — Una nuova versione di Land Rover dal nome di «Ninety», è stata presentata in Gran Bretagna. Il nuovo modello è di 110 millimetri più lungo del modello «Serie III» che sostituisce. Secondo la casa, la nuova Land Rover pur conservando le sue caratteristiche di vettura per tutti i terreni offre migliori doti di maneggevolezza e comodità. La «Ninety» è disponibile nelle versioni giardinetta, a tetto morbido, a tetto rigido e di furgone con pianale di carico. Tra le innovazioni figurano uno chassis più robusto, la sospensione con molla spirale sulle quattro ruote, la trasmissione permanente sulle quattro ruote, il cambio a cinque marce (con dieci rapporti «avanti») i freni anteriori a disco.

Condizionatori per autovetture/autocarri e veicoli speciali
Vendita e Servizio:
AUTOELETTRONICA di G. LOY
TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519
montaggio in giornata
Diavia
frigelte - artico

ESTERI

LA «TASS» RIPETE IL «NIET»

Mosca ribadisce: niente «summit»

«Reagan dovrebbe cambiare politica»

MOSCA — Costantin Cernenko non accondiscenderà ad alcun «summit» con il Presidente americano Ronald Reagan se prima gli Stati Uniti non cambiano politica e non dimostrano di puntare davvero al dialogo con l'Urss. È quanto mette in chiaro la «Tass».

A detta dell'agenzia del Cremlino, la disponibilità espressa da Reagan per un vertice senza condizioni con il leader sovietico è una mossa propagandistica in vista delle prossime «presidenziali» Usa: una mossa «tattica e non seria», quando, invece, un «summit» richiede una adeguata preparazione per poter produrre «risultati positivi».

Secondo la «Tass» c'è solo retorica nella presunta disponibilità di Washington a migliori rapporti con la superpotenza socialista perché, in effetti, gli Stati Uniti «non sono intenzionati ad apportare alcuna correzione alla loro aggressiva politica estera», mirano sempre a rompere a proprio favore l'equilibrio militare strategico continuando nel dispiegamento dei missili «Pershing» e «Cruise» in Europa, trattando l'Urss «da posizioni di forza».

Si apprende intanto che lo scienziato sovietico dissidente Andrei Sakarov e sua moglie Elena Bonner non si trovano in condizioni «normali», come asseriscono le autorità del Cremlino, ma stanno probabilmente continuando lo sciopero della fame, tenuti in uno stato di completo isolamento, e ciò contro le stesse leggi dell'Urss.

Il leader laotiano ricevuto al Cremlino

MOSCA — Il Presidente sovietico Costantin Cernenko ha ricevuto ieri il leader laotiano Kaysone Phomvihane e gli ha assicurato che l'Urss continuerà a dare aiuto e assistenza al suo paese.

Durante un colloquio che ha dimostrato «completa identità di veduto sui problemi discussi», Cernenko e Phomvihane - si apprende dall'agenzia «Tass» - hanno «vigorosamente condannato le ostili azioni delle autorità cinesi contro il Vietnam, il Laos e la Cambogia così come le recenti provocazioni armate di circoli reazionari thailandesi contro il Laos».

Phomvihane ha ringraziato Cernenko per il «disinteressato aiuto» della superpotenza socialista verso il suo paese e ha discusso con il «numero uno» del Cremlino soprattutto due questioni: la situazione nel Sud-Est asiatico e le prospettive di sviluppo per la cooperazione bilaterale.

ALLA CONFERENZA DI MONACO SULL'INQUINAMENTO

Usa e Urss si uniscono per difendere l'ambiente

Hanno rinnovato un accordo lettera morta ormai da cinque anni

MONACO DI BAVIERA — La pioggia acida, cioè l'acqua piovana che con gli scarichi delle ciminiere industriali e dei tubi di scappamento degli autoveicoli si trasforma in un potente agente chimico che corrode e distrugge raccolti, foreste e monumenti, riuscirà probabilmente a fare quanto non è stato possibile in materia di armamenti nucleari, a unire cioè i paesi dell'Occidente a quelli del blocco comunista.

Nato anni fa nel continente nordamericano, dalla denuncia del governo canadese che ha accusato i vicini Stati Uniti di «esportare» la loro pioggia acida, il problema viene ripreso oggi in Europa dalla Cecoslovacchia, che ha rivolto uguale accusa contro la Germania federale, che a sua volta ritorce l'addebito al vicino Est.

La prima conferenza Est-Ovest sull'ambiente, da lunedì in corso a Monaco di Baviera, presenti rappresentanti di 29 paesi — inclusi gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica — ha iniziato così a discutere una risoluzione che intende impegnare i paesi partecipati a ridurre l'emissione di agenti inquinanti entro il prossimo decennio.

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno deciso intanto di rinnovare un accordo per gli scambi scientifici sull'ambiente. Lo ha annunciato il capo dell'agenzia per la protezione ambientale (Epa), William Ruckelshaus.

Le delegazioni sovietica e americana si sono incontrate l'altra sera in margine alla conferenza e hanno deciso di riattivare l'accordo del 1972. Tale trattato prevedeva lo scambio di informazioni e ricerche su problemi come la pioggia acida e la propagazione di sostanze tossiche.

Ruckelshaus ha spiegato che, in base a questo accordo, negli anni '70 vi erano stati quattro incontri di scienzati sovietici e americani, ma negli ultimi anni, in seguito al progressivo raffreddamento dei rapporti tra le superpotenze, l'accordo era rimasto lettera morta.

L'ultimo incontro aveva avuto luogo nel 1979. Non è ancora stata fissata una data per la prossima conferenza scientifica. Ruckhelshaus ha detto che gli americani sapevano della volontà dei sovietici di riattivare l'accordo.

Mondale e Hart adesso più vicini

NEW YORK — Dopo le polemiche, la riappacificazione. Walter Mondale e Gary Hart, i due rivali nella corsa alla candidatura democratica per le elezioni presidenziali, si sono incontrati a lungo ieri mattina intorno al tavolo della prima colazione.

Il pericolo che a novembre venga rieletto Ronald Reagan è troppo incombente per continuare a dividersi. Non è che un primo passo, tuttavia, e ancora molte questioni restano aperte.

Hart ha ribadito che non intende ritirarsi dalla competizione, e i collaboratori hanno negato che si sia parlato di una possibile accoppiata, con Mondale candidato alla presidenza e Hart alla vicepresidenza.

Ma i due escono un po' meno lontani dall'incontro, che è stato propiziato dal senatore Edward Kennedy.

L'argomento di questo primo colloquio è stato la ricerca di un compromesso sulle regole elettorali del partito in vista della convenzione nazionale di luglio a San Francisco. Hart rinuncerebbe a contestare un certo numero di delegati pro-Mondale eletti in spregio alle regole sul finanziamento, e Mondale si impegnerebbe ad accettare le richieste di Hart di un cambiamento del processo di selezione del candidato democratico nel 1988.

Dopo l'incontro, durato due ore, Hart e Mondale hanno tenuto una conferenza stampa congiunta. «Le cose che ci dividono sono modeste in confronto a quelle che ci dividono dal Presidente Reagan», ha detto Mondale.

Il senatore del Colorado ha ripetuto che continuerà la sua campagna per tentare di conquistare la «nomination» democratica, ma il tono di ambedue era amichevole e conciliatorio.

L'ex vicepresidente ha detto che si è parlato di come attirare abbastanza elettori per battere il tentativo di Reagan di farsi rieleggere.

«Porto avanti la mia candidatura per dare al partito un'alternativa positiva, ciò non va a detrimento della candidatura di Mondale». Queste sono state le precise parole di Gary Hart.

L'incontro tra i due uomini politici si è svolto nella casa newyorchese di Arthur Krim, un sostenitore di Mondale, nella zona elegante dell'Upper West Side a Manhattan.

Il reverendo da Fidel

L'AVANA — Il reverendo Jesse Jackson, concorrente alla candidatura del partito democratico per le elezioni presidenziali americane è a Cuba, dove all'aeroporto dell'Avana, è stato accolto da Fidel Castro.

Castro ha detto di avere invitato Jackson «per l'amicizia che noi portiamo agli Stati Uniti».

Jackson, dal canto suo, ha detto che è giunto il momento per Stati Uniti e Cuba di risolvere le questioni che le separano.

(Telefoto Ap)

L'ALLEANZA ANTISANDINISTA

Il «comandante Zero» estromesso dall'Arde con un colpo di mano

Tagliati aiuti Usa ai guerriglieri

SAN JOSE — Il «comandante Zero», Eden Pastora, è stato espulso dall'alleanza rivoluzionaria antisandinista (Arde). Pastora è stato uno dei fondatori dell'Arde assieme ad Alfonso Robelo. Assente Robelo, che si trovava a Washington, i quattro gruppi che svolgono la funzione di direzione politica dell'alleanza hanno preso questa decisione.

La riunione, clandestina, si è svolta lunedì sera in un luogo sconosciuto alla periferia di San Jose. Hanno votato a favore dell'espulsione di Pastora cinque delegati di Robelo, quattro del gruppo diretto da Fernando Chamorro (el Negro), quattro sindacalisti seguaci di Zacarias Martinez e due indiani miskitos.

Contrari a una misura così estrema si sono pronunciati i miskitos guidati da Brooklin Rivera, anch'egli assente perchè invitato dall'università del Texas per una conferenza sul Nicaragua, e i democratici il cui leader è Jose Davila.

La decisione di espellere il «comandante Zero» fa seguito allo scontro con Alfonso Robelo sull'opportunità di una unificazione con la Forza democratica nicaraguese (Fdn) che combatte i sandinisti nel Nord del Nicaragua. Pastora era contrario all'unificazione tra Arde e Fdn, che accusava di essere composta di ex guardie del dittatore Somoza.

Pastora si trovava ieri di passaggio a Panama, e dovrebbe recarsi nelle prossime ore, secondo molte fonti giornalistiche, negli Stati Uniti.

Intanto il Senato degli Stati Uniti, a maggioranza repubblicana, ha bocciato ieri l'altro una proposta di aiuti supplementari per 21 milioni di dollari ai guerriglieri nicaraguensi antisandinisti per il 1984. La proposta era già stata bocciata il mese scorso dalla Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica.

PARE CHE I PASSEGGERI SIANO GIA STATI RILASCIATI

Boeing iraniano dirottato nel Qatar Aerei per salvare le navi nel Golfo

DOHA — Un Boeing 727 delle aviolinee iraniane è stato dirottato nel pomeriggio di ieri verso l'aeroporto di Doha, capitale del Qatar, mentre era in servizio su una rotta interna. A quanto ha riferito l'agenzia iraniana Irna, l'pparecchio è stato sequestrato verso le 15.30 (le 14.30 ora italiana) mentre era in volo fra Teheran e la città di Bushehr, sulla costa orientale del Golfo Persico. Manca qualsiasi indicazione sulla identità dei dirottatori.

Dopo l'atterraggio, apparecchio si è fermato in una zona piuttosto isolata ed è stato circondato da una decina di mezzi blindati della polizia aeroportuale. Stando alla Irna, tutti i passeggeri (l'apparecchio può trasportare sino a 138 persone, ma non si conosce il numero effettivo di quanti si trovavano a bordo) e una parte dell'equipaggio sono stati rilasciati verso le 18.30.

Secondo informazioni giunte dal Bahrein, l'apparechio dirottato volava in direzione Sud quando è stato intercettato da due caccia dell'Arabia Saudita. Non si esclude che il pilota avesse avuto l'ordine di atterrare in un aeroporto dell'Arabia orientale, e che l'intervento dei caccia abbia fatto cambiare idea ai dirottatori.

Intanto la banca export-import del governo americano ha annunciato che garantirà il finanziamento di oltre 500 milioni di dollari in materiale ed equipaggiamento costruiti negli Stati Uniti per un oleodotto che dall'Iraq giungerà al porto di Aqaba, in Giordania, in modo che il greggio giunga al Mar Rosso senza passare per le acque del Golfo Persico.

Tutta la regione del Golfo è diventata pericolosa per la navigazione delle petroliere da quando è in atto — ormai da quasi quattro anni — la guerra tra Iran e Iraq.

L'Arabia Saudita e i paesi alleati del Golfo hanno optato per una copertura aerea come metodo migliore per proteggere il traffico marittimo al di fuori della zona di guerra tra Iran e Iraq nel golfo settentrionale. Lo hanno reso noto ieri fonti diplomatiche e marittime.

Secondo le fonti, i capi di stato maggiore dell'Arabia Saudita e dei suoi cinque partner all'interno del consiglio di cooperazione del Golfo, (Kuwait, Emirati arabi uniti, Bahrain, Oman e Qatar) hanno preso questa decisione nei colloqui avvenuti durante lo scorso fine settimana sui metodi migliori per proteggere i rifornimenti di petrolio dopo gli attacchi iraniani contro alcune delle loro petroliere.

Secondo le fonti, i capi di stato maggiore hanno optato per la copertura aerea, appoggiata da sistemi di controllo radar, dopo aver escluso altre possibilità, quali scorte navali e cambiamenti nelle rotte delle petroliere.

Le fonti hanno precisato che negli ultimi giorni si è assistito ad un'intensa attività aerea sul Golfo, con aerei dei paesi aderenti al consiglio che sorvolavano a varie altitudini le petroliere che si dirigevano verso i porti.

Ripartito in serata per l'Egitto

DOHA — L'aereo iraniano dirottato oggi è decollato in serata da Doha, nel Quatar diretto, a quanto pare, a Luxor, in Egitto.

A bordo del «Boeing 727» si trovano gli 11 membri dell'equipaggio e due dirottatori. 127 passeggeri sono stati fatti scendere a Doha e sono in attesa di un altro aereo iraniano. I pirati dell'aria hanno chiesto le carte dell'aeroporto di Luxor.

Beirut: il «nuovo» esercito alla prova del fuoco

BEIRUT — Nuovi scambi di cannonate sono stati segnalati ieri pomeriggio a Beirut e sui monti del Libano. Subito dopo la riunione del «comitato militare» incaricato di applicare le misure di sicurezza decise sabato dal governo.

Fonti militari segnalano scontri a Suq-el-Gharb, sulle montagne a Est di Beirut, dove l'ultimo avamposto dell'esercito è circondato dai guerriglieri drusi.

La radio falangista afferma che il quartiere cristiano di Ashrafie è stato preso di mira da cannoncini contraerei che hanno provocato alcuni incendi.

Ieri mattina, nella periferia Sud della capitale, la parte dell'esercito alleata con le milizie cristiane aveva combattuto per quattro ore con i miliziani del movimento sciita «Amal».

Del comitato militare, presieduto dal nuovo comandante dell'esercito Michel Aoun, fanno parte anche il Capo di stato maggiore druso Nadim Hakim, reintegrato nel suo grado dopo essere passato dalla parte dei guerriglieri drusi durante la guerra nella provincia dello Chouf, e il generale Lutfi, Jaber, capo della sesta brigata, che si è proclamata neutrale e ha rifiutato di combattere contro i musulmani a Beirut.

Il generale Aoun, che ha assunto il comando supremo, dirigeva fino a una settimana prima le operazioni a Suq-El-Gharb contro i drusi fedeli al generale Hakim. Si ritrovano così allo stesso tavolo, incaricati di applicare la pace, gli uomini che fino a pochi giorni prima si sono fatti la guerra.

Tuttavia, nonostante i continui incidenti sulla linea del fronte, le fonti governative libanesi ostentano ottimismo. Il Presidente della repubblica, Amin Gemayel, ha ricevuto oggi due dirigenti del partito socialista progressista druso, Walid Jumblatt e Marwan Hamade.

Il piano di sicurezza del governo, approvato dopo una visita in Libano del vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam, prevede la riapertura del porto e dell'aeroporto di Beirut e il disarmo parziale delle milizie rivali.

FIRMATO DA VARI INTELLETTUALI

Appello per il dissenso al Presidente jugoslavo

BELGRADO — Sei personalità jugoslave della cultura hanno rivolto un drammatico appello al presidente della federazione, Veselin Djuranovic, a favore dei dissidenti arrestati Vojislav Seselj, Pavle Imsirovic e Vladimir Mijanovic; il primo attua da 37 giorni lo sciopero della fame nel carcere di Sarajevo; gli altri due da 35 giorni nel carcere di Belgrado.

Nell'appello, gli scrittori serbi Dobrica Ciosic e Tanasije Mladenovic, lo scrittore e filosofo sloveno Taras Kermauner, i professori universitari Nikola Milosevic, docente di letteratura slava a Belgrado, Ljubomir Tadic e Rudi Supek, docenti di sociologia a Belgrado e Zagabria chiedono di essere ricevuti con urgenza dal presidente della federazione e dal presidente della repubblica di Serbia, Dusan Skrebic, e si offrono di far da mediatori.

«Gli organi istruttori, sotto la direzione del servizio della sicurezza statale e il vostro patronato politico — affermano — tentano con la nutrizione forzata di costringere gli scioperanti alla capitolazione.

Via libera di Mosca ai turisti

BELGRADO — Rappresentanti delle principali agenzie turistiche jugoslave hanno annunciato ieri a Mosca di aver chiarito i «disaccordi» con l'organizzazione sovietica «Inturist» e che, pertanto, questa ha revocato la sospensione dei soggiorni di vacanza in Jugoslavia.

Secondo l'agenzia «Tanjug», l'annullamento di 24 mila viaggi di lavoratori sovietici era stato adottato 15 giorni fa dall'«Inturist» perché «certi itinerari attraverso la Jugoslavia non erano graditi».

Lo storico Irving arrestato a Vienna

VIENNA — Lo storico britannico David Irving, noto per le sue posizioni di estrema destra e per la sua discussa rivalutazione della figura di Adolf Hitler, è stato arrestato ieri a Vienna dalla polizia austriaca.

Il ministero degli Interni ha reso noto che verrà espulso nelle prossime ore dal paese.

L'arresto è stato eseguito poco prima che Irving iniziasse una conferenza stampa su invito della «Società per la verità nella storia contemporanea», organizzazione vicina al partito nazionaldemocratico (neonazista).

Il portavoce del ministero degli Interni ha ricordato che allo storico britannico, assertore della tesi secondo cui Hitler non ordinò lo sterminio degli ebrei, era stato proibito di entrare in Austria per la sua frequentazione degli ambienti neonazisti.

Setticemia la causa della morte di Foucault

PARIGI — Il filosofo francese Michel Foucault, deceduto lunedì in un ospedale parigino all'età di 57 anni, è morto di setticemia. Lo hanno reso noto i suoi medici curanti, precisando che egli era stato ricoverato il 9 giugno per sottoporsi a esami complementari «resi necessari da manifestazioni neurologiche venute a complicare uno stato setticemico».

Questi esami hanno rivelato l'esistenza di vari focolai di suppurazione cerebrale» prosegue il comunicato, precisando che, grazie a un primo miglioramento, il filosofo era stato in grado di venire a conoscenza delle reazioni suscitate dalla pubblicazione del suo seguito della «Storia della sessualità», ma che poi «un brutale aggravamento» aveva tolto «ogni speranza terapeutica efficace».

La stampa parigina dedica intanto ampissimo spazio alla scomparsa di Foucault, rilevando come egli lasci un gran vuoto nel mondo intellettuale.

Ambasciatore francese richiamato da Tirana

PARIGI — L'ambasciatore francese a Tirana, Marcel Martin, che in questi giorni era stato incaricato di chiedere spiegazioni alle autorità albanesi sulle circostanze della morte di un dipendente del Club Méditerranée di Corfù, è stato richiamato a Parigi per consultazioni, lo ha reso noto ieri il Quai d'Orsay.

Jean-Marie Masselin era stato ritrovato, domenica scorsa in mare, ucciso da un proiettile che gli aveva attraversato il capo.

Secondo suo fratello egli era stato sorpreso mentre insieme a due amici stava pescando non lontano dalla costa albanese. Le autorità albanesi hanno sempre negato ogni responsabilità nella morte di Masselin.

Con un dispaccio dell'agenzia di stampa nazionale «Ata», l'Albania ha inteso frattanto scagionare le proprie guardie costiere dall'accusa di avere ucciso il francese.

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio (Uccio) Pelizzon

Danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli PAOLO ed EZIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici ed al personale della Semeiotica Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi 27 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 giugno 1984

Vicini alla famiglia Lo ricordano ALESSANDRA, BRUNO FERRARA.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al lutto: MILENA, ANITA ed ALFONSO CARONELLO.

Trieste, 27 giugno 1984

Affranti dal dolore per la perdita del caro

Uccio

lo piangono la madre MARGHERITA, i fratelli BALILLA e CIPRIANO, le cognate e i nipoti tutti.

Trieste, 27 giugno 1984

I cugini SPARTACO, NERINA, ITALO, CINI PELIZZON con rispettive famiglie, LUCIANA e NELLA con rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Uccio

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al lutto GIUSTO, ARGIA e MAURO DELLA VENEZIA.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al lutto: famiglie OMARI - GIUGOVAZ.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al dolore di EZIO tutti gli amici.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al lutto famiglie:
— SALVINI
— SCRIDEL
— SABBATELLI
— CORENICA

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al dolore: GIGI, MARIA e WALTER.

Trieste, 27 giugno 1984

Si associano al lutto le famiglie PIERGIANNI, STANCICH, LOSETTI.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi dell'ACT - Officina - ex biglietteria - Prevendita.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipa al lutto famiglia BOLLETTI.

Trieste, 27 giugno 1984

RENZO SLAICO partecipa al dolore dell'amico PAOLO per la perdita del padre.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipa al lutto famiglia CORVA.

Trieste, 27 giugno 1984

†

Si è spenta l'anima buona di

Maria Sors ved. Valdemarin

La ricordano con affetto le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 giugno 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Vulcani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PINA il figlio RINALDO, la nuora e il nipote.

Trieste, 27 giugno 1984

Si associano al lutto della famiglia di

Rino Fantin

i dipendenti e i titolari della Vetreria Artigiana.

Trieste, 27 giugno 1984

IV ANNIVERSARIO

Walter Toso

Da sempre e per sempre con infinito amore.

Mamma e papà

Trieste, 27 giugno 1984

III ANNIVERSARIO

Riky Paliaga

Mamma, fratello, nonni e parenti Ti ricordano sempre.

Trieste, 27 giugno 1984

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 26 giugno si è spento serenamente

Pietro Di Pretoro

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, i figli IDA e RENZO, la nuora LUCIANA, i cognati LAURA e GIANNI, i fratelli, la sorella e i nipoti tutti.

Un sentito grazie agli amici AUGUSTO e RADO per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno giovedì 28 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 giugno 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Pietro

— ANTONIO, GIOVANNA e ANDREA

Trieste, 27 giugno 1984

Prende parte al dolore della famiglia il personale della ditta MICA.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano con vivo dolore per la morte del caro amico

Pietro

ENEA SAVITALE e famiglia.

Trieste, 27 giugno 1984

Le famiglie SPAN e MARINETTI prendono parte profondamente addolorate per la scomparsa del caro

Pietro

Trieste, 27 giugno 1984

ACHILLE ed EUGENIA D'ANGELO profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Piero

sono vicini a BERTA, IDA, RENZO.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al dolore MARIA e RAFFAELLA CESPA.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipa al dolore la congiunta famiglia TOFFOLI.

Trieste, 27 giugno 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Bolaffio ved. Gentilli

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio, il fratello, la sorella, i nipoti e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 giugno alle ore 14.30 nel Cimitero israelitico.

Si ringraziano sentitamente per le cure premurose il personale medico e paramedico della Casa di cura IGEA.

Un grazie particolare alle signore MARIA e MARY per la loro affettuosa assistenza.

Trieste, 27 giugno 1984

†

Si è spento improvvisamente

Renato Zanmarchi

Lo annunciano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono le famiglie VOLPI e BAGNOLATTI.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. MALISANA, dott. POLLANZI e personale della Casa di riposo Consolata Senectus.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 giugno 1984

I collaboratori del CSM di AURISINA sono vicini alla cara DINORAH per la scomparsa della mamma

Romana Scherianz ved. Cubi

Trieste, 27 giugno 1984

La moglie e la madre di

Mario Mariotti

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo onorarono la memoria del loro caro.

Un grazie particolare a tutti i condomini dello stabile di via Ghirlandaio n. 22/3.

Trieste, 27 giugno 1984

Nel IX anniversario della morte di

Silvana Berger

la ricordano il marito, la figlia, i figli e parenti tutti.

Trieste, 27 giugno 1984

†

Dopo lunga lotta contro un assurdo destino affrontando con coraggio innumerevoli sofferenze

Livio Lepre

ci ha lasciati costernati e affranti dal dolore.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANFRANCA, la figlia DANIELA, la mamma, il fratello PIETRO con la moglie LICIA, la sorella ELDA con il marito GINO, i cognati EDMEA e ALDO, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al reparto di Rianimazione.

I funerali si svolgeranno giovedì 28 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— PEDROCCHI
— DAGNELUT
— ZAINA
— MINIUSSI

Trieste, 27 giugno 1984

MARIA e FULVIA TRIGLAU, i dipendenti della TRACTOR-TRANSPORT partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro dipendente

Livio Lepre

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al dolore DORIANO e famiglia.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al dolore della moglie GIANFRANCA, i colleghi di lavoro e la famiglia NABERGOI.

Trieste, 27 giugno 1984

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Wiltner Busetti

Ne danno il triste annuncio i figli ERICA, SERGIO e i familiari tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 15.30 dalla Chiesa di San Marco in viale Volontari della Libertà a Udine.

Trieste, 27 giugno 1984

†

Il giorno 23 giugno è mancato ai suoi cari

Marino Ciuch

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ROBERTO, BARBARA con il marito LUCIANO e il nipote ANDREA.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Trebiciano.

Trieste, 27 giugno 1984

Partecipano al lutto la cognata IDA, il nipote FRANCO con la moglie, gli zii VALERIA e STANO.

Trieste, 27 giugno 1984

†

Si è spento

Floriano Antoni

A tumulazione avvenuta lo annunciano CRISTINE, i figli ed i parenti tutti.

Trieste, 27 giugno 1984

XI ANNIVERSARIO

Maria Muradori

La ricordano per sempre il marito UMBERTO, i figli EDDA e CARLO, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 27 giugno 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

ATTUALITÀ

FIATO ALLE TROMBE DELLA PROPAGANDA PER L'APPUNTAMENTO DEL 23 LUGLIO CON LE URNE

Israele è già in preda alla febbre elettorale

Sono in lizza ventiquattro fra partiti e movimenti

GERUSALEMME — L'avvicinarsi delle elezioni che in Israele si terranno il 23 luglio prossimo, ha di fatto congelato le attività del governo, limitate alla sola stretta gestione degli affari correnti, ma ha posto il privato cittadino al centro delle premurose attenzioni e delle blandizie dei partiti. In questo effimero ma per certi versi piacevole periodo di poche settimane il cittadino è corteggiato.

È così bastata, per esempio, l'irata protesta delle organizzazioni degli artigiani, commercianti e liberi professionisti per indurre il governo e le autorità a cercare frettolosamente una via per ridimensionare l'imposta destinata alla previdenza sociale, decuplicata in aprile, all'inizio del nuovo anno fiscale.

In questa corsa all'elettore, in particolare a quella tuttora considerevole parte della popolazione che non ha ancora espresso alcuna preferenza, i principali partiti hanno mobilitato agenzie di pubblicità, esperti di pubbliche relazioni e delle comunicazioni di massa, in campagne dal costo di milioni di dollari. Dai giornali, in inserzioni a piena pagina (costo: ottomila dollari, circa 13 milioni di lire). Il «Likud» — il blocco di destra al governo — pubblica la foto di stendardi nazionali al vento e si proclama «il campo dei patrioti».

Il «Maarach» (Allineamento) — l'Unione laburista all'opposizione — sotto la fotografia di una serra abbandonata e demolita (con ovvio riferimento alla crisi di alcuni settori dell'agricoltura) domanda «che cos'altro deve succedere?» e risponde che la soluzione è «questa volta solo il Maarach». Ma di gran lunga preferita dai partiti è la propaganda televisiva.

Come nelle precedenti elezioni anche questa volta i capi delle due principali formazioni, per i laburisti Shimon Peres — che sul video è apparso nell'intimità familiare e attorniato dai nipoti, e per il «Likud» il premier Yizthak Shamir si incontreranno in un confronto televisivo diretto il 10 luglio prossimo.

In questo clima si inseriscono anche le ormai settimanali indagini demoscopiche, la cui neutralità appare sospetta.

A fianco dei due blocchi principali, c'è una miriade di liste minori (sono 24 i partiti e i movimenti autorizzati a partecipare alle elezioni), come la «Lega per l'abolizione della tassa sul reddito o l'Organizzazione per gli invalidi. Il conflitto tra laici e religiosi trova espressione nei manifesti e nella propaganda dei partiti. Per gli anticlericali si fa portavoce il «Raz» (movimento dei diritti civili) della battagliera deputata Shulamit Alloni. Il Partito nazionale religioso replica, pubblicando la foto della Alloni, e avvertendo i suoi elettori che ora come non mai è necessario il voto al partito per impedire alla deputata di «realizzare il sogno della sua vita».

Il tema della guerra nel Libano, finora marginale nella propaganda dei partiti principali (che danno spazio piuttosto all'economia), è invece sobriamente sollevato dallo «Shinui» (Cambiamento) del giurista Amnon Rubinstein, all'opposizione.

Tel Aviv - Distribuzione di volantini elettorali sotto un ombrellone: un giovane sta per fermarsi interessato, ma la sua ragazza, in uniforme dell'esercito israeliano lo sottrae sorridendo alle sirene della propaganda (Telefoto Ap)

ARROGANZA DI «DON RAFFAELE» DAVANTI AI GIUDICI DI CAMPOBASSO

Cutolo in assise accusato da Barra di aver fatto uccidere un detenuto

«Sono convinto che mi darete l'ergastolo» - «Chi ha ammazzato all'ombra, così morirà»

CAMPOBASSO — *Presente Raffaele Cutolo è ripreso ieri a Campobasso in Corte d'assise il processo per l'uccisione di un detenuto, Franco Diana, avvenuto nelle carceri del capoluogo molisano il 1.o settembre 1981. Cutolo è ritenuto il mandante dell'omicidio di cui gli esecutori materiali sarebbero Raffaele Velotto, Michele Mangiapia e Salvatore Imperatrice. Avrebbe fatto da tramite tra il «boss» di Ottaviano e gli esecutori, Ciro Nocerino.*

Ad accusare Cutolo sono Pasquale Barra, il superpentito, le cui dichiarazioni resero posibile il clamoroso «Blitz» del giugno dello scorso anno che portò all'arresto di numerosi cutoliani, e Mario Incarnato.

In una pausa del processo conversando con alcuni giornalisti «don Rafele» si è lasciato andare a una espressione molto significativa. «È gente che ha ammazzato all'ombra — ha detto — e così morirà».

In apertura del dibattimento il presidente della Corte d'assise, Del Mese, ha rievocato i fatti, anche in relazione al processo iniziato nel novembre scorso e poi sospeso per consentire che Cutolo e Imperatrice fossero sottoposti a nuove perizie psichiatriche.

Il presidente Del Mese ha dato notizia, anche, delle dichiarazioni spontanee che gli sono pervenute da parte dei detenuti Francesco Leonardo, Salvatore Federico e Luigi Riccio.

Il Leonardo, in particolare, era ospite delle carcere di Campobasso al tempo in cui avvenne l'uccisione di Franco Diana, ex consigliere comunale socialista di San Cipriano d'Aversa, nipote di Bardellino, colpito con 33 coltellate. Il suo cadavere, avvolto in una coperta, fu rinvenuto nella sala del telefono.

Del Mese ha dato piena garanzia che il dibattimento si svolgerà nella massima serenità, come è già avvenuto per altri processi.

Cutolo ha interloquito brevemente per proclamare con arroganza: «Sono convinto che mi darete l'ergastolo». Il presidente gli ha opposto che il processo avrà regolare svolgimento e si baserà sui fatti.

Uno dei legali del «boss» di Ottaviano, l'avvocato Martucci, ha sollevato una eccezione di carattere preliminare in ordine alla nullità del decreto di citazione (respinta dalla Corte).

Quindi, in riferimento al presunto dialogo che si sarebbe svolto da due celle diverse tra Nocerino e Barra nel carcere di Cuneo (nella circostanza Nocerino avrebbe messo al corrente il superpentito di aver ricevuto da Cutolo l'ordine di far uccidere Franco Diana), il legale ha chiesto che la corte disponga un sopralluogo.

In aula Raffaele Cutolo era giunto alle 9.45 da un carcere del Napoletano. Sorridente, riposato, con indosso un giubbetto di colore grigio, aveva preso posto nella gabbia dove già si trovava Michele Mangiapia, con il quale ha conversato lungamente. Divisi dai due da una parete di vetro antiproiettile, Ciro Nocerino e Raffaele Velotto.

Nocerino, pallido, ha lamentato di aver risentito per il viaggio che da Lucera lo ha condotto a Campobasso.

Nella gabbia riservata ai «pentiti» nella parte opposta dell'aula, era Salvatore Imperatrice, guardato a vista da tre carabinieri.

«MORTA» DAL 1932

Città fantasma da far rivivere per le Olimpiadi

LOS ANGELES — In occasione delle Olimpiadi si vorrebbe far rivivere una città fantasma. Si tratta del vecchio villaggio olimpico di Baldwin Hill, costruito oltre mezzo secolo fa per ospitare gli atleti che parteciparono ai Giochi di Los Angeles nel 1932. Del tutto abbandonato e divenuto covo della piccola malavita locale, ora l'antico villaggio potrebbe rinascere per iniziativa di alcune associazioni sportive.

Di recente le autorità sono state inondate dalle lettere di migliaia di cittadini che protestano lo stato di degrado del «primo monumento storico delle Olimpiadi americane».

«Baldwin Hill non può morire» hanno scritto i comitati civici chiedendo alle autorità federali «concreti piani di recupero».

Costituita da seicento piccoli cattages in legno, Baldwin Hill sorge appena fuori Los Angeles, in una zona ora ricca di vegetazione. Per sedici giorni, nel lontano 1932 ospitò quasi duemila atleti, ma una volta conclusi i giochi fu smantellata e svenduta.

GIUBILEO DELLA «LONGITUDINE ZERO»

L'ora di Greenwich compie i cent'anni

LONDRA — Un'immaginaria linea Nord-Sud che attraversa il quartiere Sud-orientale di Greenwich, alla periferia di Londra, ha per cento anni, determinato come le carte geografiche debbano essere disegnate e come gli orologi debbano essere regolati nel mondo.

Greenwich, questa settimana, celebra la decisione di una conferenza internazionale svoltasi a Washington nel 1884, in base alla quale la località inglese venne scelta come il sito del primo meridiano, o «Longitudine zero». La conferenza di Washington portò alla standardizzazione su scala mondiale delle carte di navigazione e stabilì il primato di Greenwich come punto di riferimento per zone orarie internazionali.

Questo mese, la linea del meridiano è stata tracciata con vernice bianca attraverso il quartiere, per ricordare agli abitanti che Greenwich sta a cavallo del confine tra l'emisfero orientale e quello occidentale.

La decisione di Washington non fu presa con facilità. Rivalità internazionali, soprattutto tra Gran Bretagna e Francia, turbarono il dibattito tra geografi e astronomi. Fino all'ultimo momento parecchi si dichiararono a favore di un sito più «neutrale» per il primo meridiano, ad esempio la Grande Piramide d'Egitto o il monte del tempio a Gerusalemme.

Ma l'ineguagliabile reputazione dell'osservatorio di Greenwich, costruito su una collina sovrastante il Tamigi e il prestigio di potenza marinara della Gran Bretagna furono sufficienti per far tacere gli obiettori.

Gli scienziati avevano a lungo cercato di giungere ad una accettazione su scala mondiale di un singolo meridiano Nord/Sud che completasse la naturale linea Est/Ovest dell'Equatore come punto di riferimento per la preparazione di carte geografiche.

Vivamente sentito, nel secolo scorso era il problema della standardizzazione del tempo. Soltanto facendo riferimento a un meridiano fisso Nord/Sud il mondo poteva essere diviso in regolari zone orarie. Fino al 1884, gli orologi erano regolati localmente, secondo la posizione del sole nel cielo.

Differenze nella longitudine stavano a significare che, ad esempio gli orologi nell'Inghilterra occidentale andavano avanti di mezz'ora rispetto a quelli delle contee orientali del Paese. Se ciò aveva poco importanza nei giorni precedenti la rivoluzione industriale, l'avvento delle ferrovie rese necessario stabilire un'ora standard.

Tra i più entusiasti fautori di questo sistema erano i pionieri delle strade ferrate americane, infatti fino al 1884, gli orari ferroviari negli Stati Uniti erano caotici, in quanto ogni compagnia e ogni città si basava su sistemi orari diversi.

Un viaggiatore doveva regolare l'orologio varie volte durante il percorso.

Un fattore determinante nella scelta di Greenwich alla conferenza di Washington fu la decisione delle ferrovia nordamericane di adottare un sistema orario standard basato sul meridiano di Greenwich, appena 18 giorni prima che fossero spediti gli inviti alla conferenza.

TORNA ALLA CARICA NELLE FILIPPINE IL FAMIGERATO «SQUADRONE»

Non meno di venticinque fucilazioni ordinate da Marcos in una settimana

MANILA — Almeno 25 «criminali» sono stati fucilati nel corso di questa settimana nelle Filippine dagli uomini della speciale squadra governativa dei «Marescialli segreti».

Disciolto due anni fa in seguito allo sdegno suscitato in tutto il mondo civile dai suoi crudeli metodi di repressione, il gruppo è ora di nuovo all'opera per ordine dello stesso presidente Ferdinando Marcos.

Quando lo squadrone venne smobilitato, le cronache riferirono che nel corso di tre mesi aveva eliminato 32 persone accusate di essere «pericolosi criminali».

Le proteste della stampa filippina e le dimostrazioni di piazza di studenti e organizzazioni per la difesa dei diritti civili ne avevano ottenuto l'abolizione.

Da meno di due settimane, però, i «Marescialli» hanno ricominciato a terrorizzare la popolazione con i loro «blitz» inaspettati che conducono inevitabilmente ad arresti arbitrari e spesso alla morte violenta dei ricercati.

In risposta alle ondate di critiche sollevate dal «revival» dello «squadrone», il presidente Marcos ha affermato qualche giorno fa nel corso di una conferenza-stampa, che «la maggior parte della popolazione ha chiesto a gran voce il ritorno dei «Marescialli» e che le uniche obiezioni sono sollevate da gruppi di pressione che vogliono destabilizzare il governo».

Ma gli stessi studenti che Marcos ha definito «gratificati» dal ritorno dei «Marescialli» hanno protestato per le strade di Manila, definendo l'operatore dello «squadrone» come «un atto barbarico» e una «manifestazione concreta dell'impronta fascista del regime del presidente Marcos».

Lo squadrone dei «marescialli segreti» è composto da circa ottocento tra poliziotti e militari tutti provenienti dalle file dei fedelissimi del presidente.

Vestiti in borghese, essi si muovono su jeep modificate e velocissime, capaci di trasportare un gran numero di persone.

Anche se finora nessuna delle vittime è stata identificata come dissidente politico, i dubbi sulla legittimità dell'operato dei «Marescialli» in relazione a un nuovo giro di vite contro gli oppositori del regime appare più che giustificato.

Secondo quanto afferma il comandante in capo dello «squadrone», generale Prospero Olivas, le istruzioni sono categoriche: sparare soltanto quando è assolutamente necessario e contro i criminali pericolosi.

Tuttavia, l'ultima vittima «giustiziata» domenica scorsa è stata trovata in possesso di una pistola-giocattolo che era servita per scippare una donna.

William Braginin
del «Washington Post»

Morto a Londra il figlio di Kerenski

LONDRA — All'età di 79 anni è morto Oleg Kerensky, figlio di Alexander Kerenski, che fu l'ultimo capo di governo russo prima della rivoluzione d'ottobre del 1917. Oleg Kerensky, noto negli ambienti scientifici come preminente figura dell'ingegneria civile, si era rifugiato a Londra nel 1920 insieme alla famiglia.

Nel campo dell'ingegneria civile era apprezzato in tutto il mondo per i calcoli sui ponti in cemento armato e per i progetti arditi di ponti sospesi. Egli era stato progettista di ponti costruiti in Inghilterra, Australia e India. Nel 1970 Oleg Kerenski fu accolto nella «Royal Society», l'organismo scientifico inglese fondato nel 1645.

UN SONDAGGIO RIVELATORE

L'amore dei francesi è assai poco estroso

PARIGI — Ma è poi vero che in Francia l'amore si fa con estro, fantasia e originalità?

No è la risposta dei settimanali «Biba» (per donne) e «Declic» (per uomini) che hanno svolto congiuntamente un sondaggio sul modo in cui le francesi e i francesi fanno l'amore o desiderano farlo.

I risultati sono deludenti in fatto di «rinnovamento» poiché la maggior parte è per la convenzionalità. Il cento per cento delle francesi pensa «all'amore nella natura», il 96 di indossare «eccitante biancheria intima sotto un abito aderente», il 66 di avere una conversazione «spinta» con l'amato bene, distesi sulla spiaggia (per eccitarlo), il 56 sogna il connubio nella cuccetta di un treno (senza specificare se omnibus o rapido di lusso) e il 50 con una personalità conosciuta.

In compenso le donne francesi non amano le effusioni durante la guida (54 per cento) il 56 per cento si dice orripilata all'idea «di iniziare un ragazzo».

Quanto al connubio «in pubblico», esso è accettato soltanto dal 26 per cento, dal 16 un rapporto lesbico e da una pari percentuale verrebbe accettato un passaggio da un conducente di autocarro per subirne «l'ardore».

Il 96,4 per cento degli uomini sogna di vedere «lei» camminare «nuda» sotto un leggero abito fluttuante. Segue l'86,6 che la vorrebbe con un abito aderente e con biancheria «eccitante», il 77,6 che sogna di fare l'amore con lei e «un'altra donna allo stesso tempo», il 64,8 che vorrebbe vestire interamente di pelle eccettera, eccetera.

Il 47,9 per cento vorrebbe vedere la «sua» donna «fare l'amore con un'amica» e il 40,3 scambiarla con quella di un amico, ma non per sempre. Trascurabile la percentuale di chi pensa a unioni omosessuali (9,8) o con un travestito (3,5).

Il sondaggio è stato compiuto su un campione di 784 uomini e 816 donne.

Solleticatore di piedi femminili arrestato

NEW YORK — Gli studiosi delle aberrazioni sessuali lo definirebbero un feticista, ma secondo il codice penale americano è uno scassinatore.

A Richard Hunter, 20 anni, piace solleticare i piedi delle donne ed i fatti che lo hanno condotto, in manette, in una guardina, con l'imputazione di «furto con scasso», sono accaduti il 24 maggio ed il 18 giugno.

La prima volta, introdottosi alle 4 del mattino nell'abitazione della famiglia Ostad, a Roslyn Heights, presso New York, è andato nella camera da letto della quindicenne Oyra e si è messo ad accarezzarle i piedi. Oyra, svegliata dal solleticatore, ha urlano a più non posso e Hunter è fuggito portandosi via una scarpa della ragazza. Il 18 giugno egli ha ripetuto l'impresa, destando, nella stessa casa, un'altra bella addormentata, la ventunenne Farbia, sorella di Oyra ed è scappato portandosi via tre sue scarpe.

Jerry Wright è il detective che ha condotto le indagini.

Hunter dovrà rispondere di violazione di domicilio e del furto delle quattro scarpe.

i telegrammi

Lanciato in Sicilia il pallone «Alios»

TRAPANI — Dopo che il lancio in programma per lunedì era stato sospeso a causa del maltempo, è partito ieri dalla base aerospaziale del Cnr di Milo, in provincia di Trapani, il pallone stratosferico «Alios», destinato a raggiungere la Spagna.

Nel quadro del programma «Odissea '84» è previsto il lancio di altri cinque palloni stratosferici per una serie di esperimenti connessi con la biologia, la geofisica e altre discipline scientifiche.

Appalti truffaldini scoperti a Napoli

NAPOLI — Gaetano Coppola, caposezione del Comune di Napoli, sua moglie, suo figlio e altre cinque persone sono stati arrestati in relazione ad appalti di favore connessi con la ricostruzione del dopo-terremoto.

Secondo quanto risulta dalle indagini che sono state condotte dal nucleo regionale di polizia tributaria, il Comune sarebbe stato truffato per 300 milioni di lire con fatture irregolari e concessioni illecite d'appalti.

Morte sospetta di un drogato

MILANO — Nel palazzo di Giustizia di Lodi dove venivano interrogati in relazione alla morte d'un tossicodipendente, sono stati arrestati due suoi amici, un giovane e una ragazza.

Dalle indagini è emerso che il tossicodipendente, il cui cadavere è stato trovato in un canale d'irrigazione del Basso Lodigiano non è morto per annegamento, bensì per asfissia, quindi verosimilmente prima che il suo corpo finisse in acqua.

Nobel della foto a un ottantaduenne

STOCCOLMA — Il «premio Hasselblad», che è considerato un vero e proprio «Nobel della fotografia» è stato assegnato quest'anno a un ultraottuagenario.

Il riconoscimento, per decisione della giuria, è andato al messicano Manuel Alvarez Bravo di 82 anni «per la sua fotografia artistica e i suoi fotogrammi evocativi», com'è detto nella motivazione. Il premio è stato istituito in memoria di un produttore di materiale fotografico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. DISPONIAMO sette posti lavoro per Trieste. Presentarsi mercoledì 27 Agenzia Alfa, via Laghi 5 (ang. via Locchi) ore 10-12. 1234/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente, purché conveniente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 52578/6
ABILE artigiano riparatore, fornisce posa veneziane, avvolgibili, porte soffietto, tendoni estivi. 723484 9-12. 1186/6
ARTIGIANO muratore esegue lavori restauro facciate, tetti, pitturazioni in genere. Tel. ore 20, tel. 61363. 52728/6
DENTIERE rovinate, malferme, instabili, riadattamento, riparazione, via Maiolica 1. 1146/6
FALEGNAME ripara scuri, pittura effettua lucidature ecc. Tel. 794725. 52732/6

8 Istruzione

COLLEGIO Kennedy Gorizia.iAmbiente sereno, tranquillo, controllo puntuale rendimento. Scuola media e Istituto Tecnico Turismo parificati. Prestigiose attrezzature elettroniche e computers. Anche recupero anni qualsiasi tipo di scuola. Piscina, tennis, equitazione. Tel. 0481/32350 o 82090. 2/8

9 Vendite d'occasione

VETRINA congelatore m 2,50 e vetrina frigo inox con neon m 1,20. Mattina 773984. 52738/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti. Tel. 793972, abitazione 941093. 1220/10
FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abitazione 941093. 1220/10

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1162/12
A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/b. 730/12
ACQUISTANSI oro, gioie, pagando prezzo reale oreficeria Lambda Spiridione 8. Tel. 64355. 280/12
ARGENTO oro, monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 590/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050075/12
ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 52542/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1240/14
A.A. USATE bellissime, tutte marche, garanzia A1, senza acconti da 60.000 mensili in poi, attenzione bollo compreso tutto anno. Nuova Concessionaria via Caboto. 10/14
A. DUPLICA succ. in liquidazione viale Ippodromo 2, tel. 763487, Fiat 126-127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, Horizon LS, GLS, A 112, Solara SX automatica, Simca 1000, 1100. 7/14
DIESEL usate Ritmo 80, Alfetta TD '81, Volvo 245 GLE '83. Filotecnica Severo 46. 1118/14
GARAGE Regina, tel. 725345, disponibilità posteggi mensili, autovetture, furgoncini, motoscooter. 1177/14
GARAGE Regina BMW automobili vendita nuove e usate. Servizio assistenza, ricambi originali. Raffineria 6, tel. 040-725345. 1263/14
VENDESI autovettura Porsche Targa 2.2 1970 Brazzano-Cormons. Tel. 0432-759210. 62/14

15 Roulotte nautica, sport

FULVIO BACCHELLI RACING MONFALCONE v. Colombo 1. Tel. 0481/40184. 050181/15
MOTOSCAFO Rio 13,50 2x318 HP Cummins diesel 6 posti letto in 3 cabine, doppi servizi, seminuovo vendesi a prezzo interessante anche in leasing, eventuale noleggio stagionale con possibilità di riscatto. FULVIO BACCHELLI RACING, MONFALCONE v. Colombo 1. Tel. 0481/40184. 050181/15
OCCASIONI della Fulvio Bacchelli Racing di Monfalcone: Boston Whaler 11/1978 motore Mercury 20 HP 1978 3.800.000, Sessa tanga 5.50 1981 motore Mercury 80 HP 1981 14.500.000, motore Evinrude 25/HP 1979 1.200.000, motore Evinrude 15 HP 1983 1.500.000, Motore Mercury 20 HP 1978 800.000 FULVIO BACCHELLI RACING MONFALCONE v. Colombo 1. Tel. 0481/40184. 050181/15
PRIVATO vende Hurley 22 ottime condizioni accessoriata. Tel. 945195 sera. 52733/15
VENDO canoa alluminio «Giudicelli» m 4,20 possibilità fuoribordo ottimo stato mattina 773984. 52738/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente mini appartamento in affitto. Tel. 410316. 52746/18
STUDENTESSE universitarie cercano affitto appartamento in Trieste per 2-4 persone telefonare allo 0434/91042 - 959156. 050185/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a referenziati appartamento bistanze servizi ammobiliato zona Gretta telefonare 947328. 52710/19
AFFITTIAMO box auto in zona Valmaura nuovissimi acqua luce 733229. 25/19
VIA Raffineria uso ufficio ambulatorio due stanze stanzetta servizi affittasi 300.000 telefonare 61056. 1256/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO solo da privati appartamento 70-80 mq in casa recente. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21
PRIVATO acquista casetta o appartamento con giardino max 100.000.000. 422824 ore pasti. 22/21
PRIVATO cerca da privato 2-3 camere soggiorno cucina piano alto vista ascensore ore negozio tel. 630120. 121/21
VILLETTA preferibilmente con giardino cerco da acquistare zona indifferente telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende occasione via VASARI due stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, terrazza, 38.000.000 trattabili 732266. 1218/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona Centrale (Rossetti) MANSARDA mq 110 parzialmente ristrutturata. 1193/22
AGENZIA Meridiana 733275 CONTI epoca piano III 3 stanze, cucina, doppi servizi. 1193/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona Strada Fiume CASETTA mq 90 ristrutturata, cortiletto. 1193/22
ALABARDA 768821 Molino a Vento seminuovo manutenzione perfetta salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio grande terrazza 80.000.000. 1264/22
ALABARDA 768821 Campanelle magazzino 40 mq con porta e finestra h 3 metri 24.000.000. 1264/22
ALPICASA recente soggiorno cucina due stanze bagno 76.500.000. 733229. 25/22
ALPICASA Valmaura recente soggiorno cucinino tre stanze servizi 65.000.000. 733229. 25/22
APPARTAMENTO Caccia rinnovato cucina 2 camere vendo 34.000.000. Tel. 631793. 1200/22
APPARTAMENTO moderno, mq 50, cucinotto, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi libero L. 35.000.000. Tel. 68848.
APPARTAMENTO moderno, mq 75, cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi libero L. 60.000.000. Tel. 68848. 050184/22
APPARTAMENTO Vergerio cucina 3 camere poggioli vendo 72.000.000 tel. 631793. 1258/22
BOX zona Rossetti alta per due auto acqua luce 25 mq vendo prezzo affare causa urgenza tel. 729824. 17/22
GRADISCA d'Isonzo terreno edificabile per costruzione villa unifamiliare o bifamiliare, vendesi lire 21.500.000. Informazioni tel. 0481/69098 - 99954. 111/22
GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30 — Via Capodistria libero recentissimo soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi 84.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Via Benussi libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 62.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Rossetti libero recentissimo soggiorno 2 camere cucinotto servizi terrazzo. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Via Parini libero camera cucina servizi balcone 19.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 - Centralissimo libero adatto anche uso ufficio soggiorno 3 camere cucina servizi 82.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende R. MANNA, 87 mq 3 stanze, cucina, cucinino, bagno, ripostiglio, 45.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1253/22
IMMOBILIARE CIVICA vende MORERI, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1253/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1253/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROTONDA Boschetto 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1253/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile, casa d'epoca via CARDUCCI, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento ascensore, A. Lazzaro 10 tel. 61712. 1253/22
IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI, vista mare, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1253/22
INTERMEDIA 729801 Besenghi libero recente soggiorno angolo cottura camera bagno ristrutturato 51.000.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 Combi attico libero signorile salonicino due camere cucina bagno balconi splendida vista 96.500.000. 2/22
INTERMEDIA 729801 San Michele libero camera cameretta cucina bagno veranda ristrutturato 47.000.000. 2/22
LIGNANO Pineta, parco Hemingway, L. 64.500.000 impresa vende ultima villetta schiera mq 90 soggiorno caminetto due camere doppi servizi patio terrazze solarium giardini, posto auto, pagamento dilazionato, mutuo. 0431/43672, 57002. 3/22
LIGNANO Pineta parco Hemingway villetta d'angolo impresa vende L. 74.500.000 mq 95 soggiorno caminetto, patio, pergolato, 2 camere, doppi servizi, terrazze, ampio giardino, posto macchina. Mutuo, pagamento avanzamento lavori. 0431/511067, 430391. 3/22
MAGAZZINO Madonnina mq 40 adatto artigiano vendo 18.000.000. Tel. 631793. 1258/22
MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI villetta perfetta. Bellissimo giardino mq 1500. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente 2 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage riscaldamento contaore 62.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende casetta centrale con giardinetto 45947. 1/22
OCCASIONE vendesi zona Perugino ampio soleggiato, stanza, soggiorno, cucina, bagno, ottima manutenzione 30.000.000. Tel. 631778 9.30-12, 15.30-19. 1260/22
OCCASIONE 100 mq D'Annunzio, recente, riscaldamento 65.000.000 vendo. Tel. 729824. 17/22
OPICINA in elegante palazzina, ultimo piano, salone, 2 camere, tutti comfort, con annessa mansarda, eccezionale, vende impresa. Tel. mattino 422660. 050124/22
PALAZZINA pronta consegna, finiture accurate, vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 1265/22
PER chiusura cantiere impresa vende prontingresso: attico, mansardato e altri tre ultimi appartamenti bistanze accessoriati, mutui, contributi regionale. Tel. 814311 da lunedì in poi. 1208/22
PRIMAVERA 767993 pomeriggio, Campi Elisi panoramico tristanze, cucinino, bagno, poggiolo. 1202/22
PRIVATO a privato vende appartamento signorile via Coroneo alta, primo piano, tre stanze, stanzino, cucina, abitabile, adatto anche studio. Tel. 756528. 52751/22
PRIVATO vende appartamento libero, 56 mq, recente, ultimo piano, via Flavia. Tel. 273428. 52734/22
PRIVATO vende appartamento Opicina centro. Tel. 213646 ore pasti. 52723/22
PRIVATO vende appartamento ristrutturato Viale 2 stanze, bagno, cucina, stanzino, libero 40.000.000. Telefono 773811. 52711/22
SCORCOLA prenotiamo appartamenti varie grandezze in palazzine signorili, finiture extralusso 1.100.000 al mero quadrato. 733229. 25/22
SCORCOLA soleggiato in elegante palazzina, impresa vende salone, 3 camere, tutti conforts, ampie terrazze e giardino proprio come in villa. Tel. mattino 422660. 050124/22
SPAZIOCASA 64266 vista mare Svevo saloncino, bicamere, cucinotto, bagno. 69.000.000. 6/22
TERRENO Rupingrande mq 1000 pianeggiante vendo lire 6.200.000. Tel. 631793. 1200/22
ULTIMA irripetibile favolosa offerta per ancora pochi giorni, box auto indipendenti, luce, acqua da l. 13.000.000, condominio Agavi. Tel. 814311 da lunedì in poi. 1208/22
ULTIMO prontingresso appartamento con mansarda, Gretta Faro, impresa Canarutto. Tel. 60251. 1176/22
VARIE grandezze comoda, ubicazione, autoriscaldamento, finiture accurate vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 1265/22
VENDESI appartamento causa partenza in palazzina via Verga alta zona S. Giovanni soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, cantina lire 80.000.000. Tel. 773686. 1243/22
III LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo, varie grandezze con mansarde, giardini privati, garage, impianti autonomi. Tel. 60251. 1176/22
18.000.000 panoramico Ospedale militare vendesi affittato stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/22
20.000.000 via Porta vendesi affittato due stanze, stanzetta, cucina, servizio, soleggiato, stabile in ottime condizioni, minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

DOLOMITI Sporting hotel Cadore piscina, maestro nuoto, prezzi particolari luglio, fine agosto. 0435/77103. 289/23

25 Animali

DOTT. M. Polonsky, behaviorista. Comportamento canino. Tel. 62648. 52692/25

SAN VITO
vista golfo, recente palazzina, perfette condizioni: due stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, stanzino guardaroba, due ripostigli, due terrazzi
vendesi 70.000.000
AGENZIA DOMUS - Telefono 69210